FRANCESCO PISCOPO

DIZIONARIO

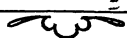
DI

MASSIME, PENSIERI e SENTENZE

di sommi scrittori antichi e moderni

di tutti i tempi e di tutte le nazioni

Prezzo L. 3,00

ANTONIO BIETTI e C. = Editore
MILANO – NAPOLI
1907

FRANCESCO PISCOPO

DIZIONARIO

DI

MASSIME, PENSIERI e SENTENZE

di sommi scrittori antichi e moderni

di tutti i tempi e di tutte le nazioni

ANTONIO BIETTI e C. = Editore
MILANO — NAPOLI
1907

L. L. Barbaro Regnet 9-12-33

Indice analitico delle Massime Pensieri e Sentenze

Indice delle principali opere citate in questo volume

Buonarroti, Lettere a Giorgio Vasari.
Balberti, Consigli.
Bulwer, L'ultimo dei tribuni romani.
Berti-Pichat, Istituzione di agricoltura
Bonghi, Vita di Gesù Cristo.
— Sentenze per le sue figliuole di Anagni.
— Horae Subcivae.
— Parallelo tra Bismarck e Cavour.
— Moralità nell'Arte.
— Saggi e discorsi in materia di pubblica istruzione.
Bona (*Card.*), Guida morale.
Byron, Opere.
Bacone, Un libero pensatore.
Beufort, Dissertazione.
Barone di Stassart, Pensieri.
Belgiojoso, Scuola e Famiglia.
Barrau, Morale pratica.
Baretti, Lettere istruttive.
Berti E. A., Le Stigmate.
Borghi, La prima vittoria.
Bresciani, Opere complete.
Bettoli, Storia della commedia l'Egoista.
Bianchi, Il carattere odierno degli italiani.
Bebel, La donna e il socialismo.
Bonatelli, La coscienza e il meccanismo interiore.
Baldacchini, Vita e Fllosofia di Tommaso Campanella.
Beisso, La società e la donna.
Bossuet, Discorso su l'istoria universale.
Bartolucci, Pensieri, massime e giudizii estratti dalla divina commedia.
Bruni, La donna e la civiltà.
Brendel, Storia della musica in Italia, Germania e Francia da Palestrina a Wagner.
Bocci, La reazione del pensiero nella questione sociale.
Beltrame, La montagna.
Bettoni, Un' eroica famiglia bresciana.
Balmes, La Filosofia fondamentale.
Boccalino, Pietra del paragone politico.
Bartolini, Bozzetti danteschi.
Benvenuti, Saggi filosofici.
Boezio, Volgarizzamento della consolazione della filosofia.
Borgognoni, Meditazioni filosofiche.
Brunetti, Puglia e pugliesi.
Boccardi, Decalogo del Manzoni.
Baudelaire, I fiori del male.
Biazzi, Sull'unità della specie umana.
Bonazzi, (*Abate*), Discorsi.
Brizio, Educazione nazionale.
Bindoni. Sentenze e pensieri di A. Manzoni.
Brocchi, Lettere sopra Dante.
Botta, Storia dei popoli italiani.
Borghini, Discorsi.
Buscarini, Discussioni di filosofia razionale.
Bellotti, Argonauti di Apollonio Rodio.
Coletti Luigi, Un amico di strapazzo.
Conti, Il Bello nel Vero.
— Il Buono nel Vero o Morale e Diritto naturale.
— Il Vero nell'Ordine.

— L' Armonia delle Cose o Antropologia, Cosmologia, Teologia razionale.
Cecchi, Drammi spirituali.
Capponi G., Lettere.
Cellini G., Vite.
Compagni, La cronaca.
Colletta, Istoria di Napoli.
Chilone, Massime.
Castiglione, Il Cortigiano.
Chateaubriand, Genio del Cristianesimo.
Caivano, Opere politiche ed economiche.
Colecchi, Quistione filosofica.
Charron, Della Saggezza.
Colozza, Idee pedagogiche.
Chesterfield, Avvertimenti.
Cameroni, funerali e danze.
— Lettere.
Clemente XIV, Lettere.
Cantù, Storia della Letteratura Greca.
— Storia della Letteratura Italiana.
-- Storia della Letteratura Latina
Craik, Costanza vince ignoranza.
Corradini, Marzocco.
Checchia, Scena illustrata.
— Poeti, Prosatori e filosofi.
Collodi, Divagazioni su le belle arti in Firenze.
Castelar, Discorso all' Accademia Spagnuola.
— Storia e filosofia.
Cagni, Il libro d'oro della vita.
Confucio, Frammenti.
Capecelatro (*Card.*), Proverbi dichiarati ai fanciulli.
— Storia di Napoli.
— Storia della Chiesa.
— Storia di san Pier Damiano e del suo tempo.
Capuana, Il Teatro italiano contemporaneo.
— Studi sulla letteratura contemporanea.
Carcano, Storia di una povera famiglia.
Le memorie dei Grandi.
Castelli, La profezia nella Bibbia.
— I seminari e le scuole private.
Carmen Sylva, Pensieri.
Croce B., Critica.
Cetaneo, Religione e civiltà della gioventù.
Caro, Apologia contro Lodovico Castelvetro.
Castagna, Proverbi italiani.
Cavalcanti, Istorie fiorentine.
Calenda, O tempora o mores.
Cecchi, Torquato Tasso e la vita italiana nel secolo XVI.
Castagnola, Reminiscenze di uno scrittorello.
Diderot, Trattato su l'educazione.
Duprè, Pensieri sull'Arte.
De Dominicis, Trattato di Pedagogia scientifica.
Descuret, Medicina delle Passioni.
Droz, L'arte di esser felice.
Di Humboldt, Lettere.
D'Aguesseau, Discorsi accademici.
Domiziano, Massime.
D'Arghi, Delitti legali.
Dante, Divina commedia.
Del Lungo, Dell' Esilio di Dante.
— Saggi Critici.

Davanzati, Opere.
D'Azeglio, I miei ricordi.
De Amicis, Cuore.
— Pagine sparse.
— La lettera anonima.
— Il romanzo d'un maestro.
— La carrozza di tutti.
Dandolo, Saggi di morale cristiana.
— Il Cristianesimo nascente.
De Medici, Apologia.
Demostene, Frammenti.
Della Casa, Galateo,
De Vogue, Prefazione al Guerra e Pace di Tolstoi.
Di Sèvigné, Pensieri.
Dauphin, Della lettura come elemento educativo.
De Maistre, Viaggio intorno alla mia camera.
D'Ancona, Studio sulle Sacre rappresentazioni.
De Gubernatis, Manzoni studio biografico.
Eschile, Agamennone.
Epitteto, Manuele.
Eschilo, I Sette a Tebe.
Erodato, Elogio della pazzia.
Euripide, Alcesti.
Erasmo, Elogio della pazzia.
Engel Grave, Lux Evangelica.
Esopo, Favole.
Errera, La vita e i tempi di Daniele Manin.
Errico, La letteratura italiana negli scrittori di prosa del secolo XIX.
Fornari (Abate), Arte del Dire.
— Vita di Gesù Cristo.
Franklin, Opere morali.
— Consigli ad un operaio.
Fiorentino, Giornale napoletano.
Filippo Re, Elogio di Pietro de Crescenzi.
Fornelli, Educazione.
Franceschi-Ferrucci, Ammaestramenti religiosi e morali.
— Degli studi delle Donne.
— I primi quattro secoli della Letteratura italiana.
— Una buona madre.
Forni, Manuale del pittore restauratore.
Franciosi, Scritti vari.
Florenzi-Waddington, Saggi di Psicologia e di Logica.
—Saggio sulla filosofia dello Spirito.
— Saggio sulla Natura.
— Il poeta del pensiero.
Fava, Storie d'ogni giorno.
Fénélon, Pensieri.
Ferri, Lo Spettatore.
Federico II, Pensieri.
Fucino, Napoli a occhio nudo.
— Lettere ad un amico.
Filangieri, Scienza della Legislazione.
Gozzi, Osservatore.
— Il ben essere.
Gioberti, Pensieri.
— Del Bello.
Giacosa, La Lettura.
Goldoni, Commedie scelte.
Gioia, Galateo.
— Merito e ricompense
Genovesi, Diceosina.
Giannone, Storia di Napoli.
Giordani, Lettere.
Giusti, Epistolario.
— Epigrammi.
— Scritti varii.
— Proverbi illustrati.
— Consigli, Giudizi, Massime, Pensieri.

— Vita.
Giambullari, Storia d' Europa.
Ganganelli, Lettere.
Guicciardini, Narrazioni scelte della Storia d'Italia.
Guizot, Il mio testamento.
— Meditazioni e studi morali.
— Storia della civilizzazione dell'Europa.
Giotti, Monaldesca.
Galeno, Massime.
Gargiolli, Autobiografia di un povero fanciullo.
Giglioli, L'uomo.
Guibert, Massime.
Galdieri, Il giornale e la vita moderna.
Giacometti, La colpa vendica la colpa.
Goldoni, Un curioso accidente.
Grossi, I Lombardi alla prima crociata.
Guglielmotti, Guerra dei Pirati.
Giuliani, Moralità e poesia del vivente linguaggio della Toscana.
Hugo, I Miserabili.
— L'ultimo giorno di un sentenziato a morte.
Heiberg, Novelle danesi.
Heine, Leggende e poesie.
Hertzen La camicia rossa.
Hoffmann, Racconti.
Helderling, Iperione, o l'Eremita della Gregia.
Holst, Novelle Siciliane.
Isocrate, Avvertimenti morali.
Iullian, Biografia istorica del prigioniere di S. Elena.
Irvig, Lo straniero misterioso.
Ianin, Un fenomeno.
Il libro per tutti repertorio, di cognizioni utili nelle diverse occorrenze della vita.
Italia giovane, Arte e diletto, scritti istruttivi per la gioventù.
— Nel campo dell' intelligenza.
Invernizzi, Storia letteraria d'Italia.
Ianeto, La famiglia, lezioni de filosofia morale.
Iolanda, Iride.
Kotzebue, Lo Scrittoio.
— Il calunniatore.
Karr, Pensieri.
Kant, Per la pace perpetua.
Klopstok, Battaglia d'Arminio.
— La morte di Adamo.
Krummacher, Parabole tradotte per M. Teillac.
Lubbock, Manuale d'igiene.
Leibnitz, Doveri.
La Bruyère, Carattere.
Lessona, Prefazione al Risparmio di Smiles.
— Volere è potere.
Lambruschini, Dell' Educazione.
Lomonaco, Elogi e Biografie.
Leopardi, Scritti letterari.
— Epistolario.
— Detti memorabili di Filippo Ottonieri.
— Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura.
Lyster, Una ragazza senza un soldo.
Lucano, Farsaglia.
Lanza, Dell'Educazione.
Land, Uomini e Cose.
Levi, Massime per ben vivere.
Locke, Educazione.
Larochefoucauld, *Massime*.

Landolfi, Il Taccuino per mia figlia.
Lemontey, Saggi di morale cristiana.
Lindner, Pedagogia generale.
Lacordaire, Conferenze.
La Fontaine, Pensieri morali.
— Favole.
Lane, Novelle arabe.
Luciano, I Dialoghi degli Iddii, dei Morti ed altre Opere.
La Mennais, Saggio sull' Indifferenza.
— Parole di un credente.
— Il libro del Popolo.
— Della schiavitù moderna.
Morandi, Come fu edutato Vittorio Emanuele III.
Madama Staël, Dell'Alemagna.
Marmontel, Ai suoi fanciulli.
Macchiavelli, Dell' ingratitudine.
— Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio.
Montaigne, Raccouti.
Marè, Ricordi.
Mazzarino, Massime.
— Dogmi politici.
Marroccelli, Arte del dire.
Mirabeau, Lettere.
Munh, Quistioni ascetiche.
Minghetti, Opuscoli letterari ed economici.
Moncini, Pensieri educativi.
Manzoni, Del Trinfo della libertà.
— Storia della Colonna Infame.
— Promessi sposi.
— Morale cattolica.
— Del Romanzo storico.
Monti, Invito d'un solitario.
Maspero, Odissea di Omero.
Montesquieu, Spirito delle Leggi.
— Grandezza e decadenza dei Romani.
Moro, L'Utopia.
Mendelssohn, Saggi biografici.
Mazza, Il genio.
Mary, Raffaello e la Fornarina.
Maiella, Omelia del pudore.
Montano, Racconti alla mia figliuolina.
Massarani, Saggi critici.
— Sermoni e Rime.
— Diporti e Veglie.
— Studi di lettere e d'arte.
Menasci, Saggi di letteratura francese.
Mestica, Studi leopardiani.
Nievo, Confessioni d'un ottuagenario.
Napoleone I, Massime.
Napoleone III, Massime.
— Opere politiche.
— Pensieri.
— Sentimenti sul Cristo.
Nencioni, Saggi critici di letteratura italiana.
Nevi, Il Mondo Nuovo.
Napoleone, Memorie del generale Bertrand.
Newton, Massime.
Necker, Dell'importanza delle opinioni religiose.
Niccolini, Massime.
Neera, Consigli a mio figlio.
Nibelunghi, Avvenimenti.
Natali, La mente e l'anima di Giuseppe Parini.
Ossian, Dissertazione.
Ozanam, Scritti varii di Religione, Politica, Lettera-

tura, Giurisprudenza, Discorsi, Viaggi e Biografie.
Ottolenghi, Vita, studi e lettere.
Ottonieri, L'Italia presente e i suoi fati.
Onken, L'epoca di Federico il Grande.
Pantaleo V., Vita pratica.
Platone, Trattato di Clitofonte.
Parodi D. A., Ulm il parricida.
Pope, Saggi sull'uomo.
Pavoncelli G., Discorsi.
Pensieri, di una Regina.
Puffendorf, scienza educativa
Pignotti, Favole.
Petit Senn, Pensieri.
Palma, La libertà.
Persio, Satire volgarizzate da V. Monti.
Petrarca, Le confessioni della vera sapienza.
Pindaro, Odi.
Pindemonte, I Sepolcri.
Plauto, Il soldato millantatore.
Palli, Racconti.
Puccianti, Antologia.
Plinio, Lettere scelte.
Platone, Repubblica.
Pandolfini, Governo della famiglia.
Panizzi, Gli ammaestamenti di Plutarco.
Pasquale, Discorsi.
Persichetti, Pensieri e sentenze.
Parmi, Ode sull'Educazione.
Pichler, Antichità Greche di G. F. Schomaan.
Pananti, Avventure.
— Poesie.
— Peratorio.
Pitagora, Avvertimenti.
Palingenio. Manuale.
Petrocchi, Nei boschi incantati.
Padovan, Il pensiero degli altri.
Pellico, Doveri degli uomini.
— Lettere.
— Le mie prigioni.
Pascal, Pensieri.
Prudenzano, Estetica.
Panzacchi, Discorsi e conferenze.
Poè, Marginalia.
Perfetti, L'uomo.
Padre Agostino, Prediche.
Pilotto, Dall'ombra al sole.
Poggi Ugo, Affetti, fantasie e ricordi.
Pestalozzi, Come Geltrude istruisce i suoi figli.
— La mente di Antonio Rosmini.
Plutarco, Della moltitudine d'amici.
— Dell'avarizia.
— Dell'Amicizia e dell' adulazione.
— Avvertimenti di sanità.
Rampoldi, Satire.
Rossi Pietro, Pedagogia.
Rossi Pell., Economia politica.
Richter, Educazione.
Rovetta G., Gli uomini pratici.
Rusconi C., Un uom d'affari.
Romagnosi, Saggi filosofici.
Ravaschieri, Carità napoletana.
Robener, Discorsi sull'abuso della satira.
Règnault, Cimitero della Maddalena.
Re, Delle virtù morali.
Robertson, Pensieri.

Rigutini, Elogi e biografie di Raffaello Lambruschini.
Scaglione, Corso completo di psicologia e pedagogia.
— Conferenza sul lavoro educativo.
— Conferenza pedagogica.
Secondo, L'Igiene per tutti.
Schiller, Guglielmo Tell.
Shakespeare, Teatro.
Speroni, Angelo di Pace.
— Fior di Ginestra.
— Rose perdute.
Stuart-Mill, Della soggezione delle donne.
Schuhl, Massime.
Sehelling, Discorsi.
S*tahl*, Il rosaio.
Say G. B., Pensieri.
Salvemini, Magnati e popolani fiorentini.
Spadei, Pensieri aurei.
Stiavelli, Scena illustrata.
Segrè, Studi Petrarcheschi.
Strafforello, Studi su l'Inghilterra e l'Italia.
Silvius, Intorno a sè stesso.
Santamaria, Politica nuova.
Spedalieri, Dei diritti dell'uomo.
Sallustio, Guerra Catilinaria.
Sarmiento, Facundo, o Civiltà e Barbarie.
Senofonte, Detti memorabili di Socrate.
Sonzogno, Benvenuto Cellini.
Souvestre, Accanto al fuoco.
Svetonio, Le vite dei dodici Cesari.
Stoppani, Premesse al Ricordo d'un viaggio in Oriente.
Sègur, Galleria morale.
Seneca, Dell'Ira.
Sofocle, Filottete.
Smiles, Risparmio.
— Carattare.
— Vita e Lavoro.
— Dovere.
Stoll, Manuale della Religione.
Speraz Ginevra, Di casa in casa.
Stoddard, Yach Ogden.
Salvi E., Passeggiate.
Tupper, Proverbial phylosophy.
Torraca, Scritti d'arte.
Tarchetti, Una nobile follia.
Tosti (*Abate*), Salterio del pellegrino.
Titcomb, Alla gioventù.
Tito, Storia Romana.
Torti, Scetticismo e religione.
— Sulla Poesia.
Tasso, Lettere.
— Dialogo dell'amicizia.
Tommaseo, Pensieri morali.
— Il serio nel faceto.
— La donna.
Topfer, Riflessioni.
Tucidide, La guerra del Peloponneso.
Uttini, Educhiamo.
Ungaro M., Società domestica.
Uda, Arte e artisti.
Urbano, Il Culto di Dante Alighieri.
Vallega, Prediche a Napoli.
Villari P., Lettere.
Verri A., Le notti romane.
Vecchia, Morale.
Velney, Le Rime.
Vernez, Opere.
Volney, Le Ruine.
Valmiki, Ramayana.
Valerio, Pensieri.
Vasari, Le vite de' più ec-

cellenti pittori scultori e architetti.
Verguiaud, Massime.
Viterbo, L'arte di educarė.
Vitelli, Pensieri biblici.
Vallauri, Lettere d' illustri scrittori.
Valeriani, L'Educatore.
Vannucci, I primi tempi della libertà fiorentina.
Vignoli, Mitologia e Scienza.
Vitelleschi, Saggio delle poesie di Giuseppe Parini.
Villa, Psicologia contemporanea.
— Idealismo moderno.
Vago, Conferenze dantesche.
Varchi B., Storia fiorentina.
— Lezioni su Dante.
— L'Ercolano.
Varrone M. T., Dell'Agricoltura.
Vassallo A., Nel mondo degli invisibili.
Vecchi (A. V. Iack la Bolina), Pompei.
Venturi G., Saggio nell' origine delle idee.
Villani, Vite d'uomini illustri fiorentini.
Virgilio, Georgiche.
Visconti Venosta, Novelle.
Vitrioli Diego, Scritti varii.
Volpicella, Storia dei monumenti.
Walter, Il lord delle Isole.
Weil, Maniera di educare.
Weiss, Manuale.
Wagner, La gioventù dei nostri giorni.
Wandstoi, Conversazioni letterarie e traduzioni di Elia Francisassi.
Weber, Manuale di storia contemporanea.
Wel, I musei del Vaticano.
Winspeare, Dal pelago alla riva.
— Saggi di filosofia intellettuale e dizionario della ragione.
Ximenes, Sul campo di Adua.
Yorick, Viaggio.
Young, Il sole.
Yriarte, Le rive dell'Adriatico ed il Montenegro.
Zanardelli, Avvocatura.
Zanella, Emigrazione dei contadini.
— Scritti vari.
— Poesie.
Zarlo A., Giacomo Zanella nella vita e nelle opere.
Zarcone. Il genio dell'uomo.
Zanotti, Nel regno del sole.
Zeno A., Epistolario.
Zecchini, Esempi della virtù italiana.
Zincone, Pensieri.
Zocchi, Memorie di un'ebete.
Zoncada A., I fasti delle lettere in Italia.
Zuppetta L., La pena di morte.
Zumbini, Letterature straniere.
— Saggi sul Petrarca.

DIZIONARIO DI MASSIME, PENSIERI E SENTENZE

Abitazione. — Nelle grandi città, la scelta di un alloggio dipende da una folla di circostanze, derivanti dalla professione del capo di famiglia, dal commercio od industria che egli esercita, dall'impiego che occupa, e dalla condizione sociale in cui si trova. Nell'ipotesi d'una situazione piuttosto agiata, ecco quali sono le considerazioni principali in cui si deve aver riguardo nella scielta di un alloggio.

La più necessaria, per una buona abitazione, è la salubrità. Conviene per quanto è possibile, evitar d'alloggiare contrade strette, ove l'aria non circoli liberamente, e le esalazioni delle pozzanghere, pozzi neri, ecc. non sieno corrette dalle correnti d'aria; ove la luce, tanto necessaria quanto il rinnovamento dell'aria per la salubrità dei luoghi abitati, non sembri scendere che a stento. Se per obbedire alla necessità del commercio o del proprio stato, si dovesse abitare in una via assolutamente stretta, converrà scegliere almeno un appartamento ad un piano alto, per non mancare nè d'aria, nè di luce. Le camere spaziose esposte a levante ed a mezzogiorno, quando il soffitto è molto alto, sono più sane delle camere basse, che, molte volte, si preferiscono per un'economia mal intesa, cioè perchè sono più facili nell'inverno a riscaldarsi; ma il mantenimento della salute deve essere superiore ad ogni altra considerazione; del resto, non vi è mai economia nell'abitare in un alloggio ove manchi l'aria, causa incessante di malattia.—*Biblioteca del Popolo*, *Igiene elementare*.

❦ È un fatto ormai accertato che, nelle grandi città, la classe ricca ha una gran tendenza ad abitare verso ponente, abbandonando la parte opposta alle diverse industrie, o al popolo che non ha la libertà di potersi scegliere l'abitazione. Questo fatto non è dovuto all'azzardo, ma è conseguenza di una causa fisica. Allorchè soffia il vento di ponente, produce l'inconve-

niente di portare con sè, nei quartieri situati a oriente dalla città, tutti i gas perniciosi che ha incontrato nel suo corso dai quartieri situati a ponente.

Risulta quindi da ciò che le abitazioni della parte orientale d'una città devono sopportare non solo i propri miasmi, ma ben anche quelli della parte occidentale che gli vengono portati dal vento di ponente. Allorchè, all'incontro, soffia il vento da levante, esso purifica l'aria, facendo risalire le emanazioni nocive, che non può rigettare sul ponente della città. In tal modo le abitazioni situate a ponente ricevono un'aria pura, da qualunque parte dell'orizzonte. Di più i venti di ponente regnando più di sovente, queste abitazioni sono le prime a ricevere l'aria salubre che viene dalla campagna.. *Biblioteca del Popolo, Igiene elementare.*

♣ Quando si fabbrichi una casa in città, od anche in campagna, conviene collocare a levante le cucine e gli altri locali da dove possono spandersi negli appartamenti emanazioni sgradevoli e nocive.— *Biblioteca del Popolo, Igiene elementare.*

Abitudine L'abitudine è regina ed imperatrice del mondo.—*Montaigne, Massime.*

♣ Nei fatti morali, l'abitudine crea la costanza l'esercizio degli atti crea la forza a compierli in qualunque condizione e contro ogni difficoltà. — *Nicola Scaglione, Conferenza pedagogica.*

♣ Jean Jaques Rousseau, in un momento di buon umore, scrisse che la migliore abitudine è quella di non averne alcuna. Sicchè, secondo il filosofo ginevrino, il maestro dovrebbe adoperarsi incessantemente a non far acquistare agli scolari alcun'abitudine. Voi che avete tanto buon senso, comprendete che la sentenza scritta dall'autore dell'Emilio è un mero giuoco di parole.—*Locke, Educazione.*

E' necessario ed indispensabile abituare la nuova generazione al lavoro; abituarla a gustare il bello, abituarla all'amore, alla carità. L'educazione, insomma non dev' essere che una serie d' abitudini buone. — *Nicola Scaglione, Sul lavoro educativo.*

♣ Dice la signora Guizot; « Non si reprime un

cattiva disposizione che fortificandone una buona; e non conosco altro mezzo di estirpare un difetto che quello di far nascere al suo posto una virtù. » — *Lo stesso, Conferenza detta agl' Insegnanti di Castrovillari e Rossano.*

❦ L'abitudine quindi ha la potenza di modificare i temperamenti, i caratteri, gli effetti dell'età e delle stagioni. Non vi è funzione, appartenga essa alla vita fisica, intellettuale o morale, che non possa venire sottomessa alla influenza dell'abitudine.—*Smiles.*

❦ I movimenti di una macchina divengono più facili se essa funziona continuamente in modo uniforme; nella stessa guisa il lavoro dei nostri organi è favorito dalla ripetizione. Ma, mentre le ruote col continuo movimento si consumano, i nostri organi si fortificano e si sviluppano coll'esercizio—*Locke, Educazione..*

❦ Nell'infanzia, una abitudine si contrae facilmente e si perde più facilmente ancora; avviene il contrario nella vecchiaja. Gli adulti, dotati di costituzione sanguigna, sono sotto questo rapporto, presso a poco come i giovani. Invece le abitudini dei biliosi sono tenaci.—*Augusto Conti, Il vero nell'ordine.*

❦ Le abitudini ajutano il nostro perfezionamento o vi si oppongono, secondo che sono buone o cattive; le prime devono essere rispettate, le seconde combattute. Tra le buone abitudini, è d'uopo enumerare quelle che sono in armonia colle disposizioni della nostra organizzazione, col nostro temperamento, coi nostri bisogni. Tali sono, per esempio, in prima linea, le abitudini d'ordine e di sobrietà; in seconda linea quelle che ci fanno alternare il lavoro col riposo, quelle che ci assoggettano ad ore fisse pei nostri pasti, per il sonno, per gli studi, per le distrazioni. — *Saverio De Dominicis, Trattato di pedagogia.*

❦ Con quali mezzi si può distruggere o correggere una cattiva abitudine? E' questione importante sotto il rapporto fisico e morale; perchè comprende quasi tutta l' arte di educare i figli e di correggere gli adulti.—*A. Colozza, Idee pedagogiche.*

❦ Non è che con precauzione e per gradi che bi-

sogna tentare di far sparire la maggior parte delle abitudini.—*Paolo Vecchia, Discorso.*

Dacchè non si può acquistarne una se non ripetendo spesso gli atti che la costituiscono, ne consegue che per perderla è necessario trovare la maniera di astenersi da quei medesimi atti, di abituarsi a cessare dal ripeterli, e, se è possibile, di fare atti del tutto opposti ai primi.—*Nicola Fornelli, Educazione.*

Il tempo utile per correggere le abitudini è quello dell'infanzia. La tendenza irresistibile che noi abbiamo per l'imitazione, in quest'epoca interessante della vita, conferma abbastanza tale verità. Dunque, quando l'uomo è ancora giovane deve creare, alimentare e fortificare quelle abitudini che sono il conforto della sua esistenza nell' età avanzata, perchè, come disse uno scrittore eloquentissimo, « è nella gioventù che devesi studiare la saggezza, per porla in opera nell' età matura ».—*C. Belgiojoso, Scuola e Famiglia.*

Il contadino, quand'anche diventi re, conserverà sempre qualche traccia dell' antica condizione. — *Franklin A., La morale per tutti.*

Se orni di palme un maiale, questo non cesserà perciò di ravvoltolarsi nel fango.—*Pitagora, Avvert.*

Le abitudini temperate e oneste recano anche questo vantaggio, che, quanto più sono inveterate e radicate in un uomo, tanto più facilmente, appena appena se n'allontani, se ne risente subito ; dimodochè se ne ricorda poi per un pezzo ; e anche uno sproposito gli serve di scuola.—*Manzoni, Promessi sposi.*

Come i fiocchi di neve cadono inavvertiti sulla terra, così gli avvenimenti della vita, che sembrano essere senza importanza, si succedono gli uni agli altri. Ma, come si accumula la neve, così si formano le abitudini. Ogni fiocco che si aggiunge al cumulo.. quasi non produce un cambiamento sensibile ; una sola azione non forma il carattere di un uomo ; ma, simile all'uragano, che dall'alto della montagna precipita la valanga che schiaccia abitanti ed abitazioni, la passione, agendo sugli elementi, che le perniciose abitudini hanno accumulati, può rovesciare l'edificio della virtù e della verità.—*G. Duprè, Pensieri sull'Arte.*

❦ L'abitudine è mezza padrona del mondo – *così faceva mio padre*—è sempre una delle grandi forze che guidano il mondo—*M. D'Azeglio, I miei ricordi.*

❦ Ogni mala abitudine si può vincere, *basta volere.*—*D'Azeglio, I miei ricordi.*

❦ Avvezzati alle cose alle quali non sei assuefatto.—*Marc'Aurelio, Ricordi.*

❦ Ha tal forza l' abito cattivo, che d'un uomo libero forma uno schiavo. — *Rampoldi, Sentenze proverbiali.*

❦ È nel corso suo quasi smarrita,
Nostra natura, vinta dal costume. — *Petrarca, Sonetto I.*

❦ Natura inclina a male e viene a farsi
L'abito poi difficile a mutarsi — *Ariosto.*

❦ Le abitudini le più futili e le più inutili hanno profonde radici nel passato, e comunque, a prima vista, sembra che basti un soffio per distruggerle, spesso resistono e alle convulsioni della società, e agli sforzi di un grand'uomo—*Napoleone III, Massime.*

❦ Gli usi che noi pigliamo in giovinezza,
Se non vi s'ha riguardo e gran premura,
Si trascinano ancor nella vecchiezza.
Piaga che non si tratta e non si cura,
Maraviglia non è che poi marcisca:
Chè il mutar vecchia usanza è cosa dura—*S. Rosa, Satira I.*

❦ A poco a poco
L'alma al male s'avvezza; il suo costume
Si converte in natura;
E cieca alfin di risanar non cura—*Metastasio.*

❦ L'abito è grande maestro, ma di per sè insufficiente, se non vi si aggiunga la ragione pensata o la volontà virtuosa di quello che l' uomo si viene abituando... Anzi l'abito di cedere all' abito senza guida di pensiero e di affetto, può farsi imperiosamente tiranno e rendere il male non riparebile—*N. Tommaseo, Della educazione della donna.*

❦ L'abitudine è quella che principalmente ci domina: facciamo dunque ogni studio per contrarne delle buone—*Bacone, Sermone, III, 37.*

❦ Procuratevi e sforzatevi di essere virtuosamente occupato. Così voi prenderete tale una abitudine di fare il bene, che non saprete fare il male , benchè lo voleste—*H. Sidney*, *Pensieri.*

❦ Quando noi abbiamo praticato alcune buone azioni per qualche tempo, esse divengono agevoli. Quando sono agevoli, cominciamo a trovarvi piacere; quando ci piacciono, le facciamo frequentemente ; e , per la frequenza, la cosa passa in abitudine. Stabilita un'abitudine, essa diviene una seconda natura, e più una cosa è naturale , più è necessaria , e noi quasi non possiamo più fare altrimenti: che dico! molte volte la facciamo senza neanche pensarci.—*Diderot* , *Trattato su l'educazione.*

❦ L'abitudine è una seconda natura — *Pantaleo Vincenzo*, *Vita pratica.*

❦ Se il fanciullo acquista un'abitudine, difficilmente la lascerà quando invecchia.—*La Bruyere*, *Carattere.*

❦ Un' abitudine presa una volta si fa sempre più tiranna.—*Visconte Bornald*, *Pensieri.*

❦ Il compire una buona azione, c'induce ad eseguirne altre simili; ma trascurandone una, l'uomo s'avvia pian piano nella strada del vizio. — *Lo stesso.*

❦ Disse un savio: Ogni bisogno è un padrone, ed ogni abitudine è una catena.—*Montaigne*, *Saggi.*

❦ Non lasciatevi sedurre dalle vane apparenze, dai falsi piaceri, dalle esortazioni che vi farebbero lasciare la retta via. Chi vi consiglia il male non è vostro amico, ma un pericoloso nemico; fuggite il suo contatto, come quello d'una malattia contagiosa. Non vi lasciate persuadere se vi dicono che una sola trasgressione è cosa di poco momento, perchè il primo passo nella via fallace , pone in voi il primo germe d' una malattia, che si fa sempre più grande, s'allarga sempre più e può avvelenare tutta la vostra esistenza.—*Sully.*

❦ L'abitudine delle buone o cattive inclinazioni comincia sin dall' infanzia più tenera; e Montaigne aveva ragione di dire: che la nostra buona o mala riuscita dipende principalmente dalle balie—*Ségur* , *Galleria.*

❦ L' abitudine, come disse uno dei nostri filosofi, « è

una maestra di scuola violenta e perfida » essa stabilisce a poco a poco la sua autorità su di noi , e ciò che non riposa sui cardini dell' abitudine ci sembra fuori dei cardini della ragione — *Sègur, Galleria.*

❦ L'abitudine ci signoreggia talmente, ch'essa ci governa perfino quando sembra che appena noi esistiamo; essa veglia quando l' anima è assopita , essa agisce mediante i sogni del momento stesso in cui il nostro corpo è abbandonato al più profondo riposo— *Sègur, Galleria morale.*

Abnegazione.—Il sacrificarsi a bene degli altri ci rende, per quanto è possibile, felici e degni del nome di uomini. — *P. Villari, Lettere.*

Abuso. — É indubitabile che gli abusi nascono dove gli uomini li desiderano, e che gli uomini li desiderano quando sono corrotti, e, non amando la legge, se ne fingono un'altra.—*A. Manzoni, Morale cattolica.*

❦ L'uso, siccome giovane, ha in sè la vita; l' abuso, siccome vecchio, la morte ; quello feconda, questo fa sterilire.—*Platone, Trattato di Clitofonte.*

❦ Non bisogna abusare nè del proprio merito, nè della buona volontà altrui. — *M. di Puissieux,*

❦ Sradicato che sia un abuso , ci vuole un colpo di folgore per distruggerlo.—*Balbo, Sommario.*

❦ I più grandi mali provengono sovente dall'abuso dei più grandi beni. — *Lo stesso.*

❦L'abuso non è uso, ma corruttela.*Proverbio antico.*

❦ L'abuso d'autorità è il più grande fra gli abusi, poichè riguarda tutto un popolo. — *Malesherbes.*

❦ Gli abusi che distruggono le buone istituzioni , hanno il fatale privilegio di far sostituire le cattive.— *Lemontey, Saggi di morale cristiana.*

❦ La maggior parte di coloro che gridano altamente contro gli abusi, sarebbero felici di averne il monopolio; non la distruzione , ma la versione a proprio vantaggio. — *Barone di Stassart, Pensieri.*

❦ I pregiudizii, gli abusi, devono cadere innanzi alle protesta della pubblica opinione, come la neve deve sciogliersi sotto i raggi del sole. — *Grand Cagnace.*

❦ É una verità tanto nota, quanto umiliante, che l'a-

buso dei cibi influisce sull' animo, degradandolo. — *Borsini, Nuovissimo Galateo.*

❦ Una serie di sentimenti gravi, regolari, magnanimi, benevoli può essere interrotta da un tripudio: e nella sede stessa del pensiero si forma una specie di entusiasmo carnale, una esaltazione dei sensi, che rende indifferenti alle cose le più grandi, che distrugge o indebolisce la persuasione del bello e trasporta verso la sensualità e l'egoismo. — *Manzoni, Morale Cattolica.*

Adulazione. — I cacciatori prendono le lepri coi cani: e molti uomini pigliano gl' ignoranti coll' adulazione.—*Daunphin, Della lettura.*

❦ Dobbiamo compiacerci più di coloro i quali ci riprendono, che di coloro i quali ci adulano. I primi ci svegliano col sentimento del dolore; i secondi ci snervano e ci abbattono cercando di piacerci.—*G. B. Say.*

❦ Il linguaggio lusinghiero rarissime volte parla con sincerità—*Clemente XIV, Lettere.*

❦ Tre caratteri distinguono l'adulazione dalla lode ragionevole o meritata:

1° L'adulazione cambia i vostri vizi in virtù;

2° Ella vanta in voi delle qualità che non ne avete;

3° Ella innalza eccessivamente quelle che avete.

L'adulatore adunque:

È un *ipocrita* che finge sentimenti contrarii a quelli che cova nell' animo;

È un *vile* che trema ai cenni del ricco e fa eco ai detti delle persone più viziose;

E' uno *scroccatore* che dà menzogne per ottenere vantaggi personali;

E' un *ladro* che toglie alla virtù l'encomio che profonde al vizio;

E' un *infame* che, indifferente all'onore, non teme il pubblico disprezzo—*Melchiorre Gioja, Galateo.*

❦ S'altri vi dà segni di troppa riverenza, potete tenere per fermo che le riverenze vanno rivolte a qualcosa che non è in voi—*Tommaseo, Pensieri morali.*

❦ La paura e l'ambizione spingono la ruota del mondo—*Massimiliano imperatore del Messico, Memorie.*

❦ Oh, quanti per giungere a comandare hanno piega-

to il groppone! e non è meraviglia se ci arrivano curvi, e se l'abitudine di curvarsi li rende inabili a far cosa diritta—*G. Giusti, Lettere, V. 3.*

❧ Il fine dell' amico è il giovare, dell'adulatore il compiacere—*T. Tasso, Dialogo dell'Amicizia, p. 3.*

L'abbietta adulazione e l' indistinta condiscendenza a tutto degrada l'uomo, quanto l'indistinta contraddizione e il clamoroso dibattimento disgusta. Ma conserva la sua dignità colui che sostiene modestamente la sua opinione, e sa per compiacenza adattarsi all'altrui— *Chesterfield, Avvertimenti.*

❧ E' facile trovar uomini che dicano sempre cose care; ma è difficile trovare chi dica e chi ascolti cose utili ma discare—*Valmiki, Ramahana.*

❧ Se destabile è l'adulazione, io trovo detestabile assai più colui che ama l'adulazione. Conciossiachè primieramente il piaggiatore è il più sovente a ciò fare indotto e pressochè astretto da dura necessità, ed è cagione del basso suo agire la dipendenza in cui fu da avversa sorte collocato, ed il bisogno in cui è di cattivarsi l' altrui favore. Chè per quanto il bisogno non tolga la reità delle azioni, tuttavia il peccare per cagione di timore o di speranza, meno odioso riesce ed abbominevole. Ora, l'adulato che lieta fronte presenta alle lusinghe dei vili, quegli sì che fa mostra di malnata indole, e d'animo a virtù e verità nemico. Egli non per bisogno che ve lo spinga, ma per isvergognato piacere, per dannata voluttà ama la menzogna, ed ama vedere encomiato in sè il vizio, e conculcata in altri la virtù —*S. D Luzzatto, Discorsi.*

❧ La moneta che ha più corso fra gli uomini è l'adulazione; il solo utile che noi possiamo trarne è questo; sentendo ciò che non siamo, procurare di diventare ciò che dovremmo essere —*S. G. Treves.*

❧ Le adulazioni e gli eccitamenti all'orgoglio, alla vanità, possono pei parenti essere un malaccorto sfogo di tenerezza, ma pei figliuoli divengono una pessima lezione ed un pessimo regalo. — *D'Azeglio, Ricordi.*

Non fidarti di un uomo adulatore, nè di colui che è affettato nei discorsi, e che ostenta eloquenza. Chè

questo non è il costume d'uomo virtuoso. — *Confucio, Frammenti.*

❦ Dobbiamo compiacerci più di coloro i quali ci riprendono, che di coloro i quali ci adulano. I primi ci svegliano col sentimento del dolore; i secondi ci snervano e ci abbattono cercando di piacerci — *Seneca, Dell'Ira.*

❦ La popolarità, nel modo con cui al giorno d'oggi molte volte si compra, non aggiunge credito ad un uomo, se pur anche non gliene scema. — *P. Giordani, Lettere.*

❦ Dice un proverbio russo: « Chi ha inflessibile la spina del dorso, difficilmente sale in onore. *Balberti L.*

❦ Nell'antichità vediamo gl' imperatori romani circondati da individui, che ne esaltano le gesta anche più turpi.—*Pope, Saggi sull'uomo.*

❦ Il Senato romano si rende obbietto schiavo di Cesare dittatore coll' incensarlo sotto ogni forma e per ultimo sfogo col deificarlo, *Lo stesso.*

❦ Nello scorcio del passato secolo il Senato francese, composto per la più parte di persone senza meriti e profondamente corrotte, portò allo stelle Napoleone primo console e poi imperatore, ma, lui caduto, gli si volse contro con astio ingeneroso e crudele, dimenticando i benefici ricevuti.—*Duprè, Pensieri.*

❦ Leopardi, parlando della lode, dice: O io m'inganno, o rara è nel nostro secolo quella persona generalmente lodata, le cui lodi non sieno cominciate dalla propria bocca.—*Herbert Spencer.*

❦ Anche nella letteratura penetrò l'adulazione. Ne abbiamo numerosi esempi fra i secentisti, ed i nostri eminenti poeti l'Ariosto ed il Tasso non furono immuni dal gettare a piene mani l'incenso alle Corti di Este e di Ferrara.—*Locke, Educazione.*

❦ Oggidì l' adulazione, che chiameremo letteraria, non ha cessato di esistere; soltanto essa ha preso un diverso indirizzo, quello di adulare le moltitudini, velandone i difetti e gli errori al solo scopo di acquistare popolarità indispensabile per l' adulatore ambizioso.—*C. Belgioioso, Scuola e famiglia.*

❦ Per certi caratteri ed anche per alcuni ceti di persone l'essere lodati è una vera necessità, e s'indispettiscono se una sola parola di biasimo è detta a loro riguardo.—*Lo stesso.*

❦ Victor Hugo amava assai di essere lodato, e nessuna contrarietà era per lui più acerba di quella di un giudizio non completamente ammirativo delle opere sue.—*L. Balberti, Consigli.*

❦ L'adulazione è la seduzione per mezzo di una falsa lode. — *S. Agostino.*

❦ L'adulazione è una falsa moneta che non ha corso che per mezzo della nostra vanità—*Platone.*

❦ Le coscienze diventano elastiche, e si accarezzano in pubblico pregiudizi, che privatamente si hanno in dispregio.—*Barrau, Morale pratica.*

❦ L'amor proprio è il più grande di tutti gli adulatori. — *Larochefoucauld, Massime.*

❦ Nulla havvi che corrompa maggiormente le menti umane quanto l'adulazione; imperocchè la lingua dell'adulatore nuoce assai più di quella del persecutore. — *S. Girolamo.*

❦ L' adulazione è una falsa moneta che non ha corso che dalla nostra vanità. — *La Rochefoucauld.*

❦ Ogni adulatore vive alle spese di colui che gli dà retta. — *La Fontaine.*

❦ Le anime generose ricevono più offesa dall' essere adulate, che dall' essere ingiuriate, sì perchè sentono che l' adulazione è scherno ed insidia, sì perchè si dolgono dell' offesa che fa l' adulatore, al vero e agli uomini degni di lode e alla propria dignità. — *Tommaseo, Pensieri.*

❦ La popolarità, che si acquista col lusingare la moltitudine, col nasconderle il vero, e peggio ancora col fomentare l'odio non può essere che sommamente spregevole agli occhi d'ogni uomo onesto.—*Platone.*

❦ L'adulazione è un basso commercio utile soltanto all' adulatore. Egli non fa nulla e non dice nulla a caso, ma riferisce tutte le sue parole e tutti i suoi atti al solo scopo di piacere e di ottenere le buone grazie di colui, dal quale vuole ottenere favori. *Say.*

❦ L' adulazione fu di tutti i tempi ed è di tutte le società. — *Napoleone I, Massime.*

❦ Dato un uomo potente, eccovi al suo fianco un adulatore.—*Luciano, Dialogo degli Iddii.*

❦ Dante cacciò gli adulatori in una delle più abbiette malebolge, quale simbolo di disprezzo, che si deve avere per gli adulatori.—*Plutarco.*

❦ Il veleno della lode esagerata guasta completamente l' animo del lodato; l' adulatore penetra come serpe velenoso nel cuore di chi ha la debolezza di accoglierlo, ne accarezza e ne vanta il più delle volte le inclinazioni più prave, ne esalta i difetti come altrettanti pregi, e ne celebra le cattive azioni come atti virtuosi.—*Petrarca, Della vera Sapienza.*

❦ I potenti poi sono più facilmente accerchiati da adulatori, i quali trovano maggior ragione a sperare onori, gloria o danari. — *Moore T., Gli Amori degli Angeli.*

❦ La compiacenza servile per acquistare popolarità non può a meno di deprimere ed avvilire il carattere degli uomini pubblici.—*Persio A. F., Satire.*

❦ Attualmente che la massa del popolo ha parte nella vita politica vi è una tendenza sempre crescente di accarezzare questa massa, di piaggiarla, di non volgerle che parole melate. Le si attribuiscono virtù che non ha, e che in seguito essa si persuade di possedere, ed in pubblico si evita di dire quelle verità che, sebbene salutari, pure a lei non piacerebbero, e per guadagnarsene il favore si ostenta per essa una simpatia che molte volte non è sentita. Per molti è assai più agevole inchinarsi, lusingare, adulare che mostrarsi dignitosi, risoluti e magnanimi. E' cosa più agevole cedere ai pregiudizi che affrontarli.—*Aristofane.*

❦ Questa servile compiacenza per acquistar popolarità va sempre crescendo, e non può a meno di deprimere il carattere degli uomini pubblici, che molte volte sono costretti di accarezzare in pubblico ciò che in loro cuore condannano.—*Cornelio Nipote, Vite.*

Affabilità. — Ciò che è necessario a tutti i pubblici impiegati è l'affabilità, non devono lasciar partire

persone malcontente di loro, devono mostrarsi gentili con tutti quelli che li avvicinano. Non si può far del bene a tutte l'ore, ma si possono sempre dire cose piacevoli,—*Smiles, Dovere.*

❦ In generale giova più al povero una parola affabile del ricco che un largo sussidio; spesso gli val meglio un tratto amichevole e fraterno che un dono generoso. Egli in quel momento s'accorge d'esser valutato qualche cosa nel mondo, sente che v' è qualcuno che lo riguarda come un altro uomo, si sente innalzato ai proprii occhi, vedendosi considerato agli occhi altrui, ed ineffabile sarà la sua gratitudine per chi tanta dolce soddisfazione sa dare al suo cuore — *Israele Costa.*

❦ Prossima all'amicizia è l'affabilità, la quale tempera e regge l'umana conversazione, insegnando ad osservare modestia e silenzio: all'uomo dabbene spetta di ascoltar molto e parlar poco—*Cardinale Bona, Guida.*

❦ Parcamente favella di te e delle cose tue; non ostinarti a volere che ad ogni patto prevalga la tua opinione; guardati dalle altiere parole, che sentono di autorità e di magistero — *Bona, Guida morale.*

❦ Il principio della affabilità risiede principalmente nel cuore—*Verguiaud, Massime.*

❦ La signoria ha d' uopo dell' affabilità per farsi perdonare il suo splendore; la fierezza (da non confonderla con un sussiego orgoglioso) non sta bene che alla cattiva fortuna rendendola rispettabile — *E. de Stassart, Pensieri.*

❦ Non credere che mentisce chi mostra oggi un affetto; di cui domani non troveresti più l'orma. Molti sono come lo specchio: si scosta la figura, e resta il vuoto—*Luigi Landolfi, Il Taccuino per mia figlia.*

Affetto. — Gli artisti, i poeti, i filosofi hanno potuto scherzare e ridere sull' amore, sull' amicizia; su l' affetto materno non mai. Vi è tanta grandezza di passione e tanta santità di mistero in questo sentimento, che il permettersi un sorriso di cinismo o uno scherzo, per quanto innocente, sarebbe profanazione, sacrilegio—*Smiles, Risparmio.*

❦ Gli affetti degli uomini, volendoli rappresentare al

vivo, non tanto si possono ricavare dall' osservazione materiale dei fatti e delle maniere altrui, quanto dall'amico proprio , eziandio quanto sono disparatissimi dagli abiti dello scrittore – *Leopardi, Pensieri*.

❦ L'affetto ha la facoltà di dare in un momento ciò che il più aspro lavoro non riesce ad ottenere in un secolo— *Goethe.*

Agricoltura. — L' agricoltura ed il commercio sono le due mammelle di uno Stato— *Sully.*

❦ Fra tutte le cose dalle quali si trae alcun utile acquisto niuna è migliore dell'agricoltura, niuna più abbondevole, niuna più dolce, niuna più degna dell'uomo libero—*Cicerone.*

❦ L'agricoltura è l'arte ch'è all' uomo maestra di virtù e base dell'opulenza delle nazioni— *Filippo Re, Elogio di Pietro de Crescenzi.*

❦ L'agricoltura è l'arte di ricavare costantemente dal terreno il massimo possibile profitto colla minima spesa— *Berti-Pichat, Istituzione di agricoltura.*

❦ Gli agricoltor non hanno
Animo grato per alcun, ma l'arsa
Gleba van lavorando e con industre
Cura vi spargon la semenza. Mietono,
E nell'ora del cibo alcun rimorso
Non sentono nell'alme ognor serene.
Liberi son da ogni comando, avvolti
Ben che in misere vesti, e lor non giunge
Detto maligno di proterva lingua,
Niun rimprovero mai, ma. sciolti e scevri
D'ogni biasmo altrui, d'ogni contesa,
Sani di corpo, rendono la terra
Feconda e amena—*Firdusi.*

❦ Non si trova pace se non nei boschi — *M. Buonarrati, Lettera XVIII, a Giorgio Vasari.*

❦ Vieni, amico mortal, fra questi boschi
Vieni, e sarai felice—*V. Monti, Invito d'un solitario.*

Alimenti. — L'esperienza c' insegna in modo non dubbio che la sobrietà nel cibo, più che altro, ci conferisce la sanità, mentre che la moltitudine o la varietà dei condimenti debilita le forze dello stomaco ed ot-

tunde l'ingegno, il cui vigore principalmente dal vitto dipende—*Platone, Frammenti.*

❦ Alessandro rimandò i cuochi inviatigli dalla regina Ada, dicendo di condurre seco dei migliori: lo esercizio mattutino pel desinare, ed il sobrio mangiare della mattina per la cena—*Plutarco, Avvertimenti di sanità, p. 2.*

❦ L'appetito più che l'intingolo rende saporite le vivande e il miglior modo di avere sempre appetito è quello di essere temperanti.—*Galeno.*

❦ L'ingordo che mangia e beve a crepapancia finisce col mangiare meno degli altri, perchè si abbrevia la vita andandosene prima del tempo a far terra da pentole—*Fanny Ghedini, Bortototti.*

❦ Ma s'accosta alla bocca il pane bagnato di lacrime, o se pur vi si accosta, non si converte in alimento, sibbene in veleno entro le viscere – *Guerrazzi.*

❦ L'abuso dei cibi e delle bevande sfibra l' apparecchio digestivo, logora gl'intestini, guasta gli umori, e invece di alimentare la vita, la sciupa e la consuma con spaventevole rapidità—*Fanny Ghedini Bortolotti.*

❦ Imparate a misurare esattamente la forza, l' energia, le ripugnanze, ed anche i capricci del vostro stomaco. L'esperienza di ogni giorno deve istruirvi su questo punto importantissimo. Si deve mangiare ciò che si riesce a ben digerire, ed astenersi da ciò che produce malessere o difficoltà di digestione: ecco la prima di tutte le regole, il migliore di tutti i precetti.—*Secondo Laura, L'Igiene per tutti,*

❦ La quantità degli alimenti sia sempre proporzionata alla vostra potenza digestiva. La forza organica si rende sempre più attiva quando è esercitata su una quantità minore di materia; il che vuol dire che agisce in ragione inversa della quantità: ciò che lo stomaco non può dirigere è veleno—*Lo stesso, ivi.*

❦ Mangiate poco e di poche cose: è questo il reggime filosofico per eccellenza, poiché le gioie gastronomiche si pagano a troppo caro prezzo. Tuttavia è d'uopo aver riguardo sempre alla disposizione particolare del proprio stomaco. Luigi Cornaro si era im-

posto una tale sobrietà, da bastare per lui un rosso di uovo per ciascun pasto—Non dovrete spingere, però, a tal segno la sobrietà.—*Lo stesso, ivi.*

❦ Guardatevi dal confondere l'appetito dello stomaco coll'appetito del palato: quest'ultimo troppo spesso ci trae in inganno. Ciò che piace al gusto, ciò che lusinga la sensualità è talvolta dannosa allo stomaco. La buona cucina ha questo di pericoloso, che fa mangiar troppo.—*Secondo Laura, L'igiene per tutti.*

❦ Evitate, durante il pasto, le distrazioni forti ed importune; allontanate le idee penose: ciò che si mangia nel seno dell'allegria produce buon sangue. *Galeno.*

❦ Quanto al numero dei pasti, bisogna consultare il bisogno e l'abitudine. In generale, per digerir bene, è d'uopo che lo stomaco abbia completamente finita la digestione del pasto precedente. Però tenete per regola che gli stomachi delicati hanno bisogno di mangiar poco e di stare ai pasti, *Lo stesso, ivi.*

❦ Fate una scelta di alimenti convenienti, rinfrescanti, leggieri. L'alimento che meglio si digerisce è da preferire. Fino ad un certo punto giova abbandonarsi all'istinto dello stomaco, quando però questo organo è sano e ben formato. « Le fragole e il latte mi rendono triste », diceva una signora—« Astenetevi da questi alimenti », rispondeva il suo medico. *Sully.*

❦ Una volta soddisfatto il bisogno, il pasto deve essere finito, perchè altrimenti si andrebbe incontro all'eccesso. In molti casi bisogna avere il coraggio di sacrificare l'appetito alla salute. La temperanza è un albero che ha per radice l'accontentarsi del poco, e per frutto la salute e la calma, *Mantegazza, Tavolozza.*

❦ Galeno, gran medico dell'antichità, lasciò scritto: Se vuoi vivere lunghi anni lascia in ogni pasto, un pò di appetito per la cena; e a cena, va a letto con un po' di appetito per il dì seguente.

E, difatti, anch'egli usò tal regime di vita e visse lunghi anni senza alcuna infermità. — *Dottor Secondo Laura—Igiene per tutti.*

❦ La sanità sta più nella vita regolata che nelle scatole farmaceutiche.—*Palingenio, Manuale.*

❦ L'arte di preparare i cibi non solo li rende più saporiti ma anche più digeriblli e più nutritivi... Vale assai meglio mangiare pochissimo di molti cibi che molto di un solo—*Lo stesso, Elementi d'Igiene.*

❦ La salute è più questione di costumi e di alimenti che di medicina—*Lubbock, Manuale d'Igiene.*

❦ Con abbondanza di aria, abbondanza di acqua e moderazione negli alimenti, molti possono godere il gran piacere della salute e della forza, ed anche spingere fino alla più tarda etá lo slancio della gioventù—*Lo stesso, ivi.*

❦ Non fate troppo lunghi i vostri pasti, ma non mangiate frettolosamente. Alzatevi da tavola col desiderio di prendere qualche altra cosa—*Lo stesso, ivi.*

Allegrezza.—Perchè l'allegrezza non manchi mai all'animo tuo, fa ch'ella ti nasca domestica; e tale nascerà se sarà dentro di te. — *Bona, Guida.*

❦ L'allegria sia da te posta in principal guisa nell'operare degnamente, cioè nel servire con magnanima fratellanza ai tuoi simili, nel servire con filiale amore ed obbedienza a Dio. — *Pellico, Doveri.*

Amare. — Amare è porre la propria felicità nella felicità di un altro. — *Leibnitz, Doveri.*

❦ Amare l'umanità è un pensiero vano, ma abbracciare nel singolo uomo il rappresentante di tutta l'umanità è una felicità che comprendono soltanto le anime sublimi. — *Ségur, Galleria.*

❦ Se sei amato, l'amore dura anche dopo la tua partenza, ma se sei temuto, il timore parte con esso teco, e succede l'odio, siccome per converso all'amore succede la riverenza. *Plinio.*

Ambizione. — L'ambizione costringe gli uomini ad incurvarsi per innalzarsi, a modo dei serpenti che, senza prima toccar la terra col ventre, non si possono dirizzare.—*Giusti, Lettere.*

❦ Vi sono giuste e nobili ambizioni e sono quelle che hanno per oggetto la scienza, la virtù, la gloria della patria, il bene del genere umano. Per soddisfare queste ambizioni, dobbiamo agire con uno spirito che tanto più sarà forte e perseverante, quanto più sarà calmo,

equo e moderato. In nessun caso dobbiamo usar mezzi riprovevoli, credendo che il fine giustifichi i mezzi. Anche nelle migliori cose bisogna contentarsi di ciò che è onestamente possibile. Anche le più nobili ambizioni, bisogna saperle moderare, proporzionarle alle nostre facoltà, alle nostre forze. Dobbiamo persuaderci, che nelle più umili condizioni, come nelle più elevate, adempiendo nel miglior modo possibile la parte nostra, ed il dover nostro, acquistiamo, un merito, se non brillante, certamente considerevole. Quando l' ambizione è prodotta da invidia, è colpevole; quando viene da emulazione è degna di lode e d'incoraggiamento.—*Michele Mayer, Opere Ascetiche.*

❦ L'ambizione e la collera consigliano sempre male.—*Say, Pensieri.*

❦ L'ambizione è un disordinato appetito della dignità per l'onore che ne deriva.—*Tommaseo, Pensieri.*

❦ L'ambizioso considera come virtù da romanzi e da palcoscenico quella virtù romana che non volea niente che non era guiderdone della probità, dell'onoratezza e de' servigi prestati; e crede i sentimenti elevati aver potuto fare in altri tempi gli eroi della gloria, ma la bassezza e l'avvilimento formano oggi gli eroi della fortuna. — *Massillon.*

❦ Chi vuole nel mondo salire in alto, dovrebbe vestir l' ambizione dei panni dell' umiltà. — *Cagni, Il libro d'Oro della vita.*

❦ L'ambir troppo d'aver ciò che non abbiamo, e di essere ciò che non siamo, è la radice di tutte le immoralità. — *Richter, Titano.*

❦ Non si dica esser l'ambizione il vizio delle anime grandi! No! Forma il carattere di un uomo basso o lampante; è il segno più deciso di un' anima vile. Il solo dovere può condurre alla gloria: quella di cui vai debitore agl'intrighi dell'ambizione porta sempre seco la marca dell'onta che ti disonora. — *Bitter.*

❦ L'ambizioso spasima di gioia al primo onore che raggiunge, ma non si arresta un solo istante; guardandosi intorno per scoprire se le ombre celano qualche rivale, corre innanzi e divora il passo prima a piedi

poi a cavallo, poi a vapore. La sua locomotiva irrompe a precipizio e colla massima tensione, nè il comune combustibile basta a produrre la smisurata forza di cui ha bisogno. Egli getta nel fornello infuocato della sua caldaia le generazioni intere di uomini, e, temendo ad ogni istante che il fuoco venga a mancare, arriva a scagliarvi i propri affetti, l' amicizia, l' amore, perfino la propria dignità. Purchè gli resti un occhio onde bearsi della fulminea corsa con cui attraversa il mondo arde il proprio cuore e ne disperde le ceneri. Spesso la sua macchina scoppia, ed egli è fulminato di mezzo al suo temerario viaggio. Lacerato e morente, va brancolando fra le rovine onde cercare se il suo nome si è salvato e spirando osa ancora sognare nuove macchine e nuove corse.—*Montesquieu*, *Spirito delle leggi*

❦ ... l'ambizion d'altro non vive
che dell'ombra d'un sogno.— *Shakspeare*, *Amleto.*

❦ L'ambizione dell'onore e della gloria è laudabile ed utile al mondo, perchè dà causa agli uomini di pensare e fare cose generose ed eccelse. — *Guicciardini.*

❦ L'ambizione è all'uomo ciò che l'aria è alla natura; togliete l'una al morale e l'altra al fisico, non vi sarà più movimento. —*Napoleone I*, *Massime.*

❦ L'ambizione di chi pretende superiorità sugli altri è la più abbietta. Quella di ampliare il dominio della scienza sopra l'ignoranza, della giustizia sopra l' iniquità, è la sola veramente lodevole e salutare. — *C. Cantù*, *Attenzione.*

❦ Non conviene servirsi degli ambiziosi, se non in caso di pura necessità. —*Bacone*, *Sermoni.*

❦ È bizzarro il vedere quanta vigliaccheria e pusillanimità trovasi nell'ambizione, per quante abbiezioni e servilità le è d'uopo passare per raggiungere la sua meta. — *Montaigne*, *Saggi.*

❦ L'ambizione dei servi è più rabbiosa che quella dei signori. — *Tommaseo*, *Pensieri morali.*

❦ Oh quanti per giungere a comandare hanno piegato il groppone! E non è maraviglia se ci arrivano curvi e se l'abitudine di curvarsi li rende inabili a far cosa dritta. — *G. Giusti*, *Epistolario.*

Spesso i superbi dall'orgoglio loro sono costretti a convivere con persone, de' quali pur l'aspetto li umilia. — *Tommaseo*, *Dizionario d'estetica.*

Quando l'ambizione non è la più bella delle passioni, diventa la più vile. — *Caharpe.*

L'ambizione s' attacca più facilmente agli animi meschini, che ai grandi, come il fuoco s'attacca più facilmente alle capanne che ai palazzi.— *Chamfort.*

Una ardente ambizione manda in bando i piaceri della giovinezza per governare tutta sola — *Vauvenargues,*

L'ambizione è timida quando cerca, superba ed audace quando ha trovato. — *S. Gregorio.*

L'ambizioso può fare il bene quando gli è utile, ma ben di rado egli ne ha qualche merito.— *Montesquieu.*

Di tutte le nostre passioni, quella che ci allontana maggiormente dalla felicità, è l'ambizione, perchè tuttavolta ci mette maggiormente in moto per raggiungerla. — *Thibault.*

L'ambizione dà tregua alle altre passioni ; non le spegne — *Tommaseo*, *Pensieri.*

Per correre dietro ad una vana ombra di gloria, rinunziamo assai volte sdegnosamente alle più care dolcezze della vita. — *Teofrasto.*

Di tutte le passioni umane la più fiera nei pensieri, e la più impetuosa nei desideri, ma la più flessibile nella condotta e la più nascosa nei disegni è la ambizione. S. Gregorio ce ne ha dato il vero carattere, quando ha detto : «L'ambizione è timida quando cerca, superba e audace quando ha trovato—*Bossuet.*

Chè se in core ambizion s'alloga
Ogni altra passion vince e soggioga — *Casti*, *Animali parlanti*, *c. X.*

. . . . L'ambizioso
È Proteo novello, or tigre or drago,
Or serpe, ora lëon, ma un mostro sempre— *Pindemonte*, *I Viaggi.*

L'uomo che nelle opere dell'ingegno o del valore non tende che a superare l'altr' uomo, non ha l' idea nè del bello né dell'onesto—*Tommaseo*, ***Pensieri, p. II, c. 12.***

❦ L'ambizione e il bisogno il lor dominio
Stendon per tutto, e le più sagge teste
Han più volte ridotte all'esterminio—*Salvator Rosa, Satira VI.*

❦ . . . . Comprendi
Che l'uomo ambizioso è uom crudele;
Fra le sue mire di grandezza e lui
Metti il capo del padre e del fratello;
Calcherà l'uno e l'altro, e farà d' ambo
Sgabello ai piedi per salir sublime—*Monti, Aristodemo.*

❦ Oh insana, oh scellerata
Sete di regno! E qual pietà, qual santo
Vincolo di natura è mai bastante
A frenar le tue furie! — *Metastasio Artaserse , a. 1. s. 3.*

Amicizia. — Procurati un buon amico. Un uomo che non ha un amico è come la mano sinistra che non abbia per compagna la destra.—*G. B. Say, Pensieri.*

❦ Vi sono tre specie d'amici; la prima è un cibo che ci mantiene in vita, la seconda è come una medicina che si può usare solo in certe condizioni, la terza è come una malattia da cui bisogna tenersi lontani—*Say.*

❦ Non porre la tua fidanza in coloro che ti stanno intorno per godere della tua tavola e dei tuoi doni, perchè se ti coglierà la sventura tutti spariranno.—*Zenone.*

❦ Come si sperimenta l'oro col fuoco, così si conoscono gli amici nelle sventure—*Dupuy.*

❦ La vera amicizia si mostra coi fatti e non ama le vane parole e gli inutili giuramenti—*G. B. Say.*

❦ Chi abborre dal sacrificio non sarà mai un buon amico nè un uomo di cuore, e chi non ha un amico è meritevole di compatimento—*Chilone.*

❦ Non avrete mai un amico se lo volete senza difetti—*Emerson.*

❦ Una delle leggi dell' amicizia è di non essere importuno—*Ennio.*

❦ L'amicizia è rara e men la trovi dove più appare — *Seneca, Dell'Ira.*

❦ Non si va molto lontano nell'amicizia se non si è disposti a perdonarsi reciprocamente i piccoli difetti— *La Bruyère.*

❦ L'invidia é distrutta dalla vera amicizia, come la civetteria dal vero amore—*Dadone.*

❦ Il più grande sforzo dell'amicizia non è di mostrare i nostri difetti ad un amico, ma di fargli vedere i suoi— *De Barante.*

❦ L'amicizia splende come silenziosa splende la luna nel firmamento, prima che apparisca il sole; ma essa impallidisce appena sorge il raggio dello amore. — *Principe Lynar.*

❦ Qual'è la moneta da comprar l'amicizia? La benevolenza e la grazia congiunta con virtù, di cui non ha cosa più rara la natura—*Plutarco, Dell'amicizia e dell'adulazione.*

❦ Bisogna fuggire l'amicizia di coloro de' quali è dubbio il carattere—*Platone, Convito dell'Amore.*

❦ Ben disse Antistene che per salvar l'uomo fa mestieri avere o buoni amici, perchè quelli con la correzione, e questi con l'oltraggio di parole ritirano dal mal fare—*Lo stesso, Opere.*

❦ Pericle, richiesto dall'amico per affermare il falso e giurare, disse: L'amicizia ha i suoi limiti: sono amico, ma fino all'ara, violar la legge per favorire l' amico non posso—*Lo stesso.*

❦ Sii restio a rompere il filo dell' amicizia, perchè anche quando poi si riunisca, il nodo vi si vedrà sempre—*Leone Casses, Opere.*

❦ Nella cruna d'un ago, per quanto stretta sia, possono due amici trovare spazio sufficiente, ma per due nemici, tutto il mondo non è largo abbastanza — *Lo stesso.*

❦ L'amicizia é l'anima di due corpi—*Diogene.*

❦ L'amicizia è una scambievole benevolenza che rende due esseri ugualmente entusiasmati l'uno per la felicità dell'altro—*Platone, Convito dell'Amore.*

❦ La vera amicizia vuole tre cose: la virtù come onesta; la conversazione come dilettevole; l'utilità come necessaria—*Plutarco, Dell'Amicizia.*

❦ Non porgere la destra a molti, cioè non cercare di fare molti amici—*Pitagora*.

❦ Non permettiamo che nell'animo del nostro amico rimangano delle cicatrici—*Lo stesso*.

❦ Parla co' presenti lodando gli assenti amici, onde intendano che la lontananza non ti ha reso dimentico, nè men curante di loro—*Isocrate*, *Avvertimenti*.

❦ Tu hai amici che ti criticano e amici che ti lodano; ama i primi che t' avvisano dei tuoi errori , e diffida dei secondi , perchè quelli contribuiranno a renderti felice, e questi ti spingeranno a ruina—*Socrate*.

L'amicizia, perché sia eterna nel tempo, dev' essere vera nella sua realtà, nobile nel suo fine , unica nel suo genere—*Smiles*, *Carattere*.

❦ L'invidia macchia la gloria, l'intrigo rapisce le cariche, una burrasca politica rovescia la fortuna, il più lieve accidente distrugge la salute; l'amicizia offre beni più solidi e più universali ; si può rinvenirla da per tutto : non havvi il luogo ove essa sia estranea; essa non è fuori di stagione, nè mai importuna; essa rende le prosperità più perfette, le disgrazie più sopportabili—*Sègur*, *Galleria*.

❦ Ognuno prova in sè che l'amicizia è il primo bisogno del cuore; niuno credè mai poterne fare a meno—*Lo stesso*.

❦ Vera amicizia non sussiste senza reciproco amore: ma il pensiero ha da essere sollecito più dell' amare che dell'essere amato ; quindi è che la benevolenza tiensi per fondamento dell'amicizia, la corrispondenza per contrassegno—*Cardinale Bona*, *Guida*.

❦ Amicizia suona indulgenza, tolleranza, pazienza, anzi in fondo, non è altro che un composto di queste belle e rare virtù—*Giusti*, *Lettere*, *vol*. 3.

❦ Stringi amicizia con un uomo che abbia il cuore incorrotto e che sia sincero; con un uomo che abbia caro d' imparare e possa ancora insegnarti qualche cosa—*Confucio*.

❦ Una delle più grandi consolazioni di questa vita è l'amicizia: e una delle consolazioni dell' amicizia è quell'avere a cui confidare un segreto. —*Manzoni*, *Promessi Sposi*.

Amico. — Il sacro nome di amico io credo non sia lecito usare nè per cerimonia, nè per modo di dire in famigliare colloquio. Santa cosa è quel nome, dacchè il vincolo che Gesù degnò stringere con la fortemente diletta umanità, non fu da esso significato coi nomi nè di padre, nè di figlio, nè di fratello, ma sì d'amico. — *Tommaseo, Il serio nel faceto.*

Nella scelta dell'amico vuolsi adoperare assai maturo e cauto discernimento: or quattro sono le condizioni che hai da cercare in colui col quale desideri legare amicizia: fedeltà, difficilissima a trovare; intenzione, perchè onesto sia il fine della tua amicizia; discrezione, perchè tu sappia qual sia la parte del debito tuo verso l'amico. e, a riscontro, che cosa tu gli abbia a domandare; pazienza, onde l'animo sia disposto a tollerare qualunque sinistro in pro dell'amico. — *Cardinale Bona, Guida.*

Se il vostro amico travia, adoperate la tenerezza e l'affetto per convertirlo; nè l'abbandonate se non quando i vostri sforzi saranno riusciti vani per sì lungo tempo e infruttuosi, da rendere abbietta una più lunga importunità — *Confucio.*

In quella guisa che il medico, il quale prende a curare un infermo assai caro al suo cuore, non risparmia nè ferro nè fuoco, così verso l'amico bisognoso di correzione ti hai da governare con ogni libertà, ardire e costanza, niente trascurando, niente dissimulando. — *Cardinale Bona, Guida.*

Si deve fare scelta di amici così sicuri e di una sì esatta probità che, venendo a cessare di essere nostri amici, non vogliono abusare della nostra confidenza, nè farsi temere come nostri nemici. — *Bruyere, Carattere.*

Si fa il saggio dell'oro nel fuoco, degli amici nelle sventure. — *Isocrate. Avvertimenti.*

Come dell'oro il fuoco — Scopre le masse impure,
Scoprono le sventure, — Dei falsi amici il cor!
Metastasio.—Opere.

Ammaestramenti. — Come i corpi crescono con gli esercizi moderati, così lo spirito invigorisce pei buoni ammaestramenti. — *Isocrate, Avvertimenti.*

❦ Gli ammaestramenti che si ricevonò nell'età tenera s'imprimono più profondamente nell'animo. — *Senèca.*

Amministrazione pubblica. — L'amministrazione pubblica deve fare abbastanza pei fisici bisogni del popolo, poco pei suoi piaceri, tutto per le sue virtù. — *Visconte De Bonald, Pensieri.*

Amore. — L'amore ! È l'ala che Dio ha dato all'anima per salire sino a lui. — *M. Buonarroti, Rime.*

❦ Amore, carità, armonia sono anima dell'universo. *Descartes.*

❦ L'amore e la ragione sono due viaggiatori che non abitano mai insieme lo stesso albergo; quando l' uno giunge, l'altro parte. — *W. Scott, Romanzi.*

❦ Senza amore, l'esistenza è un deserto.—*S. Pellico, Lettere.*

❦ Gioia promette e manda pianto Amore.—*Ugo Foscolo, Le Grazie.*

❦ Amore ! Ecco un volume in una parola; un oceano in una lagrima; un settimo cielo in uno sguardo: un turbine in un sospiro; un fulmine in una stretta, un millennio in un secondo ! Quale concentrata gioja o dolore in un amore benedetto o tradito; poichè esso è quella poesia naturale che sorge indigena dalla mente; la musica paesana del cuore, di cui fa vibrare ogni corda; la storia infinita che gli angeli si affollano ad udire, la parola, la regina delle parole, scolpita nel cuore di Jeova !. — *Tupper, Proverbial phylosophy.*

❦ Il tempo fa impallidire l'amore, la continuità lo distrugge. — *Byron, Stanze.*

❦ Il vero amore è l' amore astratto del bello, e del buono, l'amore che conduce direttamente a Dio, che rinuncia alla creatura, che non si posa su cosa alcuna del mondo: tutto il resto è sogno, è illusione, è voluttà d'un istante. — *Tarchetti, Lorenzo Alviati.*

❦ L'amore è bendato e vede benissimo, è sordo ed ha l'udito finissimo. Egli ha inoltre tutti i vizii e tutte le virtù. — *Trasabelli.*

❦ Come fredda sorgente può dare all'assetato ristoro o morte, così l' amore è la sorgente di gioia o di lagrime. — *Tromlitz.*

L'amore è il principio universale del bene, è glorificato nell'intelligenza dell'uomo, è l'unico rimedio ai guai della stirpe umana, è dolce nell' azione, nella scienza, nella filosofia, nei modi, nella legislazione, nel governo. L'amore di ciò che è eccellente non si separa mai da un sentimento positivo di abbominazione verso tutto ciò che è vile e delittuoso.—*Smiles, Dovere.*

Ridurre l'universo ad una sola creatura sino a Dio, ecco cos'è l'amore. — *V. Hugo, I Miserabili.*

Oh amore! perchè in questo nostro mondo è egli così fatale l'essere amati? Perchè intessi tu i tuoi pergolati con rami di cipresso, e perchè il tuo migliore interprete è un sospiro? Come coloro che aman le fragranze divelgono i fiori e li collocano sui loro petti... dove essi si estinguono... così le fragili creature che noi adoriamo non son premute contro i nostri seni, che per trovarvi la morte. — *Byron, D. Giovanni.*

Compiacersi d'aver mosso in una misera innocente un delirio che non può fruttarle se non afflizione e vergogna, è la più scellerata delle vanità. — *S. Pellico, Doveri degli uomini.*

Non c'è vero amore per l'arte senza avere amor per l'umanità. — *Ossian, Dissertazione.*

Amore e cor gentil sono una cosa. — *Dante.*

Amore, al cor gentil ratto s'apprende.—*Lo stesso.*

L'amore è il più dolce e migliore dei moralisti.— *Bacone, Sermoni.*

Dalla dimestichezza nasce l' amore in ogni creatura. — *Schiller, Masnadieri.*

L'amore è l'intraprenditore di tutte le cose.—*Platone, Convito dell'Amore.*

Fu domandato un giorno ad una donna di spirito in che consisteva l'amore. « Per l'uomo, ella rispose, è un'inquietudine, per la donna è l'esistenza ». — *Descuret, Medicina delle passioni.*

L'amore per gli uomini non è che un episodio; per le donne è la storia di tutta la loro vita. — *Madame de Staël.*

Ad atti egregi è sempre sprone—Amor, chi ben l'estima, e d' alto affetto—Maestra è la beltà.—*Leopardi.*

Ai sozzi amori la virtù fa guerra.—*V. Hugo.*

Essere amato e tradire; il più vile dei delitti.—*V. Hugo.—I miserabili.*

Tutto dall'astro al fiore—D' amor parla; esso ride nell'aria, placa i venti—Accheta il mar... è l' iride che Dio manda ai viventi. Fra le tempeste...— *Felice Romani.*

Il più vivo gioir che nutre amore— Illusion — Altro non è.—*Byron, Aroldo.*

Nel suo più esteso significato l'amore è quell'irresistibile incanto che attrae tutti gli esseri, un' affinità segreta che li unisce, una scintilla che li rende perpetui: e in questo senso tutto è amore nel creato.—*Descuret, Medicina delle passioni.*

Il primo amore scende sulla fanciulla come rugiada sui fiori, in notte di primavera; investe invece il giovane colla forza della tempesta e l' onda del mare. *Wolff.*

Sopra mille strade false la fede vede l'orma che guida al cielo. Sopra un sentiero l'amore riunisce tutti i popoli insieme,—*Kotzebue.*

L'amore è di tutti i maestri il più celere sulla terra. *Scheffel.*

Amore è luce e felicità della vita. Noi siamo così fatti che non possiamo pienamente godere di noi stessi o di altra cosa senza che pure ne goda qualche altro individuo che noi amiamo. Anzi, se noi siamo soli, accumuliamo le nostre gioie nella speranza di dividerle poi con quelli che amiamo. *Lubbock.*

Ognuno è nobilitato dal vero amore. — *Lo stesso.*

L'amore, il vero amore, cresce e si fa profondo col tempo... nè finisce con la vita.—*Zeno.*

Gli audaci seconda amor. — *Metastasio, Amor timido.*

Amor quando più tardo è più crudele. — *Lo stesso.*

Contro l'amore il ragionar non giova.—*Lo stesso.*

Dove regna la fè, non cangia amore.—*Lo stesso*

Non distingue l'amor Pastori e Regi. — *Pellico, Poesie.*

L'amore pari al sole co' raggi suoi abbella ogni cosa.—*Pascal, Pensieri,*

❦ Amore è potenza che si diffonde sopra gli oggetti circostanti a modo di sole a cui manca lo arbitrio di rilucere in parte, e in parte nascondersi.—*Lo stesso.*

❦ L'amore nasce, vive, e muore negli occhi. — *Shakspeare, Il Mercante di Venezia.*

❦ Errano quando scolpiscono Amore lagrimante sopra la tomba della vergine innamorata: egli vi scende insieme con lei e vi dimora; avvegnachè anche le nude ossa tremino di amore quando l'amico si volge alla cara defunta con un ricordo e con un sospiro.—*Pascal.*

❦ E innanzi all' idol caro gli eroi muta in bambini, Scrivono come angioli e parlan da cretini.—*Romani.*

❦ Il miglior sale per conservar l'amore è la castità: per conservar l'amicizia la stima reciproca.—*Lo stesso.*

❦ Le donne, che se ne intendono, affermano a spada tratta come amore quando ragiona non sia più amore. *Madame De Staël.*

❦ Taluno amore, a mò della rondine al mutare della stagione, rivolge altrove il volo, ma egli è uccello pellegrino, mentre l'usignuolo innamorato della rosa, non muta stanza e pure non sa cantare che a cielo aperto, e pondolando su la verde frasca.—*Pascal, Pensieri.*

❦ Amore è vita del mondo, è luce di Olimpo, è fiamma di mille colori, è celeste armonia di mille suoni.—*F. Romani.*

❦ Esso è la perpetua melodia dell'umanità; diffonde splendore sulla giovinezza, e circonda di aureola anche la vecchiaia. Glorifica il presente colla luce che manda dietro a noi, e illumina il futuro coi raggi che spinge innanzi. — *Smiles, Carattere.*

❦ Gli amori poetici, romanzeschi e teatrali, quantunque in sè stessi puri, leciti, innocenti, sono più che utili, nocevoli ai più che l'espressione ne leggono o ne mirano la rappresentanza. — *Gioberti, Pensieri.*

❦ L'amore domanda, l'amicizia dona. *Carmen Sylva.*

❦ L'amore non vede i difetti; l'amicizia li ama. — *Carmen Sylva.*

❦ Come un fanciullo sopra pericoloso ponticello cammina come in sicura via, così l'amore giovanile passa sull'abisso del piacere e del dolore; con leggerezza infantile passa sul vulcano della passione. — *Say.*

❦ L' anime grandi amor sublima. — *Schiller.*
❦ Amor provien da Dio e a Lui risale. — *Leroux.*
❦ Gli audaci seconda amor. — *Metastàsio, Amor timido.*
❦ Amore...
Angusto trova il mondo, ampia una stanza.—*Neera.*
❦ Amor, ch'a null'amato amar perdona. — *Dante.*
❦ L'amore è una passione sola; ma desta e riunisce tutte le altre. E' irresistibile incanto che attrae tutti gli esseri. E sotto l'aspetto morale l'amore è una tendenza dell'anima verso il vero, il bello e il buono.— *Descuret, Medicina delle passioni.*
❦ E amore va più rapido del lampo. *F. Romani.*
❦ Gli amanti scorgono i difetti della persona che amano solo quando l' incantesimo è finito. — *Carmen-Sylva.*
❦ Quel che l'uom vede amor gli fa invisibile—E l' invisibil fa veder amore. — *Ariosto, Orlando Furioso.*
❦ I giuramenti degli innamorati sono quelli de' marinai. — *Madame de Lambert.*
❦ Amore alma è del mondo, amore è mente, — Che volge in ciel per corso obliquo il sole—*Tasso.*
❦ L'amore è l'ala dell' anima che vola a Dio, e al grande, al bello, al sublime, che sono l'ombra di Dio sulla terra. — *Pascal, Pensieri.*
❦ Amate la famiglia, gli uomini presti a dividere dolori e gioia con voi, gli estinti che vi furono cari. Ma sia il vostro amore l'amore che v'insegnava Dante, e che noi v'insegnammo: amore d'anime che s'innalzano insieme, e non radono il suolo in cerca di una pace che non è data in terra alla creatura, e che la delusione sommerge inevitabilmente nell'egoismo. Amore è promettere e ricevere promessa per l'avvenire—*Lo stesso.*
❦ L'amore destato dalla stima e dall' ammirazione non può far di meno di elevare e purificare il carattere; esso tenta a liberarci dalla schiavitù dell' amor proprio; è incapace di bassi pensieri; è solo premio a se stesso—*Smiles, Carattere.*

❦ L'amore è ansioso, è timoroso, è veggente più dell'intelletto, ed è spesse volte presago dell'avvenire — *Fornari, Vita di Gesù Cristo.*

❦ L'amore per se stesso è sapienza; è la fonte di ogni vero affetto e per conseguenza d'ogni saggezza — *S. Gregorio.*

❦ L'amor conjugale fa l'umanità, l'amicizia la perfeziona; ma l'amore licenzioso la corrompe e l'avvilisce— *Lord Bacone, Sermoni.*

❦ ... Amor violento,
A imbrattar carte è pronto, a dir parole è lento— *F. Romani.*

❦ In amore l'occhio beve e inaridisce tutte le sorgenti della vita, tranne quella delle lagrime—*Byron,*

❦ Più ancora della morte , l'amore eguaglia tra gli uomini—*Pascal, Pensieri.*

❦ Se non ci fosse alcuno che amasse, il sole si spegnerebbe—*Victor Hugo, I Miserabili.*

❦ Se siete sasso, siate la calamita, se siete pianta, siate la sensitiva, se siete uomo, siate l'amore— *V. Hugo.*

❦ L' amore esiste, ma è come un palazzo a cui l'architetto si è dimenticato di fare la scala. Per accedervi bisogna volare—*Bentham.*

❦ Se una nuova ed infinita dolcezza si farà strada nell'animo tuo, se sconosciuti e virtuosi sentimenti di gentilezza e di bontà renderanno più soave il tuo essere, interroga il tuo cuore e sentirai d'amare—*Antonio.*

❦ Amore non ha sinonimi — Ei si concentra in una sola parola , perché essendo unico il sentimento che definisce (ed è quel nobile affetto che *sublima l'anima*) non può esistere per esprimere una bassa o folle passione che lo degrada—*Esiodo.*

❦ L'amore è il più gran chimico del mondo. *Pascal, Pensieri.*

❦ Se l'amore non fosse un rapido lampo ci aprirebbe in terra le porte del cielo—*Dufresne.*

❦ Dalla simpatia all'amore non c'è che un soffio; dall'indifferenza all' amore un passo; dall' odio all'amore una distanza superabile ; ma dal disprezzo all' amore c'è un abisso profondo—*Elodia.*

❦ La stretta di mano è per l'amicizia l'ultima lettera dell'alfabeto, per l'amore è la prima—*Carmen Sylva.*

❦ Non ogni amore è bello e degno che sia lodato, ma sibbene quello solo, il quale ci conforta ad amare in maniera bella e onesta—*Platone, Convito dell' amore.*

❦ Chi ardisce parlare d'amore a fanciulla, senza divisare o sperare di sposarla, è spensierato o tristo; e l'imprudente fanciulla che gli dà retta, ispira disistima al suo stesso amatore: famigliarità illecita, costretta a covrirsi delle ombre del mistero, macchia e strugge la purezza di una affezione fatta per nobilitare le anime—*Dandolo Tullio, Saggi di morale cristiana.*

❦ L'amore è il sole del genio—*Schiller, Opere.*

❦ Chi non ama il paese nativo non può amare la Patria, nè sa, conseguentemente, amare il mondo—*Smiles, Doveri.*

Amore del sapere. È nella puerizia che si può dire l'uomo cerchi il sapere unicamente perchè lo ama; noi non ne conosciamo allora che il diletto che apporta, e lo accogliamo come la luce del cielo, e la fragranza dei fiori, cioè come un godimento che non ha d'uopo d'altra utilità per doverci essere piacevolissimo—*Craik Giorgio L., Costanza vince ignoranza.*

❦ L'impulso dato dall' amore del sapere è di natura che, possiamo asseverantemente dire, una volta destato in tutta la sua vigoria, non s'è lasciato abbattere mai da nessuna sfavorevole circostanza—*Graik Giorgio L., Costanza vince ignoronza, p. 26*

Amore di Dio — In un animo dove regni veramente l'amor di Dio, non può aver luogo l'indifferenza per i patimenti del prossimo—*Manzoni, Morale cattolica, cap. X.*

❦ La prova più certa di un verace amore di Dio, ella è l'imitazione del suo amore verso gli uomini. Ponete mente a questa sentenza irrepugnabilmente semplice e chiara di S. Giovanni:—Se alcuno dice, io amo il Signore e non ama il suo fratello, chiamatelo bugiardo: avvegnachè colui che non ama il fratel suo che vede, come amerà Dio invisibile? *Dandolo Tullio, saggi di morale cristiana.*

Amore del prossimo.—Il vero amore del prossimo non consiste nel dar danaro. La carità fatta al povero senza discernimento non può far altro che rovesciare dalle fondamenta quel rispetto che ogni uomo deve a sè stesso, e demolire tutto quanto l'edificio della virtù—*Say.*

❦ L'amore di un uomo verso i suoi simili è l'adempimento di tutti i doveri, il fonte della perfezione di tutte le sociali virtù—*Confucio.*

Amore di gloria.—Uno degli sproni più efficaci a ben fare, onde sian suscettivi gli uomini d' ogni sorte, ma specialmente i giovani, e che bene indirizzato si accorda con la virtù e con la religione , è lo amor della gloria che partorì tanti miracoli negli antichi tempi—*Gioberti, Del Primato.*

Amore filiale. — L'amor filiale è un dovere non solo di gratitudine , ma d' impreteribile convenienza. Nel caso raro che taluno abbia parenti poco benevoli, poco in dritto di esigere stima , il solo essere quelli gli autori della sua vita dà loro una sì rispettabile qualità, ch'ei non può senza infamia , non dirò vilipenderli, ma nè tampoco trattarli con noncuranza. In tal caso i riguardi che userà loro saranno un maggiore merito, ma non saranno meno un debito pagato alla natura, alla edificazione dei simili, alla propria dignità—*Pellico, Doveri.*

Anima. — La nostra anima somiglia a face diffondente chiarore intorno a sè , senza illuminare se stessa: giovandosi dei sensi, forma e colori e suoni e ogni proprietà dei corpi le si rendono noti; ma dessa non sa scorgersi altro che indirettamente nel senso intimo della sua attività — *Dandolo Tullio, Saggi di morale cristiana.*

❦ Dall'anima umana e non dal corpo dovrebbero prendere mossa tutte le opere nostre, perchè il corpo senza anima è cadavere—*Tommaseo.*

Animo. — L'animo, quando è forte, ingigantisce fra le tempeste.—*Montesquieu, Pensieri.*

Anni della fanciullezza. — Gli anni della fanciullezza sono nella memoria di ciascheduno, quasi i

tempi favolosi della sua vita; come nella memoria delle nazioni, i tempi favolosi sono quelli della fanciullezza delle medesime—*Leopardi, Pensieri.*

Antichità. — Come è differente l'oro dalla polvere così ad alcuni par differente il tempo antico dal moderno. — *G. Duprè, Ricordi bibliografici.*

❦ In tutti i tempi si è rimpianto il passato. L'uomo non vede che il male che ha sott'occhio e non lo molesta che il dolore attuale. Ma tutto il mondo è paese e non v'ha nulla di nuovo sotto il sole. Avviso a quelli che non vedendo più lungi d'una spanna credono che l'universo sia tutto compreso nel loro cervellino. — *G. Gozzi, Osservatore.*

❦ Non leviamo troppo a cielo i tempi trascorsi, non deprimiamo troppo i presenti. Avviene del passato siccome suole accadere de' trapassati, de' quali si ama commemorare i meriti, e sui demeriti si stende un velo. Ma agli occhi imparziali del filosofo come ogni uomo vivo o spento, così ogni epoca ha le sue parti commendevoli e le biasimevoli. Accanto al bene ed all'utile sono sempre state le esagerazioni del bene, le illusioni, i delitti, il male. — *D. G. Viterbi.*

❦ Interroga i giorni antichi che furono prima di te. Queste parole che leggiamo nel Deuteronomio ci ammoniscono a studiare la storia, ad apprezzare i fatti, a comparare i tempi non per vana curiosità, ma per rettificare i nostri giudizii, per profittare degli esempii che la storia ci offre, per isfuggire gli errori e per imitare le virtù ch'essa fedelmente ci ritrae. E di ciò Mosè una seconda volta ci esorta nella Cantica con cui prendeva congedo dal popolo.—*Locke, Educazione.*

❦ Interroga i giorni antichi che furono prima di te, e cesserai di denigrare i tempi presenti e di lodare esclusivamente i passati, che è un'ingiustizia, o dirò meglio un effetto delle debolezze degli uomini che si originano dalla ignoranza della storia. . . . Se le passate età furono chiare per virtù oggidì divenute rare, furono anche insozzate da vizii, da eccessi da cui, la Dio mercè, andiamo esenti, e, per converso, niuno potrà contestare che, in compenso, è ornato il nostro

tempo di virtù sconosciute per l'addietro; che se la mania di tutto sapere, di tutto provare, ha propalato il dubbio; se l'avidità di godimenti è cagione di maggior leggerezza; se lo spirito d'indipendenza si estende pur troppo a quanto si dovrebbe aver di più caro, la religione; se la nostra età tende di soverchio al positivo e tutto riduce a cifre, cosicchè il calcolo tiene lo scettro del mondo, quanto per lo contrario sono più miti le indoli, quanto più rispettate le leggi, quanto più sicure le persone, quanto più rare le violenze, quanto più tolleranti le opinioni. Interroghiamo pertanto i giorni antichi che furono innanzi di noi, lasciamo gl'inutili confronti tra i tempi passati e i presenti, e pensiamo piuttosto a far nostro pro della esperienza degli avi, rallegriamoci dei nostri avanzamenti e cerchiamo di purgarci dai fatti che si rinfacciano alla nostra età. — *Lelio della Torre, Altri tempi.*

❦ Per alcuni tutto il buono è nel passato ed il presente è tutto cattivo; per alcuni altri la cosa è affatto opposta. Quale di queste sentenze è la più giusta? Non v'è nulla da imparare dai tempi antichi? O è soltanto la scuola antica che deve inspirare e governare la nostra? Un esame imparziale della storia e della natura umana ci condurrà forse alla conclusione che nessuna di queste due sentenze, nella loro pienezza assoluta, nessuna è interamente giusta. È siffatta la società umana che, anche nelle sue fasi più infelici e più vergognose, presenta sempre all'attento osservatore un qualche lato che può chiamarsi buono, come pure, nelle sue epoche più gloriose e più incivilite, ha il suo lato debole, la sua parte malata. Una società interamente trista, senz'alcuna scintilla di bene e di buono, forse non potrebbe sussistere, poichè l'estremo male suole essere rimedio a sè stesso. Così una società pienamente buona e perfetta finora non si è presentato nella storia e Dio sa se potrà mai presentarsi. La più rozza barbarie ha una certa ingenua schiettezza che fa vergogna alla mascherata corruzione della più gloriosa civiltà. Il progresso non interrompe violentemente la catena dell' umana tradizione, non

apre un abisso fra una ed un'altra generazione, non si arroga di ricominciare di pianta un nuovo edifizio sociale sulle ruine dell'antico. Il vero progresso consiste nell'abbandonare lungo il suo secolare viaggio, quelle parti impure e corrotte che il turbine dei tempi ha gettato nella societá, nel ritenere gelosamente quelle qualità e quegli acquisti che sono sempre lodevoli e preziosi, nell'aumentare indefessamente il tesoro per tramandarlo all'avvenire, che alla sua volta lo trasmetterà aumentato ad un avvenire più lontano. A Dio non piaccia che si voglia o si debba rifabbricare il passato; questo sarebbe regresso e non progresso! Avanti, sempre avanti, ma avanti col buono del passato, col meglio del presente, coll'ottimo dell'avvenire. — *Giuseppe Levi di Vercelli, Era Romana.*

Apparenza.—Non guardare al fiasco, ma al vino che v' è dentro. Vi sono fiaschi nuovi pieni di vino vecchio e fiaschi vecchi che sono affatto vuoti — *La Rochefoucauld, Massime.*

❦ L' apparenza inganna, dice un proverbio, eppure molto spesso si giudica dall'apparenza. Quegli che più sa farsi distinguere nell'abito, nelle parole altisonanti, nel darsi aria d' importanza, nel trinciar sentenze, nel criticar questo e quello per dar prova della sua abilità, non di rado è più onorato degli altri, si stima e si pregia...... Noi pertanto cerchiamo la realtà, fuggiamo l' inganno ed osserviamo le cose nella loro sostanza —*Flaminio Servi, Della Sincerità.*

❦ Guarda bene in fondo alle cose, e non lasciarti sorprendere nè ingannare dalle apparenze—*La Rochefoucauld, Massime.*

❦ La società ricompensa più sovente l' apparenza del merito, che il merito vero — *Lo stesso.*

❦ Resistete alle prime apparenze e non affrettatevi mai a giudicare; pensate che vi sono cose verosimili senza essere vere, come ve ne sono delle vere senza essere verosimili—*Madame de Lambert, Pensieri.*

❦ Le cose non sono come sono, ma come si vedono— *Pananti, Paretario.*

❦ Certo i più de' mortali, il Ver falsando,
Aman parer più ch'essere — *Eschile, Agamennone.*

❦ Abbi cura di ricordare a te medesimo il vero essere di ciascheduna cosa che ti diletta; o che tu ami, o che serve ad alcun uso, incominciando dalle più picciole—*Epitteto, Manuale.*

❦ Ogni uccello, la cui piuma è bianca, non è però una vera colomba—*Arrighetto de Settimello, Sermoni.*

❦ Spesso nella fronte il cuor si legge—*Petrarca, Canzoniere.*

❦ C' è talvolta nel volto e nel contegno di un uomo una espressione così immediata, si direbbe quasi una effusione dell'animo interno, che, in una folla di spettatori, il giudizio di quell' animo sarà un solo—*Manzoni, Promessi Sposi.*

❦ Chè sempre oro non è quel che risplende —*Salvator Rosa, Satire.*

❦Un bell'esteriore è un pericoloso seduttore. *Seneca.*

Bisogna veder tutto per ben giudicare—*Massillon.*

Il comune degli uomini sopporta senza mormorare la perdita della realtà, quando gli rimangono le apparenze—*Touloette, Parere ed Essere.*

❦ Vi son delle persone il cui aspetto distrugge di un colpo d' occhio l' opinione che si era concepita della loro capacità — *La signora di Poissiex, Pensieri.*

❦ Essere non è nulla; parere è tutto—*Frankin B., Opere morali.*

Applicazione—Lo studio qualunque sia la natura dell'oggetto in cui versa, vuole un'applicazione longanime per poter portare i suoi frutti, e incredibili fatiche, sovratutto nei cominciamenti, le quali però, di mano in mano che l' uomo si avvezza, traendone e gustandone i desiderati acquisti, si agevolano e si addolciscono, sinchè in fine diventano piacevoli e graziose—*Gioberti, Primato, pag. 308.*

Arguzia. — L'arguzia spontanea è quasi sempre piacevole nell'uomo; nella donna invece, quantunque l'arguzia, sulle prime, diverta tosto o tardi sdrucciola quasi sempre in offesa alle persone, e riesce pericolosa e odiosa—*Pananti, Paretaio.*

Arte — L'arte è la riproduzione fantastica della natura—*Abate Vito Fornari, Arte del Dire.*

❦ L'arte é l'armonica rappresentazione del vero in una forma fantastica—*Settembrini, Letteratura.*

❦ L'arte è una creazione dello spirito, come creazione dello spirito e la scienza—*Pietro Ardito, Estetica.*

❦ L'arte è la mano destra della natura: l' una non ha fatto che delle creature, l' altra degli uomini. — *Schiller, Fieschi, a. II.*

❦ Tutto è arte nell'universo, e l'arte annunzia un operaio. Osservate solamente un insetto; vi scorgerete un'arte infinita che all'industria umana non è possibile d'imitare. — *Duprè, Pensieri sull'arte.*

❦ L'arte è infeconda lontana dalla pratica, siccome la pratica è temeraria se è lontana dall'arte.— *Enrico Panzacchi.*

❦ L'arte, in tutte le varie suddivisioni, deve essere l'impronta della intelligenza umana in ogni sua esplicazione bellamente vestita, e deve avere due scopi: uno, rispetto a sè stessa per vivere, splendendo nella sua storia; l'altro rispetto al mondo per migliorarlo progredendo nella sua evoluzione; ossia l' arte per l'arte, l'arte per la Civiltà. — *F. Fiorentino.*

❦ L'arte segna il carattere dei tempi; come in questi fiorisce l'individuo o il Comune, la regione o la Nazione, l'Umanità o la Società; così l'arte è individuale o comunale, regionale o nazionale, umanitaria o sociale. — *F. Prudenzano, Estetica.*

❦ L'arte teatrale deve riprodurre la vita passata o presente in azione in modo ch'essa viva come arte per sè stessa ed istruisca, educhi facilmente chi ascolta, come arte per funzione sociale. — *Smiles.*

❦ L'arte è una terra in Cielo, ed un Cielo in terra. *Pascal, Pensieri.*

D'ogni arte vera è il fin la maraviglia,
Se non sorprende allor vada alla striglia. — *Mary.*

❦ L'arte è forza non sforzo, nè sfarzo.—*Alfredo Negri, Raggi ed Ombre.*

❦ Un re parla con indifferenza di cose regie; così ad un artista geniale non suda la fronte a recare a termine i suoi capolavori. — *Pascal, Pensieri.*

❦ L'arte è storia vera, perchè storia intima. *A.Negri.*

❦ Per me, Arte vale vita, Estetica, incarnata realmente ed umanamente non meno della scienza, della politica, della religione, nei suoi monumenti, come nel Vero, nel Giusto, nel Santo. — *A. Tari, Estetica.*

❦ L'ateo non crea, e nessun ateo fu mai artista. — *Alfredo Negri, il Bello etico.*

❦ L' arte è un castello in aria. — *Pascal, Pensieri.*

L'aride fauci tue saranno torturate
Da una sete insaziabile; ti farai smorto in viso;
Sognerai mille ebbrezze che ti saran vietate;
Ma l'Arte — la gran maga — sarà il tuo paradiso.

E. A. Berta, Le Stigmate.

❦ Vuota e immortale formola *l'Arte per l'Arte*; l'unica, la vera: *l'Arte pel progresso umano.—F. Torraca, Scritti d'arte.*

❦ L'Arte, al pari dello stile, anch'essa è l'uomo. Vuoi dunque interpretare il genio dell' artefice e indagare davvero la sua non comune individualità? Studia la sua vita, interroga i suoi atti d'ogni giorno, se pur t'è concesso, nei momenti fuggitivi di sua spensierata esistenza. — *Eliodoro Lombardi, Del Bello.*

❦ Ogni opera d'arte è uno specchio magico in cui la propria anima si vede abbellita. — *D. Milelli.*

❦ L'arte è la parte decorativa del vero—*E. Corradini, Dal Marzocco.*

L'arte abbraccia tutto il vero, di tutto l'uomo, in tutte le età—*Giuseppe Checchia, Scena illustrata.*

❦ L'arte é infeconda lontana dalla pratica, siccome la pratica è temeraria s'è lontana dall'arte—*S. Grisostomo.*

❦ Comunemente si criticano da un sol punto di vista le opere d'arte. Chi crede che l'oggetto dell'arte consista nella riproduzione fedele della natura, chi nella incarnazione grandiosa d'ideali religiosi o umani, chi nel riflesso dell'ideale estetico. Secondo me, bisognerebbe ricercare solamente il genio manifestato nell' opera. *Hirth.*

❦ L'arte vuol essere ispirata da un forte sentimento: nel caso opposto, ella diventa una lettera morta, capace tutt'al più di parlare agli occhi, giammai alla

mente o al cuore delle moltitudini. — *C. Collodi*, *Divagazioni su le belle arti in Firenze.*

❦ L'arte é un libro ben difficile, in cui non sanno leggere che i pochi eletti. — *E. Nencioni.*

❦ L'ideale sentito profondamente ed espresso con la bellezza: ecco l'arte — *Castellar, Discorso all'Accademia Spagnuola.*

❦ L'arte guasta la natura invece di abbellirla tosto che vuol dominarla. — *Bacone, Frammenti.*

❦ L'arte non è inferiore alla natura dal lato della poesia. — *Byron, Opere.*

❦ Se dovessi definire brevemente la parola *Arte*, io la definirei la riproduzione di quello che i sensi scorgono nella natura, attraverso il velo dell'anima. — *Edgard Pöe, Marginalia.*

❦ Io non credo esser l'arte una semplice copia della natura, un rimedio servile della realtà, ma l' ideale nell'essenza. — *Duprè, Pensieri sull' arte.*

❦ Bisogna ricorrere all'arte quando la natura è avara. — *Schiller, Fieschi, a. II.*

❦ L'arte è il risultamento della ricerca del Bello, la Scienza quello della ricerca del Vero.—*Lytton Bulwer.*

❦ Le arti, imitando gli oggetti esterni, tolgono loro ciò che hanno di perituro e di passeggero. Esse imitano la vita, ma una vita ideale che danno loro, non la nostra. — *G. Giacosa, Dalla « Lettura »*

❦ L'arte è il sublimato della realtà, e, se vuole esser viva, bisogna pure che attinga al mondo vivo.—*Duprè.*

❦ L'arte umana non è meno opera di Dio, che la natura; camminando di conserva colla sua sorella sotto l'impulso onnipotente e il magistero del primo motore cospira seco a produrre le meravigliose vicende della civiltà e della storia e il concetto mirabile dell' universo. — *Gioberti, Pensieri.*

❦ L'arte nasconde lo studio sotto l'apparenza del naturale. — *Goldoni, Commedie.*

❦ L'arte deve tendere a nasconder l'arte, ed altro l'arte non è che la bella imitazione della natura.—*Pananti.*

❦ Le arti sono imitazione, non imitazione di cosa estranea, ma di un tipo che è dentro di noi. — *Scalvini.*

❦ Iddio ci ha dato l'arte non per spingerci al fango peggio, ma per trarci su meglio in aere spirabile. — *R. Bonghi. Moralità nell'Arte.*

❦ L'arte fatta derivare più dalla testa che dal cuore, sente del freddo e del marmo — *Italo Giuffrè, Profili letterarî.*

❦ L' arte senza amore è la statua di Promoteo, prima che per virtù del fuoco celeste si animasse. *Cagni.*

❦ Quando l' arte colpisce nel vero, insegna sempre qualche cosa—*C. Borghi, La prima vittoria.*

❦ Nessun' arte è arte se non produce in noi una sensazione profonda, se non ci lancia nel lavoro infinito della immaginazione.—*Pietro Ardito, Arte.*

❦ L' arte e la letteratura sono l' emanazione morale della civiltà, la spirituale irradiazione dei popoli — *G. Carducci Del rinnovamento letterario in Italia, c. 1.*

❦ L'Arte, per quanto può, copia la natura.*Aristotele.*

❦ L'Arte s'imperna sullo studio della natura e del vero. E siccome non vi é imitazione senza lo studio della natura e del vero; così la natura ed il vero sono le basi dell' arte—*Cagni, Il libro d'oro della vita.*

❦ L'arte è la riflessione della vita, di tutta la vita, di un popolo—*Giuseppe Checchia , Poeti , prosatori e filosofi.*

❦ Schiudeteli pure all'arte i suoi nuovi orizzonti; mostratele pure, come il diavolo al Cristo dalla vetta del Monte, abbracciando a volo d'aquila il secolo presente e la società, tutti i novelli dominii a lei concessi, pur ch' ella adori, con Enotrio, il Satana moderno, il *vero*; ma quando ella si sarà posta in cammino per quelle regioni del suo avvenire, non isgridatela se la si fermi tratto tratto per istrada a interrogare sommessamente il ricordo di qualche canzone antica, o a dissetarsi all'acque del rivo disceso di lontano insiem con lei dalle sorgenti della sua terra nativa; purchè il tranquillo suo corso le avrà insegnato il cammino e impeditole di smarrirsi per via; perchè, anche laggiù, ella avrà bisogno di qualche cosa che le parli della sua patria, di qualche lembo di cielo, fra le nebbie , che le ricordi l'azzurro del suo paese, di qualche armonia

che le favelli la voce cara delle memorie e del sangue;—se pur volete che anche laggiù, in quei paesi, ella si rammenti pur sempre di essere e si conservi rempre italiana—*F. Cavallotti, Anticaglie.*

❦ Anche l'arte, come la scienza, ha innanzi a sè orizzonti infiniti; e procede per variazioni di forme infinite; ma tutte rimontano per opposte vie a certi canoni semplici del bello, che fecondano senza posa sè medesimi nel connubio coi tempi, coi gusti, cogli idiomi— e pur restano sempre gli stessi, con tanto di barba di Matusalem.—*Lo stesso.*

Artista. — Per essere vero artista occorre, oltre la conoscenza esatta delle norme e della storia della propria arte, la genialità nel pensiero, nel sentimento e nella visione osservativa delle cose naturali. — *Domenico Milelli, saggi letterari.*

❦ Ogni artista ha delle ore, dei giorni di scoraggiamento, in cui crede spenta in sè la potenza creatrice, e finita la sua più bella vita: ma non è che la notte della fantasia in cui essa, dormendo, raccoglie le nuove forze. Appena spunta il mattino si ridesta e scuote le catene del torpore—*Raupach, Pensieri.*

❦ Studio e lavoro non possono fare un artista di ogni uomo, ma nessuno può avere un successo in arte senza di essi. In arte due e due non fanno quattro, e nessun numero di piccole cose può farne uno di grande—*Lo stesso, ivi.*

❦ L'artista è emulo del creatore: sia che modelli la creta, sia che tenga in mano il pennello o la squadra: egli è un mago, che dalla materia muta, sorda e dura cava fuori creature vive, che parlano, che ti sorridono o ti fanno piangere; è un mago che sparge di fiori i sentieri pei quali cammina il bipede implume; e son fiori che non avvizziscono mai e sbocciano d' inverno come d'estate, nella capanna del povero come nel palazzo del principe, sempre e dovunque — *Dal «Testa».*

❦ Due serpi mordono l' artista: l'invidia e la sventura — *Rechstein, Massime.*

❦ L'artista riunisce in un'opera le bellezze che la natura sparpaglia qua e là. Egli deve cercare di creare

un oggetto così come l'avrebbe fatto la natura se essa il solo scopo avesse di creare cose belle — *Mendelssohn, Saggi biografici.*

❧ Per me, all'artista basta una semplice occhiata per penetrare con l'intuizione dove non possono penetrare i savii col raziocinio—*T. Moro, L'Utopia.*

❧ Io prediligo il verista che accarezza l'idea, e l'idealista che è fedele e non timido amico del vero: l' artista, non il copiatore servile del vero, del vero brutto, non l'imitatore delle statue, ancorchè belle, non lo schiavo del nome e dei precetti dei maestri antichi e moderni—*G. Duprè, Pensieri sull'Arte.*

❧ Nessun usignuolo ha nella sua gola, nessun fiume nei suoi susurri, melodie come quelle sgorgate dalla lira del musicista e dall'arpa del profeta; nessun mare nelle sue fosforescenze e nessun cielo nelle sue stelle, splendori come quelli dell'umana coscienza carica di eterne e luminose idee—*Duprè, Pensieri sull'Arte.*

❧ L'arte pura non ha nessuna utilità, ed in ciò principalmente consiste la sua grandezza. L'arte pura non obbedisce a nessuna legge a lei estranea, non obbedisce forse neppure alle leggi morali, e per non avere nessuno scopo contrario a lei, ahi! non ha neppure lo scopo del vero. Lo produce ma senza concorrervi con la volontà. Ha compiuta tutta la sua essenza quando ha realizzato la bellezza—*Lo stesso, ivi.*

❧ L'arte presa nella sua accettazione più nobile, deve sforzarsi per raggiungere l' ideale, per sollevar l'anima alla contemplazione del bello. Il realismo o la riproduzione scrupolosa della natura anche brutta, anche deforme, non è applicabile che ai ritratti—*Say.*

❧ Buon artista non sarà quel che sa soltanto imitare; anche imitando perfettamente, non resterà che un mediocre. Vuolsi che abbia fantasia, genio di creare, attitudine a sforzi propri—*C. Cantù, Attenzione.*

❧ Sopra una tavola, in una statua, ci è dato leggere molto bene una pagina della storia dei tempi, o della vita dell'artista. Spesso la natura gagliarda dello ar-

tista domina i tempi, e allora dipinga egli o scolpisca, rivela la propria individualità, più spesso i temi dominano l'artista, e allora nelle sue produzioni manifesta la influenza delle cose circostanti sopra di lui.—*Dino Pesce, Riflessi d'Arte.*

❦ Se l'arte non imita, cioè non copia la natura, ne segue che ella non può copiare il brutto come un prodotto artistico. L'arte non copia individui, ma rappresenta tipi; e la poesia non è la storia, come il reale non è reale—*Ardito, Del brutto nell'Arte.*

❦ L'artista diffonde ispirazioni, che contengono l'eterna rivelazione della bellezza: crea spontaneamente delle opere a guisa di quelle forze naturali che cingono di neve le montagne e di gigli le valli ; obbedisce alla sua interna vocazione come ad un mandato divino, ed è assolutamente libero; dà leggi e non ne rispetta alcuna, riunisce all' attività diretta dalla coscienza una grande attività cieca, senza coscienza, nei cui misteri crede incontrare ora un genio angelico, ora un protervo demonio ; estrae da ogni cosa la sua essenza ; sente nei suoi nervi agitati come un'arpa eolica, la scintilla elettrica prima che sia scoppiata nell' aria , nel suo cuore, aperto a tutti gli affetti, l'urto dei dolori sociali prima che li abbia sofferti la stessa umanità ; nella sua mente, agitata dalla continua creazione, pensieri ancora non nati nella mente universale, e nel suo cranio il peso della nube non ancora condensata nel l'atmosfera—*G. Duprè, Pensieri sull'Arte.*

❦ L'artista si consuma tra le proprie fiamme, si strugge nel parto delle sue creature e muore della sua immortalità. E' pieno di divinazioni e di pensieri, quasi fosse destinato ad elevare, per opera del pensiero, l'universo morale al di sopra del materiale. Così nessuna farfalla ha mai avuto sulle sue ali, e nessun fiore nella sua corolla tanti colori come la tavolozza donde sorse la Trasfigurazione e la Passione—*G. Duprè, Pensieri sull'Arte.*

❦ Gli artisti sono uomini che precedono gli altri ; vanno innanzi e additano il sentiero, si voltano indietro e si trovano soli... questi grandi, questi infelici solitarii !—*F. Cavallotti, Discorsi.*

❦ L'artista! Egli è assai più di un uomo, egli ha il cuore e la mente di un Nume: egli crea: si colloca tra l'uomo e Dio, e ne forma l'anello intermedio, vive nel mondo, e nondimeno ha un mondo in sè stesso: gli artisti sono pochi, passano inosservati o derisi, gli uomini impongono loro una corona di spine, il cielo prepara ad essi una corona di stelle—*Tarchetti, Una nobile follia.*

Aspirazioni. — Quantunque noi possiamo non essere capaci di pervenire, non è una ragione perchè non dobbiamo aspirare. *Franklin, Opere morali.*

Assiduità. — Senza assiduità non si raggiunge la eccellenza; la ferma volontà basta talora a mutare il possibile in fatto, poichè i nostri desiderii sono spesso i precursori delle cose, che siamo in grado di compiere. All'opposto i timidi, i titubanti trovano ogni cosa impossibile: se non altro, perchè tale lor sembra. *Smiles, Carattere, pag. 176.*

Avarizia. — Di tutti i vizi che degradano il cuore umano, l'avarizia è senza dubbio il più meschino ed il più esoso. Le altre passioni almeno possono combinarsi con qualche virtù, o essere bilanciate, o corrette da buone qualità; l'avarizia distrugge tutte le virtù, appanna tutti i pregi, e può dar vita a tutti i misfatti. — *Descuret, Medicina delle passioni.*

❦ L'avaro non ha altro piacere tranne quello di mettere in disparte; l'economo prudente spende quando i suoi mezzi gli consentono a procacciarsi comodi e soddisfazioni e risparmia un po' di superfluo per l'avvenire, L'avaro fa dell'oro il suo idolo e il suo vitello liquefatto, davanti al quale costantemente s'inginocchia, mentre l'uomo economo lo considera come uno strumento efficace, un mezzo per far felice sè stesso e i propri dipendenti. L'avaro non è mai soddisfatto; ammucchia ricchezza che non consuma, e conserva, perchè sian consumate da altri, probabilmente scialacquatori; mentre l'economo intende ad assicurarsi una buona parte delle ricchezze e dei comodi della vita senza sforzarsi di ammassare una fortuna. — *Smiles, Risparmio.*

❦ L'avarizia lascia tutto ai suoi eredi, meno il dispiacere. — *Walter Scott, Il lord delle isole.*

❦ Fin tanto che l'avaro vive la sua ricchezza è morta; quando egli scende nella tomba la sua ricchezza ne esce. — *Richter, Autobiografia.*

❦ O uomo con tasche abbottonate, niuno ti fa nulla per amore, la mano è lavata dalla mano, se vuoi prendere, dà! — *Goethe, Autobiografia.*

❦ Voglia . . . . dell'oro ghiotta.—*Dante, Purgatorio.*

❦ O esecrabile avarizia, o ingorda
Fame d'avere, io non mi meraviglio
Ch'ad alma vile, o d'altre macchie lorda,
Sì facilmente dar possi di piglio;
Ma che meni legato in una corda,
E che tu impiaghi nel medesmo artiglio
Alcun che per altezza era d'ingegno,
Se te schivar potea, d'ogni onor degno. — *Ariosto.*

❦ . . . . Questa bestia (l'avarizia)
. . . . ha natura sì malvagia e ria,
Che mai non empie la bramosa voglia,
E dopo il pasto ha più fame che pria.—*Dante.*

❦ Infelice, se ti fai illudere dall'avarizia, la quale con l'esca lusinghiera dell'oro ti fa correre dietro alla voglia insaziabile di possederne di più! Allora è che tu, divorato dalle stesse tue brame, non trovi limiti a soddisfare il tuo sempre rinascente appetito. Ti rendi infelice nel momento stesso che cerchi la felicità. La sete di possedere distrugge l'arte di godere. Lungi, lungi dal tuo cuore un sì sordido affetto che ti degrada. Iddio ti dotò d'ingegno industrie e ti fornì di mezzi per procacciarti dell'oro, non già perchè questo rimanesse ozioso ed inutile nelle tue mani, ma per servirtene utilmente ne' bisogni e per essere soccorrevole e benefico. La maggiore felicità dell'uomo sta nel ben vivere e nel render felice i propri simili.—*F. Droz, L'arte di esser felice.*

Avaro. — L'avaro è come l'idropico: quanto più beve, più ha sete. — *Isocrate, Sermoni.*

❦ L'avaro è come l'animale immondo, che non è utile che dopo morto. — *San Bernardo.*

Si racconta d'un avaro che per tener lontani i ladri dal suo tesoro e risparmiar la spesa d'un cane, si esercitò egli stesso ad abbaiare.—*Hoffmann, Racconti.*

Avvenire—L'uomo non riesce a cacciare il guardo sulle tenebre del futuro se non colla fede alla mano — *Melchiorre Gioia, Galateo.*

L'avvenire è nelle mani di Dio—*Napoleone III, Pensieri.*

❦ Chi può scrutare l' avvenire ? Il giorno di domani resta per noi un enigma inesplicabile. Quanto non dobbiamo, a più forte ragione, attendere pazientemente ed in silenzio ciò che ci riservano gli anni futuri! Intanto questa aspettazione non deve toglierci coraggio e rassegnazione, ma al contrario deve ritemprare le nostre forze. — *A. Di Humboldt, Lettere.*

❦ Iddio è stato saggio e buono, nascondendoci l'ora della nostra morte. Se coloro che debbono morir giovani conoscessero la sorte a loro riservata, ciò distruggerebbe l'industria e lo sviluppo della metà del genere umano. — *Eduardo Stillingfleet, Pensieri.*

Avversità. — Non é l'agiatezza, non è la vita facile che può mettere l' uomo alla prova e far palesi le sue buone doti; ma piuttosto la dura esperienza e le difficoltà. Le disgrazie sono le pietre di paragone del carattere. — *Smiles, Carattere.*

❦ L'avversità fu opportunamente qualificata istitutrice dei savi e madre di eroi. — *Dandolo Tullio, Saggi di morale cristiana.*

Chi delle altrui avversità si duole, di sè medesimo si ricorda.—*Platone, Frammenti.*

Avvocato — Sono gli avvocati invero destinati in soccorso di coloro ai quali l'ignoranza o la debolezza impedisce di farsi intendere dai sacerdoti della giustizia, per rinvenire la legge che favorisca e giovi a sostenere i loro diritti, non meno che a respingere le altrui aggressioni—*Liberatore, Opere.*

❦ L'avvocato, involto in tutte le agitazioni, in tutte le tempeste, in tutte le lotte della società, deve continuamente difendere i dritti che voglionsi conculcare, le persone di coloro su cui si grava l' odiosa mano dell'arbitrio, deve affrontare con serena costanza ogni

amarezza ed ogni pericolo per combattere impavidamente,

Pensoso più d'altrui che di se stesso,

qualsiasi ingiusttzia, oppressione ed abuso ; sia che, come spesso se ne vide l'esempio in processi famosi, egli debba pugnare contro la formidabile ed onnipotente persecuzione del potere minaccioso e violento, sia che debba resistere al cieco fanatismo ed all'urlo infuriato delle plebi, che lo circondano, insieme con colui che difende, di pericolose impopolarità. *Lo stesso.*

❦ Sollecitato da tutti gli infortunii, ei rende con interesse ed amore i suoi quotidiani servigi ad ogni condizione di persone: il ricco ed il potente del pari che il debole e il povero invocano il suo aiuto ; i diseredati dalla sorte, come i figli della fortuna, i prediletti della gloria, gli stessi più potenti monarchi, nei giorni della buona ventura, ma più ne' terribili giorni dell'avversità, vengono a porsi nel numero de' suoi clienti, a chiedere il soccorso del suo ingegno e della sua parola.

Chi è, infatti, colui, per quanto innocente al mondo, che non abbia a temere i morsi della calunnia, a cui od artificiose menzogne, o casuali ma terribili apparenze, od infine le tristi vicende dei politici avvenimenti non possano mettere in pericolo la libertà, lo onore, la vita? Qual' è il patrimonio sì solidamente assicurato, cui nelle incertezze delle leggi, de' titoli, delle prove, non possano attentare i conati della cupidigia, le astuzie della mala fede, le sottigliezze del cavillo ?

Coloro che lanciano lepidi strali contro l'avvocatura, coloro ai quali piacerebbe scemarne la libertà e le franchigie, converrebbe che avessero sofferto di questi ingiusti insulti della fortuna, e benedirebbero allora alle salutari franchigie.

In ogni occasione, in ogni frangente più difficile e grave, rimanere fedele alla sventura : ecco la nobile, la sacra divisa dell'avvocato — *Zanardelli*, *l' Avvocatura.*

❦ L' avvocatura è un'Istituzione legata coll' ordina-

mento sociale. L'avvocato senza avere pubblica veste, senza esser magistrato, è strettamente interessato all'osservanza delle leggi, veglia alla sicurezza dei cittadini, alla conservazione delle libertà civiche, porta la sua attenzione su tutti gl'interessi, ha gli occhi aperti su tutti gli abusi, ed è chiamato a segnalarli senza usurpare i dritti delle autorità—*Lo stesso, ivi.*

❦ Temete litiganti sventurati,
Più delle liti stesse gli avvocati.
Pignotti, La pecora e lo spino

❦ Chi dice bugie al dottore è uno sciocco che dirà verità davanti al giudice.—*Manzoni, Promessi Sposi.*

❦ All'avvocato bisogna contare le cose chiare, a lui poi tocca d'imbrogliarle — *Manzoni, Promessi Sposi.*

❦ Mente il legal per guadagnar la lite—*G. B. Casti, Animali parlanti.*

❦ Meglio biadaiuolo onesto che avvocato imbroglione. *Tommaseo, Opere.*

❦ Non mancano mai fondamenti per far liti, nè avvocati per tirarle in litigio—*G. Barbieri, Massime.*

❦ I giuristi estendono e contorcono le leggi secondo il bisogno delle loro cause, come i calzolai allungano e piegano il cuoio—*Luigi XII, Pensieri.*

❦ Un ordine così antico come la Magistratura, così nobile, come la virtù, così necessario come la giustizia: si distingue per un carattere che gli è proprio, e solo fra tutti gli Stati, si conserva sempre nel felice e pacifico possesso di sua indipendenza. Libero, senza essere inutile alla sua patria, esso consacrasi al pubblico senza esserne schiavo, e condannando l' indifferenza del filosofo, che cerca l' indipendenza nell' inazione, compiange la disgrazia di coloro che non entrano nelle pubbliche funzioni, che per la perdita della loro libertà. La fortuna lo rispetta; esso perde il suo impero su d'una professione, la quale non adora che la sapienza; la prosperità nulla aggiunge al suo merito; la disgrazia nulla le toglie, perchè tutta le lascia la propria virtù ed abilità; tal professione, esente da ogni specie di servitù, giunge alla più grande altezza, senza perdere alcuno dei dritti della primiera sua indipen-

denza; e sdegnando tutti gli ornamenti inutili alla virtù, può render l'uomo nobile senza il merito della nascita, ricco senza retaggio di beni, grande senza bisogno di dignità, felice senza il soccorso della fortuna—*D'Aguesseau, Discorsi accademici.*

❦ Gli avvocati, questi girarrosti delle leggi, a forza di girarle, finiscono per farne uscire un arrosto per loro...—*G. Gozzi, Osservatore.*

Azioni. — Non far mai nulla di cui abbia poscia a rimproverarti.—*C. Belgiojoso, Scuola e Famiglia.*

❦ Procura che la tua probità ti rende ancora più lodevole che il tuo sapere.—*Plutarco, Frammenti.*

❦ Un savio disse: Vuoi sfuggire il peccato ? Pensa a ciò che ti sta sopra: un occhio che tutto vede, un orecchio che tutto sente, un libro ove sono registrate tutte le tue azioni.—*Terenzio, Eunuco, atto IV.*

❦ Un altro savio diceva: Vuoi sfuggire il peccato? Pensa a queste tre cose: donde vieni, dove vai, ed a chi dovrai render conto delle opere tue. — *Sofocle.*

❦ Se uno comincia un'opera buona senza compirla ed un altro la conduce a termine, quest'ultimo ne avrà merito come se l'avesse fatta tutta egli solo.—*Tacito.*

❦ Quello che è tentato di fare il male, e se ne astiene è meritevole come se avesse fatto una buona azione.—*Giacobbe Lazzaro, Precetti morali.*

❦ Gli uomini sentono ingrandirsi l'anima, allorchè mirano le azioni virtuose degli eroi o dipinte sulla tela, o scolpite nei marmi.—*Genovesi, Diceosina.*

❦ Non isperar mai, commessa un'azione brutta, ch'ella abbia a restare occulta. Imperocchè quando ella rimanesse nascosta a tutti gli altri, sarebbe pur manifesta a te medesimo. — *Isocrate, Avvertimenti morali.*

❦ Per preservarci da qualunque eccesso i nostri Savi dissero: Tutte le tue opere sieno fatte in nome di Dio. In questo modo, l' uomo si conduce a distinguere il bene dal male, l'utile dal pericoloso, ed il suo cuore non correrà dietro a vane ed impure soddisfazioni. — *Mendelssohn, Massime.*

❦ Anche quando l'uomo dorme, se lo fa per riposare la sua mente ed il suo corpo, per non cader malato

e poter servire Iddio, il suo sonno è un culto all'Altissimo ed è in questo senso che i nostri savi dissero: Tutte le vostre azioni abbiano in mira il cielo. —*Bacone, Sermone della Dissimulazione.*

❦ Disse un savio: È maggiore il merito di chi ispira una buona azione di quello che può avere la persona stessa che la compie. — Quanti uomini salvaronsi dal precipizio e percorsero una vita stimabile, per un consiglio ricevuto a tempo, per una parola che sollevasse loro l'animo dal dubbio, onde vivean tormentati! La carità, dice un nostro proverbio, non è tutta di pane.— *P. Perfetti, L'uomo.*

❦ Accorri alle opere pie, e astienti da qualunque genere di colpa, come che non fosse di grave momento; perocchè una piccola buona opera conduce ad una maggiore, ed un delitto leggiero lo trascina ai più gravi. — *L. B. Alberti, Consigli.*

Balli e riunioni. — Metto in guardia i giovani, perchè non prendano la cattiva abitudine di andare girando tutte le sere per le case dove si balla, e perchè vogliano astenersi dal frequentare le riunioni molto limitate, dove potrebbero acquistare fama di sfaccendati, dove potrebbero contrarre impegni pericolosi, e dove infine perderebbero il tempo che a quell' età bisogna impiegare sempre bene—*Pantaleo, Vita pratica.*

Bandiera. — La bandiera di Cristo porta in fronte queste due parole: Verità, carità — *P. Agostino da Montefeltro, Prediche a Milano.*

❦ I colori della bandiera vogliono che il figlio di Italia, per la grandezza di costei, abbia sempre: primaverile la mente, vivo il cuore, pura la coscienza— *Enrico Panzacchi, Discorso e conferenze.*

❦ I colori della bandiera italiana sono quei tre — rosso, bianco e verde — perchè l'Italia era una tenue speranza nelle candide coscienze dei martiri insanguinati dal ferro straniero o dal ferro fraterno—*Nencioni.*

❦ I colori della bandiera ricordano all'uomo d'Italia la sua missione della lotta, cioè, per il Bene in modo costante; col cuore vivo e non col sangue abbondante; colla purezza elevata e non coll' immoralità bassa, col

genio indulgente e non colla commiserazione povera; ovvero: col cuore di sangue e non col sangue di cuore, colla coscienza di beneficio e non col beneficio di coscienza, colla mente di speranza e non colla speranza di mente—*S. A. Nappi, Per la vita.*

Belle arti. — L'ufficio delle belle arti è pure di moltiplicare e perpetuare le immagini di quelle cose, o di quelle azioni, cui la natura e gli uomini producono più vaghe e desiderabili — *P. Giordani, Lettere.*

❦ Le belle arti, bene esercitate, ingentiliscono i costumi—*G. Gozzi, Osservatore.*

❦ Le arti, testimoni durabilmente gloriose dei costumi, degli spiriti, delle rivoluzioni de' popoli, i quali, ove ne sian privi, appariscono quasi corpi senza calore, chi non confesserà essere grandissima parte della storia civile?—*Italo Giuffrè, Riflessi d'Arte.*

Belle maniere. — Le belle maniere sono un adornamento delle azioni. — *Smiles, Carattere.*

❦ Quante belle cose si possono fare senza offender le regole della buona creanza: fino sbudellarsi! — *Manzoni, Promessi Sposi.*

❦ Le belle maniere sono l'ombra della virtù.—*Sidney.*

❦ La stessa virtù offende, quand'è accompagnata da cattivi modi. — *Smiles, Carattere.*

❦ Le belle maniere adornano le nostre azioni e soventi volte, per mezzo loro, i più volgari ufficii assumono belle apparenze. — *Smiles, Carattere.*

❦ Ne' modi bruschi è più ignoranza che orgoglio. L'orgoglio è urbanamente sdegnoso: ferisce a freddo.—*Tommaseo, Pensieri morali.*

Bellezza. — Guardati nello specchio, e se ti par di esser bello, opra cose degne della tua bellezza: se poi ti credi deforme, fa emendare i difetti del volto coi virtuosi costumi—*Plutarco, Frammenti.*

❦ Aristòtile solea dire che vale più la bellezza che cento lettere di raccomandazione—*Scribe, Una Catena.*

❦ La bellezza che risplende nelle anime é più pregevole di quella che nei corpi trasparisce—*Platone.*

❦ Nulla più grato della bellezza, ma nulla più breve—*Domiziano, imperatore, Massime.*

❦ Se attraverso ai lineamenti non si vede brillare l'anima, il volto più avvenente finisce per non piacere più; è simile ad uno splendido paesaggio, che contemplato tutti i giorni, diventa monotono. La bellezza che non va più giù della pelle, non dura; è fugace come lo splendore dei fiori di maggio—*Smiles, Vita.*

❦ Splendore di bellezza è repente e veloce, ed è più fuggevole che non sono i fiori che appaiono a primavera—*Locke, Educazione.*

❦ Quando solo si bada ad ornare la bellezza del corpo, è manifesto argomento della bruttezza dell'animo—*Seneca, Dell'Ira.*

❦ Oh bellezza! Io dai primi anni ti ho alzato un altare nell'animo, dove ti sacrifico i più dolci dei miei pensieri; che, me levando da questa creta mortale, mi avvicina al Creatore di tanta bellezza, ma nè io ho parole, nè credo che veruno umano eloquio le possieda, capaci di significarti degnamente; se potessi appormi la carta sul cuore, e improntarla dei suoi palpiti, forse aprirei alle genti concetti non mai uditi: però questo né a me, nè ad altri fu concesso, e le mie immagini è forza si rivelino incomplete, vaghe e confuse; onde, se la fantasia di chi legge non supplisce al difetto, io dispero farmi comprendere. Oh da quante catene è stretta quaggiù l'anima immortale—*Carlo Belgiojoso.*

❦ La bellezza è una lettera di raccomandazione a breve scadenza—*Ninon de Lenclos, Pensieri.*

❦ Una bell'anima vale meglio di un bel corpo—*Sully.*

❦ C'è un bello che avventa, e poi allenta: l'amore; c'é un brutto che più pensato piace più—*Hugo V.*

❦ La bellezza delle cose, più che l'utilità, v'innalzi l'anima a Dio—*Boccardo, Prediche d'un Laico.*

❦ La bellezza, come la calamita, ha una virtù secreta che attira l'ammirazione dei mortali e specialmente del sesso che raramente riflette ciò che il vaso contenga; purchè sia d'una bella porcellana —*Stiel.*

❦ Una bella donna è il paradiso degli occhi, l'inferno dell'anima, e il purgatorio della borsa—*Dufresnay.*

❦ La bellezza si può paragonare agli odori, il cui effetto é di poca durata; ad essi ci si abitua, e non si sentono più—***Madame de Lambert, Pensieri.***

❦ La bellezza è il primo regalo che la natura fa alle donne, ed il primo che loro toglie—*Mazza, Il Genio.*

❦ Bellezza è un fior che nasce e presto muore — *Marco Praga, Canti.*

❦ La beltà senza la grazia è un amo senz' esca — *Mery, Raffaello e la Fornarina.*

❦ Onestà e gentilezza sopravvanza ogni bellezza — *Cardinale Bona, Guida morale.*

❦ Bellezza senza bontà è come vino svanito — *ivi.*

❦ Un bell'esteriore è un pericoloso seduttore. *Goethe.*

❦ C'è la bellezza che scuote, c' é quella che commuove, c'è quella che appaga; meglio la terza — *Diderot, Enciclopedia del Cristianesimo.*

❦ La bellezza personale é fuggevole; quella dell'intelletto però e del carattere acquista sempre nuove attrattive col volger degli anni—*Smiles, Carattere.*

❦ Insiem non vanno
La Pudicizia e la Beltà, nè mai
Mano a man tu le vidi il verde calle
Passeggiar della terra—*Goethe, Faust.*

❦ Il pudor, l'umiltà sono i più cari
Pregi della bellezza. Ella, o paventa
Della propria sua forza, o la sconosce - *Schiller.*

❦ La bellezza suprema risiede in Dio—*Platone.*

❦ Lodasi il viso bello, ma gli occhi disonesti lo fanno lordo di biasimo e di vergogna, pallido di dolore e di tristizia di animo. Piace una bella persona, una speciosa femmina, ma un cenno disonesto, un disonesto atto d'incontinenza subito la rende vile e brutta. La disonestà dispiace a Dio, e di niuna cosa si trova essere Iddio tanto severo punitore nelle donne, quanto della loro poca onestà.—*Mon. Maiella, Omelia del Pudore.*

❦ Le donne belle più invaniscono e fanno di più spropositi, perchè sono più lodate, più corteggiate, più ammirate: e questo è bene lo sappiano anche gli uomini lodati e corteggiati ed ammirati—*Giusti.*

❦ Cosa bella e mortal passa e non dura—*Petrarca.*

❦ Esterno adornamento, esterna dote
Vanti colui che altro vantar non puote—*Casti.*

Bellezza della scienza. — Annegando la vista

nello smisurato mare di questa bellezza nova, e in quello contemplando, partorirà molti e belli discorsi e splendidi e pensamenti abbondanti in sapienza, insino a che, avvalorato da quella vista ed esaltato, non iscorga più altro che una scienza sola, quella della stessa bellezza. —*Platone, Convito dell'Amore.*

Bellezze naturali. — Meravigliosa è l'efficacia delle bellezze naturali per innalzare l'ingegno, quando esse siano avvalorate dall'abito meditativo e dalla solitudine; e se oggi la poesia è spenta nella maggior parte degli uomini e il pensiero rasenta la terra, ciò nasce chè la vita urbana prevale alla rustica, o si trasportano nella villa e nelle peregrinazioni gli usi, le frivolezze, il frastuono della città. Il che basta a diminuire o annullare le impressioni più sublimi; quali sono quelle che vengono eccitate dalla veduta del mare, dei monti e delle foreste. — *Gioberti, Del primato.*

Bello. — Si addice all'uomo coltivare il bello, praticare il bene e conoscere il vero. Il genere umano non ha solo bisogno di educazione morale e intellettuale, ma anche di estetica—*Springer.*

❦ Il bello è lo splendore del vero — *Platone.*

❦ Come la gialla fronda—L'Amabile si sfronda,
Tremola e cade, il Bello,—E cade nell'avello—*Heine.*

❦ L'essenza del bello è l'unità nella varietà—*Mendelssohn, Pensieri.*

❦ Il bello è una cosa di cui è più facile dire ciò che non è che di dire ciò che è—*Winkèlmann.*

❦ Il bello è una perfezione visibile, immagine imperfetta della perfezione suprema—*Mungs, Opere.*

❦ Il bello è un solo ed unico raggio della luce celeste; ma, passando attraverso il prisma dell'immaginazione nei popoli delle differenti zone, si decompone in mille colori, in mille gradazioni—*Wachenvoder.*

❦ E mostra ben d'aver poco cervello
Chi più dell'util può stimare il bello — *Pignotti.*

Benefattore.—Il benefattore vero, disinteressato e affettuoso deve essere amato come il padre proprio—*Smiles, Dovere.*

❦ Il nome dei mortali non conviene alle stelle,

splendidissime creazione di Dio; oh! se vogliamo dalla terra mandare un nome in cielo, e far che il cielo non se ne adonti, mandiamoci almeno il nome di un uomo grande, di un benefattore della Umanità — *Lo stesso.*

Beneficare. — La beneficenza, come la luna, sol quando è compiuta par bella—*Plutarco*, *Frammenti*.

❦ Il beneficare è sempre utile nella vita degli individui, anche se questi sono perversi; perchè, prima di tutto, esso, nell'azione, è simile a quello dell'agricoltore che se non vede il seme fruttare nel proprio campo vedrà fruttarlo in un altro a causa di trasporto di seme dovute a cause climatologiche , atmosferiche , meteoriche, nulla disperdendosi in natura come nulla si disperde nell'Umanità—*Smiles*, *Dovere.*

❦ Il far bene a taluno, senza merito e considerazione, può esser nocivo—*Lo stesso.*

❦ Beneficare l'ingrato torna lo stesso che beneficare un morto—*Plutarco.*

❦ Il buon cittadino deve alle avversità degli uomini sovvenire, le prosperità ajutare—*Macchiavelli.*

❦ Non compartire a mal uomo i tuoi beneficii , il darle a costui é un seminar nel mare—*Focilide.*

❦ Per quanto i beneficati vi divengono nemici è certo ch'essi non giungeranno mai a portarvi via la più grande ricompensa concessa anche quaggiù all'uomo benefico, la quale consiste nella santa compiacenza di aver compiuta una nobile azione — *Fanny Chedini Bartolotti, Massime.*

❦ L'arte di beneficare gli uomini esige più prudenza che coraggio—*Plutarco.*

❦ Nel fare il bene non bisogna riflettere a lungo. Il dubbio é per lo più che guasta ogni cosa. Nel giovare altrui non dobbiamo star titubanti, ma obbedire costantemente agli impulsi del cuore—*Lo stesso.*

❦ L'uomo benefico é colui che dà meglio, non colui che dà molto—*Lo stesso.*

❦ Sovvenire gli oppressi, aprire un asilo alla sventura, soccorrere un uomo che trascina i giorni nella infermità e nella miseria, é proprio riserbato all'uomo di cuore—*Edvige Salvi.*

Beneficenza. — Il danaro consacrato alla beneficenza non ha merito, se non rappresenta un srcrifizio, una privazione—*Cantù, Attenzione.*

❦ La beneficenza é l' elemento di tutte le anime oneste—*La Bruyère, Carattere.*

❦ L'alto desiderio di veder felici i nostri simili é un desiderio celeste—*Sara Martino.*

❦ Un beneficio è una delicata catena che avvince il nostro cuore—*Abradie.*

❦ Un beneficio che si fa troppo attendere è guasto quando arriva—*Oxenstiern.*

❦ Come coll'olio si estingue la calce accesa e il fuoco s'infiamma, così, coi beneficj si calma la collera, e s'accende l'invidia—*Plinio.*

❦ Spesso il beneficato dimentica un benefizio, perchè il benefattore se ne ricorda—*Malescherbes.*

❦ Chi benefica convien che dimentichi il beneficio, come il beneficato conviene che l'abbia sempre a mente *Say, Pensieri.*

❦ A molti il benefizio ricevuto è di peso, ed odiano il benefattore—*P. Fanfani.*

❦ La beneficenza fabbrica una bara al miserabile, la filantropia gli si avvicina, la carità gli stringe la mano—*La signora Conceziona Arenal.*

❦ Lettor, se delle altrui miserie il pondo
L'anima ti commuove, a preferenza
Solleva il bisogno putibondo — *Borsini, Galateo.*

❦ La vera beneficenza, oggi non consiste nel far la elemosina. Consiste nell'inspirare all'uomo delle classi inferiori il rispetto di se stesso, il sentimento della dignità umana; consiste nell'ispirargli, e più che con le parole, con l'esempio, l'amor del lavoro, il culto del vero, il gusto del bello, l'abito del risparmio, che mena all'indipendenza, il più prezioso di tutti i beni — *Michele Lessona, Prefazione al Risparmio di Smiles.*

❦ È un segreto riservato alle anime belle quello di sapere a chi, quando e come bisogna donare —*Oxenstiern.*

❦ . . . . a nobil alma
Ogni più ricco don povero fassi
Quando scortese il donator si mostra—*Shakspeare.*

❦ Fragile è il ricordo de' benefizi, tenace quello delle ingiurie—*Seneca, Dell'Ira.*

Beneficio. Come è bello il ben fare, così debba essere rimeritato. Chi nol fa, non solamente acquista fama d'ingrato, ma produce un male universale,perchè con la sua ingratitudine distoglie i benefattori dal fare bene agli altri—*Plutarco, Frammenti.*

❦ La beneficenza sia sincera, spontanea e saggia: nonostante rette intenzioni, esercitata senza prudenza, può causare assai male: largheggiare ad immeritevoli è incoraggiare viziosi. Facciamo il bene con avvedutezza: verifichiamo se il bisogno di chi c' implora è reale, se il modo con cui divisiamo alleviarlo è il migliore—*Dandolo Tullio, Saggi di Morale cristiana.*

❦ Anche coloro che non sono signori se hanno più del necessario, sono obbligati di farne parte a chi patisce—*Manzoni, Promessi Sposi.*

❦ Non bisogna usar parsimonia nel dispensare la beneficenza, nè pesare su la nostra bilancia i dolori degli altri: l'uomo che soffre sa lui quello che soffre—*Manzoni, Morale cattolica, cap. XVII.*

❦ Aristotile rispose ad uno che lo rimproverava di aver dato l' elemosina ad un uomo cattivo: «Io ebbi compassione non dei costumi, ma dell'uomo; l' uomo buono soccorre nelle necessità non ai meriti di chi è sovvenuto, ma alla natura. E col beneficio forse diverrà buono quello che è cattivo»—*Laerzio.*

❦ Senofonte era solito dire, esser cosa più illustre e più lodevole lasciar dopo sè molti benefici, che molti trofei—*Stobeo.*

❦ Annasilao, richiesto qual fosse la vittoria più gloriosa, rispose: «Il non lasciarsi vincere nel beneficare—*Erasmo.*

❦ Diceva Pitagora che dei doni concessi agli uomini da Dio questi due esser superiori—seguir la verità, e beneficare gli altri; poichè con essi i mortali divenivan quasi simili a Dio—*Eliano, L. 14, c. 43.*

❦ Ognor che farlo è dato,
Giovare all'uom, l'opra è dell'uom più bella—*Sofocle, Edipo re.*

Il ricordare i benefizi partorisce fastidio, il rinfacciarli al beneficato odio—*Seneca.*

❦ Chi sollecito benefica, dà due volte—*P. Siro.*

❦ Talora il saper dare è più difficile del saper ricevere—*Kotzebue, Lo Scrittoio, a. 1, scena VI.*

❦ Il ricordo dei benefizi ricevuti non deve invecchiare — *Seneca.*

❦ Il piacere di una vendetta dura un istante, e la soddisfazione di un beneficio dura sempre—*Rojas.*

❦ Che è mai altrimenti la felicità se non che la gioia di render felice altrui?—*Byron, Caino, a. I.*

❦ I beneficii divengon veleno nei cattivi spiriti — *Lo stesso, Sardanapalo, a. IV.*

Benevolenza. — La benevolenza è il legame più dolce degli uomini; la religione la chiama carità: fornita di questa virtù, essa ha conquistato l'universo; le pompe, i trofei, la ricchezza, il potere, la voluttà del paganesimo disparvero alla voce del Dio Buono che disse agli uomini: Amatevi e perdonatevi scambievolmente—*Sègur, Galleria morale.*

Beni. — Prima di tutto conosci i beni che possiedi acciò tu possa apprezzarli per essere grato a Dio che te li ha conceduti, e finalmente per farne l'uso devi — *Giusti, Lettere.*

Biasimo. — Il biasimo dei cattivi è sempre un forte argomento della bontà delle cose che prendono a maltrattare, siccome il manomettere l'altrui fama è segno di averne poco da perdere, imperciocchè chi ha un nome da custodire rispetta l'altrui.—*Vincenzo Monti.*

Bibbia. — Io m' inchino innanzi ai misteri della Bibbia e del Vangelo, e mi sollevo al di sopra delle discussioni e delle soluzioni scientifiche, con cui hanno tentato gli uomini di spiegarli—*Guizot Francesco, Il mio testamento.*

❦ Nel volume della Bibbia sta visibilmente impressa la mano di Dio nello stile di autori di genio così disformi; stile che rivela uomini, i quali nel loro dettato sono riscaldati da ben altro fuoco che con quello delle passioni umane—*Diderot, Enciclopedia del Cristianesimo.*

❦ Il divino libro, che io sempre aveva amato molto,

anche quando pareami di essere incredulo, veniva ora studiato con più rispetto che mai... M' insegnava ad amare Dio e gli uomini, a bramare sempre più il regno della giustizia, ad abborrire l'iniquità, perdonando agli iniqui—*Silvio Pellico, Le mie prigioni.*

❦ In cima a tutte le biografie, sta la grande Biografia, il Libro dei libri. E che cosa è la Bibbia , il più sacro ed efficace dei libri, l'educatore della gioventù, la guida dell'uomo maturo, il consolatore della vecchiaia, se non una serie di biografie di sommi eroi e patriarchi, di profeti, di re e di giudici ; finchè si giunge al culmine della maggiore di tutte le biografie, la vita di cui costa il nuovo Testamento—*Smiles.*

❦ La Bibbia e Omero saranno i due libri che non verranno mai meno e sopranuoteranno al naufragio successivo di tutte le altre scritture, come quelli che sono inseperabili nel concetto degli uomini dalla Civiltà e dal Cristianesimo, l'una e l'altro immortali sopra la terra—*Gioberti, Teorica del soprannaturale.*

Biblioteca. — Sulla porta di una biblioteca sta scritto: « Qui i morti vivono, i muti spiegano oracoli ». — *Seneca.*

❦ Quanto è bella una biblioteca! Quante cose ci si vede e quanto piacere ne può ricavare anche chi legge per puro spasso, se appena ha un po' di sentimento e d'immaginazione !. — *E. De Amicis, Pagine Sparse.*

❦ Quanto è grande l'efficacia d'una biblioteca sull'educazione dei ragazzi.

L'aver avuto sotto mano, a tutte le ore del giorno, il modo di soddisfare le prime curiosità infantili , di ingannare sfogliando libri la noia delle giornate piovose, gettò in molti cervelli i primi germi d'un amore allo studio che divenne col tempo passione ardente per la scienza e fecondò precocemente certe facoltà dell'ingegno che lo studio obbligato e circoscritto della scuola avrebbe lasciate inerti. E lasciando pure da parte i grandi effetti, è bene ispirare all' infanzia il culto dei libri, anche prima dell'amore della lettura.—*E. De Amicis, Pagine sparse.*

Bisogno. — Il bisogno insegna ogni cosa: e che non ha esso trovato?—*Archita da Taranto.*

❦ Il bisogno è la madre delle Arti, ma anche la nonna dei vizii.—*Ièan Paul.*

❦ Il bisogno gli è proprio la Cibele dalle cento mammelle, che allatta la infinita famiglia dei delitti—*Say.*

❦ Un bisogno sentito ed avvertito è sempre un dolore—*Antonio Genovesi, Diceosina.*

Bontà.—La bontà nell'uomo è una dote indispensabile, perchè soltanto essa induce a mostrarsi e a sentirsi indulgente e benevola nel vagliare e valutare le azioni. Quando un uomo la riscontra nell'altro prova un sentimento di piacere, di soddisfazione che, di certo, causa la nascenza dell'amicizia la quale, col tempo, va in fiore, si rafforza e si sviluppa per effetto della bontà. Che se ciò non accade, vuol dire che l'uomo ha in sè quel male sociale — *l'invidia* — che mai sa trovare nè vede germogliare alcun che di bene; perciò la Società deve mirare costante a tenere in vita, fra ammirazione e pregio, la bontà che — in silenzio — fece fa e farà sempre bene per l'uomo solo e per l'Umanità intera.—*Smiles. Carattere.*

❦ Un cuore buono preferisce ingannarsi nel pensar bene degli uomini, anzichè darne un giudizio sfavorevole sopra dati equivoci., *Smiles.*

❦ La bontà è superiore alla bellezza, la bontà ti sia di guida nelle aspre lotte di quaggiù, benedetto figlio di Dio. — *G. Rottigli, Marsilli, Scritti vari.*

❦ La bontà svolge la parte più eletta dell' umana natura, disarmando la resistenza, dissipando le passioni sdegnose e ammansendo i cuori più duri.—*Smiles, Dovere, pag. 296.*

❦ Una bella gloria viene all'uomo dai trovati della mente; ma una bellissima poi ne viene dalla dirittura dell' animo e dalla bontà della vita civile. — *Giulio Perticari.*

❦ La concordia della bontà con la bellezza è l'ornamento più caro che possa mostrare al suo sposo una fanciulla bennata il giorno delle nozze. — *Giusti.*

Bugia — La bugia serve come di colla per tenere insieme tutti i pezzi che compongono il vero mercante—*Moneti.*

❦ Una bugia, per quanto si veli con ogni artifizio, è sempre scoperta e smentita. *Herbert Spencer.*

❦ O quanto corte gambe ha la bugia—*Moneti.*

❦ Ogni discorso, gesto, scrittura e qualunque altro segno esteriore sempre sia retto dalla verità; lingua bugiarda disdice a cristiano : è vizio plebeo portare una cosa nel cuore e un' altra mettere fuori con le labbra—*Cardinale Bona, Guida morale.*

❦ Se un uomo per bugiardo è conosciuto,
Quand'anche dice il ver non è creduto—*Pignotti, Il fanciullo e i pastori.*

Buone arti.—Le buone arti inducono nell'anima una certa misura e armonia che l' assuefà al pensare rettamente; e se non la rendono in effetto migliore, quanto alla virtù almeno la dispongono ad una certa compostezza e ad un certo ordine, che facilmente alla virtù può adattarsi—*G. Gozzi, Osservatore.*

Buone maniere.—L'uomo che tratta bene non dà soltanto piacere agli altri, ma dà dieci volte più piacere a se stesso. L'uomo che si leva per offrire una seggiola a una donna o ad un vecchio, per quanto possa un tale atto parere insignificante, ne ha compenso nello stesso suo cuore, ed è tutto preso da un senso d'intima compiacenza nel punto in cui usa una tale cortesia.—*Smiles, Risparmio.*

Buon senso.-Una splendida scintilla di buon senso, é preferibile ad una grande dottrina priva d'esperienza.

❦ Il buon senso non inventa nulla, ma vi aiuta ad interpretare ciò che tutti abbiamo scolpito nell'animo nostro. Le passioni d'altra parte ci fanno spesso dimenticare i nostri doveri, per cui conviene che altri ci aiuti la memoria—*Smiles, Doveri.*

Caducità delle cose umane.—Quante brillanti posizioni sociali sono simili alle foglie dell' autunno! Sembrano di oro, e cadono al minimo soffio.—*Petit-Senn, Pensieri.*

❦ Quel fior che in sul mattin sì grato olezza
E, smorto il capo in su la sera abbassa,
Avvisa in suo parlar che presto passa
Ogni mortal vaghezza.

Monti, Invito di un solitario ad un cittadino.

Calamità. — Guai a chi non ha provato l'avversa fortuna! Dicono i medici che nulla è tanto da temere quanto la troppo buona salute; similmente la troppa calma del mare è sospetta ai nocchieri. Se le calamità ti percuotono e ti lacerano, questa non è crudeltà, ma battaglia; senza pugnare non si vince, senza vincere non si trionfa. — *Cardinale Bona, Guida, p. 130.*

Calunnia. — La calunnia è un' acqua torba, che, per chiarire che si faccia, lascia sempre la posatura in fondo; almeno così insegna *Don Basilio,* nell' arte del calunniare, professore solenne. — *G. Giusti, Lettere.*

❦ Nella musica della calunnia s'impara maravigliosamente presto a passare da una nota all' altra. — *G. Gozzi, Osservatore.*

❦ La calunnia è sempre calunnia, o inalberi il giallo e nero, o inalberi il rosso, o inalberi il tricolore. Le ingiurie sono ingiurie a Pietroburgo come negli Stati Uniti, e le maschere sono maschere di carnevale come di quaresima. — *Giusti, Lettere.*

❦ L'uomo disse al serpente: Il leone sbrana la sua preda e poi la divora, ma tu mordi pel solo piacere di far male. Non sta a te a farmi questo rimprovero, rispose il serpente, poichè la tua lingua è peggiore della mia: tu mordi non solo da vicino, ma anche da lontano. — *Massime di un Ebreo...*

Campana. — La tromba — colle sue note gaie — scuote la gioventù e la trascina, festante, al Campo di Marte; il tamburo—co' suoi rullii lenti—chiama la vecchiezza e la conduce, silente, al campo del Vero; la campana—co' suoi rintocchi tardi — rattrista il vivente e lo fa riflettere, raccolto, oltre il Mistero — *Madama De Staël, Dell'Alemagna.*

❦ I rintocchi lenti della campana lugubre, di sera, sperdentisi nell'aere, paiono voci di genti antiche che invitino le novelle viventi a pensare sull'essenza e finalità della vita; mentre quelli veloci e gai, di mattino, le destino per il lavoro sacro nel dovere.

Suonino lente o rapide le campane, sia per esprimere morte o vita, l'uomo onesto e operoso pensa all'una e accorre all'altra calmo e fidente — *Guizot F., Meditazioni e Studi morali.*

Campi. — I campi attestano le illusioni loro coi fiori; le madri, coi figli.—*Smiles*, *Massime*.

Camposanto — Il recarsi, anche di rado, al santo campo degli avanzi umani, deponendovi un fiore: è manifestazione di gentilezza d'animo—*Ozanamm*.

Carattere. — Il carattere si forma di piccoli doveri fedelmente adempiti, di abnegazione di sè medesimi, di sacrifizi, di buone azioni, di affetti — *Smiles*.

❦ In un carattere costante le idee non si cambiano, ma possono modificarsi—*Smiles*, *Carattere*.

❦ Se la madre s'è fatto un dovere d'imprimere profondamente su la fronte del figlio il carattere divino, possiamo andar certi che la mano del vizio non lo cancellerà mai—*De Maistre*, *Pensieri*.

❦ Quando il carattere nazionale non è più elevato, la nazione sta nel pendio della ruina—*Smiles*.

❦ Un carattere è uno scoglio dove i naufraghi approdano ed i naviganti a vele gonfie s'infrangono. *Say*, *Pensieri*.

❦ Il carattere è un ordine morale, che si manifesta nella natura di un individuo... Gli uomini di carattere sono la coscienza della civile società alla quale appartengono—*Emerson*, *Opere*.

❦ Il carattere è la forza più potente del mondo morale — Nelle sue più nobili personificazioni, esso porge esempi nella natura umana in quelle forme che hanno maggiore dignità, imperciocchè ne mostra l'uomo sotto il migliore aspetto—*Smiles*, *Carattere*, *c. 1*.

❦ Quantunque un grande ingegno sempre si faccia ammirare, pure noi portiamo rispetto segnatamente al carattere. Il primo è prodotto in ispecial modo dalla forza del cervello, il secondo da quella del cuore; e alla fin fine è il cuore che governa la vita—*Lo stesso*.

❦ La veracità, l'integrità, la bontà, qualità che non possono attaccarsi al petto del primo venuto come una croce od un nastro, formano l'essenza del carattere civile; e quella lealtà incarnata nella virtù, a servire la quale non occorre portarne la livrea. Chi va fornito di questa qualità, unitamente alla gagliardia di propositi, reca in sè una potenza a cui nulla resiste. Egli

è forte per fare il bene, forte per resistere al male, forte per vincere le difficoltà e sopportar le disgrazie.
È nell'infortunio che il carattere dell'uomo retto rifulge con maggior lustro e quando tutto gli vien manco, egli ha ancora un terreno pel quale è invincibile, la sua integrità, il suo coraggio—*Lo stesso.*

❦ Un carattere forte (qualità molto più rara di una pronta intelligenza) può solo sollevar lo spirito dal peso delle sue conoscenze e de' suoi dubbi; è appunto il vento che gonfia le vele e trasporta il naviglio mal caricato—*Pellegrino Rossi, Economia Polititica.*

❦ Chi vuol meritare il titolo d'*uomo*, deve anzitutto mostrar fermezza e carattere—*M. D'Azeglio, Lettere.*

Carità. — La vera carità fugge la ostentazione: a somiglianza della soave rugiada del cielo, cade senza strepito. — *De Maistre, Massime.*

❦ Come l'olio sta al di sopra di tutti i liquidi, così la carità elevasi al di sopra di tutte le virtù; essa dà pregio alle più piccole cose, e, senza di essa, le più grandi hanno ben poco valore. — *Craik Giorgio.*

❦ Il cuore in cui regna la carità, non può esser gonfio d' orgoglio, divorato dall'invidia, agitato dalla collera, oppresso dalla tristrezza, tormentato dall'avarizia. — *Marmontel, Ai suoi fanciulli.*

❦ L'infelice che geme nella povertà è talvolta condotto dai suoi dolori a mormorare della Provvidenza. Egli pensa tra sè stesso: « Non sono anch'io una creatura di Dio? Perchè tanta differenza tra me e quel ricco? Egli dorme tranquillamente i suoi sonni nella casa che è sua, ed io giaccio in questo povero tugurio non mio. Egli dorme in un soffice letto ed io sul nudo terreno . » L' uomo benefico con la sua carità, calma il fremito del povero e ne fa tacere le mormorazioni. Dice Iddio a quest' uomo benefico: « Con la tua carità tu riconcilii quel poverello con me: tu ci metti in pace. — *Lacordaire.*

❦ La carità è il solo tesoro che si aumenta col dividerlo. — *C. Cantù, Attenzione.*

❦ Colui che senza carità s'immagina d'esser buono a qualche cosa, è buono a nulla. — *Teresa Ravaschieri.*

❦ E' un segreto riserbato alle anime belle quello di sapere a chi, quando e come bisogna dare.-*Oxenstiern.*

❦ La carità è un sentimento caro all'orgoglio del cuore umano, è una emanazione aristocratica. — *Say.*

❦ Se il danaro non è saggiamente distribuito, la carità fa più male che bene. — *Smiles, Risparmio.*

❦ Nella stessa guisa che da una stessa radice sorgono molti rami, così dalla sola carità hanno origine molte virtù; nè havvi un' opera buona se non è alimentata dalla radice della carità. — *S. Antonio.*

❦ Se il poverello ti si getta ai piedi, e ti cerca il pane, se l'infelice ti prega di conforto, non calpestare il loro capo, ma chinati a rilevarli: non abborrire dalla povertà e dalla sciagura.

Se l'infermo abbandonato leva le braccia a te, che sano e vigoroso passi per via, fermati e stendi tu pure le braccia per abbracciarlo: tu stringerai al seno cosa tutta di cielo, bacerai il Cristo del Signore.

Il povero, l'infermo, l'infelice sono la immagine più bella del tuo Iddio: Cristo fu povero, infermo ed infelice. — *Tosti, Salterio del pellegrino.*

❦ O tu che puoi goderti sonno tranquillo, pensa a coloro che per dolore non possono dormire! O tu che te ne vai lesto lesto, abbi compassione del tuo compagno che non può seguirti! — *Sara, Precetti morali.*

❦ La natura non vede nel suo seno mostro più strano e più orribile, di quello che sia un uomo insensibile alle sventure dei suoi simili. — *Reuven Valenzin.*

❦ La carità si esercita col prestarsi a favore del prossimo in tutto quanto può aver bisogno, sia in soccorsi materiali, come col consiglio e con l' opera nostra, nel dirigerlo se fosse traviato, e nell'ammaestrarlo in ciò che può essergli utile.—*R. Bonghi, Sentenze.*

❦ Presentiamo a Dio i nostri cuori miseri, vôti, perchè gli piaccia riempirli di quella carità che ripara al passato, che assicura l'avvenire, che teme e confida, piange, e rallegra con sapienza; che diventa in ogni caso la virtù di cui abbiamo bisogno. — *Manzoni, Promessi sposi, cap. 26.*

❦ Se la carità cerca entrarti nel cuore, addiman-

dale innanzi: sei tu paziente, benigna, non invidiosa, non malefica, non superba, non ambiziosa, non cercatrice solo del tuo pro, non iraconda, non pensatrice di male, dolente dell'ingiustizia, gaudente del giusto? E se essa tale sarà, recatela dentro, e non la fare più dipartire da te. —*Tosti, Salterio del pellegrino.*

La carità non unisce soltanto gli uomini tra loro, ma eziandio con Gesù Cristo; anzi non li unisce fra loro se non in Gesù Cristo. Ed essa è dunque legge religiosa e civile; legge della società e degl'individui; legge in cielo e in terra; legge universale, eterna, assoluta. E meglio direi, ch'è l'assoluto bene, perciocchè è legge ed è felicità insiememente. — *Fornari, Vita di Gesù Cristo.*

Oh carità! Tu sei pietra angolare nell'immenso edifizio dell'universo, tu sei la gemma più splendida sul serto dei regnanti, sei l'ornamento più fastoso nei palagi dei grandi; tu sei fregio incomparabile del cuore dei doviziosi e virtù insuperabile dell' animo dei poveri. Chi mai potrebbe condegnamente tessere il tuo elogio quando grande, sublime ti riveli in atto? Per te si avvicina l'uomo al suo Creatore che è la suprema misericordia, per te si rassoda viemmeglio quel vincolo d'amore che l'uomo lega all' uomo e fa degli uomini tutti una sola famiglia. Insomma, tu sei il complesso di tutte le virtù sociali e domestiche, poichè laddove tu sei, quivi è amore, fede, pietà, modestia, rettitudine ed operosità. — *S. R. Melli, Panegirici.*

La carità nobile e vigilante, ci spinge a dar mano a soccorsi, servigi, conforti; penetra tutti gli affetti e ci muove ai sacrifizii più generosi. Non sta solo nel porgere un tozzo di pane al povero, ma nel giovare possibilmente a chiunque abbia mestieri di soccorso, nell'esercizio di tutti quegli uffizii che, praticati personalmente verso poveri e ricchi, alleviano il patire dei vivi, o degli estinti onorano gli ultimi avanzi.— *David Maroni, La predica della Carità.*

Casa—Il primo mezzo per sollevare la vita dell'uomo al di sopra della vita delle bestie si è quello di prov-

vederla di una dimora salubre. La casa è la migliore scuola del mondo. In essa crescono i bambini e diventano uomini e donne; in essa attingono la loro moralità buona o perversa; in essa la moralità e l'intelligenza vengono bene o male educate. Nella casa soltanto l'uomo si fa più umano, e s'incivilisce. In una buona casa avvi purità domestica e vita morale; in una casa cattiva avvi corruzione individuale e morte morale—*Smiles, Risparmio.*

❦ Non bisogna considerare la casa soltanto come un luogo dove si mangia e si dorme: ma bensì come un luogo in cui si deve conservare la propria dignità, aver sicuri certi comodi e godere le gioie della famiglia—*Smiles, Risparmio.*

❦ Non conosco altra scuola di virtù che il focolare domestico—*Castelar, All'Accademia spagnuola.*

❦ Nella casa, più che altrove, il cuore si svolge, il costume si forma, l'intelligenza si sveglia ed il carattere si spiega al bene o al male—*Smiles, Carattere.*

❦ La buona casa è la migliore delle scuole, e non solo nella giovinezza, ma sì anche nella vecchiaia — *Lo stesso, ivi.*

❦ Il primo e miglior semenzaio della morale disciplina è la casa; dipoi viene la scuola, ed ultimo il mondo, grande scuola per la vita pratica—*Lo stesso.*

❦ La casa è il dominio della donna, è il suo regno.*Say.*

❦ Venga il Poeta, il Filosofo solitario a vantare le sue glorie! glorie grandi senza dubbio, ma di luce pallida e sbiadita a petto al raggio sereno che mandano le domestiche virtù — *A. Fogazzaro.*

❦ La carriera delle tue azioni comincia nella famiglia: prima palestra di virtù è la casa paterna — *Pellico, Doveri degli uomini, c. X.*

❦ La società vera domestica, ch'è la radice della società vera civile, unisce strettamente a un sol ceppo tutti gli sparsi rami della generazione; e non solo i maggiori viventi, ma i morti da secoli, e i nepoti nascituri sono tutti una casa ed un'anima; e di tutti è Dio il Dio vivente—*Tommaseo, La Donna, p. I.*

❦ La casa, che è il nido dei fanciulli destinati a farsi

uomini e donne, sarà buona o trista, secondo la qualità di chi ne ha il governo—*Lo stesso, ivi.*

Castigo.— Castigare, essendo in collera, non è punire, è vendicarsi—*Lacordaire. Conferenza II.*

Castità — Non vi hanno costumi senza castità. La castità è quella che forma la famiglia, le stirpi reali, il genio, i lunghi e gagliardi popoli—*Lacordaire, Conferenza I.*

❦ La castità non è una virtù mistica, una virtù da chiostri e da iniziati: è una virtù morale e sociale, una virtù necessaria alla vita del genere umano. Senza di lei la vita inaridisce nelle sue sorgenti, la bellezza si cancella dal volto, la bontà si ritrae dal cuore, le famiglie si consumano e ne vanno in dileguo, le nazioni perdono a grado a grado il loro principio di resistenza e di espansione, il rispetto della gerarchia si spegne negli scandali—*Lo stesso.*

Catechismo — Dopo aver letto molto, molto studiato e molto vissuto, quando si approssima la morte si riconosce che v'è una sola cosa essenziale e vera in questo mondo: il Catechismo—*Tróplon.*

Cerimonie. — Cerimonie, convenevoli, inchini, sberrettate, seder più qua e più là, andare a man destra o sinistra, giuramenti di amicizia, abbracciamenti, baciare in fronte, stringer mani,e altre sì fatte gentilezze, dicono alcuni, sono tutte maschere, veli, commedie, apparenze—*Gozzi, Cerimonie.*

❦ Tu farai delle cerimonie, come il sarto fa dei panni; che li taglia piuttosto vantaggiosi che scarsi—*Melchiorre Gioia, Galateo.*

Chiesa. — Non s'entra mai nelle Chiese cattoliche senza ritrarre una commozione, che fa prezioso bene all'anima, e le rende, quasi per una santa oblazione, la sua forza e la sua purità.

Madama de Staël, dell'Alemagna.

❦ La separazione della Chiesa dallo Stato è un grossolano spediente, che avvilisce e snerva tutto.

Guizot F., Meditazioni e studi morali.

❦ La Chiesa non ha poste le basi della morale, ma le ha trovate nella parola di Dio « Io sono il

Signore Dio tuo »: questo è il fondamento o la ragione della legge divina e per conseguenza della morale della Chiesa. « Il principio della sapienza è il timor di Dio ». Ecco le basi su le quali solo doveva la Chiesa edificare, *Manzoni, Morale Cattolica.*

❦ La Chiesa cattolica salvò la società civile. *Guizot F., Storia della civilizzazione dell'Europa.*

❦ La Chiesa guadagnò una lode non contrastabile, quella di avere potentemente contribuito al carattere ed all' esplicamento della civiltà moderna.— *Guizot F., Storia della civilizzazione dell' Europa.*

❦ La Chiesa cattolica con le sue porte sempre aperte, coi suoi ceri sempre accesi, con le sue migliaia di voci ognor parlanti, coi suoi inni, con la sua messa, coi suoi anniversari, con le sue feste... ci avverte in modo veramente tenero ed affettuoso, che quaggiù le braccia di una Madre sono sempre aperte, sempre pronte ad alleviare colui che geme sotto il peso della sventura, che quaggiù per ciascuno è preparato il dolce banchetto dell' amore, che quaggiù infine è un rifugio sì di giorno e sì di notte. *Isidorus.*

Cielo. Nel cielo sta la vita della terra, e, lo ripetiamo, ciò vale anche per l'ordine morale. Bisogna rivolgerci al cielo, a Dio, l'eterna ragione della verità eterna, la forza che anima il mondo, la luce che illumina, l'amore che purifica. *P. Agostino da Montefeltro.*

Civiltà. — La civiltà nostra, fondata sul Cristianesimo, non può altro che fiorire e perire con lui. *Tabarrini Marco, Prefazione.*

Classe operaia. — Vi è al mondo una classe di uomini pei quali si vanno alterando con istrane vicende la venerazione e lo sprezzo , l' odio e l'amore ; una classe d'uomini che per la società fu a volta a volta pegno di salute o pericolo di rovina , principio di vita od elemento di disorganizzazione ; una classe d'uomini i cui bisogni, le cui tendenze ed aspirazioni altamente preoccupano gli economisti, i filosofi, i politici, i veri amatori della patria , dell' umanità. Un grido unanime sorge: ecco la quistione del giorno, la quistione capitale, la quistione sociale—*P. Agostino da Montefeltro, prediche a Milano.*

Collera. — La collera e la paura sono i peggiori consiglieri che vi sieno: esse fanno vedere tutto nero: ed ove tutto è nero non si distingue più nulla—*Ségur*.

❦ Chi reprime gl'impeti della collera rimarrà al coperto di qualunque pericolo. Conviene saper soffocare o moderare almeno la collera, il timore, la tristezza, la letizia ed altre profonde agitazioni, dalle quali la rettitudine dell'anima può rimanere alterata—*Confucio*.

❦ La collera copre l' intelligenza di ruggine, per modo che l'uomo irritato non vede più il bene per seguirlo, ed il male per evitarlo.—*Lo stesso*.

❦ Non esser facile alla collera poichè questa è una rapida abitudine. R. Judan disse che in questi casi avviene come quando si dipana una matassa di filo, quanto più ingrossa il gomitolo della collera, tanto più diminuisce la matassa del buon senso—*Sully*.

❦ Le persone colleriche faranno bene a rileggere spesso le seguenti sentenze bibliche—L'uomo iracondo fa nascere le risse; il paziente spegne quelle che sono nate. È meglio imbattersi in un'orsa quando le sono stati rapiti i suoi parti, che in uno stolto il quale si fida della sua stoltezza. Chi vuol far nascere discordie cerca lite. Chi è impaziente ne porterà il danno e se userà violenze aggiungerà male a male. È meglio l'abitare in una terra deserta che con una donna inquieta ed iraconda. Non fare amicizia con un uomo iracondo e non conversare con un uomo furioso. Come i carboni dànno il fuoco e le legna la fiamma, così l'uomo iracondo accende le risse. Grave è il sasso e pesante l'arena: ma l'ira dello stolto pesa più dell'uno e dell'altra. L'ira e il furore che scoppia non lasciano luogo alla misericordia; e l'impeto dell'iroso chi potrà sostenerlo? L'uomo iracondo provoca le risse: a chi è facile a dare in escandescenze, sarà più proclive a peccare. Chi provoca le ire, genera le discordie. Guardati dall'essere corrivo allo sdegno, perchè l'ira posa in seno dello stolto. Havvi una correzione falsa, quand'uno per ira vomita ingiurie e si fa giudizio, che si trova non essere retto; e v'è chi si tace, e questi è prudente. Quanto meglio è il riprendere e non proibir

di parlare a chi confessa (la colpa), che il nudrir l'ira! L'invidia e l'ira abbreviano i giorni, ed i pensieri menano la vecchiaia prima del tempo. Una risposta dolce rompe l'ira: una parola cruda accende il furore—*Matilde Salomon, Massime morali.*

Colpa. — Vi faccia orror la colpa
Non il castigo—*Metastasio, Tito, a. III, s. 10.*

❦ Non ha virtute in terra
Nodi così tenaci e sì potenti
Quanto la colpa—*Giotti, Monaldesca.*

❦ . . . . assolve
Una colpa altra colpa. Ogni delitto
Avvezza a molti, e alfine a tutti—*Niccolini.*

❦ Il lasciar dietro a sè delle colpe è seminare amarezze per l'avvenire—*Sully.*

❦ . . . non si giace oscura
Ma lampeggia la colpa orrida luce—*Eschilo.*

Commemorazione — La commemorazione dei fatti gloriosi e nazionali delle date memorabili, dei defunti insigni, risveglia, nell'animo di ogni buon cittadino, la grandezza tramontata, i nobili sentimenti odierni, la speranza di una grandezza nova nel futuro; entusiasma, fortifica, cementa gli animi, solleva in alto le menti e i cuori—*E. Panzacchi, Discorsi e Conferenze.*

Commercio—L'agricoltura ed il commercio sono le due mammelle di uno Stato—*Sully, Pensieri.*

❦ Il commercio è il vincolo delle nazioni, la fratellanza della grande famiglia, la provvidenza del povero, la sicurezza del ricco—*B. Davanzati.*

❦ Il commercio incivilisce, e corrompe le nazioni*Say.*

❦ Il commercio qualche volta è la scuola dell' inganno—*Fènélon, Pensieri.*

❦ Il commercio in grande sviluppa lo spirito, al minuto lo rimpiccolisce—*Gozzani.*

❦ Il commercio è la più utile e la più frequente delle relazioni sociali—*F. Pananti.*

❦ In ogni nazione presa a parte, il commercio è uno dei legami della società più possente; esso ne restringe le diverse parti; esso unisce le città e le cam-

pagne, ravvicina e concilia gli interessi più lontani— *Pellegrino Rossi, Economia politica.*

❦ Il commercio percorre la terra, fugge dovunque è oppresso, e si riposa ove le si lascia respingere — *Montesquieu, Spirito delle leggi.*

❦ Un mercante per riuscire nel commercio ha bisogno d'acquistarsi un gran credito fondato su due cose: esser creduto onesto, ed avere inoltre la riputazione d'un ricco—*Franklin, Consigli ad un operaio.*

❦ La potenza ed il commercio camminano insieme, o quando un paese perde il commercio perde la sua forza, perchè l'una dipende dall'altro—*Smiles, Dovere c. II.*

❦ La bugia serve come di colla per tenere insieme tutti i pezzi che compongono il vero mercante—*Sully.*

Compagnia. — La compagnia di uomini savi ed energici è sempre utile in sommo grado alla formazione del carattere, poichè accresce i nostri mezzi, rafforza le determinazioni, eleva le mire, e ci rende atti a maggiore destrezza ed abilità nelle nostre faccende, come pure a venire più efficacemente in soccorso altrui. *Smiles, Carattere.*

❦ Il mettersi coi depravati è indizio di vile inclinazione e di viziose e turpi tendenze; e chi frequenta la loro compagnia, non può a meno di avvilire il proprio carattere. « Il conversare con questa sorta di persone, dice Seneca, porta gran danno, perchè, quand'anche non nuoccia subito, lascia però dei semi nella mente, che portiamo con noi anche allontanatici da chi parlando li ha gettati: — una peste che in avvenire darà di certo i suoi frutti. » *Smiles, Carattere, c. III.*

❦ Anche il ritratto di un uomo eminente o buono, che adorni una stanza, è una specie di compagnia. Ci sentiamo più uniti personalmente a lui. Guardando quel suo aspetto, sembraci di conoscerlo meglio e di essere in grande intimità con lui. È un vincolo che si avvicina a una natura più alta, e migliore della compagnia nostra. *Smiles, Carattere, c. III.*

❦ Si può quasi sempre conoscere quello che uno valga conoscendo i libri ch'egli legge, o i compagni che fre-

quenta: imperciocchè vi sono compagnie di libri come di amici: e si dovrebbero sceglier sempre le migliori, sia fra i libri, sia fra gli uomini. *Lo stesso, ivi, c. X.*

❦ Procurate, e sopra ogni altra cosa, trattar gente da più di voi; poichè vi elevate con questa, quanto v'abbassate con quella da meno di voi. Quando dico di gente da più di voi, non dico così per riguardo alla loro nascita, ma bensì al merito loro e dal punto di vista, in cui vengono considerati dal mondo.—*Chesterfield, Avvertimenti morali, c. V.*

❦ Ogni compagnia che non innalza, abbassa, e più essa é intima e famigliare, più riesce a questo effetto.... *Stuart-Mill, della Soggezione delle donne.*

❦ La cornacchia s'unisce al corvo perchè é della stessa specie. — *Alberti, Consigli.*

❦ Come due pezzi di legno ne fanno bruciare uno verde, così i cattivi compagni trascinano a perdizione l'uomo virtuoso. — *Lambruschini, Dell' Educazione.*

❦ Chi pratica coi ladri, acquista la voglia di rubare. — *Kotzebue, Il Calunniatore.*

❦ Un albero tristo si trova bene in compagnia delle canne. — *La Bruyere, Carattere.*

❦ Una palma infruttifera cerca la compagnia degli alberi che la somiglino.—*Lindner, Pedagogia generale.*

Compagni. — Unisciti alle persone stimabili e la gente s'inchinerà innanzi a te. — *Lo stesso.*

❦ Chi va coi savi diventa savio; è come chi frequenta una profumeria; quand' anche non compri e non venda, i suoi abiti avranno un buon odore. Chi va cogli stolti diventa stolto; è come chi frequenta una conceria, basta che egli si trattenga alquanto per uscirne puzzando. — *Napoleone I, Massime.*

❦ Non avrai comunanza con un malvagio quand'anche fosse per imparare da lui qualche cosa di buono. — *Eschilo, I Sette a Tebe.*

❦ La tua compagnia dipende da te. Dipende dalla tua condotta, perchè secondo le tue azioni ed il tuo modo di vivere, sarai frequentato da persone stimabili, o da persone volgari.—*M. Schuhl, Massime.*

❦ Come le foglie leggere se ne vanno in fumo i più

grossi pezzi di legno; Unendosi ai tristi, anche le migliori persone finiscono male. — *Dessauer.*

Compassione. — La compassione è un sentimento di cui non dobbiamo mai arrossire; è graziosa nella gioventù una lagrima di simpatia, ed è amabile il cuore che s'affligge alla vista del dolore altrui! Se vi trovate in buono stato non dovete rinchiudervi in un sentimento egoistico. Abituatevi al pensiero delle sciagure che accompagnano la vita umana; pensate alla capanna solitaria, ai genitori morenti, agli orfani la cui guancia è bagnata di lagrime. Nessun vostro piacere costi ad altri una sofferenza, ed anche il minimo insetto non sia da voi trattato con stolta crudeltà. — *Lambruschini, Pensieri.*

❦ Chi può cercar compassione per un altro uomo e non lo fa, è da biasimarsi altamente. — *Say.*

❦ Vuoi tu avvicinarti a Dio? Fa d'essere come lui compassionevole. Non possono avvicinarsi a lui nè il potere, nè la scienza, nè la ricchezza, ma soltanto un cuore amorevole ed uno spirito pieno di compassione. — *Montesquieu, Spirito delle leggi.*

❦ La compassione che accompagna l'elemosina è un dono più grande dell'elemosina stessa. — *G.P. Richter, Lezioni su l'Educazione.*

❦ Non è cosa ragionevole l'opporre la compassione alla giustizia, la quale deve punire anche quando è costretta a compiangere, e non sarebbe giustizia, se volesse condonar le pene dei colpevoli al dolore degli innocenti. — *Manzoni, Storia della Colonna Infame.*

❦ La compassione è un dolore morale dell' altrui pena; e va propriamente ai mali che affliggono l' umana specie, o gli altri esseri sensitivi. La compassione è pietà così viva che ci fa patire con quelli che patiscono. — *Montaigne, A. Racconti.*

❦ Dissero i savii: Una carità verso chi la merita, ed anche verso chi non la merita. Nel primo caso, tu fai le veci di Dio; nel secondo pensa che in ogni modo, obbedisci al suo comando. — *Lucano, Farsaglia.*

❦ La nostra più ardente compassione deve anche penetrare nei luoghi di desolazione e privi di speran-

za, in cui trovansi infelici, colpiti dalla umana giustizia, che espiano crudelmente i loro falli, e tendono le mani supplichevoli ed omicide verso la società che le respinge. Sia la nostra carità per essi un raggio della clemenza di Dio, che accoglie le loro lagrime ed apre il suo cielo al loro pentimento. — *S. Bloch.*

❦ La compassione che si limita a poche frasi comuni, è una durezza reale coperta d' ipocrisia. — *R. Jeudà Muscato, Vita spirituale.*

❦ Un bambino fece l'elemosina d'un soldo, ed ottenne pel suo buon cuore le lodi della sua mamma. Giacchè sono stato buono, soggiunse il bambino, spero che mi regalerai dieci soldi. Molti che non sono bambini e si piccano d'esser devoti, sono caritatevoli con pari disinteresse. — *Debora Ascarelli, Pensieri.*

Compiacenza. — La compiacenza, rende amabile il superiore, gradevole l'eguale, accettevole l'inferiore. Essa rende tollerabile la preminenza, genera la bontà e la mutua benevolenza, incoraggia il timido, disasprisce il protervo e distingue una società di persone civili da un'accozzaglia di selvaggi—*Pardo, Canoni.*

❦ La compiacenza è una virtù che quasi ci obbliga ad uniformarci all'umore ed al temperamento di chi ci avvicina—*Samuel Carpineti, Sermoni.*

❦ La vera compiacenza cede senza debolezza, loda senz'adulazione, tratta senza affettazione e senza bassezza, rendendo piacevole la società—*Diamante Tagiuri.*

Comunione — Il più bel giorno della mia vita fu quello in cui feci la prima comunione—*Napoleone I.*

Concordia — La concordia che unisce i fratelli sotto un tetto medesimo è preziosa come la rugiada che piove dall'Erimone sui colli di Gerosolima... Impara, o giovine, a meritarla questa dolcezza e gli angeli del paradiso s'abbelliranno della tua gloria. La tua sapienza sia quella dei capi canuti,ma il tuo cuore... oh, il tuo cuore sia quello d' un fanciullo innocente—*Schiller, Opere.*

Condotta della vita. — Siate studioso nella vostra professione, e sarete sapienti ; siate laboriosi ed economici, e sarete ricchi ; siate sobri e temperati,

e sarete sani; siate infine virtuosi, e sarete felici. Una tale condotta, se non altro, vi darà i mezzi più sicuri per ottenere tali risultati. — *Franklin, Massime.*

❦ Opera in modo che in vita sii reputato lodevole, dopo morto beato. — *Periandro di Corinto.*

❦ Intraprendi con senno, e finisci con costanza. *Say.*

❦ Meglio è tacere che mentire; essere povero che arricchir con frode: vivere solitario in selve che in società di sciocchi. — *Lo stesso.*

❦ Tieni a mente che tu ti dei governare in tutta la vita come a un banchetto. Portasi attorno una vivanda: ti si ferma ella innanzi? stendi la mano, e pigliane costumatamente. Passa oltre? non la ritenere. Ancora non viene? non ti scagliar però in là coll'appetito: aspetta che ella venga. — *Lo stesso.*

❦ Sovvengati che tu non sei qui che attore di un dramma, il quale sarà o breve o lungo secondo la volontà del Poeta ..... a te si spetta solamente di rappresentare bene quella qual sia persona che ti è destinata: l'eleggerla s' appartiene a un altro. *Platone.*

❦ Tu non puoi essere invitto, e ciò se tu non ti metterai a nessun arringo dal quale tu non abbia a tua facoltà di riuscire colla vittoria. *Lo stesso.*

❦ Abbi tutto giorno dinanzi agli occhi la morte, l'esilio e tutte quelle altre cose che appaiono le più spaventevoli e da sfuggire, e la morte massimamente, e mai non ti cadrà nell'animo un pensier vile, nè ti nasceranno pensieri troppo accesi—*Marco Aurelio.*

❦ Le cose appartenenti al corpo, come dire il mangiare, il bere, il vestito, il letto, la servitù, adoprinsi non più oltre, che in quanto esse servono al puro uso—*Leo A., Il Comune di Malimpeggio.*

❦ Innanzi di mettersi a qualsivoglia operazione, divisane teco stesso le antecedenze e le conseguenze. Altrimenti tu intraprenderai con grande animo, non pensando alle cose che hanno a venire, ma in progresso, nascendoti qualche difficoltà e vitupero, tu ti vergognerai—*Lo stesso.*

❦ Opera e pensa in tutto come se ti trovassi in punto di morte—*Marc'Aurelio, Ricordi.*

❦ Le azioni, ancor le più piccole, bisogna che sien dirette ad un fine. Il fine degli uomini esser dee quello di seguir la ragione, e la legge dell'universo, il quale è la più antica città, la più antica repubblica—*Say.*

❦ Cammina sempre la strada più breve. La più breve è quella che è secondo natura—*Lo stesso.*

❦ Bisogna eleggere la strada più facile, e la maniera di vivere più tranquilla—*Euripide, Alcesti.*

❦ Non divagarti; ogni desiderio a norma sia della giustizia—*Erodoto, Elogio della Pazzia,*

❦ La vita è breve. Lucrisi il tempo con lode, con giustizia. Sia sobrio il sollievo—*Lo stesso.*

❦ Tutto il vero svanisce, tosto diviene favola; presto cade in oblio. Ciò dico di coloro che furono tanto illustri; poichè gli altri, reso l'ultimo respiro, rimasero ignoti, sparirono. Ma la memoria di noi sia pure immortale. Tutto è vanità. A che dunque dovremo attendere? A questo. Aver l'animo giusto. Operare il bene della Società. Evitar sempre la menzogna. Esser disposti ad abbracciare qualunque avvenimento come necessario, come familiare, come proveniente dal medesimo nostro principio, dalla nostra sorgente medesima—*Luciano, M. I dialoghi degli Dii.*

❦ Cancella l'opinione. Rafferma i trasporti. Estingui gli appetiti. Mantieni la tua mente in sè stessa. *Say.*

❦ I segni che uno fa pro della filosofia sono: Non parlar male di alcuno; non lodare chicchessia; di niuno lamentarsi; niuno incolpare; non favellare cosa alcuna di te come di persona di qualche peso o che s'intenda di checchessia; provando impedimento o disturbo in qualche cosa, imputare la colpa a sè stesso; lodato, ridere internamente del lodatore: biasimato non ti difendere; andare attorno a guisa che fanno i convalescenti, guardando di non muovere qualche parte racconcia di fresco, prima ch'ella sia bene assodata; aver posto giù ogni appetito; ridotta l'avversione a quel tanto che nelle cose che dipendono dal nostro arbitrio è contrario a natura; non dare luogo a prime inclinazioni e primi moti dell'animo se non riposati e

placidi; se sarai tenuto sciocco o ignorante, non te ne curare: in breve, stare all'erta con se medesimi non altrimenti con un inimico o un insidiatore—*Epitteto.*

Fa quello che non affligga la tua memoria.

Non ricettare il sonno negli occhi tuoi prima di non avere per tre volte esaminate nell'anima tua le opere tutte della giornata.

❦ Chiedi a te stesso: dove sono stato io?— Che ho fatto io? Che avrei dovuto far io?

Così, dopo una santa vita, quando il tuo corpo ritornerà agli elementi, tu diverrai immortale ed incorruttibile: tu non potrai morire—*Pitagora.*

❦ Per raggiungere la felicità, occorre lavoro e pazienza, per conservarla, occorre moderazione e prudenza. Soltanto lentamente ed a grado a grado si perviene al sommo d'una scala; ma basta un solo passo falso per farci precipitare a terra—*Hebel.*

❦ Voglio consigliare voi e confortarvi, figliuoli miei: viviate onesti in detti e in fatti. Non vi piaccia nuocere ad alcuno. E se voi non vorrete l'altrui, e saprete del vostro essere massai, a voi molto di rado e molto poco bisogneravvi provare gli amici. Sempre a me piacque piuttosto servire altrui, che richiedere: piuttosto farmi altri obbligato, che obbligarmi. Piacemi ogni opera di pietà; sollevare ed aiutare i bisognosi con fatti e con parole, quanto io posso. E questo non solo a chi ama me, ma anche quando conosco lui essere buono e giusto. Voglionsi i buoni tutti reputare amici; e, benchè non vi sieno conoscenti, i buoni virtuosi voglionsi ascrivere nel numero degli amici, amarli, aiutarli, adoperarsi ne' bisogni per loro. Una cosa non voglio dimenticare, e tenete questo a mente bene, figliuoli miei. Sieno le spese vostre non maggiori dell'entrate. Anzi, ove potete tenere tre cavalli, vogliatene tenere piuttosto due ben grassi e bene in punto, che quattro affamati e male forniti. Così adunque fate. Sieno le vostre spese pari o minori che la vostra entrata. E in tutte le cose vostre private e pubbliche siate d'accordo e in buona unità e quiete; non

odiate, non gareggiate, non v'insuperbite. Ma, in tutti gli atti vostri, parole, consigli e pensamenti, in tutti i vostri fatti, siate giusti, veritieri e massai e benevoli. Guardatevi dalle inimicizie, discordie, contese ed offese. E, se pure alcuno con superbia ed alterigia vi volesse sopraffare, siate buono con pazienza e sopportazione, e vincerete gl'impeti suoi con gravità—*Pandolfini A.—Del governo della famiglia.*

❦ Spazzati d'intorno il letame delle conoscenze fatte senza considerazione, e tienti in conto quei pochi ai quali t'accosti—*Giusti, Epistolario.*

❦ Negli ultimi atti della vita, s'avvezzi a fare dei sacrifizi ignorati da tutti, s'avvezzi: senza che nessuno lo sappia o possa sapergliene grado o lodarla, a rinunziare cosa che le piaccia, come ad accettare cosa che le dispiaccia, cominciando da piccole cose, e via via, affrontandone sempre di maggiori e di più difficili—*Massimo D'Azeglio, I miei ricordi.*

❦ Abbi sempre davanti agli occhi queste cinque massime: 1. Simula—2. Dissimula—3. Non credere a niuno—4. Loda tutto—5. Rifletti a quel che fai—*Mazzarino, Massime.*

❦ 1. Con qualsiasi amico tratta in guisa, come se ti dovesse diventar nemico — 2. Quando ti procuri qualche oggetto, fa' che niuno si accorga di tal cosa se non conseguita che tu l'abbia — 3. Aver la cognizione di molti mali, a fine di non farli succedere — 4. È pericoloso al comune che un solo sopraffacci troppo gli altri colla sua potenza—5. Non doversi cimentare co' litigi ciò che può ottenersi con pace—6. E' assai pericoloso l'operare e trattare con troppo ardimento—7. E' più facile una via di mezzo che camminar per precipizi e burroni — 8. Sappi tutto; non dir nulla; tratta con tutti dolcemente, con niuno ti diffondi, e vi tratta con molta schiettezza—9. Fra le fazioni è beatitudine starsene indifferente—10. Sospetta alquanto di ognuno, e non ti lusingare di dover essere in maggior conto degli altri—11. Se non vuoi aderire alla fazione di maggior numero, almeno non la biasimare—18. Non

ti assicurare che ti riesca ciò che la veemenza d'affetto ti propone per ottimo—13. Esser prodigo e bagordiere sarebbe un consiglio rovinoso da darlo ai suoi nemici—*Lo stesso.*

❦ Vale più sapere bene e fare bene una cosa sola, che saperne e farne cento a metà—*Goethe.*

Conferenza. — Una conferenza, per essere ascoltata dagli uditori, ha da compendiare mirabilmente e con brio: la teoria alla pratica, la parte scientifica alla dilettevole, la parte intellettuale alla morale, la forma alla sostanza, in altre parole: deve istruire piacendo. — *Marroccelli, Arte del Dire.*

Consigli. — Certi consigli bisogna qualche volta darli indirettamente, e, come dice il proverbio italiano, parlare alla suocera perchè intenda la nuora. — *Simon Luzzatto, Conferenze e Discorsi.*

❦ Non bisogna consigliare nè gli sciocchi, nè i matti: quelli non v'intendono, questi non vi ascoltano.—*Leo.*

❦ Se qualcuno ti dice: Asino, mettiti il basto... (Invece d' offendertene, sappi profittarne, riflettendo su ciò che può esservi di giusto, e procurando di correggerti di ciò che ti si rimprovera. — *Gozzi.*

❦ Coloro che, guidati più dal sentimento che dalla ragione, dànno consigli a casaccio, somigliano a quel pazzo che entrò in una farmacia e distribuì medicine secondo gli capitavano sotto le mani; ciò che ad altri riuscì farmaco di salute e di vita, divenne per quelli che ciecamente lo seguirono, causa di dolore e di morte.—*S. Bloch, Sermoni Sacri.*

❦ Quando i giovani sono saggiamente consigliati e diretti, ed usano con piena coscienza della propria libertà ed energia, vanno a cercare la compagnia dei migliori di essi, e s'industriano d'imitarne l'esempio. Dalla compagnia dei buoni, le nature, che sono per crescere, avranno sempre il miglior nutrimento; mentre quella dei tristi non produce che malvagità. V'han taluni che conosciuti, non si può a meno di amarli, onorarli, ammirarli; ed altri che siamo tratti ad evitarli e disprezzare. — *Smiles, Carattere, pag. 67.*

❦ Considerate i varii stati della vita cui la nascita e l'educazione possono destinarvi. Consulfate il vostro genio prima di abbracciarne uno. Quel che attraversa un uomo in fortuna ed in opinione è il gettarsi in una professione che a lui non conviene. — *Bacone.*

❦ Tutti gli uomini, i quali delle cose dubbiose hanno a consigliare, conviene essere liberi da odio e da amistà, da ira e da misericordia, chè malagevolmente l'animo puote prevedere il vero, quando quelle cose lo impediscono. — *Sallustio C. C., Le guerre.*

❦ Il saggio niente opera mai senza consiglio: egli consulta talvolta negli affari più importanti gli uomini da meno di lui. Quando i consigli sono buoni non si guarda d'onde procedono.—*Confucio, Frammenti.*

Contentezza. — Chi vuol vivere contento, lavori; e nel ricevere la mercede guardi sempre colui che ne ha meno o vive peggio di lui. — *Butler Dottore.*

Coraggio. — Il coraggio più difficile, e ai deboli specialmente più necessario è il coraggio di soffrire al bisogno. É la nostra educazione flacca, è il molle affetto dei padri e delle madri, che col non darci questo coraggio, ci rende infelici e cattivi. Cattivi, dico, perchè l'uomo che non ha patito, non sa compatire. — *Tommaseo, La Donna.*

❦ Il più alto grado della natura dell'uomo e della donna è segnalato dal coraggio morale, il coraggio di dire la verità; il coraggio di essere giusto sempre ed onesto, di resistere alle tentazioni, di fare il proprio dovere. — *Smiles, Carattere.*

❦ Coraggio sempre! Senza questa condizione non vi è virtù. Coraggio per vincere il tuo egoismo e diventar benefico; coraggio per vincere la tua pigrizia e proseguire in tutti gli studi onorevoli; coraggio per difendere e proteggere in ogni incontro il tuo simile; coraggio per patire le malattie e stenti ed angosce di ogni specie senza codardi lamenti; coraggio per anelare ad una perfezione a cui non è possibile giungere su la terra, ma alla quale se non aneliamo, secondo il sublime cenno del Vangelo, perderemo ogni nobiltà. — *Pellico, Doveri degli uomini.*

Il coraggio dei coraggi è quello di un uomo che mai non piega dinanzi al dovere, anche quando rimanga solo e non abbia per testimone che la propria coscienza; è quello di tutti i giorni e di tutte le ore; è quello di chi serba l'anima invulnerata in tempi di vergogne; è quello di chi è virtuoso e fiero a dispetto della bassezza della maggior parte degli uomini. — *N. Marselli, Gl'Italiani del Mezzogiorno.*

Nella tempesta soltanto si vede l' abilità del marinaio; sul campo di battaglia è messo alla prova il coraggio del capitano e si viene a conoscere meglio quello che gli uomini valgono, osservandolo nelle loro maggiori traversie. — *Smiles, Carattere.*

Il valore sfida la morte; il coraggio sfida la morte e la vita. — *Tommaseo, Pensieri.*

Il coraggio sta nella forza di resistere e di soffrire — *Napoleone I, Massime.*

Il vero coraggio sta nell'adempiere il proprio dovere, nella fedeltà alle promesse, nella franchezza della parola e dello scritto, nel silenzio opportuno e nell'opportuna astensione. — *C. Cantù, Attenzione.*

Il coraggio è un calcolo che fa affrontare un male per sottrarci ad un altro maggiore. — *Ségur.*

Non ti lasciar rapire il coraggio che sfida la morte. Conserva la dignità sia nell'ira, sia nella sventura; e quando è destinato che tu cada, cadi da eroe, con le ferite sul petto. — *Hertzen A, La Camicia rossa.*

Il coraggio vien sovente confuso con l'audacia, mentre l'uno è figlio del sentimento della gloria, l'altra del mal costume. — *Molière G. B., Il Tartufo.*

La virtù di un uomo si conosce nell'ora del pericolo. — *Schiller, Guglielmo Tell.*

Non vi è coraggio oltre il coraggio civile. — *Silvio Pellico, Doveri degli uomini.*

Quel coraggio che opera con isforzi e tentativi silenziosi, che osa tutto affrontare, tutto soffrire per la verità e per il dovere è ben più eroico di tutte le gesta del valore fisico, al quale sogliono tributarsi titoli, onori, o allori che talvolta grondano sangue. Il più alto grado della natura dell'uomo e della donna

è segnalato dal coraggio morale ; il coraggio di cercare e dire la verità, il coraggio d'esser giusto sempre ed onesto, di resistere alle tentazioni, di fare il proprio dovere. Gli uomini e le donne che non hanno questa virtù, non possono essere mai sicuri di saper perseverarne qualunque altra. — *Smiles, Carattere.*

❦ Chi fugge dalla battaglia della vita , chi aspetta dal caso ristoro alle sue pene, chi non ardisce, non opera, non lavora e si sta colle mani alla cintola nell'ignavia codarda , incolpi se stesso dei mali che lo angustiano e della miseria che lo circonda. — *M. Lessona, Volere è potere.*

❦ Avvi altrettanto coraggio nel soffrire con costanza le pene dell' anima, quanto nel restar fissi sotto le mura di una batteria. — *Napoleone I, Massime.*

❦ Sta, come torre, fermo, che non crolla
Giammai la cima per soffiar de' venti. *Dante.*

❦ Molte volte più nelle cose picciole, che nelle grandi, si conoscono i coraggiosi. E spesso nei pericoli d'importanza, e dove son molti testimoni, si trovano alcuni i quali, benchè abbiano il cuore morto nel corpo, pur spinti dalla vergogna o dalla compagnia, quasi a occhi chiusi vanno innanzi e fanno il debito loro. — *Castiglione, Il Cortigiano, lib. I.* 17.

❦ Coraggio! Quanto non è esso necessario all' uomo in ogni circostanza di sua vita, la quale si compendia in una incessante lotta! Il coraggio è necessario al giovine per perseverare negli studi intrapresi o nell'arte a cui si dedicò, vincendo le proprie inclinazioni che lo vorrebbero trascinare all'ozio e all' ignavia. Il coraggio è necessario nella virilità per signoreggiare le turbolenti passioni, che simili ad un mare burrascoso fremono incessantemente e tentano di trascinarlo al male. Il coraggio è necessario al vecchio per sopportare pazientemente gli acciacchi inerenti alla sua età, e prepararsi con animo calmo e rassegnato al distacco da questa terra. Il coraggio è necessario in ogni età per moderare gli sfrenati desiderii, per non lasciarsi sedurre da perversi consigli e da' tristi esempi, per rimanersi fermo e costante nel-

l'amore della virtù. Il coraggio è necessario in ogni età per isfidare colla serenità di una coscienza pura le opposizioni immancabili dei tristi, le basse arti dei vili e degl'ignoranti che odiano negli altri quelle doti, che essi nè sanno nè vogliono imitare, e che combattono o abborriscono, solo perchè la loro coscienza li costringe a riconoscerle per lodevoli e stimabili. Il coraggio è necessario per non lasciarsi prostrare dalle avversità e saper soffrire stenti, malattie ed angosce senza codardi lamenti: per affrontare impavidi i pericoli e sacrificare senza esitazione averi e vita, allorchè si tratti di salvare il proprio onore, e per la difesa della patria. Si badi però che coraggio non è sinonimo di temerità, d'imprudenza e di arrogante provocazione. Non è uno sdegnoso orgoglio, una inflessibilità di carattere che non cede neppure ai più savii consigli: ma quei momentanei slanci di temperamento vivace ed irriflessivo a cui tutto pare facile; ma una calma imperturbabile di animo nobile e sicuro nella sua rettitudine che sente i pericoli, conosce gli ostacoli, e li affronta intrepido, pel trionfo della giustizia e della verità. — *F. R. Bacchi, Dissertazioni.*

❦ Il coraggioso è di miti pensieri e amante della pace, non sfida il pericolo , non getta insulti perchè non ne soffre; o persuaso delle proprie forze, non ne fa pompa con quelle millanterie che il più delle volte son larva e codardia d' animo , manto a nascondere una pusillanimità presuntuosa. — *F. R. Bacchi.*

Correzione. — Beato colui che ascolta la correzione, poichè questa gli farà evitare cento volte l'occasione d'arrossire. — *Lindner, Pedagogia generale.*

❦ Un colpo di lingua che tocca il cuore fa più effetto che molte battiture. Chi vuole ammonire deve badare anzitutto al sentimento d'onore del giovane, perchè chi ha dimenticato di arrossire giammai profitterà degli ammonimenti. Ammonire è meglio che gridare. Quello è dolce, questo è aspro; quello cerca migliorare chi manca, questo cerca soltanto fargli conoscere il torto. — *Epitteto, Manuale.*

❦ L' uomo onesto ama di essere ammonito e corretto. — *Seneca, Dell'Ira.*

❦ Verso l'amico bisognoso di correzioni ti hai da governare con ogni libertà, ardire e costanza. Condannevole è la condiscendenza fomentatrice di vizi; ma l'ammonizione vuol essere segreta, tutta soave e senza la menoma parola acerba. — *Cardinale Bona, Guida.*

❦ Se il giardiniere volesse risparmiarsi la fatica di sradicar filo per filo le erbe cattive, avrebbe motivo di pentirsi; i fiori e le buone erbe, se avessero intelligenza e favella esprimerebbero la loro gratitudine al giardiniere per averli liberati da simili nemici che impediscono il loro sviluppo. — *David Cassel.*

❦ Gli ammonimenti d'un dotto, le cui azioni non sono consentanee alle sue parole, fanno quella impressione che lascia la rugiada sopra un sasso.—*Himanuel.*

❦ Chi si propone d'ammonire il suo simile, interroghi prima ben bene il proprio cuore, e vegga s'egli veramente e svisceratamente ami colui ch'egli si propone di correggere. S'ei l'ama, tenti la difficile impresa; forse raccoglieranno alcun frutto. Ma s'ei non sente alcuno amore pel traviato, s'ei non si sente dolente del suo traviare per amore sincero di lui, e indipendentemente da qualsiasi interessata veduta, ei non s'arrischi d'ammonirlo; l'ammonizione nuocerebbe a chi la fa, acquistandogli un nemico, e nuocerebbe a chi la riceve, rendendolo vieppiù fermo ed ostinato nel vizio suo. La sincera affezione agevolmente si dà a conoscere; tuttavia le parole e le maniere, la dolcezza o l'asprezza dei modi grandemente influiscono nell'animo di chi viene ammonito. Correggi con amore, ed usa maniere che amore manifestino—*Luzzatto.*

❦ Un fanciullo si bagnava nel fiume e stava per affogare, mentre un uomo che si trovava vicino a lui lo rimproverò dicendogli: Come sei stato così sciocco d'andar nell'acqua senza saper nuotare? Il fanciullo rispose: Salvami prima e poi rimproverami qnanto vuoi. A chi ha bisogno d'aiuto, poco giovano le inutili parole—*Land M., Uomini e Cose.*

❦ Se il prossimo che tu ammonisci non dà retta alle tue parole, allontanati da lui, se non vuoi restar ravvolto nella sua rovina.—*Mons. Lanza, dell'Educazione.*

❦ Lo scopo da prefiggerci nell' ammonire debb'essere unicamente quello di rendere gli uomini migliori, e conviene usare la maggior prudenza, acciò i mezzi riescano i più acconci all'uopo: ma le nostre censure non deggiono movere da latente invidia, o da altri men che onesti affetti: noi dobbiamo attristarci e non gioire degli altrui errori, dobbiamo cercare la emendazione e non la diffamazione del prossimo nostro, dobbiamo edificare e non distruggere. Amore sia nostra guida, amore sciolga la nostra lingua, amore informi i nostri detti. Bando ai sarcasmi, bando ai dileggi, bando agli oltraggi, bando ai vituperi. Usiamo cogli altri, siccome vorremmo che gli altri adoperassero con noi. Laonde assennatamente correggere il colpevole, dolcemente riprendere, cordialmente esortare; detestare il vizio, e commiserare nell'intimo petto, e non a fior di labbra l'infelice traviato; e favellandone, destare negli animi altrui la viva brama che si ravvegga e torni ad opre migliori, e non eccitarli a disprezzarlo, e vilipenderlo, ad abborrirlo—*D. G. Viterbo, L'arte di Educare.*

❦ Le persone autorevoli sbagliano molto quando nel correggere danno nei due estremi, o d'esser troppo indulgenti o troppo severi—*Samuel Carpinetti.*

❦ Nulla fa meglio conoscere il progresso di una persona nella virtù che la maniera cui ella adopera per correggere i difetti del prossimo—*Borsini, Galateo.*

❦ I viziosi non potranno mai tanto esagerare la devastazione che il vizio ha indotto nell'animo loro, non potranno mai tanto ostentare le forze dell'abitudine e la tirannia della passione, l'impero della consuetudine, sino a giustificare l'apatia, sino a dispensarsi da ogni tentativo, da ogni sforzo per iscuotere quel giogo durissimo che li opprime l'anima è un Sansone che può spezzare, destandosi, i nodi più saldi, i più tenaci vincoli dei suoi avversari—*Benamozegh.*

Cortesia — La cortesia è merce che costa poco—*Bismarck, Pensieri e Ricordi.*

❦ La cortesia è una alta sapienza ed una grande forza benefica—*De Amicis, Carrozza di tutti.*

❦ Come l'ambrosia è la presenza di un Nume, così

la cortesia è il profumo che gli alti ingegni si lasciano dietro per dove passano—*Confucio, Massime.*

❦ Non lasciate alcuna occasione di dar piacere. Siate cortese con tutti. «La gentilezza, dice lady Montaigne, costa niente e compra tutto. » Essa in verità acquista più che qualunque moneta non possa acquistare. Cercate dunque di guadagnare chiunque incontrate. « Guadagna i loro cuori , diceva Burleigh alla regina Elisabetta, e voi avrete tutti i loro cuori e le loro borse »—*Lubbock, Dovere.*

Coscienza — Chi arrossisce innanzi agli uomini e non innanzi alla propria coscienza, possiede un animo spregevole—*Romagnosi, Saggi filosofici.*

❦ La coscienza è la voce dell' anima ; le passioni sono la voce del corpo—*Beniamino Artom.*

❦ La coscienza è spesso un testimonio che depone contro di noi, un giudice che ci condanna, un aguzzino che ci tormenta—*Giacobbe Israel Carmì.*

❦ La coscienza consola l'uomo giusto, assai più di qualunque elogio gli venga fatto da altri—*Radac.*

❦ L'uomo che volgesi addietro nel seno stesso delle privazioni e della miseria qualora la sua vita sia stata pura e consacrata al ben fare gusta una sì dolce gioia, che i ricchi darebbero ben volentieri tutti i loro tesori per gustarne una simile. Ma questa gioia interna è cosa che non si compra nè coll'oro nè coi diamanti, eppure essa e sì pel ricco che pel povero: non è negata a nessuno di quei che bramano conseguirla: tanto è grande la bontà di Dio e tante ricchezze egli ha compartite all'uomo dandogli la coscienza—*Lelio Cantoni.—L'uomo e i suoi doveri.*

❦ Non può l'uomo essere veramente soddisfatto degli elogi che gli si fanno, se non in quanto è sicuro di veder se stesso, come vien veduto dagli altri. L' applauso dell'universo intero non ci servirà molto, se la nostra coscienza ci condanna; e non possiam soccombere sotto il biasimo di tutto il genere umano , se questo tribunale, che è dentro di noi , ci dice che tutto il mondo ha torto. Questo tribunale può indebolire le decisioni degli altri, mortificarci in mezzo agli elogi

che ci vengono fatti, e sostenerci contro le altrui censure: se noi non ricorriamo a questo giudice supremo, la nostra felicità è in balìa della follia, e del capriccio degli uomini—*D. Soave, Della Tranquillità d'animo.*

❦ La falsa coscienza trova più facilmente pretesti per operare, che formole per rendere conto di quello che ha fatto—*Manzoni, Storia della Colonna Infame.*

❦ La coscienza governa moralmente il cuore e la rettitudine degli atti, dei pensieri, della fede, della vita —*Smiles, Carattere.*

❦ Un uomo senza coscienza non può avere un principio d'azione più elevato del piacere—*Smiles, Dovere.*

❦ I motivi di coscienza, connessi col pentimento e coi sentimenti del dovere, sono le più importanti differenze che distinguono l'uomo dal bruto — *Darwin.*

❦ Non sono da invidiare coloro che abbondano nelle ricchezze, ma piuttosto coloro che non hanno nulla da rimproverarsi; perché solamente quelli che sono francheggiati da buona coscienza possono condurre giorni felici—*Isocrate, Frammenti.*

❦ Non pensate, facendo qualche triste atto, poterlo celare; perchè quantunque non venga in cognizione degli altri, nondimeno avete sempre rimorso dalla vostra coscienza—*Isocrate, ivi c. IV.*

❦ Rispettate innanzi tutto la vostra coscienza, abbiate sul labbro la verità che Dio vi ha posto nel cuore—*Pellico, Doveri degli uomini.*

❦ La coscienza si fa sentire in mille modi, e quando si trova sbarrata una via, ne prende un' altra, arrivando sempre a tempo per ripeterci ad alta voce la sua sentenza—*Lo stesso.*

❦ Per quanto la coscienza parli alto, ella parlerà sempre invano, ove non sia assecondata da energia di volere—*Smiles, Carattere.*

❦ Noi portiam sempre dentro di noi un giudice incorruttibile, il quale incessantemente prende il partito della virtù, contro le nostre più favorite passioni; che nei maggiori trasporti delle nostre passioni, ne risveglia le idee del dovere, e che infelici ci rende anche in mezzo dei nostri piaceri e della nostra abbondanza—*Giuseppe David Sinzheim, Un rimorso.*

Coscienza religiosa. Indiscutibilmente la coscienza religiosa non si spegne col carcere, nè con le multe, nè col capestro. Inseguita, essa si nasconde nelle case e nelle catacombe, e prega; inseguita ancora continua a pregare, ma la sua preghiera è una maledizione per il persecutore—inseguita ancora, protesta innanzi a Dio contro la nuova tirannide e vede sul capo della Fede risplendere l'aureola del martirio, un'aureola ch'è sempre bella, che attrae sempre verso di sè il cuore degli uomini, quale che sia la cagione del martirio.—*Say, Pensieri.*

❦ La coscienza religiosa, sfida il martirio di questo mondo, vi chiede d'esser martirizzata, perchè la sua speranza non è quaggiù, perchè lei vi parla, come vi parlò sempre che si vide persecuzione religiosa, la speranza di un premio d'oltretomba—*Smiles, Carattere.*

❦ Che cosa potete voi fare che spauri la coscienza religiosa? Minacciarle la povertà? E' l' ideale del cristianesimo. Il carcere? E' l'allontanamento dai pericoli del mondo. La morte? E' il principio di vita eternamente beata. Prometterle premii in danaro? È vanità. Nulla può compensare la salute dell'anima che questi premi le farebbero perdere. La violenza è effimera di natura sua; e, quando la convulsione è passata, la coscienza religiosa è sempre là, al posto dove l'avevano lasciata, col viso ancora sereno, e reso più bello e più sacro dai patiti dolori.—*Cardinale Capecelatro, Storia della Chiesa.*

Costanza. — La costanza rivela il senno, il carattere e la forza dell'individuo.—*Augusto Conte.*

❦ Chi vuole, in questo mondo, riuscire a grandi imprese, non deve indietreggiare di fronte alla fatica, nè alla lotta, ma deve arditamente lanciarsi in mezzo alla tempesta. — *Claus N., Ettore.*

❦ Nulla è più bello e consolante del vedere l'uomo opporre la pazienza ai patimenti, trionfare per sola virtù della propria indole e proseguire coraggioso il cammino anche quando i piedi gli sanguinano, e le membra infiacchite minacciano di prostrarsi.—*Say.*

❦ Siate costanti. La costanza è competente di tutte le umane virtù. Gl'individui soffrono e muoiono, ma

l'uman genere e l'incivilimento non muoiono. I forti d'anima e i potenti di senno creano altri forti ed altri potenti.—*Evelini, A Veglia.*

❦ . . . . . Se vuoi conseguir tuo nobil scopo
Mirando ad alto e luminoso obbietto,
E sostenere il gran contrasto, è d'uopo
Forte aver volontà, forti ali e petto;
Nulla non fan gl'irresoluti e i lenti
Che si lascian portar da tutti i venti.
F. Pananti, Paretaio.

❦ La costanza deve senza dubbio essere annoverata tra le più lodevoli e le più eminenti perfezioni della mente umana; ma il suo nome ed i suoi colori servono spesse volte a coprire la nostra naturale durezza ed a farla porre nel numero delle virtù. La vera costanza non consiste nel volere fermare ciò che abbiamo determinato; consiste nel voler sempre ciò che vogliono la giustizia e la ragione. Molti disegni sono buoni oggi e possono non esser tali dimani, e può accadere che sia stoltezza l'eseguire oggi ciò che fu ordinato saviamente. Ad ogni nuova occasione noi dobbiamo riesaminare le nostre risoluzioni, e considerare se la prudenza ci dia nuovi ordini, e se vi sia qualche cosa da mutare nell'ideale che ci siamo proposti. — *Almerighi G., Grandi uomini.*

Costumi. Quando i costumi di una nazione sono corrotti, non resta che preparare la fossa per deporla cadavere. Guardate la natura. Là voi vedete un albero maestoso dal tronco robusto, ricco di rami e di fronde. Ad un tratto comincia a mancare, intisichisce, si dissecca e muore. Che cosa è avvenuto? Un verme ha roso le sue radici. Ebbene, la corruzione e il vizio costituiscono il verme che corrode e consuma la vita sociale dell'individuo. — *Padre Agostino da Montefeltro, Prediche a Napoli.*

❦ I buoni costumi come all'anima così giovano al corpo. — *Petrarca, Lettera a Tommaso di Messina.*

❦ I costumi sensuali, molli, scapestrati fanno che l'animo non possa mai affidarsi di non essere svagato da qualche altissimo intento per altre basse ed inde-

gne necessità: il suo entusiasmo fittizio si svampa d'un tratto, o almeno diventa un altalena di sforzi e di cadute, di fatiche e di vergogne, di lavoro e di noie. — *Nievo Ippolito, Confessioni d'Ottuagenario.*

❦ Uno dei fattori del carattere e dei costumi di un popolo è il paese in cui è nato e vive. Contrade montuose o piane, terreni fertili o magri, la vicinanza al mare, la qualità del clima, freddo o caldo, pioggia o aridità, tutto questo fa sorgere germi nell'essere di un popolo, opera sui suoi pensieri e sui suoi sentimenti, nel circolo delle sue idee e nelle sue contemplazioni. — *Paolo Vecchia, Morale.*

❦ I costumi sono il lento risultato delle circostanze, degli usi e delle istituzioni. — *Benedetto Frizzi.*

❦ I costumi regnano imperiosamente e quanto le leggi. — *Diamante Tangiuri, Massime.*

❦ L'uomo deve a se stesso l'amore e la stima dei suoi simili, nè può acquistare nulla di buono senza i buoni costumi. — *Israel Venezian.*

❦ I costumi emendano la ferocia delle leggi, come i vizi ne corrompono la santità. — *Rasci.*

❦ La libertà, le arti e le scienze contribuiscono sempre a migliorare i costumi. — *Aristide Provenzal.*

Creatore — Nell'aurora e nell'occaso, nel rumore delle tempeste e nella musica delle brezze del mare screziato da fosforescenti solchi, mio Dio, la sensibilità t'indovina come Creatore—*Lacordaire, Pensieri.*

❦ Il miglior modo di servire il Creatore consiste nel far del bene ai nostri fratelli—*De Gubernatis.*

❦ Ogni gran sentimento che fa palpitare il cuore è spinto dall'amore divino; ogni idea che illumina la intelligenza, l'avvicina all' assoluto , ogni stella, che scorgiamo nell'infinito, aggiunge una nuova lettera al nome del Creatore—*Guizot, Storia della Civilizzazione.*

❦ Poichè esiste l'universo, vi ha fuori dell'universo una ragione eterna della sua esistenza—*Bonnet Carlo, Contemplazione della natura.*

Creazione — Dio, uscendo dal suo eterno riposo, volle attuare fuori di sè uno dei suoi infiniti pensieri. Parla: il nulla lo ascolta; diviene fecondo; l'universo

è creato; apparisce la terra e si riveste di erbe e di fiori, si popola di animali: il firmamento si estende, si adorna di astri lucenti; si forma il mare; l'aria a strati si sovrappone nello spazio: nell'uno guizzano i pesci, nell'altra gli uccelli si librano a volo—*P. Agostino da Montefeltro, Prediche a Napoli.*

❦ Sono due note divine creazione e redenzione, e il loro accordo è il ritmo della vita stessa del Risorto (Gesù), del primo atto della sua vita dal giorno che risorse. E due note divine sono altresì civiltà e religione, che sono l'eco, o più tosto l'estensione di quelle due. E perciò l'una risuona all'altra come la creazione alla redenzione; e l'una attesta dell'altra, ed entrambe attestano della resurrezione. Ne attestano e la estendono nel tempo e nello spazio e producono il ritmo della storia—*Fornari, Vita di Gesù Cristo.*

Cristianesimo—Il Cristianesimo santificò le arti, ordinandole al debito fine di abbellire l' idea, contro l'assurda sentenza di quei moderni, i quali affermano l'arte dover essere soltanto indirizzata all'arte: rinnovò la concordia e l'unione loro, sostituì alla stranezza e deformità dei simboli orientali un' emblematica semplice, dignitosa, efficace, amica del decoro e della bellezza—*Gioberti, Del Bello, pag. 370.*

❦ Il Cristianesimo vive, non in un angolo oscuro, ma in ogni luogo, non alla superficie, ma nelle viscere d'ogni cosa: è l'anima della civiltà, dei costumi, delle leggi, delle istituzioni—*Dandolo, Cristianesimo nascente.*

❦ Il Cristianesimo è un misto di ombra e di luce: tutto che ne circonda nella religione non mostra nè una esclusione intera, nè una presenza manifesta della Divinità; ma sì tale una presenza di Dio, che si nasconde per provare la nostra fede—*Pascal, Pensieri.*

❦ Il Cristianesimo non è una pura concezione dell'intelligenza: esso è altra cosa, è un fatto ed il più grande di tutti, e questo fatto ha per centro la persona del Cristo, il Cristo, quale il Vangelo ce lo ebbe rappresentato — *Schelling, Discorso.*

❦ Il Cristianesimo è la più grande scuola di rispetto che abbia mai veduto il mondo—*Guizot.*

❦ Il Cristianesimo non ha formata l'umanità, ma l'ha riformata. L'uomo esiste, ma sotto la legge della carne: esiste la famiglia, ma sotto la legge del più forte; la città esiste, ma sotto la legge d'interesse. Il Cristianesimo riforma l'uomo mediante il risorgimento dello spirito, la famiglia, mediante il diritto dei deboli, la città mediante la pubblica coscienza. Similmente ancora trova nelle società antiche dei tempi, dei sacrifizi, dei sacerdoti; non li abolisce, li purifica; il Cristianesimo non ha abolito nulla, ma tutto rigenerato—*P. Agostino da Montefeltro.*

❦ Di tutte le religioni che sono apparse nel mondo, il Cristianesimo ha vinto, e s'è stabilito per mezzo della liberta—*Guizot, Storia della civilizzazione.*

Cristo—Gesù non conosciuto da questo secolo, perchè è indegno di conoscerlo; Gesù, che volle morire per rendere un popolo illustre e virtuoso, il gran Gesù non morì tutto intero sulla Croce; ed io che sono un cattivello, pieno di debolezze, sento nell'intimo del cuore la dissoluzione vicina del mio corpo, non che la certezza di sopravvivere dopo la morte—*Smiles.*

❦ La verità è Cristo, il pensiero non sarebbe, se Cristo non fosse. Laonde allora che l'incredulo nega Cristo, lo afferma più tosto. Lo afferma perchè, negando, pensa, e il pensare è un'affermazione di Cristo—*Fornari, Vita di Gesù Cristo.*

❦ Gesù Cristo ha ristabilito la morale in tutta la sua purezza e ne ha pienamente scoperte le sorgenti—*Lo stesso.*

❦ La vita del Cristo, dal principio alla fine, è un tessuto misterioso, ne convengo; ma questo mistero spiega i misteri di tutte le altre vite. Rigettatelo; il mondo è un enigma: accoglietelo, ed avete uua mirabile soluzione della storia dell'uomo—*Napoleone, Memorie del generale Bertrand.*

❦ Della sua vita è proprio questo: che tutte le parti di essa compongono un tutto indivisibile, e ciascuna parte è tale da sè che riproduce e quasi contiene il tutto: siccome ci venne detto che ogni punto di ogni raggio del sole ne contenga e riproduca tutta la sfera. Così Gesù Cristo è tutto intiero sempre, uomo e Dio,

in ogni atto, in ogni detto, in ogni istante, in ogni parte di sè — *Abate Vito Fornari, Vita di Gesù Cristo*.

❦ Non so se sia più grande il suo coraggio o lo amore che ci porta. Il vero è che sono eguali, giacchè l'amore fa il coraggio. L'amore fa il coraggio, fa della vita di un solo una forza immensa, fa rigeneratrice la morte. Questo è il singolare nell'opera di Gesù: il fatto della redenzione degli uomini collegata alla loro rigenerazione, e la rigenerazione loro collegata alla sua morte—*Fornari, Vita di Gesú Cristo*.

❦ Non ci disse addio (Cristo), non si accomiatò da noi; ma nell'atto che la sua gloria lo dipartiva dai nostri sensi impotenti, c'invitò di seguirlo nel suo sentiero, e ci promise la risurrezione nostra. E già le singole anime, se elle seguono Lui, entrano in quella gloria, di mano in mano che la morte le scioglie dal corpo. — *Fornari, Vita di Gesù Cristo*.

❦ Per Cristo sono visibili alla mente le cose formate a sua imitazione, cioè tutte le creature: come nel sole e per il sole sono visibili all'occhio tutti i pianeti sospesi e giranti intorno ad esso. E come ai pianeti il sole, tirandoli verso di sè, alimenta il vigore del muoversi e prefinisce l'orbita per cui si muovono, così Cristo, tirando e legando a sè le creature, dà loro quanto vigore posseggono ed a ciascuna assegna il suo sito e la sua via. Voglio dire che Cristo è la legge del mondo. — *Lo stesso*.

Critica. — La critica è un'arte che rivela un'altra arte. — *Pietro Ardito, Arte e Critica*.

❦ La critica, per lo più, non adempie bene al suo compito elevato, perchè essa è fatta: o da professionisti, troppo esperti e frettolosi del loro dovere, come quegl'impiegati abbastanza pratici che oziano molto e poi in pochi minuti sbrigano cose gravi; o da scrittori amici dell' autore del libro criticato, o da pubblicista fra una fumatina e una visita, un invito a far presto per l'attualità o fra quel che essi sanno e quel che - ed è bene - i lettori ignorano. La critica risente della persona che la fa e della scuola e del sistema di questi e può paragonarsi al *comento* che

non va quasi mai d'accordo con un altro, anzi sovente, con sottili e geniali ragionamenti, si contraddice, nella interpretazione.—*Nappi, Per la Vita.*

☙ La migliore critica è quella che deve fare ciascuno leggendo e interpretando da se stesso il libro con una buona quantità di cognizioni.—*Lo stesso.*

Croce — La Croce—per chi crede—simboleggia le sue superiorità della Psiche, che, fra dolori e dispiaceri, lavori e lotte, tormenti e torture, vince, trionfa nell'ora di morte del corpo; e tal simbolo, svoltosi nella vita, quivi dura eterno, perchè esso è vita d'insegnamento e d'ispirazione, è vita di fiducia e di speranza—per il sentimento di socialità che vincerà nel tempo e nello spazio—anche quando sembrino sparite le illusioni, viventi i dolori, continui gli strazi. *Guizot.*

Promulghiamo nel cospetto di tutte le nazioni e di tutti i secoli che Iddio ci è necessario quanto la libertà; e su la cima di tutte le provincie piantiamo lo augusto segno della Croce, perchè non ci venga imputato il delitto di aver posto in non cale l'ultimo rifugio dell'ordine pubblico—*Mirabeau, Lettere.*

☙ La Croce è l'unica arma impugnata da noi,umili combattenti di Gesù Cristo—*Teologo Improta, Discorsi.*

☙ Che cosa sarebbe avvenuto del genere umano qualora non si fosse inginocchiato innanzi alla croce?—*La Mennais F., Saggio sull'Indifferenza.*

☙ La croce è lo scettro del povero— *Lacordaire.*

Culto—Il più importante degli uffici è l'amministrazione del culto—*Aristotile, Politica VII.*

☙ Havvi nel Culto cattolico un non so che di cupo e di melanconico che rapisce—*Pascal, Pensieri.*

☙ La Chiesa cattolica possiede un culto sublime, che commuove rapidamente e innalza al cielo lo spirito, una estetica degna di Dio—*Dandolo, Cristianesimo.*

☙ Come l'osservanza del culto divino è cagione della grandezza degli Stati, così il disprezzo di quello è cagione della loro rovina—*Macchiavelli, Discorso sopra la prima deca di Tito Livio.*

Cuore — Le parole che escono dal cuore, entrano nel cuore.—*Say, Pensieri.*

❦ Quando chi parla sente quello che dice e ne è convinto, la sua parola trova un'eco nel cuore di chi lo ascolta—*Vallega, Prediche.*

❦ Il cuore crede e sente; la mente discute e pensa. *Leo.*

❦ Il cuore è tutto; chi lo possiede è buono, idealista, umanitario; chi non l'ha è, per lo più, cattivo, materialista, egoista—*Volney C. F., Le Rime.*

❦ Il cuore, per chi gli dà retta, ha sempre qualche cosa da dire su quello che sarà—*Manzoni, Promessi sposi, cap. VIII.*

❦ I grandi pensieri rampollano dal cuore—*Craich.*

❦ I virtuosi pensieri stanno nel tuo cuore come un acqua profonda, e spetta alla tua ragione ed alla tua buona volontà il saperli attingere. Perciò disse il Savio: Il cuore dell'uomo istruisce la sua bocca: le sue parole sono dolci come il miele, soavi all'anima e salutari al corpo—*Oscar Waldeck, Pensieri.*

❦ L'educazione fisica ed intellettuale, la ginnastica e l'istruzione scientifica non bastano a fare un uomo. Non basta la mente sana in corpo sano, ci vuole il cuore educato a generosi sentimenti, poichè è il sentimento che specialmente regola le azioni umane — *Giuseppe Jarè, Etica.*

❦ Le parole che vengono dal cuore, entrano nel cuore di chi le ascolta—*Mery, Raffaello e la Fornarina.*

❦ Sull'altare del nostro cuore, arde il fuoco sacro dell'entusiasmo, dell'amore per Dio, per la religione, per l'umanità. Serbiamo il nostro rispetto, la nostra ammirazione ed il nostro entusiasmo per tutto ciò che è bene reale e durevole, gioia dell'anima e sua elevazione, per tutto ciò che è grande con santità, ricco con virtù, possente con carità ed amore. In ogni dove, nel mondo ed in mezzo alle genti, ognuno di noi, pel suo amor di prossimo, per la sua devozione verso tutti gli uomini e la sua tolleranza verso tutti i culti, mostri che il fuoco sacro è un calore dolce e benefico, un raggio di amore e di benedizione, una luce che sparge sulla terra la felicità e la vita, non una fiamma che divora tutto ciò che la circonda e l'avvicina, non una face che accende roghi omicidi, non un incendio che estende

i suoi danni nella società e lascia dapertutto ruine e sangue, dolore e morte—*Vallega, Prediche.*

☙ L'educazione del cuore è la molla principale di cui si serve la fede cristiana per compiere l'educazione religiosa; essa non si lascia sfuggire nessuna occasione per raccomandare carità verso tutti, assistenza agl'infelici, ai poverelli, agli orfanelli, alle vedove, equità e giustizia verso lo straniero; e per combattere ogni ombra d'intolleranza, insiste che eguali diritti sieno concessi non meno a questi che a quelli. *Vallega, Prediche, a Napoli.*

☙ Soltanto in un cuor buono si condensa l'amore, nel quale, come in un gruppo invisibile ed impalpabile, si accolgono tutti i buoni sentimenti, per brillare come splendida luce in un prezioso brillante—*Oscar Valdech.*

☙ Sede precipua della vita è il cuore: indi il sangue scorre ad irrigare le vene; indi il moto ed il calore diffondonsi per le membra. E sede pure egli è delle passioni che in lui van del continuo tumultuando e lottando; ivi si annidano i nobili pensieri ed i bassi affetti, che senza posa se ne disputano ii possesso, e fanno a vicenda di soppiantarsi. Quindi a ragione ne ammonisce il Sapientissimo *(Proverbi IV, C. 29)*: è uopo guardare il cuore come il più prezioso tesoro, perchè da esso, dic'egli, scaturisce la vita; e guardare il cuore significa lasciarlo invadere soltanto da depurati affetti, che conducono a virtù, o che almeno non ne distolgono—*Lelio della Torre, Dell'Educazione.*

☙ La coscienza, fida nostra compagna, è sempre veramente — inesorabil giudice, che tempra — giusta il fallo e la pena, all'innocente porge la voluttà di casti amplessi, ma è pure, talvolta, per quel misto di forze e di debolezza onde siam fatti, complice del desiderio, ed allora ha anch'essa i suoi sofismi. Abbiamo allora bisogno di un cuor puro, che ci deve essere guida nel saper bene adoprare la nostra libertà morale, dono splendido, splendido omaggio che Dio fece a sè medesimo, nell'uomo creato ad immagine sua—*R. Treves.*

☙ Il cuore dell'uomo deve essere un altare su cui far getto, far sacrifizio volontario di tutti i beni mate-

riali che fuggono e più non sono, ove lo richieda il dovere, ove religione il voglia, ove morale l'imponga; un altare, a cui accorrano i miseri per versare le loro lacrime, presso cui si confidino le pene altrui, gli altrui desiderii. Facciamoci trovar sempre pronti ad alleviar le pene di chi soffre, pronti non solo con le parole, ma ben anche coi sacrifizi—*F. Servi.*

Cupidigia. — La cupidigia cammina sempre colle tasche piene di cotone per cacciarlo sempre nelle orecchie alla coscienza, onde non senta i suoi spasimi. — *Belgiojoso, Pensieri.*

Curiosità del bambino. — La curiosità si desta nello stesso tempo che il pensiero nell'animo del bambino; ed è una vera passione in questo periodo della vita, tanto interessante, quando la mente, come un germoglio appena comparso, manda fuori, per così dire, le prime sue fogliette e i bottoni. — *Craik G. L., Costanza vince ignoranza.*

Custodia della lingua. — In ogni discorso procederai riguardoso; evita così ogni cinguettio inconsiderato, come la doppiezza e la simulazione. Allorchè sei per parlare ti esamina; e se in te bolle una qualche passione, non aprir bocca, sin che la commozione non passò, altrimenti fuggirebbonti cose che ti pentiresti poscia di aver detto. — *Cardinale Bona, Guida Morale.*

Danaro. — Il danaro uccise più anime, che il ferro non ha ucciso corpi.—*Walter Scott, Il lord delle Isole.*

❦ Il danaro non fa pro a nessuno, se non quando è guadagnato coll'onestà e col lavoro. — *P. Thouar.*

❦ La parola danaro è fatale agli amici, ha la forza di tramutarli in traditori. — *Federico il Grande.*

❦ Il danaro è come il tempo; non ne sprecate, e ne avrete abbastanza—*Say, Pensieri.*

Dante. — Gl'italiani parlano ora di Dante, scrivono di Dante, pensano e sognano di Dante con tale eccesso che sarebbe ridicolo, se il soggetto non fosse veramente degno della loro ammirazione. — *Byron.*

❦ Se v'è un uomo che più d'ogni altro abbia dominato con la sua mente l'Italia moderna, questi fu Dante.

Lungo i molti secoli della decadenza italiana, le ardenti sue parole erano come un fuoco di bivacco e come un faro ad ogni uomo più retto. Egli fu l'araldo della libertà della sua patria nello sfidare persecuzioni, esilio e morte per amor di lei; egli fu sempre il più nazionale, il più amato, il più letto dei poeti d'Italia. — *Smiles, Carattere.*

Dazi — I dazi sono come i pesi. Un uomo regge al peso di cento libbre sul dorso, e soccombe a quello di una sola libbra sul naso. Dallo sviluppo di questo principio dipende tutta la cognizione della teoria finanziaria.—*P. Rossi, Economia politica.*

Debiti. — L'uomo che contrae debiti non ha saputo proporzionare l'uscita all'entrata, non ha risparmiato nella sua vita, e ricorre al prodotto del lavoro altrui per i proprii bisogni. Quale vergogna! Il debitore diventa un essere abbietto, schiavo del suo creditore. — *Pantaleo Vincenzo, Vita pratica*.

Decadenza di un popolo. — Uno dei segni della decadenza di un popolo è la stima esagerata per coloro che gli si offrono in spettacolo e lo divertono; é la moda degli amori, delle adorazioni sceniche. La depravazione e la sazietà conducono gl'istinti sensuali alla crudeltà e allo scandalo. — *D'Azeglio.*

Decenza.—Chi commette atti inurbani che muovono schifo, insulta tutta la società—*Smiles.*

Decoro — Conserva il decoro nel gesto, nella voce, nella presenza; nulla ti appaia di effeminato, o molle; nulla di rustico e duro—*Cardinale Bona*, *Guida.*

❦ Sii persuaso che sopratutto si convenga il decoro, la verecondia, la giustizia, la temperanza, poichè da tutte queste cose si crede che acquistino pregio i costumi dei giovani—*Isocrate, Frammenti.*

Delitto — Un primo delitto è sempre quello che apre la rapida china; è il passo falso che fa capo alla caduta, e guida all'abisso—*F. Morat, Sermoni.*

❦ Il malvagio può bene sfuggire alla pena del suo delitto; egli la porta sempre con sè—*Fontènelle.*

❦ Il delitto non è mai tanto dannoso, quanto sotto la maschera della virtù—*Duclos, Massime.*

❦ Il delitto non rimane mai impunito; la punizione, benchè zoppa che sia, a zoppicone viene finalmente a colpirlo—*M, Gioia, Merito e Ricompense.*

❦ La pena tien dietro al delitto come l'ombra al corpo—*C. Beccaria, Dei Delitti e delle Pene.*

❦ Lasciare in pace il delitto è un rendersene complice—*Crebillon, Massime.*

❦ Il giudice deve proporzionare la pena al delitto; ma l'uomo di Stato deve paragonare la pena al frutto della pena—*Plùtarco, Frammenti.*

❦ Nè il fuoco si può celare avvolgendolo nell'abito, nè il delitto si cancella col tempo.—*Filangieri.*

Delitti contro la patria — Il rinnegare la patria, benchè ingrata, è cosa detestabile; il vendicarsene, ancor più immane e orrendo: e se il serbar fede alla Grecia levò al cielo la fama di Temistocle, il rendersi volsgo e marciar contro Roma fruttò infamia indelebile al nome di Coriolano—*Gioberti, Primato.*

Desiderio — Per quanto sembri opulento, è assai povero colui che desidera aver più di quel che possiede—*Sannazzaro Jacopo—Opere.*

❦ Per la salute dell'anima e del corpo il desiderio e l'appetito non devono mai essere interamente soddisfatti—*Galeno, Massime.*

❦ Basta aver quanto basta a' suoi bisogni,
Tutto il resto è pazzia, son tutti sogni— *Pananti.*

❦ Di cieca frenesia son debolezze,
Fallaci sogni d'animo imprudente,
Cercare, ove non son, le contentezze—*Salv. Rosa.*

❦ Ahi, miseranda umanità, che vivi
Sempre nell'avvenir, cui par più bello
Il dì, che spunterà, miglior quel loco
Che non premi col piè—*Pindemonte, I Viaggi.*

Difetti — Quando si aprono troppo gli occhi sui difetti altrui, si chiudono sulle loro virtù.—*Smiles.*

❦ Nascondere i difetti altrui è il carattere dell'uomo dabbene—*Mosè di Cordova, Pensieri.*

❦ Non iscoprite voi alcun difetto in voi stesso? Esaminatevi più severamente ancora, persuadetevi bene

che qualche vizio celato è sfuggito alle vostre ricerche. Tale è il mezzo di crescere in virtù, e di evitare molti errori—*A. V. De Cologna, I Consigli del Nonno.*

❦ I difetti altrui vi feriscono? osservate con più attenzione le loro buone qualità. Così voi manterrete l'amicizia; così voi preverrete l'odio—*Isacco Aboab.*

❦ Certi difetti ci lasciano quando siamo malati, ci tornano quando siamo guariti, e servono di barometro alla nostra salute—*G. Simon, Il Governo di se stesso.*

❦ Alcuni vorrebbero lavare, od almeno nascondere le proprie macchie, scoprendo o registrando le altrui. Essi si consolano dei loro difetti, perchè altri pure ne hanno, ma questa non è che una consolazione assurda e da pazzi—*Leone Bolaffio, Sulla via del bene.*

❦ Ad onta che noi abbiamo tanto orgoglio, e che conosciamo poco i nostri difetti, pure vi sono certi momenti nei quali arrossiremmo di comparire agli altri quali sembriamo a noi stessi—*S. V. Zelman.*

❦ Si correggono gli altrui difetti più facilmente sopportandoli con pazienza, che rimproverandoli con orgoglio—*Leone Guastalla, Vecchi costumi.*

❦ Studiati di essere paziente in sopportare i difetti altrui e qualunque altra infermità; imperocchè tu hai molte cose le quali bisogna che siano sopportate dagli altri—*Gersenio G., Opere, vol. I, cap. XVI.*

Difficoltà — La scuola delle difficoltà è la migliore scuola di moral disciplina. Quando si hanno difficoltà da incontrare, le si devono accogliere con coraggio e buon animo—*Smiles, Dovere.*

Dignità personale — Si professi riconoscenza ai benefici, si renda servigio per servigio: si usi deferenza al merito, si faccia plauso ad ogni non usurpata altezza, ma non si venda il decoro, la libertà, il giudizio, la coscienza. Come all' armonia dell'universo, i piccolissimi come i grandissimi enti sono necessari, e così pure nella civile società. Ciascuno pertanto vi adempi fedelmente la parte che gli fu assegnata, ciascuno piuttosto alle proprie che alle altrui forze si affidi; apprenda a ben apprezzare sè stesso e altrui, e l'anima sua elevandosi a nobili e giusti concetti, fuggirà con ribrezzo da ogni servile idolatria—*Leo.*

❦ L'uomo, se gli fosse presente sempre l'eccelsa sua dignità, potrebbe egli discender mai a pensieri ed atti vili e disonesti? Questo grande sentimento, che gli ricorda l'augusta sua destinazione, gl' impone ad un tempo stesso di governare con avvedutezza e con senno le azioni tutte della sua vita, di non permettere che gli appetiti o sfrenati percorrano la ragione, o ignavi l'abbandonino, o insolenti e pervicaci la rigettino; questo stesso prescrive che l'uomo tal riverenza adoperi inverso l'altro uomo, che non vi sia luogo non solamente ad ingiuria, ma nè meno a doglianza. Principale effetto della riverenza dovuta all'uomo, in quanto egli è partecipe di ragione, si è che ognuno stimi ogni altro eguale a sè per natura, e con lui tratti come conviensi con eguale; tenga per tutti comune e obbligatoria la legge, e pensa che se giova a tutti osservarla, non può giovare a chicchessia il trasgredirla. Non si risente necessariamente ogni nostro membro della sanità o del malore del corpo intero? A rompere cosiffatta cognizione varrà forse la differenza di onori e di ricchezze? Ma nè queste nè quelli possono aggiungere o detrarre dalla natura dell'uomo—*Viterbi.*

❦ Il sentimento della propria dignità è la sentinella dell'onore—*Smiles, Risparmio.*

❦ Fu osservato che il desiderio della stima agisce nei fanciulli innanzi che sieno capaci a distinguere il giusto dall'ingiusto: e che di questi due principii il primo si conserva per lungo tempo più potente del secondo. Quindi porge un mezzo assai opportuno ed efficace per l'educazione; soprattutto nell' avvezzarci di buon ora a governare e negare la nostra propria volontà. Esso, a cagion d'esempio, ne insegna a reprimere i nostri appetiti, contenendoli fra quei limiti che segna il *Decoro*, e ad abituarci così alla moderazione e alla temperanza. E sebbene la nostra condotta non possa dirsi virtuosa, ove un riguardo all'altrui opinione sia l'unico nostro movente; nondimeno le abitudini, da noi per tal maniera contratte nell'infanzia e nella fanciullezza, ci dispongono meglio, cresciuti in età, a poter sottomettere le nostre passioni ai dettami della ragione e della coscienza—*Salvator Sacerdote, Pensieri.*

❦ Tutti gli uomini vicendevolmente unisconsi per risentire insieme questa nobile passione della nostra esistenza, e l'orgoglio nazionale fu sempre uno dei più utili mezzi della felicità dei popoli. Non vi sia dunque chi si faccia lecito di lasciare avvilire quella originale dignità che abbiamo sortita dalla natura. Esiste nell'interno del nostro animo un certo che di fiero e generoso che ci difende contro l'abbiezione, e ci fa tendere di continuo al miglioramento del nostro vivere. Così considerato l'orgoglio deve tenersi per una virtù; egli nobilita le inclinazioni della vita; eccita l'emulazione. E' mediante questo sentimento che l'uomo si perfeziona e diventa compito—*Lessing, Natano il Savio.*

❦ Chi non fa stima di sè, non è degno della stima degli altri, perchè rinunzia egli stesso a quei titoli, che soli possono meritargli una sì bella retribuzione—*Sansone Levi, Massime per ben vivere.*

❦ Quando non possiamo opporci all' ingiustizia, quando la sciagura è irrimediabile, tutto ciò che si può fare, è d'aver sempre innanzi agli occhi il sentimento della propria dignità; e non bisogna mai dimenticare che questa è la sola che può consolarci nell'avvenire, e che nulla ci può consolare d'averla potuta dimenticare—*Salomone Munk, Quistioni ascetiche.*

Diletti — Non ti seduca dei vani diletti
La scena allettatrice;
Legger desio diviso in molti obbietti
Ti prostra l'alma e non ti fa felice—*Giusti.*

Dio. Il silenzio è la lode che più sia accetta a Dio; più lodi un' impareggiabile perla e più l' avvilisci — *Leo A., Storia d'un « fatto diverso ».*

❦ Dissero ad un savio: Parlaci intimamente di Dio, ed egli rispose: Chi parla di ciò che non può comprendere è uno sciocco, e chi vuole analizzare ciò che è superiore alla nostra intelligenza commette un peccato—*Vallega, Prediche a Napoli.*

❦ Debole e cieco, come pur sei, o uomo! Umile come esser dovresti, o figliuol della polvere! Vuoi tu sollevarti sino alla sapienza infinita? Vuoi tu veder spiegata innanzi a te la sua possanza? Contempla la

struttura del tuo corpo: essa è sorprendente, è miracolosa—*Padre Wernz*, *Opere*.

❦ E' impossibile ad un uomo che è nato cieco il farsi una idea esatta del fuoco, eppure egli sa che v'è qualche cosa che gli uomini chiamano con questo nome, e che questo qualcosa lo riscalda. Così Dio è incomprensibile per noi; sentiamo ch'egli è, senza sapere chi egli sia—*R. Levi Gherescion, Sermoni.*

❦ Quando l'uomo perde l'idea di Dio, s'avventa in mezzo ad ogni delitto, a dispetto delle leggi umane *Chateaubriand, Genio del Cristianesimo.*

❦ Presumerebbero, gli stolti! che Dio si dimostrasse come un teorema d'*Encicliche* sopra la lavagna; per *religione*, vorrebbero un'*algebra;* per *altare*, l'*aritmetica;* per *sacrificio*, un *conto fatto in regola;* per *sacerdote*, un *computista*. — *Can. Vallega, Prediche a Napoli.*

❦ Un cuore senza Dio è un cuore senza amore; e non amerà il mondo se non pei godimenti brutali che gli procura, quindi neanche la famiglia che sarà il frutto, ma neanche il peso del suo egoismo; non amerà la patria che per il lucro e gli onori ch' ei possa ritrarne, e la sacrificherà senza badarvi per un godimento o un lucro maggiore, perchè un cuore senza Dio è un cuore senza amore.—*Padre Agostino, Prediche.*

❦ Talvolta mi sorgeva nell' anima un desiderio di penetrare oltre il manto dei cieli i misteri di Dio, e meditando mi sprofondava per quegli azzurri sereni; se non che a poco a poco mi si facevano opachi, finalmente neri, ed io mi rimaneva esclamando: Che cosa importa conoscere? Dio vive—*Can. Vallega, Prediche.*

❦ I *Magi* d'*Oriente* e i *Sofi* della *Grecia* insegnarono, che Dio favella in lingua di bellezza — *Lo stesso.*

❦ L'uomo che non ammette Dio è un pazzo, degno di essere rinchiuso—*Isacco Newton, Massime.*

❦ V'è un Dio. Le mie vittorie vi facevano credere in me: ma l'universo mi fa credere in Dio. Io credo alla causa di ciò che veggo, alla causa di ciò che sento. Questi effetti grandiosi dell' onnipotenza divina non sono forse tante realtà assai più certe e più eloquenti delle mie vittorie? Che è mai la più bella delle

mosse militari in confronto del giro degli astri?—*Napoleone I, Sentimenti sul Cristo.*

Non v'ha popolo, esclamava Cicerone, non v'ha popolo tanto barbaro, tanto selvaggio, il quale, anche che ignori quale idea debba avere di Dio, pure non sappia che si deve credere alla sua esistenza — *Cicerone, De legibus, I, n. 25.*

Non può vincersi, perchè è virtù; non può fallire, perchè è sapienza; non può corrompersi, perchè è giustizia; non può da altri sostenersi, perchè è eterno; non può cansarsi, perchè è dovunque — *Ugo da S. Vittore.—Esistenza di Dio.*

Se io avessi ad educare un figlio, moltiplicherei d'intorno a lui gli argomenti e i segni tutti che indicano la presenza di Dio. Se un personaggio venisse a casa mia, io l'avvezzerei a dire: Noi eravamo quattro: Dio, il mio amico, il mio aio ed io.—*Diderot.*

Iddio è alla fine di tutte le cose; non dimentichiamolo ed insegniamolo a tutti — *Victor Hugo.*

Dio è la prima causa, è la sorgente del buono, del bello, del giusto—*Pitagora.*

Questo Dio che celebro nelle mie carte, io lo vedo presente per tutto. Lo vedo nei fiori del mio giardino, nella luce che sprizza su le mie pupille, nell'aura che m'imbalsama la vita, lo tengo in quest'anima mia — *Bacone, Ad un libero pensatore.*

Io sento che v'è un Dio, e non sento punto che non vi sia. Ciò mi basta: tutti i ragionamenti mi sono inutili, ed io ne conchiudo che Dio è — *La Bruyere.*

Non vi ha dubbio; la natura ha il suo Signore, e l'universo, l' armonioso universo, ve lo dichiara: la natura ha il suo Dio e questo Dio è il nostro. Egli governa tutto e nei cieli e sopra la terra: egli è il nostro difensore, il nostro amico, il nostro benefattore: egli ascolta le nostre preci e vigila alla nostra felicità—*Necker, Dell'importanza delle opinioni religiose.*

Dio é la perfezione ideale dell' umanità — *Hegel.*

In Dio colui solamente non crede, al quale giova che non vi sia—*Francesco Bacone.*

Tutte le volte che mi avvicino a Dio, divento migliore—*Pitagora.*

❦ Dio io lo intendo come il faro della civiltà, della morale di tutti i popoli dell'universo; ed é sotto questo punto di vista che noi dobbiamo vederlo rispettato, anche per la ragione di essere rispettati noi stessi— *Angioletli, Atti ufficiali del Senato.*

❦ Nei nostri pericoli, nei nostri dolori, colpiti dalla sventura, perseguitati dalla miseria, accasciati dalla tristezza, il nostro spirito si eleva a Dio, i nostri occhi si volgono al Cielo, ed in esso troviamo un lenimento alle nostre sofferenze—*P. Agostino da Montefeltro.*

❦ Il Signore sa mostrarsi padre anche nei flagelli— *Manzoni, Promessi sposi, cap. XXXIV.*

❦ Dio è l'amico dei tribulati che confidano in Lui— *Manzoni, Promessi sposi, cap. V.*

❦ Non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande—*Manzoni, Promessi sposi, cap. VIII.*

❦ E' impossibile che chi comanda sia riverito da chi dispregia Iddio—*Macchiavelli.*

❦ Non si può negare Dio, senza negare in pari tempo l'infinito: ma la negazione dell'infinito conduce difilato alla nichilità—*Victor Hugo, I miserabili.*

❦ . . . Allor che Dio sui buoni
Fa cader la sventura, ei dona ancora
Il cor di sostenerla—*Manzoni, Carmagnola, atto V.*

Discepoli — Per certi riguardi il maestro merita la preferenza anche sul proprio padre; un uomo savio acquistasi anche più rinomanza di un re—*Say.*

❦ Come il vitello trova nella giovenca più latte di quello che gli abbisogna, così il discepolo trova nel suo Maestro abbondanza di dotirina—*Gino Capponi.*

❦ Chi mostra rancore contro il proprio Maestro, deve considerarsi come se pronunziasse parole oltraggianti verso Dio—*Claus, Dal libro « Ettore ».*

❦ Chi si permette di dar sentenza innanzi al proprio Maestro, pecca gravissimamente — *Mons. Lanza.*

Discernimento — Un fino e pronto discernimento senz'altro c'insegna quelle maniere che valgono a farci superare le maggiori difficoltà, meglio dell'ingegno e della dottrina—*Smiles, Carattere.*

Discussione e disputa — Nulla più utile della
cussione: nulla è più pericoloso della disputa, l'una
mina, l'altra accieca; discutendo si dissipano i pre-
dizii, disputando si accendono le passioni—*Sègur.*
Disgrazia — Le disgrazie sono la pietra di pa-
gone del carattere. Come avviene di alcune erbe che
ogna pestarle acciocchè mandino il loro buon odore;
sì è di certe nature d'uomini, che non mostrano la
ntà di cui sono dotate, se non messe a cimento del
lore—*Smiles, Carattere.*
Discordia — Qual casa è sì stabile, qual città è
ferma che per li odii e per le discordie non si possa
sfare insino nei fondamenti?—*Cicerone.*
Disillusione — La disillusione è una ferita che
esso spesso si riapre e fa sentire il dolore acuto —
e Gubernatis, Racconti educativi.
Disprezzo — Un muto disprezzo è la miglior ri-
osta ai motteggi—*Seneca, dell'Ira.*
❧ Spesso si perdona un torto; il disprezzo mai—*Say.*
Divertimento — Il divertimento moderato è sa-
tare e commendevole, ma se eccessivo, vizia il na-
rale, e si deve diligentemente evitare. Nulla di più
rnicioso ad un giovane che la sazietà dei piaceri;
soverchio piacere sfibra le migliori attitudini, i di-
rtimenti comuni riescono insipidi, l'appetito saziato
piaceri supremi si esaurisce ; e quando il giovane
trova faccia a faccia col lavoro e col dovere non
ova il più delle volte che disgusto e avversione —
miles, Dovere.
❧ E si dee dare riposo all'animo, e dee l'uomo an-
are a diporto per luoghi aperti, acciocchè per l'aere
bero si ritempri lo spirito, e l'anima s' innalzi a su-
limi pensieri—*Seneca, dell'Ira.*
❧ La parola *divertimento* ha un profondo significato
olto più alto di quanto in generale si soglia am-
ettere. Davvero il divertimento è una parte impor-
nte dell' educazione. Sbaglia chi crede che il fan-
ullo, o l'uomo che si trastullano con qualche giuoco
ll'aria aperta, perdano il tempo. Il divertimento in
ualsiasi forma, non è già perdita di tempo, ma è in-
ece economia di vita—*Smiles, Risparmio, c, XVI.*

❦ Cercate sovente l' esercizio e la ricreazione, volete godere buona salute—*Capponi, Dell'Educazi*

❦ I crocchi, i teatri, i caffè, i giuochi, i giorn i passatempi, e tutti gli ordini consueti della vita p sente, non che esser favorevoli al vero ingegno , spirano a spegnerlo, o almeno a snervarlo, e conc dono a lungo andare le tempre più rigorose — S

❦ I cavalli, la caccia, i banchetti che converr bero come ricreazione, abbrutiscono come occupaz ni—*La signora di Staël, Massime.*

Divorzio — Per i divorzii si rendono mutabi maritaggi; si sminuisce la mutua benevolenza; si dàr perniciosi eccitamenti all'infedeltà; si arreca preg dizio al benessere e all'educazione dei figli; si por occasione allo scioglimento delle società domestic si diffondono i semi della discordia tra le diverse miglie; è scemata ed abbassata la dignità delle d ne—*Leone XIII.*

Divinità — Fatevi a leggere Omero, Sofocle, A stotele, Virgilio, Plutarco, Cicerone, e voi non vi sc trerete neppure una frase poco rispettosa per la divini Passando sopra la superficie del culto della loro e essi esprimevano nei loro scritti dei sentimenti c profondamente religiosi che ad ogni istante i Pa della Chiesa hanno citato allato al Vangelo delle m sime e dei passi pigliati dai poeti, dagli oratori, da storici e da tutti i buoni genii dell'antichità—*Laco daire.*

Dolore — Dal dolore, dal solo dolore nascono grandi cose e sorgono i forti caratteri, come il fio dalla spina. Nella gioia l' uomo è sbadato, impre dente, infecondo: le bello qualità dell' animo e del mente, o non sono, o non si palesano negli uomi felici: una sventura le fa scintillare come l'acciaio pietra focaia—*Giusti, Epistolario.*

❦ Chi non mette il dolore per fondamento del morale, della scienza e di ogni cosa, colui o è stol che non vede il vero, o codardo che non osa confe sare quello che vede, o bugiardo che dice il contrar di ciò che dovrebbe confessare—*Fornari, Vita di Ges*

Il dolore senza dubbio ci è assegnato per divina
osizione, al pari della gioia, ed è un educatore
;o più efficace. Esso purifica e rende più mite l'in-
umana; insegna ad aver pazienza e rassegnazione
scita così i più profondi come i più alti pensieri—
les, Risparmio.

La scienza non è che dolore, la virtù vera non
luce che amarezze. Ma pur sono belli questi dolori
ieste amarezze. I miei nemici non sentono la bel-
ı e la dignità di questi dolori, Essi nello stato mio
ierebbero: io sono tranquillo, perchè credo in Dio
lla virtù. Io non tremo: deve tremare chi mi con-
ıa, perchè offende Dio—*Settembrini, Lettere.*

Quando il pianto non è avvelenato dalla vergo-
il dolore fa bello e fortifica—*Giusti, Lettere.*

Il dolore è la glorificazione della grandezza u-
a—*Alimonda, Problemi del secolo XIX.*

Ovunque una grande anima manifesta i suoi
ieri, ivi è pure il Golgota—*Heine, Echi e Drammi.*

Abbandonarsi al dolore senza resistervi; ucci-
i per sottrarsi ad esso, vale quanto lasciare il cam-
li battaglia prima di aver vinto — *Napoleone I.*

Un uomo sopraffatto dal dolore non sa più quel
si dica—*Manzoni, Promessi sposi.*

Il dolore non è al tutto un male; è piuttosto un
rtimento salutare. Esso ci viene a dire che ab-
ıo trasgredito qualche regola, che abbiamo violato
che legge, che abbiamo disobbedito a qualche
igo fisico. E' un monitore che ci viene ad avvertire
dobbiamo emendare il tenore della nostra vita.
ıalmente ci dice: Ritorna alla natura, segui le sue
i, e sarai nuovamente felice—*Smiles, Risparmio.*

Solo la religione può addolcire i nostri dolori,
are le piaghe, mitigare le nostre pene, perchè
sola, disse Chauteaubriand, ha saputo fare della
anza una virtù—*P. Agostino da Montefeltro.*

. . . . . . alla parola
Date libero sfogo; essa conforta
Il cor profondamente addolorato — *Schiller.*

Il dolore è un aratro pesante, trascinato da una

mano di ferro, scava un solco profondo nel suolo belle, ma apre quel solco alle feconde influenze de natura, e spesso finisce per procurare messi abb danti—*Smiles, Vita e Lavoro.*

❦ Vi sono delle lagrime che il cuore e per deb e per bisogno vorrebbe versare liberamente e ap tamente, e che la memoria di un'offesa, noti a noi s o non lascia prorompere, o le rasciuga sull'occhio pena sgorgate. Chi è che possa misurare l' abisso solato che, a volta, una parola, un gesto scava ad tratto tra noi e le persone già sacre all'animo nost E quest'abisso può riempirlo talora o la ragione o convenienza, il cuore non lo riempie mai più—*Giu*

❦ Il dolore morale supera quello fisico; questo s risce, l'altro sparirà—*Guizot, Il mio Testamento.*

❦ Un dolore volentieri desidera il conforto, sp sissimo però: la solitudine—*Lo stesso.*

❦ Il soldato che non ha avuto il battesimo fuoco non è soldato! L'uomo che non fu nella forn del dolore, è un arnese di terra mal cotta — *Fe Cavallotti, Discorsi.*

❦ Soffri, ed impara: acerba scuola è il dolor non pertanto l'unica palestra dove si avvalorino i r dei forti. Impara, e taci: invece di contendere coi sti, emula, supera i buoni, e acquisterai la fama, c vita dell'anima, la quale altri da qui innanzi potrà facilmente invidiarti che toglierti. *C.Rusconi, Conferen*

❦ Il dolore si posa anche sulla corona dei re; anzi più sovente sopra le sublimi che non sopra teste dimesse, in quella guisa che l'uccello di sinis augurio presceglie per sua dimora la torre del baro in preferenza del tetto della capanna del povero;— dolore si spande sopra le gemme dei diademi, e parere anch'esse lagrime o gocce di sudore affanno il dolore corrode internamente il cerchio d'oro stringe inosservato le tempie—*Guerrazzi, Lettere.*

❦ Il dolore che sopravvive ai sepolcri, il dolore apre e serra le porte della vita, il dolore che re la misura del tempo... eterna, unica musa dell'uom il dolore!—*Guerrazzi, Assedio di Firenze.*

❦ Gli uomini costumano dire: fedele come un cane. S'ingannano, e' dovrieno dire: fedele come il dolore, e direbbero meglio — *Guerrazzi, Epistolario.*

❦ Il dolore è una sorgente sublime — *Stoll Enrico, Manuale della Religione.*

❦ Il dolore come un albergatore reca ogni settimana il suo conto, e, per quanto calcitriamo, ci è per forza in fine pagarlo — *Lo stesso.*

❦ Il dolore, anch' esso, ha i suoi ipocriti, che di mentita tristezza dipingono l'impostore lor volto, e ve l'acconciano come un velo di decadenza atto a nascondere la segreta loro gioia — *Gorhy, Vita errante.*

❦ I clamorosi dolori si spengono nel rumore della vita; i calmi dolori si spengono con la vita — *Holtel.*

❦ I cuori profondi non si distraggono; essi si ripiegano su sè stessi e si occupano dell' oggetto del loro dolore. — *W. Humboldt, Pensieri.*

❦ Ahi, che il dolore
L'eterna scuola esser dovria dell' uomo — *Byron.*

❦ L'uguaglianza del dolore si lega come la consaguineità, e gli afflitti si sentono tratti l'un verso l'altro — *Panizzi, Gli ammaestramenti di Plutarco.*

❦ Più lieve il male
Ti si farà, se il porterai con pace
E con animo forte,
Il soffrire è del mortal la sorte — *Euripide.*

❦ Il dolore ha una forza emendatrice; ci fa più buoni, più compassionevoli, ci richiama in noi stessi, ci persuade che la nostra vita non è un divertimento, ma un dovere. — *C. Cantù, Attenzione.*

❦ Dal dolore l'arte attinge le più nobili ispirazioni — *De Medici L., Apologia.*

❦ Un grande dolore offusca, ottunde, uccide quasi l'intelligenza, essa non lo può sopportare, comprendere ed esaminare; allorchè non si svela, si forma in essa una notte che non si dilegua più che colla vita... — *Sue E. il Marchese di Letorière.*

❦ Il dolore sta da sè; non si manifesta, non parla; è una cosa muta, solitaria, ritrosa; tutto ciò che si narra di doloroso non era dolore. — *Ugo Tarchetti, Una nobile follìa.*

❦ Il dolore è più sovente premio che pena; il piacere è pena più sovente che premio. — *Tommaseo.*

❦ Chi è uso a patire, è uso a tacere. Chi poco sa tacere, ha poco patito. —*Tommaseo, Pensieri morali.*

❦ Pochi e grandi dolori fanno l'uomo grande; piccoli e frequenti, l'impiccioliscono. — *Ugo Tarchetti.*

❦ Meditar sul dolore passato e sull'avvenire talvolta distrae dal presente; meditare sui presenti, si può risparmiare gli avvenire.—*Tommaseo, Pensieri morali.*

❦ Uomo non educato dal dolore rimane sempre bambino. — *Pietro Sbarbaro, Dalle « Forche Caudine ».*

❦ Lo sfogar con le parole a' miseri suole alle volte essere allievamento di peso. — *Lo stesso.*

❦ I lunghi dolori ritemprano l' uomo, e vien pur l' istante che alle aride ossa è detto: Sorgete. — *Say.*

❦ Il dolore serve: 1° a purgarci dai falli in cui siamo incorsi; 2° all'esercizio della virtù; 3° a distaccare il nostro cuore da questa terra, ed a farci desiderare la gloriosa immortalità. — *Castellar, Storia.*

❦ Ogni strazio dell' anima vuoi dell' uomo, vuoi della nazione, ogni scandalo atroce che percuota brutalmente la coscienza, è un avviso del Cielo per rimetterci tutti in careggiata. — *Lo stesso.*

❦ Il dolore è la sentinella avanzata posta dalla natura sul confine dell'uomo e dell'universo per avvertirci se camminiamo sulla diretta via — *Say.*

❦ Il dolore sviluppa e modifica i semi che giacerebbero forse inoperosi nel petto dell' uomo: per esempio, la sensibilità, l'indulgenza, la pietà; così più giova all'educazione della vita una disgrazia che non una fortuna. — *Neera, Dalla Scena illustrata.*

❦ Il dolore è la più alta espressione del sentimento, è l'agente più nobile dell'educazione e della morale. Esso è necessario alla vita di una persona che non voglia assomigliare ad una marmotta. — *Daudet A.*

❦ Nel dolore l'anima si affina, il pensiero si eleva. Il dolore si avvicina al genio e ce ne rende comprensibili le opere, poichè, da Omero a Leopardi, i grandi uomini hanno sempre grandemente sofferto. Una profonda verità filosofica sta racchiusa nel concetto cri-

stiano che Dio manda il dolore a quelli che maggiormente ama. — *Segrè D. R., Studi Petrarcheschi.*

❦ Tutte le arti si ispirarono al dolore, dal gruppo di Laocoonte alla Deposizione, dal pianto di Andromaca al Dubbio di Amleto e al grido di Rigoletto. — *La Marchesa Colombi, Scena Illustrata.*

❦ L'esistenza è tessuta di piaceri e di sofferenze; ma nel mentre i primi scorrono, goccie limpide senza lasciare traccia, le sofferenze imprimono un marchio indelebile. — *Contessa Lara, Illustrazione Popolare.*

❦ La setta degli stoici fiorente nella antica Grecia, se volle togliere alla vita il dolore, dovette privarla anche del piacere. Fu essa che inventò la massima: Il saggio poco s'allegra e poco s'addolora. Chi soffre poco, gode leggermente, questo è innegabile. *Epitteto.*

❦ Grande veramente e ben degno della nostra attenzione è il fenomeno del dolore che ci si insidia sin dal nostro nascere, ci accompagna in tutto il corso della nostra vita e c'insegue, implacato, fino al sepolcro. La culla e il cimitero risuonano del pari di lamentose grida. — *Boccardo, Prediche di un Laico.*

❦ . . . . Date al dolor la parola;
Il dolor che non parla va fremendo
Nel cor, fin che lo spezza.

Shakspeare, Macbeth, a. IV, s. III.

Doni. — Dona assai poco chi dà molto, ma con mal garbo; dona molto chi dà poco, ma con buon viso. — *Lanza Mons. G., Massime.*

❦ Non bisogna badare al valore di un dono, ma all'intenzione; il poco o il molto deve essere egualmente gradito e dato di cuore. — *Durny Vittorio, Storia Romana.*

❦ Sommo pregio sta nella prontezza. Vi ha di tali che, in donare, ne corrompono la grazia con asprezza, o indugi, o vanteria; ogni benignità è sollecita, ed è giocondo quel dono che si fa incontro esso medesimo. — *S. Ambrogio.*

Donna. — Le qualità, che rendono una donna sposa ottima, madre esemplare, compagna costante, sono: educazione profonda, religione pura, cultura vera, in-

telligenza modesta, bontà dolce e moralità elevata — *Neera, Consigli a mio Figlio.*

❦ L'angelo della famiglia è la donna. Madre, sposa, sorella, la donna è la carezza della vita, la soavità dell' affetto, diffusa nelle sue fatiche, un riflesso sull'individuo della Provvidenza amorevole che veglia sull'umanità. Sono in essa tesori di dolcezza consolatrice che basta ad ammorzare qualunque dolore — *Pellico, Doveri degli Uomini.*

❦ Il primo alimento dell'umana vita deve scaturire dal petto di donna: le prime infantili parole vi sono imparate dal labbro della donna; le vostre prime lagrime sono terse dalla donna.—*Lo stesso.*

❦ Chi di voi non si sente commosso pensando a sua madre, alle sue sorelle? Quando trattate colle altre donne, pensate a questo; pensate che cosa vi parrebbe se vedeste fatte ad esse un torto, recato un oltraggio alle loro virtù—*Caterina Franceschi-Ferrucci.*

❦ Ricordatevi che dal modo come vi comporterete colle donne dipenderanno i momenti più felici, o i tormenti più atroci, o i più acerbi patimenti di tutta la vostra vita—*C. Cantù, Il Galantuomo.*

❦ Ama ed apprezza la donna e non abusar mai della sua debolezza: sarebbe infamia e codardia — *Smiles, Dovere.*

❦ Quando stai per commettere il sacrilegio di disprezzare la donna, ricordati di tua madre—*Sully.*

❦ Alzar la mano sopra una donna è parricidio, è delitto, per cui non vi è nome, nè vi dovrebbe esser pena nel codice, *Say, Massime.*

❦ In ogni caso rispettate la donna, perchè vostra madre fu tale.—*Luigi Venturi.*

❦ Più sovente la donna è ispiratrice di nobili azioni che istigatrice di ree—*Tommaseo, Pensieri.*

❦ La virtù del sacrificio e dell'amore non ha limiti nel cuore della donna—*Lo stesso.*

❦ Non v'ha creatura che tanto si esalti del sacrifizio quanto la donna—*Tommaseo, Pensieri.*

❦ La vita femminile è quasi tutto sacrifici — *C. Balbo, Massime.*

❦ Quando la mano di Dio trasse la donna dal costato dell'uomo, credo che volesse farci intendere di crearla regina degli affetti. Conserviamole questo regno e paghiamole il tributo impostoci dalla natura—*Giusti, Lettere, 54, pag. 444.*

❦ La vita della donna non è sterile mai; ed anche vecchia, se buona, se pia, se fiera, sarà oracolo di casa, reverenza ai figli, religione ai nepoti. *Tossani A.*

❦ La natura ci dà l'esistenza fisica, la donna ci dà l'esistenza morale; l'una si sviluppa colla luce, cogli anni, colla operosità, col lavoro; l' altra cogli affetti di madre e di sposa — *Bertacchi G., Conosci te stesso.*

❦ La donna educa il genere umano con maggiore efficacia d'ogni altro istitutore. L' uomo è il cervello della propria specie, ma la donna ne è il cuore; quegli è il senno, questa il sentimento; quegli la sua forza, questa la grazia, l'ornamento, il diletto — *Smiles.*

❦ Una donna che non abbia religione in cuore non può fare buona compagnia ad un uomo. Abbia pure tua moglie bellezza, amabilità, vivezza, ingegno, salute e dottrina quanto si vuole; ma se non avrà un amore più sublime del suo proprio, e del tuo, sarà sempre una povera creatura. Essa non potrà staccarsi dalle attrattive terrene, non potrà educare i proprii figli a dovere; nelle ore di sventura non potrà sorreggerti e confortarti—*Titcomb Timoteo, Alla gioventù.*

❦ Il non saper molto è il saper più bello di una donna, è la sua vera gloria—*Tullo Massarani, Studi di Letteratura e di Arte.*

❦ Più una donna è bella e corteggiata per le sue grazie personali; più essa ha l'obbligo d'istruirsi e di rendersi amabile e piacente per le doti dello spirito; o sarà l'emblema di quegli splendidi fiori che allietano la vista senza lasciare il ricordo del loro profumo, e viene ad essi preferito il fiorellino umile, ma olezzante—*Uttini Carlo, Educhiamo.*

❦ In tre luoghi esperimentansi le donne veramente divine,—presso la culla, — accanto al letto dell'infermo,—e dentro la tomba: da per tutto altrove terrena cosa, qualche volta peggio—*Pape Carpentier.*

❦ Una donna affettata è come un bel libro pedante, che può piacere per le prime pagine, ma poi si lascia invasi da senso di stanchezza — *Gargiolli Carlo, Autobiografia di un povero fanciullo.*

❦ Una bella donna piace agli occhi ; una donna buona piace al cuore: una è un gioiello, l'altra è un tesoro —*Napoleone I, Massime.*

❦ Non percuotere nemmeno con un fiore una donna, la fosse pur carica di mille delitti — *Silvio Pellico.*

❦ Le più preziose qualità della donna non hanno sede nella sua intelligenza, ma negli affetti. — *Smiles.*

❦ Le donne tutto cervello non ci piacciono quanto le donne tutto cuore. — *Smiles, Risparmio.*

❦ La donna libera è una barca senza pilota, alla mercè dei flutti. — *Schiller, Donna.*

❦ Per persuadere le donne non bisogna far appello alla loro ragione, ma al cuore; quando questo è già guadagnato, allora soltanto la loro ragione incomincia a persuadersi. — *Giglioli E. H., L'uomo.*

❦ Onorate le donne! Esse infiorano di celesti ghirlande lo spinoso sentiero della vita. Esse formano i felici nodi dell'amore, e, sotto il casto velo delle grazie, allevano, con sacra mano, l'immortale pianta de' nobili sentimenti. — *Schiller, Donna.*

❦ La donna è il capo d' opera dell'universo.—*Say.*

❦ Chi rende colpevole la gioventù delle donne e la loro vecchiaia ridicola? È la vanità.—*Sully.*

❦ Una donna onesta è un tesoro nascosto; colui che l'ha trovata non deve menarne vanto. — *Larochefoucaul, Massime.*

❦ Una donna infelice è un fiore esposto a tramontana: rimane molto tempo chiuso, ed appena aperto appassisce.—*Pensieri di una Regina.*

❦ Quando è avvilito il carattere della donna, la società è avvelenata nelle sue radici. — *Smiles, Vita e Lavoro.*

❦ Gli uomini fanno le leggi, le donne i costumi. — *Monsignor Guibert, Massime.*

❦ Non ricchi ornamenti, ma i buoni costumi sono fregio alla donna, e salute delle famiglie.—*Menandro.*

❦ Un essere che tutto muove, un' arpa eolia, ogni tocco della quale cava novelli accordi. — *Neker di Cansara, Pensieri.*

Donna letterata. La donna letterata parmi un raro
Fenomeno nell'ordin di natura,
Lo rispetto ancor io, ma non m'è caro.
Lo credo in una casa una sventura,
E in un paese l'ho per una pianta
Quasi divelta da miglior coltura.
Borsini, Nuovissimo Galateo.

❦ Altro malanno del tempo odierno è la femmina, che, per voler fare da uomo, non sa più essere donna; zoologa dall'infanzia, dottora nella puerizia, e, prima che nubile, deputata. Io chiederei alla moglie e alla madre tanto di dottrina cristiana, quanto serva ad ad accorgersi se il professore insegna al suo bambino spropositi: tanto di medicina che la faccia avveduta a non volerlo ammalare per la smania di farlo troppo star bene: tanto di diritto patrio da mostrare co' fatti ch'ella sa non essere schiava nè tutrice di schiavi; ma neanco tiranna nè fomentatrice di tiranni di bambine e adulte: le chiederei molta, tra le poche cose, ma molta cucina. — *Tommaseo, La Donna, nelle nozze di Tecchini.*

❦ La donna dotta o troppo si nasconde o troppo poco; si maschera o s'ignuda: s'appiatta all' insidia, o si sfronta all'assalto. Gl'ignoranti son creduli del bene; i dotti del male; quelli moltiplicano i miracoli, queste le ciarle: quelli abbondano in inni, questi in calunnie.

Ma per altro mestiere che di letterata è messa nel mondo la donna.—*Pasquale Villari, Discorsi.*

Donna scrittrice. — Tre quarti delle donne scrittrici, é provato che mancano di soavi virtù, e appunto delle più necessarie al loro sesso. Ciò è orribile a dirsi, ma è confermato dalla storia. — *J. Regner, Massime.*

❦ Le donne, in generale, hanno più da perdere che da guadagnare quando si dedicano allo studio profondo delle scienze e delle lettere. — *Beauchène.*

❧ La scienza rende gli uomini raramente amabili, le donne giammai. — *Stahl, Il Rosaio.*

❧ Quando mi si parla di una donna che cerca di far parlare del suo spirito e dei suoi studi, io dico a lei: Non parlerò delle tue virtù, poichè di certo tu le hai cacciate via. Oh donne! perchè dimenticate dunque che la modestia è l' unica porta che impedisca alle vostre virtù d'andarsene? — *Cleinburg.*

❧ L'uomo è per gli affari e per le scienze, la donna è per il santuario della famiglia; pertanto seguendo l'indirizzo della natura, essi devono agire di concerto in famiglia, ma non devono fare le stesse cose. Lo scopo dell'opera è comune, ma i lavori sono differenti. — *Say, Pensieri.*

❧ La donna colta ed istruita è una figura sempre simpatica ed amabile; ma la donna dottoressa fu ed è giudicata al contrario. In più lingue fu scritto, e la prima volta in tedesco, che una donna dottoressa e una zuppa troppo salata sono due imbandigioni disgustevoli.—*Beauchêne, Pensieri.*

❧ La donna dottoressa non è più donna da famiglia; ed una donna fuori del seno e dello spirito della famiglia è come un re che abbia perduta la sua corona. Lo scienziato non funziona che colla testa; la società e la famiglia invece hanno bisogno che la donna funzioni molto col cuore. — *Can. Vallega, Prediche a Napoli.*

❧ Io non voglio che la donna, per effetto di certi studi inesorabilmente positivi, perda quell' adorabile ingenuità, quella freschezza deliziosa di sentimento, quella delicatezza di pensieri, quella eccitabilità d'immaginazione, che la fanno così cara e così stimata. Non voglio che nella selva delle teorie, delle ipotesi, de' sistemi e de' fenomeni perda la verginità dell'affetto, dimentichi le virtù, le grazie, le debolezze e le passioni del suo sesso; io desidero che fra la polvere delle biblioteche e dei laboratori abbandoni le armi della civetteria e dell' eleganza...... io voglio che fra le pareti domestiche non sdegni di fare la sua parte per mettersi in testa la fisima di fare la mia. Mi piace

colta e non saccente, educata e non dotta, amorosa e non scettica, pietosa e non libera pensatrice.... che ami e non discuta troppo, che faccia opere buone e non de' libri.—*Can. Vallega, Prediche a Napoli.*

☙ La società, in mezzo alla quale voi vivete, non ha soltanto bisogno di madri e di sorelle abili e svegliate, ma ha bisogno eziandio di cittadine buone, miti e virtuose; ciò che sappiano aiutarsi e sopportarsi a vicenda; ed è perciò che insieme agli studi vi raccomandiamo la gentilezza dei modi, la mitezza d'animo, in una parola, la buona educazione.—*Can. Vallega, Prediche a Napoli sulla Donna moderna.*

☙ Donnine, senza istruzione si sta male in società, ma senza educazione, credetelo, vi si sta peggio; anzi, l'umano consorzio diventerebbe pressochè impossibile senza i servigi della buona creanza e della buona educazione, fu detto che l'educazione è una seconda natura. Quando manchi l'educazione, i germi della natura intristiscono, addivengono principio di male. *P. Agostino, Prediche a Napoli su la Donna emancipata.*

☙ I francesi, che sono ricchi di spirito di osservazione, hanno creato un proverbio che ha fatto il giro del mondo ed è stato tradotto in molte lingue. Questo proverbio sapete voi come dice? « *E' meglio avere una nemica gentile, che un'amica male educata ed ignorante.* » E ad un economista moderno fu chiesto quale fosse il capitale più grosso di una nazione, ed esso rispose: *L'istruzione e l'educazione dei suoi abitanti.*—*Alimonda.*

Or tocca a voi, o angioli prediletti della famiglia, a spargere il soave profumo della educazione d'intorno ai vostri figli, mentre insegnerete loro a sostenere e difendere la nostra Fede, la nostra patria, le nostre istituzioni. — *Padre Agostino, Prediche a Napoli..*

☙ Delessert e Pietro Thouar, moralisti d'alto sentire, osservarono saviamente che l'educazione dovrebbe in qualunque luogo esser tenuta in gran conto dalla legislazione. I popoli moderni si occupano molto dell'istruzione che apre l'intelletto, e troppo poco dell'educazione che forma il carattere. Gli antichi vi pensavano più di noi: tanto è vero che ogni popolo aveva

un carattere nazionale che a noi manca. Noi affidiamo l'intelletto alla scuola, e il carattere al caso. *Cardinale G. Alimonda, Fiori e Stelle.*

❦ Lo studio delle lettere e delle scienze in nessun tempo, nè antico nè moderno, apportò mai vera felicità alla donna.—*Bonomelli G.*, *Nuovo saggio di Omelie.*

❦ Quel che le donne guadagnano in fama, lo perdono in virtù.—*Lo stesso.*

L'istruzione obbligatoria senza la buona educazione è un cattivo regalo che si farebbe alla società. *Lo stesso.*

Fanciulle e mammine italiane, permetteteci quattro parole alla buona sull'importante tema della educazione:

Gli studi, e segnatamente gli studi superficiali, giovano ad affinare la mente, ma non sempre migliorano ed affinano il cuore. Mille volte si sono veduti giovani o vecchi scrivere impertinenze e porcherie sulle porte dei loro vicini, sui giornali e persino sui libri. Mille volte si sono veduti uomini colti inveire fra loro, sbranarsi a vicenda e commettere tante altre mostruosità.—*Bonomelli, G., L'Eco ossia Conferenze riportate da M. Bianchini.*

Dotti — L'autocrazia dei dotti ha gli scrittori greci e latini per rifugio; i dottorucci plebei hanno i giornali, le riviste, le miscellanee, le enciclopedie, i dizionari, ove nuotare per essere ogni giorno o creduli o rinnegati, al mezzo ceto restano i pochi buoni libri e la scuola del mondo—*Giusti, Lettere.*

Dottrina. — Le dottrine, per fruttificare, devono essere tali che diano una grande importanza alla vita umana e a tutte le parti della civiltà nell'ordine morale e materiale, proponendo un fine di massima rilevanza, di cui quelle siano mezzi opportuni. — *Gioberti, Teorica del soprannaturale, tomo II, nota* 5.

❦ La dottrina spesso è una vana suppellettile che poco ci serve agli usi della vita, e della quale per lo più si fa pompa nei giorni di gala, come dei tappeti e delle posate d'argento. Ma la bontà è un utensile di prima necessità, che dobbiamo avere tra mano ogni ora, ogni momento. Senza uomini dotti, credilo

dure, il mondo potrebbe andare innanzi benissimo; senza uomini buoni ogni cosa sarebbe sovvertita. — *Giuseppe Giusti, Lettere.*

❧ La dottrina rimane una ricchezza senza uso quando non si spende in pro degli altri, e di noi medesimi.— *Giusti, Lettere.*

❧ Se la dottrina non fosse per se stessa un sostegno della moralità, non vedesi perchè sarebbe stata così universalmente raccomandata; nè perchè la sua diffusione dovesse ognora e con tanto calore essere favorita da una illuminata filantropia. Ma quantunque non sia sempre vero che l'uomo il quale si è adornato di lettere e di scienze mostri virtù maggiore di chi non ebbe mai alcuna intellettuale coltura, non può correre dubbio tuttavia intorno alla generale tendenza di questi studi a far benigni gli animi ed elevarli. — *Craik Giorgio L., Costanza vince ignoranza, p. 387.*

Dottrina della Chiesa — La dottrina della Chiesa rovesciò non solamente gl'idoli dei templi, ma pure tutti quelli del cuore umano, tutti gl' idoli dei sensi, e vi mise invece un Dio nato in una stalla e morto sopra una croce. *Marmontel,—Ai suoi fanciulli.*

❧ La sua dottrina è quella dei destini, la dottrina del bene e del male. Ella c'insegna che vi ha un Dio, autore d' ogni bene, uno spirito superbo volontariamente scaduto, ch'è la sorgente d' ogni male, visibile e invisibile; e finalmente che l' uomo, essere libero, capace di bene e di male, mira ad unirsi all' uno o all'altro di questi principî. — *Lacordaire.*

Dovere — Vivendo, ho imparato che una, fra quante approvazioni può ottenere l' uomo, la vera, la buona, la sola da cercarsi, quella che vi mantien dolce la bocca, e vi fa trovar soffice il capezzale, ed è l'approvazione del giudice che ci portiamo tutti nel cuore, quando ci dice: Hai fatto il tuo dovere—D'*Azeglio, I miei ricordi.*

❧ Coll'adempiere immancabilmente ad ogni vostro dovere e coi modi cortesi e rispettosi, non solo verso i superiori, ma verso tutti, vi procaccerete la loro benevolenza, e il premio non vi mancherà: ma, se anche

non avesse a venire, io son convinto che voi avete senno bastante per non lasciarvene inacerbire — *Collingwood (compagno di Nelson)*

❦ Non v'è che una felicità, il dovere; una consolazione, il lavoro; una gioia, il bello — *Carmen Sylva, Pensîeri.*

❦ Fa prima il tuo dovere, cerca poi il riposo; fa prima il più grave, il facile poi ti sarà lieve, e non ascoltare la voce della pigrizia che chiede indugio — *Borsini, Galateo Nuovissimo.*

❦ Chi rinunzia ai suoi doveri, perde anche i diritti, che sono inerenti ai doveri—*Lo stesso.*

❦ La prima e più alta ambizione che un uomo possa avere è quella di fare il proprio dovere — *Lubbock, Dovere.*

❦ ... La più alta, la più ardua delle virtù militari è la disciplina del dovere—*Lo stesso.*

❦ Vi sono casi nei quali il soldato deve combattere, anche sapendo di dover soccombere — *Marselli, Avvenimenti del 1870-71.*

❦ A fare il proprio dovere, il più delle volte fastidioso, volgare, ignorato, ci vuole forza di volontà e persuasione, chè il dovere si deve adempiere non perchè diverte o frutta, ma perchè è dovere; e questa forza di volontà, questa persuasione, è quella preziosa dote che con un solo vocabolo si chiama *carattere* — *D'Azeglio, I miei ricordi.*

❦ Il dovere non è un sentimento, ma un principio che invade tutta la vita, e si manifesta nella condotta e nelle opere nostre, che sono determinate principalmente dalla coscienza e dalla libera volontà—*Smiles, Carattere, pag. 191.*

❦ La miglior sorta del dovere è quello che si compie in segreto e lontano dagli occhi altrui, poichè quivi lo si compie devotamente e nobilmente. Esso non segue il costume della circospetta moralità mondana, non si annunzia, ma adotta una fede più larga ed un codice più elevato, per assoggettarsi ed ubbidire al quale devesi considerare ogni creatura ed ogni azione umana sotto l'aspetto di un obbligo eterno imposto alla specie—*Smiles, Dovere, pag. 7.*

❦ Per coricarsi contento bisogna dire non già «ho fatto oggi quel ch'ho voluto » ma « ho fatto quel che dovevo » —*A. Manzoni, Promessi Sposi.*

❦ Il dovere abbraccia tutta l'umana esistenza. Comincia nella famiglia, in cui v'è il dovere dei figli verso i genitori e il dovere dei genitori verso i figli; come pure vi sono i rispettivi doveri del marito e della moglie, dei domestici e dei padroni — *Smiles*, *Carattere, p. 190.*

Dubbio — E' l'affermazione possibile del sì e del no. Imperocchè se il sì e il no non fossero ambedue possibili, voi non potreste dubitare — *Lacordaire, I., pag. 83.*

Duello. — L'antichità non conobbe il duello. Gli antichi avevano troppo orgoglio e una tropp'alta opinione di loro stessi per credere che il proprio onore potesse essere alla discrezione dell'insolenza del primo venuto. Non supponevano nemmanco che un colpo di spada potesse provare qualche cosa. Fu nei loro anfiteatri soltanto che avevano instituito dei combattimenti singolari : essi li lasciavano agli schiavi, ai vili gladiatori ed alte belve. — *Grand Gagnace.*

❦ Se considerate la cosa con mente calma e spregiudicata , vi accorgerete subito come sia ridicolo e spregevole l'uomo, che senza ragione seria, si espone alle conseguenze di un duello , per la semplice smania di battersi, sol perchè si dica ch'egli si è battuto. E come non si pensa alle conseguenze di un duello ! Tutto è ignoto in quella scena barbara. Nulla può prevedersi — *Pantaleo Vincenzo , Vita pratica, pag. 60.*

Economia. — I maggiori problemi, che l' età nostra è chiamata a risolvere, non sono più i problemi politici, ma bensì i sociali ; alle quistioni intorno alle varie forme di governo sovrastano d'assai quelle che concernono l'ordinamento economico della società. — *C. Caivano, Opere politiche ed economiche.*

❦ Nella famiglia, come nello Stato, la miglior sorgente di ricchezza è l'economia. — *Cicerone.*

❦ L'economia domestica può riguardarsi come figlia della prudenza, sorella della temperanza , madre

della libertà. Essa è una potenza eminentemente conservatrice, ma conservatrice della onestà di costumi, della fedeltà famigliare e del benessere sociale. Essa calma l'irritazione e produce il pieno soddisfacimento d'ogni classe della società; rende gli uomini amici dell'ordine e della sicurezza pubblica, sana le sofferenze, disacerba le privazioni, e con ciò toglie agli agitatori il pretesto su cui fanno assegnamento, e rompe la punta avvelenata agli strali onde muovono gli appelli all'odio fra i cittadini. — *Marco Minghetti, Opuscoli letterari ed economici.*

❦ Nella via della fortuna tutto dipende principalmente da due parole: *Lavoro* ed *Economia*, cioè non dissipare nè il *tempo,* nè il *danaro,* ma fare di ambedue il miglior uso possibile. Senza lavoro ed economia, voi non farete niente; con essi, farete tutto. Colui che guadagna tutto ciò che può guadagnare onestamente, e che risparmia ciò che guadagna, salve le spese necessarie, non può non divenir *ricco,* se tuttavia l'Essere che governa il mondo, e verso Cui tutti debbono innalzare gli sguardi per ottenere la benedizione dei loro onesti sforzi, non abbia, nella saggezza della sua providenza, deciso altrimenti. — *B. Franklin, Consigli ad un giovane operaio.*

❦ E' difficile fissare la precisa linea di demarcazione tra la prodigalità e l'economia. Ma se l'oltrepassate, oltrepassatela dal canto della parsimonia. Questa può correggersi, l'altra non mai.—*Chesterfield, Lettere.*

Educatore — L'educatore, secondo me, deve rivolgere tutta la sua scienza a far sì che le forze dell'animo dell'alunno, si rivolgano tutte al bene in quell'età in cui quest'animo è come la cera bollente che riceve l'impronta che gli si dà—*Caterina Franceschi Ferrucci, Ammaestramenti morali e religiosi.*

❦ L'arte più difficile e nel tempo istesso la più utile, è quella di saper educare—*Persichetti.*

❦ L'arte dell'educare vuole che chiunque la professa vi spenda tutto il tempo, vi adoperi ogni suo potere, ne faccia uno studio speciale, e alla squisitezza e sagacità dell'ingegno, alla bontà e opportunità della

dottrina, alla destrezza delle maniere, aggiunga una pazienza e una vigilanza indicibile—*V. Gioberti, Pensieri.*

Educazione — L'istruzione è nulla senza l'educazione, e l'educazione è nulla senza la religione. L'anima non s' informa e non si regola se non che al cospetto di Dio, che la creò immortale e che ne sarà il giudice—*Guizot, Meditazioni.*

❦ La buona educazione è il bene maggiore, il più durevole e necessario agli uomini, il mezzo più efficace per rendere migliori i popoli; per essa, gli uomini e le nazioni sono felici; se cattiva, o nulla, infelici. — *Melchiorre Gioia, Galateo.*

❦ L'educazione guarda al fisico, al morale, all' intellettuale; dev' essere universale come l' istruzione; deve rendere amabile la virtù, indurre giusto equilibrio tra le funzioni del corpo e le operazioni dell'intelletto: procurare al corpo forza e salute, alla mente buone attitudini ed aggiustatezza; all'indole bontà ed elevatezza; dare ai giovani abitudini di ordine, di morale e di virtù; dirigerne le passioni, temperarne l'immaginativa; e far loro amare l' occupazione assidua, proficua, unico rimedio alla corruzione de' costumi; potente cagione di progresso—*Vincenzo Troja.*

❦ Una buona educazione è la più ricca eredità che da un padre possa lasciarsi ai figliuoli—*Algarotti.*

❦ L'educazione deve cominciare con la vita; essere per dir così, piccina quando siamo piccoli, e grande, quando siamo grandi—*D'Azeglio, I miei ricordi.*

❦ É meglio prevenire i delitti che punirli; questo è il fine principale di ogni buona educazione, che è l'arte di condurre gli uomini al massimo di felicità, o al minimo d'infelicità possibile — *Cesare Beccaria, Dei Delitti e delle Pene.*

❦ Se si desidera che la pianticella diventi pianta fruttifera, bisogna curarla e sempre; così il giovanetto: colla differenza che, a render migliore la prima, si ricorre all'innesto; per il secondo, l'educatore non ha invero un'opera sì benefica, un mezzo sì efficace; ma, se è capace, possiede la cura istruttiva dell'intelletto

e del cuore, i quali, congiunti bene e costante nello sviluppo, danno risultati migliori dell'innesto—*Caterina F. Ferrucci, Ammaestramenti morali e religiosi.*

❦ L'educazione sociale è uno dei principali fattori di diminuzione di delitti ed uno degli elementi principali della vita in comune—*Bindi mons. Enrico.*

❦ La mente del fanciullo non sta mai in ozio ; se non la nutrite di buone idee, non mancherà chi le porga l'inutile ed il dannoso — *A. V. Morpurgo, La scienza dell'Educazione.*

❦ Una scienza diradatrice dell' errore , palesatrice del vero, non vanitosa, non petulante , non audace , non isterile, ma fecondatrice di opere buone e trasfuse nel costume; un amore al bello, fonte di civiltà vera, di dilettazioni soavi, di rapimenti celesti ; e quindi rifuggimento di tutto quello che è rozzo , selvatico, barbaro; finalmente una operosità incolpabile, onesta, preservatrice di miseria e di delitto, non degenerante nell' insaziabilità delle ricchezze , funeste cagioni, non di rado, di sordida avarizia, o di prepotente orgoglio, o di agghiacciato egoismo. Questa è la scienza dell'educazione che la ragione suggerisce e le sacre carte comandano—*Augusto Conti, Cose di Storia e d'Arte.*

❦ L'educazione dovrebbe in qualunque luogo esser tenuta in conto di parte principale della legislazione. I popoli moderni si occupano molto dell' istruzione che apre l'intelletto, e troppo poco dell'educazione che forma il carattere. Gli antichi vi pensavano più di noi: tanto è vero che ogni popolo aveva un carattere nazionale che a noi manca. Noi affidiamo l'intelletto alla scuola, e il carattere al caso—*Consiglio Secerdote.*

❦ La buona educazione fa i buoni costumi , ed i buoni costumi fanno la felicità e la sicurezza di uno Stato—*Oscar Herrera.*

❦ Una educazione che non si applica che a formare l'esterno senza preoccuparsi del cuore, trascura l'essenziale e pensa agli accessori — *Augusto Conte, Cose di Storia e d'Arte.*

❦ Il solo sapere non innalza l'uomo sino al punto

di sacrificare la vita per un' idea , pel dovere , per l'onore e per la patria: soltanto l'intiera sua educazione può farlo—*Nicola Fornelli.*

❦ Certo l'educazione può molto: ma v'ha del ferro che non si brunisce mai.—*Luigi Landolfi, Il Taccuino per mia figlia.*

❦ Corregge più efficacemente chi men palesamente corregge. — *Luigi Landolfi, Il Taccuino per mia figlia.*

❦ Lo scopo dell' educazione è di procacciare al corpo la forza che deve avere, allo spirito la perfezione, ond'è suscettibile—*Platone, Frammenti.*

❦ I castighi impediscono l' accrescimento di un vizio, talvolta, lo sradicano ; ma non fanno mai nascere nè crescere una virtù. I castighi, non dovendo preceder la colpa, non possono impedire un vizio di nascere. A ciò servono l'attenzione, gli avvertimenti e la cura del padre e della madre. — *C. Balbo, dell'Educazione.*

❦ Non sono innate nè le virtù nè i vizi: bensì le disposizioni o nature particolari, che possono poi, secondo l'educazione , diventar viziose e virtuose. — *Lo stesso.*

❦ La madre dopo aver data la vita fisica alla propria creatura, le impartisce anche la vita morale, piantando in essa i primi germi dell' educazione morale, religiosa e intellettuale. — *Paolo Mantegazza.*

❦ Gli abiti quasi tutti ci vengono dall' educazione domestica o civile o religiosa ; compiango coloro che sono male educati, e vorrei chiamar tiranni della vita umana quelli che ci educano male, se non sapessi che sono il più delle volte anche essi educati male. Oh fiera catena d'infelici d'infelicitanti ! — *Genovesi, Diceosina.*

❦ Tocca all'educazione il riporre a suo luogo questo fecondo e nobile sentimento del cuore umano, *il rispetto per ciò che è rispettabile,* senza il quale diviene inutile uno dei maggiori istrumenti del bene , *l' esempio ;* nè può esistere verun ordine legale fortemente stabilito.— *M. D'Azeglio, Ricordi.*

❦ *Il senso del rispetto a ciò che è rispettabile,* è il terzo elemento d' una buona educazione da aggiungersi al-

l' *ubbidienza,* all'*autorità legale* e alla *fortezza della volontà.* — *Lo stesso, ivi.*

❦ I figli bene educati sono la ricchezza vera e il più bello ornamento di una casa. — *G. Brambilla,*

❦ L' uomo è il prodotto della sua educazione.—*Erasmo da Roterdamo*, *Elogio della Pazzia.*

❦ L'educazione è il battesimo morale che toglie l'uomo dal limo originario dell' ignoranza, e lo innalza a quel grado d'onore che lo rende caro al celeste suo autore, alla società, a sè stesso. — *F. Tonini, Igiene.*

❦ Le prime mosse del sistema educativo debbono aggirarsi intorno a due alti fini : a consolidare l' organismo, e a installare le più utili cognizioni. — *Salvemini Gaetano, Magnati e Popolani Fiorentini.*

❦ S'avvezzino i maschi a mangiare e bere grossolano e d' ogni cosa; più di cibi del paese ; a non dormir troppo ; a romper il sonno ; a non rimanere in letto svegliati ; a vestir leggero ; a non fuggir una pioggia o il sole; a conoscere ed incontrare tutti i pericoli che si possono vincere; a non cercar quelli che non si possono, ma se si trovino non isbigottirsi; a non gridare anche temendo ; a non lagnarsi anche soffrendo ; ad esser sempre occupati di qualche cosa ; a faticar di corpo e d'animo, secondo la facoltà e la presunta destinazione di ciascuno. — *C. Balbo, Dell'Educazione.*

❦ A far una perfetta educazione è d' uopo perfetto accordo tra tutti i parenti e i servitori che ne sono incaricati. Raro essendo quell'accordo, rara è quell'educazione : necessario allora che l'uno usi i castighi a tòrre i vizii che l'altro dà. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Sola la religione può rendere compita l' educazione del cuore. — *Tommaseo, Educazione della donna.*

❦ Quando aprendo gli occhi alla luce e le labbra al primo respiro vi trovate collocato in un ambiente d'onestà, di lealtà, d'onore e venite crescendo in esso e trapassando così via via dall' infanzia all' adolescenza, e da questa alla gioventù e alla virilità, ne rimanete talmente penetrati ed imbevuti, che malgrado errori, scappate e colpe, pure il fondo del carattere

serba sempre per istinto il senso del dovere e dell' onore.—*M. D'Azeglio, I miei ricordi.*

S' hanno ad innestare le virtù cogli abiti prima che colla ragione. — *C. Balbo, dell'Educazione.*

L'educazione domestica non vuol essere una scienza, nè un'arte; è la consuetudine del bene, è la naturale influenza del buon esempio, è l' aria moralmente salubre della casa e della famiglia. — *C. Belgiojoso, La Suora della Carità.*

Il cuor nostro è fatto, come dire, a maglia. Se un padre continuamente liberale l' appaga di quel che vuole, allarga le maglie e non l' empie più. — *Gozzi, Ad un Figliuolo.*

Corpo ed animo del bimbo incomincino ad educarsi al dì che nasce. Come al cattivo latte, così ai cattivi abiti presi con esso a fatica poi si rimedia. — *Balbo, Pensieri dell'Educazione.*

Certo è che a bene ed intimamente educare, richiedesi il cuor della donna. — *Tommaseo, Pensieri.*

Agire sugli uomini per guidarli al bene è uno scopo molto più alto, che non quello d'essere il primo scrittore o poeta del mondo.—*D'Azeglio, Ricordi.*

L'*educazione* s'indirizza alle facoltà *morali;* l'*istruzione* alle *intellettuali.* La prima sviluppa nell'uomo la coscienza dei suoi doveri ; la seconda rende l' uomo capace di praticarli. Senza *istruzione*, l' *educazione* sarebbe troppo sovente inefficace; senza *educazione*, l'*istruzione* sarebbe come una leva mancante d'un punto d'appoggio. — *Pellico, Doveri degli uomini.*

Dell' educazione è gran mezzo l' istruzione, qualora non sia vita dell'intelletto e del cuore.—*C. Cantù.*

In una perfetta educazione si prevengono cogli avvertimenti i vizi, e s'ispirano cogli esempi le virtù.—*C. Balbo, Dell'educazione.*

Due parti ha l'educazione, la coltura dell'intelligenza e la formazione del carattere, che consiste nel favorire lo sviluppo dei buoni sentimenti del cuore, e nel distruggere e correggere i cattivi. Queste due colture della mente e del cuore devono progredire di fronte ; ed anzi la seconda deve avere il passo sulla prima,

Il male della società moderna sta appunto in questo: i giovani sanno la chimica, la geodetica, la pirotecnica, e non sanno fare un sacrificio al dovere, rispettare ciò che è rispettabile. Nella prima età, la base delle basi è il rispetto ai parenti; che genera l'idea che quello che essi comandano deve essere eseguito; non perchè ne sia conosciuta la cagione, ma perchè sono loro che comandano.— ***M.*** *D'Azeglio, Lettere.*

❧ Altra è l'educazione degli uomini, altra è quella delle donne. Ai primi giova la moltitudine, la varietà, il chiasso, la ruvidezza di numerosi compagni, immagine del mondo in che avranno a vivere: alle seconde la ritiratezza, la solitudine, la quiete, le occupazioni, l'ordine della casa, immagine pure della vita loro avvenire. — *Balbo, Dell'Educazione.*

❧ L'educazione potrà dirsi rispondente al suo fine, quando la domestica e la pubblica si verranno sapientemente intrecciando. — *Tommaseo, Educazione.*

❧ Qual sia migliore tra la privata e la pubblica educazione mi sembra vano il cercarlo: e l'una e l'altra son del pari necessarie a formare tutto l'uomo; quella educa il cuore, e questa insegna la vita. — *Capponi.*

❧ L'educazione svolge le umane facoltà, l'istruzione ti arricchisce di cognizioni: l'educazione alleva l'animo, l'istruzione provvede allo spirito; l'educazione fa gli uomini, l'istruzione i dotti; l'educazione è il fine, l'istruzione altro non è che uno dei mezzi. —*Dupanloup.*

❧ Conservate la buona educazione, ed essa vi produrrà ottima natura di uomini, che, la mercè sua, diverranno cittadini migliori dei precedenti.—*Platone, Repubblica.*

Un colpo di lingua che tocca il cuore fa più effetto che molte battiture. — *Talmud, Massime.*

❧ Chi vuole ammonire deve badare anzitutto al sentimento d'onore del giovane, perchè chi ha dimenticato di arrossire giammai profitterà degli ammonimenti. Ammonire è meglio che gridare. Quello è dolce; questo è aspro; quello cerca migliorare chi manca, questo cerca soltanto fargli conoscere il torto. — *Epitteto, Manuale.*

❦ Se volete riuscire nell'intento
Di dare ai figli buona educazione,
Dovete cominciare dal momento
Che sviluppano l'uso di ragione;
E ogni dì cogli esempi e colla voce
Mettere in testa lor questa lezione:
Figli, fatevi il segno della croce,
Amate Dio, la patria, i genitori
E fate bene ancora a chi vi nuoce.

Borsini, Nuovo Galateo.

❦ Educare, vale a me, emancipare. L'innato dedicamento della natura umana, e quelle tante altre maniere di scadimento ereditario che ci rendono triste la vita, son catene che l'educazioue appunto deve insegnarci a sciogliere. Liberar il corpo dalla inerzia e dalla mollezza, malattie contagiose o mortali; liberare l'ingegno dal vezzo della troppo facile imitazione, dalla pigrizia in attendere, dalla soverchia credulità che conduce all'incredulità direttamente (giacchè l'incredulità stessa non è che credulità più triviale e tracotante); liberare l'immaginazione dalla prepotenza de' fantasmi materiali e più prossimi, aprirle il volo in regioni più ampie e sublimi; liberare la volontà esercitandola a non lasciarsi trascinare da voglie prepotenti proprie ed altrui, addestrandola a muoversi franca, perseverante: insomma, emancipare l'uomo dalla servitù del male: ecco, al veder mio, della vera educazione l'uffizio. — *Tommaseo, Educazione.*

❦ Genitori! il miglior patrimonio da lasciare ai figliuoli è una buona educazione. Ispirate loro sommessione, procacciatevene l'affetto e la confidenza, date loro un impiego. — *C. Cantù, Il Galantuomo.*

❦ Insegnare ai propri figli a fare il bene è lasciar loro l'eredità più preziosa. In questo modo possiamo dire di essere utili anche dopo morti. — *Mantegazza, Il Bene e il Male.*

❦ L'arte più difficile, e nel tempo istesso la più utile, è quella di saper educare. — *Persichetti, Pensieri e Sentenze.*

❦ L'arte dell'educare vuole che chiunque la pro-

fessa vi spenda tutto il tempo, vi adoperi ogni suo potere, ne faccia uno studio speciale, e alla squisitezza e sagacità dell'ingegno, alla bontà e opportunità della dottrina, alla destrezza delle maniere, aggiunga una pazienza e una vigilanza indicibile. — *Gioberti.*

❦ L'educazione, quand'anche non avesse altro vantaggio avrebbe almen questo, che sta sempre con noi notte e giorno: d'onde avviene che molti si guardan dai vizi, ed hanno vergogna di sè medesimi non altrimenti che degli altri — *Plutarco, Dalla lettera intorno all'Amicizia.*

❦ Il sistema educativo vero per la gioventù vale quanto — se non più — la bussola per la nave. Come la seconda, usata bene dal nocchiero esperto, conduce o fa cambiar rotta per dirigere la nave alla meta giusta; così il primo, adottato dall'educatore cosciente. — *Bonghi Ruggiero, Saggi e discorsi in materia di Pubblica Istruzione.*

❦ L'educazione antica, dove aveva tanta parte il dolore, crebbe all'ammirazione dei posteri le tempre bronzine degli eroi di Plutarco. — *Neera, Vita intima.*

❦ L'educazione deve incominciare con la vita: è una massima che vorrei vedere apprezzata da tutti i genitori. — *Panzacchi Enrico, Nel mondo della Musica.*

❦ Tale educazione, tal vita: è un precetto che vorrei vedere scritto a lettere d'oro sulla porta di tutte le scuole. — *Enrichetta Magnoni, Scuola e Casa.*

❦ È d'uopo, Achille, alzare
Nell'alma il primo altare.

G. Parini, Ode sull'Educazione.

❦ Insegna di buon' ora al giovane la temperanza e la modestia: digli che siccome la tempesta distrugge le fatiche d'intieri anni in un istante, così la gozzoviglia abbatte nel cuore i sentimenti umani, e non lascia sussistere che gl'istinti del bruto; inculcagli che sentire altamente di sè è ignoranza ed ingiuria a Dio; è sogno che non lascia che disinganni, e che ne espone al ridicolo e al disamore. — *Laura Beatrice Mancini, Pensieri educativi.*

❦ Buona madre che pensi crescere il tuo nato alla

religione del cuore! insegnagli disprezzo per la dottrina degli utilitari, larve d' uomini che pongono a base della società l'interesse, che coll'interesse vogliano farla muovere, e le cose più sante confondono coll'interesse.

Mostragli ad esempio gli eroi dell'abnegazione, le vittime dell'amore della virtù, delle più sacrosante affezioni; digli che non vive per sè, ma pei suoi simili, e che la sua vita deve essere un sacrificio al bene dei suoi fratelli. — *Teresa Ravaschieri, Discorso.*

❦ Sola la religione può render compita l'educazione del cuore. — *Tommaseo, Educazione della donna.*

❦ Ogni uomo, fin all'ultimo suo giorno, deve attendere ad educare sè stesso.—*D'Azeglio, I miei Ricordi.*

Egoismo. — L'egoismo somiglia alla lanterna magica cieca pei viottoli bui e corti; la giustizia rassomiglia al faro che illumina le grandi strade maestre dell'umanità. — *Holtzendorff.*

❦ Io vidi gli uomini . . . e mi accorsi che tutti erano egoisti, benchè, quando i loro cuori erano pieni, mostrassero, come la luna piena, un po' meno le loro macchie. — *I. P. Richter, Titano.*

❦ Mentre un partito segue un piano generale, ciascun individuo ha per iscopo particolare il suo privato interesse. — *Massime, B. Franklin.*

❦ Gli egoisti metterebbero fuoco alla casa altrui, non fosse che per cuocere le loro uova. — *Bacone.*

❦ L'egoismo uccide o spegne, l'altruismo vivifica o alimenta ogni sentimento: di simpatia, d' indulgenza, di pietà, di umanesimo.—*Smiles, Carattere.*

❦ L' uomo che cerca soltanto di stare al mondo per godere dei benefizî altrui, è un vile e non merita alcun riguardo. — *Ullman, Scienza sociale.*

❦ L' egoista non amando che sè stesso, non ama alcuno; l' egoismo è un suicidio morale. — *Anselmo Finzi, Uomini e tempi.*

❦ L' egoismo ha in odio tutti: a tutti invidia fino l' aria che si respira: esso è paragonato da un savio ad un vortice che inghiotte sempre. E perciò distruggendo esso la natura e i suoi fini non può essere un istinto naturale, e venutoci da Dio.—*Barbieri, Sermoni.*

❦ L' egoismo è il nemico mortale dell' umanità, il veleno d'ogni virtù, la peste dell' amicizia, la perdita di tutto ciò che v' è in noi di grande e di bello, la tomba d'ogni religione. — *Leone Guastalla, Canoni.*

❦ L'egoista, sempre in pensiero per sè stesso, vive penosamente. Come l'avaro è incessantemente agitato dal timore. Imprigionato nei limiti relativi al proprio interesse, diventa l'inesorabile aguzzino di sè stesso.— *Valbusa, La Civiltà moderna.*

❦ Sensi di gratitudine e d'affetto,
Di dovere, di onor son novi al tutto
Per l'egoista; e cura altra nol tocca
Che di sè stesso. — *Goethe, Faust.*

❦ L'orologio dell'egoismo cammina senza posa nel corso del mondo. C'è poco vero amore, e molte volte esso non è che una parola.—*Oelbermann, Pensieri.*

❦ L' egoismo è una delle malattie morali più diffuse, e che a guisa di epidemia attacca le generazioni di tutti i paesi e di tutti i tempi, per cui si potrebbe quasi considerare ormai per una condizione necessaria alla vita dell'*Homo sapiens.* Esso veste infinite forme, ma unico nell' essenza, traspare all' occhio acuto dell'osservatore, sotto il manto più pomposo e sotto la buccia dell'ipocrisia più opaca: elemento formidabile in tutte le questioni della vita, che camminando sulla punta dei piedi e colle scarpe di velluto, ci sorprende senza che ce ne accorgiamo, entrando con prepotenza di diritti, e coll'ostinazione più pertinace del comando in tutte le nostre deliberazioni. — *Mantegazza.*

❦ L'egoismo ha sempre davanti a sè il proprio individuo che accarezza colla sollecitudine di una madre, che bacia col trasporto di un amante, che abbraccia coll' amore di un amico, che venera come un padre, che rispetta come un uomo grande, che adora come un Dio. Egli sacrifica ad un idolo solo i profumi destinati dalla natura a tanti altari, diventando un vero monomaniaco di sè stesso. Nei momenti più beati della sua esistenza egli si rannicchia in sè e con sè, e osa appena gettare mentalmente uno sguardo furtivo al mondo esterno per riportarlo subito sopra di sè; evita

i rumori e il moto, e si ritira nel guscio della sua chiocciola appena un soffiar di zefiro minacci la sua preziosa esistenza. La sua fisonomia ha quasi sempre l' espressione di una gioia calma, perchè il riso e i moti muscolari potrebbero turbare la sua tranquillità o sprecare un millesimo della forza vitale, di cui è economo fino alla spilorceria. Egli però, credetelo, non è felice, come non lo è l' avaro, al quale tanto assomiglia. — *Mantegazza, La mia tavolozza.*

♣ L' egoismo può farci felici un' ora o un giorno, ma ci rende infelici per tutta la vita.—*Mantegazza, Il Bene e il Male.*

Elemosina — Il soccorso dato al poverello per amor di Dio sarà a lui refrigerio, ma non resterà senza premio. La carità per coloro che gemono sotto ineffabili tormenti si convertirà in triplice riconoscenza, e sarà riparazione del passato, protezione pel presente, sicurezza per l'avvenire—*P. Agostino da Montefeltro, Prediche a Napoli.*

♣ L'elemosina è il sale della ricchezza, la quale senza questo preservativo si corrompe. *Lo stesso.*

♣ L' elemosina diviene mirabile e splendente in proporzione dell'umiltà e del silenzio a chi la porge—*Monsignor Bindi, Massime.*

♣ I nostri savii asserirono che l'aiutare il prossimo in modo da procurargli qualche guadagno, è un atto più generoso e nobile del fargli gratuitamente elemosina—*Salvator Sacerdoti, Massime.*

♣ Le elemosine fatte per ostentazione somigliano a rupi coperte di polvere, alle quali la pioggia sopraggiunta più non lascia che la loro durezza — *Bartoli Adolfo, L'Arte nella Religione,*

♣ Allorchè l' elemosina viene dal cuore, consola tanto chi la riceve, come chi la fa—*Raffaele Treves.*

♣ L'elemosina è la preghiera per eccellenza—*Bartoli Adolfo, L'arte nella Divina Commedia.*

♣ Venne rimproverato ad un Savio d' aver fatto l'elemosina ad un uomo ridotto in miseria dalla sua inerzia e dal suo libertinaggio. Il Savio rispose; non ho soccorso l'uomo, ma l'umanità. *Iacopo Burckhardt, La Civiltà del secolo del Rinascimento.*

❦ Aristotile rispose ad uno che lo rimproverava d'aver dato l'elemosina ad un uomo cattivo: Io ebbi compassione non dei costumi, ma dell' uomo; l' uomo buono soccorre nelle necessità non ai meriti di chi è sovvenuto, ma alla natura. E col beneficio forse diverrà buono quello che è cattivo—*Laerzio, Massime.*

❦ Il buon cittadino deve essere misericordioso, e dare elemosine non solamente a chi le domanda, ma molte volte al bisogno dei poveri, senza esser domandato soccorrere—*Machiavelli.*

❦ Gli ajuti che non sono pronti all'occasione, non giovano a nulla—*G. Giusti, Lettere.*

❦ Democrito udendo un uomo promettere grandi cose, senza poi mantenerle, gli disse: Amico, sii facile a dar poco che a prometter molto. Le cose anche minime giovano a chi ha bisogno, le parole magnifiche ad ognuno sono inutili—*Stobeo, Massime.*

❦ Avendo la natura stabilito una specie di parentela fra gli uomini, ei non basta di non farci del male l'un l'altro; e di mostrare disprezzo verso nessuno; fa d'uopo altresì nutrir sentimenti d'una vicendevole benevolenza, e fomentarli con un dolce ricambio di buoni uffici—*Puffendorf, Scienza educativa.*

❦ Non negare elemosina al mendico; ma non consista in ciò solo la tua carità; grande ed assennata elemosina si è il provvedere ai poveri miglior modo di vivere che non mendicando, cioè il dare modo di guadagnarsi onestamente il pane col lavoro — *Mons. Lanza, Sermoni morali.*

Elogio—L'elogio è come un profumo, grato all'odore ma è bene fiutarlo poco , poco , poco , perchè dà al capo, addormenta ed alle volte inebbria e fa perder la bussola. Ci vuol giudizio, e i fiori troppo odorosi bisogna tener fuori camera; aria ci vuole, aria—*G. Duprè, Ricordi autobiografici,* c. VIII.

❦ Che le cose, i vocaboli e l'idee
Panegirista menzogner confonde:
E quell'omaggio che a virtù si dee,
Ai professor d'iniquità profonde;
E il ver storpiando ed alterando ognora
Di splendida vernice il falso indora—*Casti,*

Gli elogi sono della natura del vino, ubbriacano — *Ugo Tarchetti, Fosca, XXX.*

Emulazione. — L' emulazione è una nobile e generosa passione che nell' ammirare i begli esempii, aspira ad imitarli ed anche a superarli. — *Conti Augusto, Cose di Storia e d'Arte.*

Veramente fa mostra di grande animo chi aspira a sorpassare gli altri senza avvilirli. — *Castelli David, La Profezia nella Bibbia.*

Per svegliare l'emulazione il solo lodevole mezzo si è la speranza delle ricompense ; perocchè il timor de' castighi non altro forma che malvagi e stupiti schiavi. — *G. Ferri, Lo Spettatore.*

L' emulazione verso un utile scopo con lodevoli mezzi eccita, in cambio d'ingenerare viziose passioni, ne preserva e guarisce da quelle. — *G. Ferri, Lo Spettatore.*

L' emulazione suppone la stima, e la stima è il fondamento dell' amistà. — *G. Ferri, Lo Spettatore.*

L'emulazione è la fonte di tutte le civili virtù e insieme di tutti gl' ingegni: e i legislatori non meno che i moralisti le accordano un grande impero in sulle civili e le politiche instituzioni. L'emulazione è la principal cagione per la quale tanto i pópoli che i semplici cittadini sugli altri s'innalzano. Per lei vantano i Greci la gloria d'aver generato i più grandi uomini dei quali la storia dee conservar la memoria e di esser per sempre il modello dei popoli fatti civili. — *G. Ferri, Lo Spettatore.*

Se il tuo orecchio gode del plauso, esci dal nulla, da cui sei tratto, e proponiti per iscopo oggetti sublimi. Tempo fu già che quella quercia, che ora ingombra tant' aria, fu piccola ghianda celata nelle viscere della terra. Mentre tendi all' alto, coltiva il tuo ingegno, non invidiare gli altrui. Non usar mezzi indegni per sorpassare un competitore. L'emulazione t'incoraggisca, non ti opprima. Resisti agli ostacoli, qual palma alla mano che la piega, spingiti come l'aquila, che roteando col remeggio delle instancabili sue ali fissa gli occhi nel sole. Spera in te, spera molto, se le azioni

dei grandi uomini ti occupano anche nelle visioni notturne. — *Leone Bolaffio, Pensieri Morali.*

❦ L'emulazione deve impiegarsi a far crescere tanto le facoltà del cuore, come quelle dell' intelletto, e a formare non solo dotti, letterati ed artisti, ma uomini e cittadini principalmente.—*Sansone Levi, Pensieri.*

❦ Quando l' emulazione non giunge a dar stimolo agli uomini, convien dire che questi rassomigliano a quegli asini, che vanno lentamente per la loro strada, che si fermano al primo ostacolo, che mangiano tranquillamente quell' erba che si presenta loro davanti, sordi alla voce che li anima. Ci vuole un bastone che li risvegli perchè diventino discreti corridori.— *Isacco Reggio, Scritti educativi.*

❦ L' uomo che, nelle opere dell' ingegno o del valore, non tende che a superare l' altr' uomo, non ha l'idea nè del bello, nè dell' onesto. — *Tommaseo, Pensieri morali.*

Energia — L'energia della volontà, forza che da sè si produce, è l' anima di ogni grande carattere. Dov'essa sta, è vita; dove manca, è languore, insufficienza e scoraggiamento—*Smiles, Carattere.*

Entusiasmo — L'entusiasmo senza il giudizio, mentre pare che sproni innanzi, non fa che un moto retrogrado. L'Entusiasta credesi spinto alla novità, e trovasi al fin una linea indietro del mediocre. Son vesuvi che spandon cenere—*Max Muller, Discorsi sulla scienza delle Religioni.*

Eroismo — Non vi è eroismo oltre l' eroismo del sacrifizio—*Lo stesso.*

Errore — Gli errori che non sono combattuti, passano facilmente come verità—*Sofia Cohen.*

❦ Nel mondo morale, come nel materiale, bisogna che l'errore sia sarchiato, strappato dal giardino della scienza, prima che la verità vi possa germogliare, crescere e trasformarsi in frutti utili all' umanità — *Alessandro Weil, Della maniera di educare.*

❦ Quando t'avvenisse di cadere in qualche errore, se questo tuo errore potesse nuocere agli altri, confessalo liberamente anche senza esserne richiesto. A-

vresti piacere di soffrire per cagion d'un altro? Non permettere che altri soffra per cagion tua. E poi, chi confessa un errore ha già cominciato a correggersi. Questa cosa ti costerà su le prime, ma poi t' empirà l'animo di quella soddisfazione che si prova a darci per quello che siamo, e a procedere con lealtà—*Giusti, Lettere.*

❦ Quanto più grande è l'ingegno d'un uomo, tanto più grande è l'errore in cui cade—*R. Izchak di Fez.*

Gli errori di principii sono germi avvelenati, dai quali ripullulano sempre mortiferi frutti; sono idre dalle cento teste, cui medica mano non vale ad estirpare—*D. G. Viterbi, Scienza dell'Educazione.*

❦ L'errore é la notte dello spirito ed il tranello dell'innocenza.—*Victor Hugo, I Miserabili.*

❦ Nelle eterne verità si trova la forza per distruggere gli errori passeggieri—*Salvatore Munk.*

❦ Molti vi sono che non vorrebbero mai confessare d'avere sbagliato; e per nascondere un fallo ne commettono cento—*Spadei, Pensieri aurei.*

❦ Dobbiamo combattere con coraggio, ma senz'ira, gli errori funesti all'altrui felicità—*Oscar Herrera.*

❦ L'errore si toglie coll'apprendere a ben giudicare e ragionar delle cose; e principalmente coll'assuefarsi a non giudicare di quello che non si sa; ed a considerar le cose maturatamente prima di giudicarne — *J. Weiss, Manuale.*

❦ Non è già cosa turpe il cadere in errore, ma bensì il volere in esso lungo tempo, e con animo ostinato perseverare; l'uno essendo un difetto dell'umana fragilità, e l'altro un vizio che dall'orgoglioso arbitrio di ciascun particolare dipende—*Filone, Massime.*

❦ Quando noi ci rattristiamo pei nostri errori senza corrergercene, è segno che il nostro dispiacere non deriva da pentimento, ma dall' orgoglio e dall' amor proprio—*Spadei, Pensieri aurei.*

❦ Le malattie più difficili a curarsi sono quelle della mente. L'ignorante è incorreggibile nei suoi errori e nelle sue superstizioni—*Consiglio Sacerdoti.*

❦ Il secolo più infermo non è già quello che si

appassiona per l'errore, ma sì quello che trasanda, e che prende a giuoco la verità. Quando il freddo è giunto al cuore e il polso ha cessato di battere potete aspettarvi altro che una vicina e inevitabile dissoluzione?—*La Mennais F. R., Saggio su l'Indifferenza.*

❦ E' come una pietra dove inciampa e cade chi va avanti alla cieca: per chi vi sa alzare il piede diventa scalino—*Manzoni, Dell'Invenzione.*

❦ I veri saggi sono coloro che traversano l'errore per arrivare alla verità; quelli, al contrario, che persistono nell'errore sono degli sciocchi—*Ruckert, Rose orientali.*

❦ Non tanto ci pregiudicano gli errori che commettiamo, quanto la condotta che teniamo dopo aver errato. Chi ha senno approfitta delle conseguenze dei suoi errori, e impara come evitarli in avvenire; ma v'hanno taluni su quali l'esperienza non può nulla, e che cogli anni non fanno che aumentare d'incapacità, di tristezza e di vizi—*Smiles, Risparmio.*

Esagerazione. — L'esagerazione è il nostro peccato originale, il nostro difetto radicale, il principio dei nostri vizii, la sorgente di tutti i nostri errori, la causa di tutti i nostri dispiaceri; se non ci rende cattivi, vendicativi, crudeli ed infelici, essa ci rende per lo meno ridicoli. — *Sègur, Galleria morale.*

Esempio. — L' esempio, tuttochè muto, è il maestro per eccellenza ; è la scuola pratica dell'uman genere, la scuola degli atti ognor più efficace della parola. Il precetto ci addita la via, l'esempio ci trascina seco ; i buoni consigli valgono pur essi qualche cosa, ma scompagnati dal buon esempio dånno poco frutto.— *Smiles, Dovere.*

❦ L'esempio insegna meglio che qualsiasi precetto, poichè esso è il miglior modellatore dei caratteri degli uomini e delle donne. — *Smiles, Dovere.*

❦ Sieno i padri molto solleciti di non fallire e si studino di operare bene, ond'essere di esempio ai figli, i quali, mirando nella vita dei parenti, come in uno speglio si guarderanno. — *Plutarco, Frammenti.*

❦ Siccome i nostri corpi sono nutriti in conformità dei cibi che mangiamo, così gli animi nostri assumo-

no, insensibilmente, anch'essi, virtù o vizii dall'esempio o dalla conversazione di buoni o cattivi compagni. — *La madre di Giorgio Herbert.*

❦ Ogni esempio d'energica condotta è, per così dire, contagioso. L' uomo prode è un'ispirazione pei deboli e quasi una spinta a seguirlo. — *Smiles*, *Carattere.*

❦ L'esempio è il maestro sociale più giusto e doveroso, più influente ed efficace.—*P. Vecchia.*

❦ Se il savio non opera saviamente, la sua scienza cade sui cuori come la rugiada sopra i macigni, *Say.*

❦ Solenni sono le parole in bocca di quello che nello stesso tempo le conferma coi fatti.—*Sully.*

❦ Ella è opinione, pressocchè da tutti ricevuta, che gli esempii virtuosi sono efficacissimi a formare i buoni costumi, ed a correggerli, massimamente nella gioventù ; essendo l' esempio un'azione, che colpisce più prontamente e più vivamente di qualsivoglia ragione e precetto; perchè la regola non si esprime che in termini vaghi, mentre che l' esempio fa nascere delle idee determinate, e mette la cosa sotto gli occhi, ai quali, più che alle loro orecchie, gli uomini prestano fede. — *Salvatore De Benedetti*, *Dell'Educare.*

❦ Un buon libro, un buon discorso possono fare un gran bene ; ma un buon esempio parla con assai più eloquenza al cuore. — *R. Jeudà Alcarisi*, *Pensieri.*

❦ L'anima impara a conoscer sè stessa nell'esempio altrui, come dentro uno specchio ; nel tipo delle magnanime azioni offerto ai suoi occhi scuopre la sua vera vocazione ; scoperta immensa e sublime, la quale deciderà forse del destino dell'intera vita.—*V. Troja.*

❦ Dove va la testa, tutto il corpo la segue ; e così l' esempio dei grandi influisce sulla massa di tutto un popolo—*P. Vecchia*, *Alle mie allieve*, *discorso.*

❦ Ognuno di noi è tenuto di dare buoni esempii agli altri. Intendo parlare di quegli esempii di moralità e di virtù che ognuno di noi può dare, che talora costano, è vero, sacrifizii, ma che producono a mille doppii il bene; parlo di quella morigeratezza che dev' essere il freno ai nostri costumi, la guida delle nostre azioni; parlo di quell'agire illibato che ci veste

d' una candida stola, che ci fa poco meno che angeli, come dice la sacra Bibbia; parlo di quel pudore nelle parole, negli atti, di quella castità d' espressione, di quel sentire veramente nobile, veramente religioso; parlo infine di quella onestà nei traffici, di quella severa coscienza che abborre da ogni mal acquisto, e che da ogni men delicata operazione ripugna.—*Esdra Pontremoli, dell'Arte di Educare.*

❦ Colui che vuole riuscire un eccellente pittore, è mestieri che si eserciti a copiare i quadri più perfetti, e che non dia una pennellata che non siagli suggerita dal bel modello che gli sta davanti agli occhi. Nel modo stesso, colui il quale desidera che la prospettiva della sua vita si faccia bella, deve procurare d'imitare i migliori esempii, e non mai tenersi soddisfatto finchè non li abbia o raggiunto o superati. — *G. Almeda, Scienza dell'Educazione.*

❦ Le lezioni di morale si possono facilmente dimenticare, ma i buoni esempii invece non si dimenticano e sempre più s' imprimono nel cuore. — *S. G. Treves, Scritti pedagogici.*

❦ Se i buoni precetti del saggio valgono una mano per condurci alla meta che dobbiamo raggiungere, i saggi esempii del bene valgono un'ala. — *N. Fornelli.*

❦ E senza dubbio molto pericoloso il governarsi con gli esempi, se non concorrono non solo in generale ma in tutti i particolari le medesime ragioni, se le cose non sono regolate con la medesima prudenza e se, oltre a tutti gli altri fondamenti, non v'ha la parte sua la medesima fortuna. — *Guicciardini, Dell'Educazione.*

❦ L'esempio è contagioso, una fatale imitazione spinge a far peggio chi vede far male. — *Lessona, prefazione al Risparmio di Smiles.*

❦ Il dare il miglior esempio che sia in poter nostro, è una delle nostre più grandi responsabilità. *Tommaseo, Pensieri.*

Una buona vita è il più efficace predicatore. Il lasciare un nobile esempio è il più ricco legato che possa lasciarsi dietro di sè: e l'esemplificare un ca-

rattere nobile è la più stimabile contribuzione che l'uomo possa fare a benefizio della posterità—*Smiles*,

❦ Il volgersi con solitario pensiero alle persone che abbiamo conosciute di più alto ingegno, e di cuore più generoso, e tenerli sempre testimoni e compagni, è una specie d'Ideale men alta del divino, ma che pure nobilita lo spirito e lo prepara ad ascendere a quello. — *Tommaseo, Pensieri.*

❦ Il figlio restituisce ne' suoi atti d'insubordinazione il cento per uno di quelle mezze parole, ambigue ed incaute, che l'educatore si lasciò sfuggire di bocca per isfogo di vivacità e di passione, confidando nell'apparente disattenzione di chi gli stava intorno. Egli si avvede troppo tardi che l'orecchio infantile udì, che la mente afferrò, la memoria ritenne quella disgraziata frase, la quale per doppia sventura, non è abbastanza chiara per dare a conoscere il suo lato debole, e la è più di quanto basti ad accendere la voglia di tentarne la prova . . . . . .

L'adolescente non si convincerà d'aver commesso un sacrilegio indirizzando una parola poco riverente alla madre, se ha gli orecchi intronati dagli aspri garriti di marito e moglie suoi genitori. La sobrietà insegnata da un crapulone non avrà mai l'importanza di una regola elementare del viver bene; perchè se si trattasse veramente della sanità e della vita, come dicono i moralisti, i primi ad usare temperanza dovrebbero essere coloro che la predicano. Le parole che mantengono la mansuetudine, l'ordine, la prudenza rimangono parole, quando la posizione di chi parla non sa negarsi uno sfogo. L'educatore che predica il bene, e non lo convalida coll'esempio, farebbe assai meglio a tacere; non fosse altro perchè la mentita dei fatti ha un valore senza confronto maggiore che l'affermazione delle parole. — *Carlo Belgiojoso, Scuola e Famiglia.*

❦ I cattivi esempi dati da adulti ai bambini, sono, a parer mio, un vero delitto. —*D'Azeglio, Ricordi.*

❦ La via dell'imitazione è più sicura di tutte le altre scuole. — *G. Gozzi, Osservatore.*

Esequie. — Commuovono certo più l'esequie di un povero, d'un misero carro funebre seguito da pochi congiunti od amici afflitti e sinceri che quelle nobili e pompose di persone ricche od aristocratiche; nelle prime vi sono raccoglimento e lagrime sincere; nelle seconde, festa, ostentazione e ipocrisia.—*Laura Beatrice Mancini, Discorso.*

Esercizio. — Tutto si acquista coll' esercizio, anche la virtù. — *Diogene, Frammenti.*

❦ Esercitando le mie membra armonicamente, io procuro al mio corpo sveltezza e grazia, energia e forza e gli fo dono di belle proporzioni. — *Ìsocrate.*

Esistenza di Dio. — L' esistenza di Dio è così manifesta che credo abbia perduto il buon senso chi ardisce negarla. — *Cicerone, De natura deorum.*

❦ V' è un Dio: le erbe della valle e i cedri del monte il benedicono, l'insetto bisbiglia le sue lodi, l'elefante lo saluta al sorgere del giorno, l' augello lo canta nel bosco, la folgore fa risplendere la sua possanza, e l' oceano palesa la sua immensità. L' uomo solo ha osato dire: Non v' è Dio! Costui dunque non ha mai nelle sue sventure sollevato gli occhi al cielo o chinatili a terra nelle sue fortune? La natura è forse ella da lui sì distante ch'ei non abbia potuto contemplarla? — *Chateaubriand, Genio del Cristianesimo.*

Esortazione. — O giovani, rivolgete lo sguardo dalle miserie presenti, che rivelano la degenerazione degli ordini liberi; non vi fate vincere da ambizioni precoci, nè da precoci avidità; o peggio, non vi fate guastare la testa dai moderni uomini pratici, i quali vi dicono, che i grandi fattori del Risorgimento nazionale erano poeti e idealisti, e che obbiettività, disinteresse, carattere e dignità sono cose da ridere. — *De Cesare Raffaele, Discorso.*

❦ Vorrete vegetare e morire oscuri e dimenticati? O anteporre alla vera gloria la *glorietta* e la vanità volgare? E l' aura presente alla fama dell' avvenire? O crederete di coonestare con la voluttà, con le ricchezze, con le cariche, coi ciondoli la vostra ignavia?— *Gioberti, Del Rinnovamento, libro II, p. 207.*

Esperienza — L'esperienza è uno dei più efficaci e più grandi insegnamenti della vita umana— E' ufficio dell'umana ragione quello di farci attenti ai corsi pericoli, per non più cadervi, d' avvertirci dei commessi traviamenti per non più incorrervi, e da lungi mostrarci gli scogli in cui una volta urtammo per tenercene discosti. Senonchè ella non è in tutti eguale l'energia della ragione, nè in tutti è eguale l'abitudine di esercitare e porre in pratica la forza della propria intelligenza; e quindi nascono i vari gradi della saviezza e della stoltezza umana—*S. D. Luzzatto.*

❦ La saggezza umana deriva dall'esperienza e coll'attenta lettura delle biografie degli uomini per mente e per cuore illustri, risparmiamo bene spesso a noi stessi amari disinganni, perchè nel mentre c'innamoriamo degli esempi, di virtù che ci lasciarono in retaggio, evitiamo con ogni cura quei difetti che varrebbero a rendere infelice la nostra esistenza. Senza tale fermo proposito tornerebbe viziosa, o per lo meno inutile, la lettura di qualsiasi istoria—*M. Soave.*

❦ Chi non profitta dell' esperienza , resta bambino per tutta la vita—*Isacco Abarbanel, Massime.*

❦ Il passato c'insegna a ragionare pel presente, ed il presente pel futuro—*Samuele Muhsam, Pensieri.*

❦ L'esperienza non s'acquista soltanto pel numero delle cose che abbiamo vedute, ma ancor più pel numero di quelle sulle quali abbiamo riflettuto. Molti, dopo lunghi viaggi e lungo corso di vita, si sono trovati poco più innanzi dal punto da cui partirono — *Filosseno Luzzatto, La Scienza della Vita.*

❦ La natura è l'unico libro che non inganna, purchè non si voglia prendere una parola per l'altra. Chi lo fa servire di testo alla propria istruzione , si avvezza ad imparare dal fatto, e perciò a non credere che alla verità, e suscita in sè stesso la forza inventrice—*Jacob Loria, Scienza dell'Educazione.*

❦ Ogni esperienza rende il precetto più evidente e proficuo; perchè l'uomo si perfeziona meglio operando che leggendo; e invero ciò che tende perpetuamente a rinnovare l'uman genere è il libro della vita più che

quello del tipografo, l'azione più dello studio—*Smiles.*

❧ La saggezza pratica non s'impara che alla scuola dell'esperienza—*Smiles, Carattere, pag. 346.*

❧ L'esperienza è il fanale degli uomini— *Pindaro, Olimpiche, Libro I. c. 2.*

❧ La cognizione del mondo s'acquista nel mondo, e non nella nostra camera da studio. I libri soli non v'istruiranno mai, ma suggeriranno molte cose alla vostra osservazione, che altrimenti vi potrebbero sfuggire alla riflessione: e le vostre osservazioni sul genere umano, quando le paragonerete con quello che troverete nei libri, vi aiuteranno a fissarne il vero punto— *Chesterfield, Avvertimenti.*

❧ L'esperienza è il primo dei filosofi, ma il più doloroso, allorchè la sua scienza è ben conosciuta — *Byron, D. Giovanni, c. XV.*

❧ L'esperienza e la riflessione formano il giudizio— *La signora Edgworth, Pensieri.*

❧ Colui che si crede tanto perfetto da non aver alcun bisogno d'imparare da altri, non farà nulla di buono e di grande. Dobbiamo tener sempre schiusi mente e cuore a ricevere, e non vergognarci mai d'imparare da coloro che sono esperti, e ne sanno più di noi—*Smiles, Carattere.*

❧ La saggezza pratica non s'impara che alla scuola dell'esperienza. I precetti e gli ammaestramenti sono belli e buoni, ma senza la disciplina della vita reale, restano sempre allo stato di pura teoria — *Lo stesso.*

❧ L'intera vita deve essere considerata una grande scuola di esperienza, nella quale tutti siamo allievi— *Smiles, Carattere.*

❧ Non di rado l'esperienza è amara , però sempre salutifera: ed alla sua scuola s'impara a patire e ad esser forti—*Lo stesso, ivi.*

❧ L'avere contatto cogli altri è necessario anche per conoscere sè stessi—*Lo stesso, ivi.*

❧ Chi lunghi anni ha vissuto
Molto sperimentò: nè cosa alcuna
Nova al mondo gli par—*Goethe, Faust.*

❧ L'esperienza è una maestra che fa pagar care le

sue lezioni, ma ella è la sola da cui possano imparare i pazzi—*F. D. Guerrazzi, Assedio di Firenze.*

Gran maestra é di noi l'esperienza!
Ella ci guida in questa bassa riva
Madre di veritade e di prudenza—*Salvator Rosa.*

Credete a chi n'ha fatto esperimento,
Chè quello è il primo libro della terra—*G. Giusti.*

Il mettere a profitto i giornalieri avvenimenti, ed il farci, dirò così, una privata cronica de'rapporti avuti cogli uomini, può fornirci, dopo un dato spazio di tempo, una metafisica sperimentale di quest' essere non mai abbastanza conosciuto—*A. Verri.*

Provando e riprovando —*Dante, Paradiso, III.*

L'età, l'esperienza sono due linee che arrotondano e addolciscono le asperità e gl'impeti della prima giovinezza, e formano il carattere—*G. Duprè, Ricordi autobiografici, c. III, p: 49.*

Facezie.—Guardiamoci dalle facezie in argomento di religione. Vi sono molti , i quali credono di mostrarsi persone d' animo e di coltura elevata, scaraventandosi contro il papa, i preti, i ministri della religione , le celebrazioni ; e lo fanno anche dinanzi a numeroso uditorio, e i più spiritosi, a preferenza, rivolgendosi alle signore. Il giovane che si lascia scappare uno sproposito qualunque su questo genere, produce impressione sgradevole.—*Pantaleo Vincenzo, Vita.*

Fama.

Nulla havvi di più utile che una buona riputazione, e nulla dà più sicura riputazione quanto il merito - *Vauvenargues, Pensieri.*

Titolo, ingegno, nobiltà, ricchezza,
E quanto il ciel può darti, o la ventura,
E' tutto un nulla se nessun t'apprezza—*Borsini.*

. . . . Seggendo in piuma,
In fama non si vien, né sotto coltre :
Senza la qual chi sua vita consuma,
Cotal vestigio in terra di sè lascia,
Qual fumo in aere, od in acqua la schiuma.

Dante, Inferno, canto 24, versi 47-51.

Famiglia. — La famiglia è come un cespo di rose, ove, mentre l'una si sfoglia appassita, un'altra sboccia e si apre sfolgorante di bellezza. Mentre le nostre membra languiscono, si disseccano, irrigidiscono, i figliuoli crescono svelti, spigliati, robusti. I rosei colori che spariscono dai nostri volti, spuntano sui loro. I nostri capelli incanutiscono, mentre i loro dolcemente biondeggiano. E' la culla accanto alla tomba, la vita accanto alla morte. Ma quella vita crescente non è dessa la nostra? Non la sentiamo in noi? Non è forse vero che i padri vivono nei loro figliuoli? Quale ammirabile economia negli ordini della divina sapienza. — *Caterina Franceschi Ferrucci, Ammaestramenti religiosi.*

❧ Quante forme, quante qualità prende l'amore in famiglia! Quí è la benevolenza, là quasi delirio, in altri ineffabile tenerezza; in ogni cuore svolge, dirò così, un profumo suo proprio. Solo forse nella casa propria può trovarsi l'amicizia vera; ma quanto diversa negli uni e negli altri! Tra fratelli essa è un affetto placido, serio, sicuro, siccome quello che riposa sulla vera e perfetta eguaglianza. Tra sorelle è una intrinsichezza più tenera, più delicata, più gioviale, più fantastica. Tra fratello e sorella è una specie di dolcissima protezione che innamora il protettore del protetto e il protetto del protettore. Tra padre e figliuolo è l' autorità che dimentica sè stessa nell' abbandono della fiducia. Tra madre e figlia è una intimità generosa e soavissima. E sopra queste amicizie poggia, pronube ed auspice, la maternità; la quale, unica forse di tutte le sacre cose, neanche dal più sfacciato scetticismo non fu disistimata mai, e sarà sempre l'ultimo asilo della santità morale.—*Smiles.*

❧ Veri fondatori della famiglia furono i patriarchi perchè, l'autorità temperando colla benevolenza, fecero delle pareti domestiche un santuario, una scuola di soavi e pur maschi affetti, una palestra di quelle virtù casalinghe, che furono ad un tempo la gloria e la salvaguardia dei loro discendenti, l'amore vuo' dire del lavoro, l'operosità e la previdenza, l'odio d'ogni mollezza e d' ogni fasto, la moderazione nei desiderî, la

sobrietà e la temperanza, la semplicità e la purità dei costumi non alterata dalle dovizie, la perseveranza nell' arte ancorchè umile degli avi, un'equanimità dignitosa, una disciplina severa, l'osservanza dei minori verso i maggiori e l'infaticabile cura di questi a pro di quelli. — *Lelio della Torre, Etica del cuore.*

❧ Nella famiglia non sempre si trova una vita di quiete e di piacere, non sempre vi sono rose e fiori. V'è la parte seria che esige riflessione, previdenza e attività, e chi trascura questa, non potrà mai trovar durevole quella pace che forma la delizia d' ogni umano consorzio e che mitiga grandemente le immeritate sventure. Ognuno rammenti che il cammino della vita è seminato di fiori, ma con questi si trovan anche le spine, e tenda sempre a perfezionarsi, facendosi un sublime ideale, che se non lo potrà raggiungere, vi si avvicinerà quanto più gli è possibile.—*Elia Karpeles.*

❧ Chi non può godere la pace domestica, è il più sventurato uomo che esista, perchè gli manca il più fidato, il più dolce ricovero nelle procelle della vita.— *Eugenia Franchetti, Gioie intime.*

❧ Noi non nascemmo per condurre una vita errante: ci necessita una casa, e la migliore è quella in cui si godono i soli beni acquistati legittimamente, quella in cui se ne fruisce in guisa da non destarne rimorso nell' animo; quella che sussiste dentro i limiti della moderazione e del puro necessario. La fiducia, il filiale rispetto, la fraterna intrinsichezza, tali sono i sentimenti che far devono piacevoli i lari domestici. — *Wolf e Salomon, Dal « Decalogo del cuore ».*

❧ Il vero contento dell' animo esiste solo in seno alla propria famiglia. Ivi solamente è dato di trovare sicuro scampo dai capricci della sorte, e dal continuo urto delle esterne persecuzioni; ivi solo giorni sereni subentrano a notti tranquille. Le clamorose distrazioni di un mondo frivolo sono esse paragonabili ai piaceri che si gustano in mezzo ai nostri cari? — *Israele Costa, Sermone.*

❧ La natura infuse nel cuore dell' uomo il sentimento della reciproca benevolenza, il quale si nutre

soprattutto e si avvalora nella società di famiglia; onde egli è da questa, che, come da sua vera sorgente, scaturiscono i sentimenti d'umanità e di comune beneficenza, i quali diffondono per tutta l' umana famiglia le più soavi e consolanti dolcezze della vita, e stringono insieme gli uomini con nodi di fratellanza e d'amore, che raffrenano la turbolenza delle ree passioni. — *Naftalì Benedict, Della vera felicità.*

❦ Chi non trova la felicità nella propria famiglia, non troverà una tavola di salvezza in caso di naufragio. — *Filosseno Luzzatto, Pensieri.*

❦ Le dissensioni di famiglia non possono stare lungo tempo segrete; i muri le raccontano alle porte, e le porte ne istruiscono il pubblico. — *Teodoro Cerfbeer.*

❦ Esser felice nelle pareti domestiche è il risultato finale d' ogni ambizione, è la meta a cui tende ogni impresa ed ogni lavoro; ed è nelle pareti domestiche che ciascuno dev'essere conosciuto da coloro che vogliono fare una giusta estimazione della sua virtù come della sua felicità.—*Tolomei T., Lettere.*

Il sentimento della famiglia, unito all'attaccamento alla religione, fu il più fido amico del nostro popolo, che lo confortò e lo sostenne, che gli procacciò anzi ricco compenso, quando tutto il mondo a lui ostile lo ripudiava a sangue freddo e scansava il suo contatto. Consideriamo pertanto non meno l' importanza della famiglia per noi stessi. Certamente quale sarebbe mai stata la sorte dei padri nostri se con tutte le fibre del loro cuore non si fossero dedicati alla famiglia? Esclusi da ogni commercio coi loro fratelli d'altra fede, avversati, ingiuriati, scherniti, perseguitati, la famiglia era l'unico loro asilo, dove potevano sentirsi sicuri e garantiti. Quivi dimenticavano le amare molestie che dal di fuori erano loro inflitte, e gli scherni e le ignominie che sì dolorosamente ne trafiggevano il cuore; quivi più freddamente e pacatamente giudicavano delle ostilità, con le quali veniva amareggiata la loro vita. Imperocchè qui, sul seno della tenera ed adorata consorte, in mezzo ad una fiorente figliuolanza, sentivansi riccamente indennizzati di tutte

le privazioni che loro venivano imposte dal di fuori, e le molestie che dovevano sopportare. Ah sì! tale è la forza del sentimento di famiglia e dell' amore che da essa riceve il suo nutrimento, e l'amore alla sua volta ne promuove la pace; e chi mai potrebbe adeguatamente valutare le delizia di una casa, di una famiglia in cui regnano l'amore e la pace? . . . . . . Conserviamo dunque scrupolosamente il culto della famiglia e sul suo altare sacrifichiamo tutti quei futili piaceri che per un diletto momentaneo ci tolgono la pace di tutta la vita. Facciamo che il desco domestico sia il punto in cui si concentrino tutti i raggi della nostra famiglia, affinchè non si convergano altrove per mancanza di quell' attrazione che giova a rafforzarli ed a ravvivarli. — *Cardinale Capecelatro, Enciclica.*

❦ Abbiate dunque si come santa la famiglia. Abbiatela come condizione inseparabile della vita e respingete ogni assalto che potesse venirle mosso da uomini imbevuti di false e brutali filosofie o da incauti che, irritati di vederla sovente nido di egoismo e di spirito di casta, credono, come il barbaro, che il rimedio stia nel sopprimerla. La famiglia è concetto di Dio, non vostro. Potenza umana non può sopprimerla. Come la patria, più assai che la patria, la famiglia è un elemento della vita.—*Pellico, Doveri degli Uomini.*

❦ E' sempre la pace domestica la vera base della vita, e nel più splendido corso di una vita pubblica non si godono che superficiali ed incomplete soddisfazioni, se manca il conforto che deriva dall'affetto della famiglia e degli amici. — *Guizot, Meditazioni.*

❦ Onorare con le buone azioni la famiglia, il mestiere, la professione, la patria, è dovere di uomo onesto e d'utile cittadino.—*P. Thouar. Massime.*

❦ Le condizioni indispensabili per rendere una qualunque famiglia felice, sono: l' amore nella gioventù, l'amicizia nell'età matura, l'abitudine e il bisogno reciproco nella vecchiaja.—*C. Beccaria, Pensieri.*

❦ Tutti gli uomini nascono con una famiglia; gli orfani debbono formarsene una. La donna ne è l' angelo, bisogna ch'ella ne vegli l'altare. — *Tarchetti.*

❦ La famiglia è la patria del cuore. V'è un angelo nella famiglia che rende, con una misteriosa influenza di grazie, di dolcezza e d'amore, il compimento dei doveri meno arido di dolori, meno amari. Le sole gioje pure e non miste di tristezza che sia dato all'uomo di goder sulla terra sono, mercè di quell'angiolo, le gioje della famiglia. — *Pellico, I doveri degli Uomini.*

❦ Chi non ha potuto, per fatalità di circostanze, vivere sotto le ali dell'angiolo, la vita serena della famiglia, ha un'ombra di mestizia stesa sull' anima, un vuoto che nulla riempie nel cuore; ed io che scrivo per voi queste pagine, lo so. Benedite Iddio che creava quell'angiolo, o voi, che avete le gioje e le consolazioni della famiglia. Non le tenete in poco conto, perchè vi sembri di poter trovare altrove gioje più fervide o consolazioni più rapide ai vostri dolori. La famiglia ha in sè un elemento di bene raro a trovarsi altrove, la durata. Gli affetti, in essa, vi si stendono intorno lenti, inavvertiti, ma tenaci e durevoli siccome l' ellera intorno alla pianta; vi seguono d'ora in ora, s'immedesimano taciti con la vostra vita. Voi spesso non li discernete, poichè fanno parte di voi; ma quando li perdete, sentite come se un non so che d'intimo, di necessario al vivere vi mancasse. Voi errate irrequieti e a disagio! Potrete ancora procacciarvi brevi gioje e conforti; non il conforto supremo, la calma dell'onda del lago, la calma del sonno della fiducia, del sonno che il bambino dorme sul seno materno—*Silvio Pellico.*

❦ La famiglia è il *sancta sanctorum* della umana società, l' arca santa della virtù, l' antico *arx* etrusco o latino, in cui riposa e si ricrea l' uomo affranto dalla battaglia cotidiana della vita. — *Strafforello Gustavo, Studi su l'Inghilterra e l'Italia.*

❦ La famiglia prepara alla patria non solo la forza materiale; ma l' altra che è di questa più valida, la forza morale: il magistrato, il legislatore. Non è la giurisprudenza che forma i difensori della giustizia, ma l'amore dell'onesto, la coscienza del dovere, che nella famiglia s' ispira. — *P. Agostino da Montefeltro, Prediche a Napoli.*

Familiarità e conversazioni. — Non istringere familiarità con alcuno così alla cieca e senza pensare, e avvezzati a compiacerti di quelle conversazioni per le quali tu farai profitto ed anche sarai più stimato. — *Isocrate, Discorso del Principato a Nicocle re di Salamina. — Leopardi, Volgarizzamenti, p. 284.*

Fatica. — Di tratto in tratto pigliati qualche fatica volontariamente, per assuefarti, sicchè tu possa reggere a quelle che ti converrà pigliare per necessità. — *Isocrate, Avvertimenti morali a Demonico.*

Fede. — L'illusione è la poesia del pensiero; il sogno, la realtà del futuro; la fede, la credenza in Dio; la morte, il trionfo dello spirito o la fine del mistero.—*Abate Vito Fornari, Vita di Gesù.*

La fede elevata è la sorgente più grande di forza, di spirito a lottare nella vita, e, nelle grandi sventure, allontanandoci dalla voce del suicidio o dal consiglio della disperazione, l'anima umana dolorante, offre fiduciosa a questa la rassegnazione attiva che opra e fa oprare bene nel tempo e nello spazio. Essa è quel tempio sacro dove l'uomo solitario può davvero dire tutto il pensiero, esprimere tutto il dolore, manifestare tutto lo strazio; è un conforto che l'uomo non può né sa dare al suo simile, perchè la fede è la compagna inseparabile dell'anima, ha la stessa natura, la stessa tendenza, la stessa finalità, lo stesso mistero di costei. Tanto ciò è vero che, quando l'anima soffre o è ammalata, rifugge dal mondo, dalla società, dall'uomo stesso, e corre alla solitudine, dove sa, nell'infinito —casa della fede— di trovare chi la consola, chi le dà vigoria, chi le allevia il dolore, chi le dà la vita; e quando non vuole o non può aver fede, essa è triste, irrequieta, turbata; allora, l'anima pare un fanciullo che non sappia svolgersi nella vita, perchè privo dell'aiuto, della guida, della casa, dei suoi cari rapitigli innanzi tempo. La fede è quasi verità, miglioramente, salvezza sociale; è un sentimento socialmente necessario e benefico, perchè l'uomo, senza il principio della fede pura, non vive per gli altri, ma per sè, non si sottrae dei beni economici ma li accresce.—***Cardinale Alimonda, Del Trionfo della Fede.***

❦ Per me, lo confesso, io mi trovo impedito ad ogni momento quando intendo a filosofare senza il soccorso della fede- Essa, e non altra forza, mi conduce e mi sostiene nelle mie ricerche su le verità che tengono una qualche attinenza con Dio, come sono quelle che la metafisica ci offre.—*Malebranche* , *IX Colloquio.*

❦ La fede non vieta la libertà, ma la licenza: non è troppo, ma freno: non combatte la forza, ma la debolezza, perché da questa e non da quella provengono gli eccessi e i discorsi licenziosi—*Lo stesso*.

❦ Imprimetevi nella mente che la fede è più popotente a persuadere della ragione; epperò, anzichè temerla, coraggiosamente e teneramente, amatela.— *Vito Fornari, Vita di Gesù Cristo.*

❦ Nulla vi ha di più sublime nell'uomo che la fede, perocchè la fede è l'ala, onde l'anima sen vola verso Dio. — *Sleinroth Scriffe.*

Fede e libertà cristiana. — Trentaquattro anni della mia vita ho trascorso lottando in una clamorosa palestra, perchè si assodasse la libertà politica e si mantenesse l'ordine secondo la legge. Tra le fatiche e le prove di questa lotta ho imparato quello che valgono la fede e la libertà cristiana. — *Guizot Francesco, Meditazioni su l'essenza della religione cristiana.*

Fede e religione. — La fede è onnipotente, perchè essa sola va fino alla sostanza, laddove tutto il resto è un ordine puramente fenomenale e sostanziale; la religione è anch'essa onnipotente, perchè figliuola della fede, organo della fede, madre della fede, ha per missione di far prevalere la sostanza sul fenomeno, il fondo su la superficie, l'infinito sul finito, l'eterno sul passeggiero, l'immutabile sul mobile, l'eternità sul tempo, Dio su l'uomo. — *Lacordaire.*

Fede in Dio e nel prossimo. — La fede in Dio e quella nel proprio simile per me si dànnno la mano; e l'ateo (se può dirsi, che non lo credo) è di necessità il primo nemico del genere umano e di se stesso. — *Giusti, Lettere.*

Fede, speranza e carità. L'Europa soffre per

difetto di fede, di speranza e carità. — *Guizot Francesco. Meditazioni.*

Fedeltà — La fedeltà deve onorarsi e tener qual uno dei massimi e precipui beni del genere umano: tolta di mezzo la fedeltà, l'uso del commercio si perde, l'amicizia si scioglie, le alleanze si violano, tutto il pubblico stato si turba—*Bona, Guida, vol. II, pag. 106.*

Felicità — La felicità risiede nei cuori semplici e puri—*Smiles, Carattere.*

❦ La felicità bazzica vari luoghi, e spesso non si spiega perchè; ma più spesso che altrove l'ho veduta tra i fanciulli, accanto al focolare domestico e nelle case di campagna—*Sidney Smith, Pensieri.*

❦ Fra i popoli civili sono pochi, se ve n'ha alcuno, i quali non riconoscono che il benessere umano sia d'accordo con la Divina Volontà—*Spencer Herbert.*

❦ Quando non siamo troppo preoccupati della felicità o della miseria, ma ci consacriamo allo stretto ed indefesso adempimento del dovere, allora la fortuna viene da sè, anzi scaturisce talvolta da una vita di turbamenti, di affanni e di privazioni — *Guglielmo di Humboldt, Massime.*

Felicità e carità — Tra la felicità e la carità ci é una connessione intima e necessaria. Or la connessione è che la felicità è il sentimento della carità. La carità è l'osservanza dell'unità umana; e la felicità è il sentimento dèll'unità—*Fornari, Vita di Cristo.*

❦ Se la felicità non ha la sua sede e il suo centro nel cuore, possiamo essere saggi, ricchi, grandi, ma non saremo felici—*Burns, Pensieri.*

❦ Ella alberga di preferenza tra le quete ombre del vivere domestico, ove, non isplendori, ma calma, non adulazioni, ma sinceri affetti la fanno imperturbata—*Dandolo Tullio, Saggi di morale cristiana.*

❦ La scienza della felicità è l'arte della moderazione—*Nievo, Confessioni di un Ottuagenario.*

Felicità della vita — La felicità della vita dipende segnatamente dall'equanimità dell'animo, dalla pazienza, dalla tolleranza, dalla benignità e dal sapersi dar pensiero dei nostri simili, essendo verissimo il

detto di Platone, che nel cercare, il bene altrui noi troviamo il nostro—*Smiles, Risparmio.*

♣ La stima, la fortuna e le ricchezze appoggiate sopra una menzogna non possono mai far felici. Quando danno un lampo di gioia, fanno come il vino che fa ridere per un paio d'ore, ma lascia poi l'indigestione e la febbre—*Lo stesso, ivi, 39.*

♣ Mortali non lagnatevi
Delle miserie umane,
Qualora non vi mancano
Due cose: il sonno e il pane—*Pignotti.*

♣ Coloro che cercano la felicitá nel fasto e nella dissipazione, rassomigliano a quelle persone che preferiscono il chiaro delle candele alla gran luce del sole—*Napoleone I, Pensieri.*

♣ Se a ciascun l'interno affanno
Si leggesse in fronte scritto,
Quanti mai che invidia fanno
Ci farebbero pietà;
Si vedria che i lor nemici
Hanno in seno, e si riduce
Nel parer a noi felici
Ogni lor felicità—*Metastasio P.*

♣ Chi viver vuol tranquilli i giorni sui,
Non conti quanti son di lui più lieti,
Ma quanti son più miseri di lui — *Pignotti.*

♣ La Provvidenza nella sua giustizia dispose che non basti trovarsi pieno di milioni, di cariche e d'onori per esser felici: essa volle che fosse necessaria la contentezza del cuore; e di questo essa sola tiene la chiave—*D'Azeglio, Ricordi c. 24.*

♣ Senza cuor contento non c'è ben che valga, come col cuor contento non c'é mal che nuoca in questo mondo. E' una gran verità, ed un conforto altrettanto efficace per chi non si sa dar pace della disparità delle fortune fra gli uomini. Forse a vedere l'interno d'ognuno, si troverebbe con la Provvidenza è molto meno parziale di quello che sembra a prima vista—*Massimo d'Azeglio, I miei ricordi.*

♣ L'unica e vera felicità è una coscienza tranquil-

la. Quand'anche, su questa terra, ci obbligasse a cadere sotto i colpi della sventura, essa ci rialza e consola innanzi al cospetto di Dio—*Persichetti.*

❦ Fratello! ho visto gli uomini, i loro fatti da pecchia e i loro disegni di gigante... ne ho visto i proponimenti degni di un nume, e le imprese degne di un topo; e quel correre a gara dietro alla felicità. L'uno si affida al galoppo del suo ronzino, l' altro al criterio del suo ciuco; un terzo alle proprie gambe: il vario lotto della vita, sul quale non pochi arrischiavano l'innocenza ed anche il paradiso per cogliere un numero. Ma dall'urna non escono altro che zeri: ed in fine, nessun guadagna. Una scena, fratello, che ti sforza alle lagrime quando appunto ti fa scoppiar dalle risa—*Schiller, Masnadieri, a. III.*

❦ .... Il germe della felicità non cresce su questa terra—*Lo stesso, ivi, a. VI.*

❦ La felicità ha per durata la capacità—*Moltke.*

❦ E' inutile affaticarsi per raggiungere la felicità; essa viene come alito di vento; raggiungerla é un caso, perderla un destino. Appena afferrata si dilegua. E per questa tante ansie e tante cure? Non ne vale la pena; non è gloria l' acquistarla, nè vergogna non averla avuta, se l'hai cerca di meritarla. A chi la disprezza spetta come una sorte sublime—*Wehl.*

❦ Quante persone aventi le apparenze della felicità, ne sono ornate nel mondo come d'una toletta morale, che depongono appena rientrano in casa loro—*Petit-Senn, Massime.*

Fermezza e disciplina — L'uomo che non ha fermezza nè disciplina è alla mercede di tutte le tentazioni; egli non sa dire di quelle conversazioni per le quali tu farai profitto ed anche sarai più stimato—*Isocrate, Discorso del Principato a Nicocle re di Salamina—Leopardi, Volgarizzamenti, p. 284.*

Ferocia — Avviene in una lunga serie di secoli qualche volta che una moltitudine di uomini non in istato selvaggio, o una setta o un ceto sociale o tutta anche una città o un popolo si perverta in modo, che per un giorno o per un certo numero di giorni, gli

diletti a fare ufficio di boia, e lo strazio dei loro fratelli sia voluttà ad essi. Quello è il tempo che le bestie assopite nell'animalità dell' uomo si destano ed esercitano il loro istinto—*Fornari, Vita di Cristo.*

❧ La ferocia è un vizio del cuore o nella condizione generale di una nazione o anche in una plebeo essa è una tale disposizione del temperamento uman; che non si diletta se non del sangue, delle uccisioni e dei tormenti. La ferocia di un popolo è indizio che non è ancora sulla via della vera civiltà, o, per lo meno, è in condizioni inferiori agli altri popoli — *Saint Prosper, Dizionario, vol. XXVI.*

❧ Presso i popoli moderni la cui civiltà è venuta fuori dal Cristianesimo ed in cui la carità ha si grande efficacia, la ferocia che nasce dalle rivoluzioni o dalle sommosse popolari passa generalmente con rapidità: essa atterrisce, desola nel presente per estinguersi nell'avvenire—*Saint Prosper, Dizionario, v. XXVI.*

Fiducia — Confida in Dio, e Dio non ti abbandonerà—*Manzoni, Promessi sposi.*

❧ La fiducia nel Creatore e nella sua immagine è il miglior godimento di questa misera vita ed il maggior conforto a virtù—*A. Stoppani, Premesse al Ricordo d'un viaggio in Oriente.*

❧ Il tristo! oro promette
Ed orpello ci dà — *Goethe.*

❧ . . Del cor l'angoscia
Lamentando svelar si dee soltanto
A' fidi amici—*Nibelunghi, Avvenimenti, c. IV.*

Fiducia in Dio — Io debbo unicamente alla fiducia in Dio tutte le marziali palme, che incoronarono la mia fronte—*Capitano Tilli, del secolo XVII, Ai suoi ufficiali dal letto di morte.*

Figli. — I figli sono la corona della vita dei padri; essi gli soppravvivono a modo del profumo che avanza dallo incenso consumato dal fuoco; essi vanno ai posteri messaggeri e testimonianza dello ingegno e delle virtù degli Avi.—*Mantegazza, La mia tavolozza.*

❧ La pietà filiale è una virtù del cuore, ma non vi si racchiude. Simile al fuoco che spande il suo

calore e la sua luce su tutto ciò che lo circonda, essa si esterna nel contegno, nelle parole, nelle azioni e in tutta la condotta; senza posa vi fa tralucere un rispetto ed un amor senza limiti. — *S. Sacerdote.*

❦ Quel figlio che inclina all'ingratitudine pensi al tempo in cui sua madre prendevasi cura dei suoi anni infantili; in cui ella lo teneva tra le proprie braccia, per conciliargli il sonno; procurava sollazzarlo distraendolo dai dolori dell'infanzia; tergeva le sue prime lagrime; accorreva ansante ai suoi vagiti; lo colmava di carezze per incoraggiarlo, dirò così, a vivere; ove bramava in sè nuove forze per tutte consecrarle a lui. — *Smiles, Dovere.*

❦ L' amore filiale non può insegnarsi; è un affetto del nostro istinto, che nasce con noi, che fa parte della nostra natura, che circola, per così dire, insieme col nostro sangue. In un paese ove siano puri i costumi: piacere, dolore, speranza, timore, libertà, innocenza, tutto si riferisce a questo beato sentimento. Del resto, la divozione filiale è una specie di religione; essa trova il premio dei propri sacrifizi in quella gioia ineffabile che si diffonde nell'anima, e ch'è la più grata ricompensa delle nostre virtù. *Leo.*

❦ È debito ufficio dei figliuoli il porgere ai loro genitori quel soccorso che le leggi e la natura richieggono — *Demostene, Frammenti.*

Filosofia — Soave medicina è la filosofia, poichè nelle altre l'uomo gode, ricevuta la sanità, in questa gode nello stesso tempo, in cui guarisce.—*Sully.*

La filosofia c'inspira forza e fermezza per sostenere la povertà, la vecchiaia, le ingiurie, la calunnia, le malattie e la morte. — *Leone Guastalla.*

❦ Cicerone gridava: O, filosofia, condottiera della vita, o della virtù indagatrice, noi forse potremmo or piangere e sclamare: O bagliore importuno, detto filosofia, perchè ci perdi tu entro laberinti infiniti? *Say.*

❦ Poca filosofia conduce all' empietà, molta alla religione. — *Bacone.*

Fiore. — Un fiore su la finestra imbalsama l' aria, fa piacevole la stanza, dà un novello incanto alla

luce del sole, rallegra lo sguardo, congiunge la natura alla bellezza. — *Smiles, Risparmio.*

❦ Che cosa mai vi può essere di più innocente dei fiori? Sono come bambini incontaminati dal peccato. Sono l'emblema della purità e della verità, sorgente di sempre nuove delizie all' animo puro ed innocente. Il cuore che non ama i fiori, o non si rallegra alla voce di un bambino che si trastulla, non può essere un cuore amorevole. — *Smiles.*

❦ Il fiore è la delicatezza umana nella gioia o nel dolore, nel pensiero o nell'affetto; esso — illusione, speranza, realtà — ha la storia vitale come l'uomo; nasce fra cure, amato da parecchi; cresce fra sorrisi, prediletto da tanti; muore fra lagrime, accompagnato da pochi. — *Pensieri d'una Regina*,

Forbici. — Forbici: redattori ordinarii di tutti i giornali del mondo, — *Stiavelli, Scena illustrata.*

Fortezza d'animo—Che non può un'alma ardita
Se in forti membra ha vita—*Parini, Poesie.*

Fortezza nella sventura.

❦ Tu nel dolor interroga te stesso
Come in sicuro speglio;
Fortificando il mite animo oppresso
Per via d'affanni ti conduci al meglio,
E, con fronte serena,
I carnefici tuoi conturba e frena— *Giusti, Poesie.*

❦ Senza forza d'animo non si possiede alcuna virtù, non si adempie alcun altro dovere; anche per esser pio, bisogna non esser pusillanime—*Pellico, Doveri.*

❦ Chi fugge dalla battaglia della vita, chi aspetta dal caso ristoro alle sue pene, chi non ardisce, non opera, non lavora e si sta colle mani alla cintola nell'ignavia codarda, incolpi sè stesso dei mali che lo angustiano e della miseria che lo circonda—*M. Lessona, Volere è potere.*

❦ Non vallo, non muro,—ma petto securo,
E' questo lo schermo — di tutti il più fermo —
Goethe, Faust.

❦ Liberamente il forte
Apre al dolor le porte
Del cor, come all'amico—*Metastasio.*

Fortuna — Le splendide fortune, al pari dei venti impetuosi, producono dei grandi naufragi—*Plutarco.*

❧ Ma vecchio è il grido, che qualor fortuna
Mostra la faccia più costante e bella,
Allor sul capo del mortal s'aduna
Nera procella. *Pindaro, Ode VII.*

❧ Fortuna innalza, e fortuna deprime
Sempre il felice e l'infelice; e nullo
Evvi mortal del suo destin presago—*Sofocle.*

❧ Se la fortuna è altrui contraria e ria,
Il senno perde ancor ch'ei saggio sia—*Lo stesso.*

❧ Oh! de' mortali
Imparate la sorte, sciagurati,
E' palestra la vita; e de' viventi
Altri or son felici, altri saranno,
Altri fur già: trastullasi fortuna—*Euripide.*

❧ L'animo fermo mostra che la fortuna non ha potenza sopra di lui—*Macchiavelli, Pensieri.*

❧ Gli uomini eccellenti ritengono in ogni fortuna il medesimo animo e la loro medesima dignità; i deboli s' inebriano nella buona fortuna attribuendo tutto il bene che hanno a quelle virtù che non conobbero mai; donde nasce che diventano insopportabili e odiosi a tutti coloro che hanno intorno—*Lo stesso.*

❧ Non hanno gli uomini maggiore inimico che la troppa prosperità: perchè li fa impotenti di sè medesimi, licenziosi ed arditi al male, e cupidi di turbare il ben proprio con cose nuove—*Guicciardini.*

❧ Oh nostra folle
Mente ch'ogni aura di fortuna estolle! *Tasso.*

❧ La fortuna è fortunata al mondo, non il valore—*G. Leopardi, Pensieri.*

❧ Quanti talenti restansi sepolti
Entro i tugurii dell'oblio profondo,
Sol perchè lor la sorte i mezzi ha tolti
Di figurar e di brillar nel mondo?
Quindi più d'un autor è persuaso,
Che spesso il più gran nome opra è del caso.
Casti, Animali parlanti, c. IV.

❧ Quanto più su l'istabil ruota vedi
Di Fortuna ire in alto il miser uomo,
Tanto più tosto hai da vedergli i piedi
Ove ora ha il capo, e far cadendo il tomo.
Ariosto, Orlando furioso.

❧ Chi troppo in alto sal cade repente
Precipitevolissimevolmente—*Lo stesso.*

❧ Ed a' voli troppo alti e repentini
Sogliono i precipizi esser vicini—*Tasso.*

❧ Ma quella (la fortuna) che di noi fa come il vento
D'arida polve, che l'aggira in volta;
La leva fin al cielo, e in un momento
A terra la ricaccia, onde l'ha tolta—*Ariosto.*

❧ E dona e tolle ogni altro ben fortuna,
Solo in virtù non ha possanza alcuna—*Lo stesso.*

❧ . . . Nel mondo
Sua ventura ha ciascun dal dì che nasce.
Petrarca, Sonetto in morte di Laura, 35.

Fotografia (dono) — Offrire la propria immagine agli amici non è segno di vanità, ma d' onesto desiderio di vivere nella loro memoria—*Manzoni.*

Frode — Paragonerei la frode all'acquavite: pare che sul momento dia forza, ma poi vi lascia più spossato di prima—*D'Azeglio, I miei ricordi.*

❧ Tutte le frodi hanno il gran difetto di essere scopribili ed in effetto sono scoperte sempre; ed allora si peggiora invece di migliorare i fatti propri — *Lo stesso.*

❧ (La Frode) Avea piacevol viso, abito onesto,
Un umil volger d'occhi, un andar grave,
Un parlar sì benigno e sì modesto,
Che parea Gabriel che dicesse: ave.
Era brutta e deforme in tutto il resto
Ma nascondea queste fattezze prave
Con lungo abito e largo; e sotto quello,
Attossicato avea sempre il coltello.
Ariosto, Orlando furioso. e. XIV, 87.

❧ Del ciel l'alta giustizia
Permette che ben spesso
Nell'inganno precipiti
L'ingannatore istesso—*Pignotti, Favole.*

Generosità — Non si deve solo dimenticare l'offesa, bisogna beneficare chi ci oltraggiò. Ecco l'eccelso grado della virtù, la generosità.—*Gioia M.*

Genetliaco — Il genetliaco è giorno di mestizia se l'uomo ricorda ch'esso è la fine di un anno che può segnare il tramonto spiacente della giovinezza, il vespro dolce della virilità, la sera melanconica della vecchiaia, la notte ultima della vita; è giorno di letizia se egli è cosciente di aver meglio operato, lungo l'anno morto, per quel progresso della vita individuale: doveroso perchè parte della vita sociale.—*Say.*

Genio. — Il genio è anima che raccoglie tutte le anime in una sola.—*Alfredo Negri, Il Bacio degl' intelletti.*

Il genio, pur fra i ceppi, manda sempre lampi di luce fulgidissima. — *Italo Giuffrè, Saggi letterari.*

❦ Il genio è la più grande potestà che fosse creata da Dio, parlando umanamente, per concepire la verità. È un'intuizione subita e vasta dei rapporti che legano gli esseri, un lago limpido in cui Dio e l'universo si riflettono con egual colorito e chiarezza. — *Lacordaire, Meditazioni, sopra la Religione.*

❦ Il genio è un'anima in cui l'immaginazione, l'intelligenza e il sentimento sono in una proporzione elevata ad esatta equazione. È un'anima che ha una veduta penetrante delle idee, che le incarna potentemente nel marmo, nel bronzo, nella parola e in questa polvere che noi chiamiamo scrittura; che comunica loro eziandio un movimento del cuore per gittarle vive nel cuore degli altri. — *Lacordaire, Meditazioni.*

❦ Il genio crea doveri; non ne scema. — *Bonghi, La Moralità nell'Arte* (*v. Vita Italiana, n. I. p. 10*).

❦ Il genio non è genio pe' suoi errori, ma malgrado questi. — *C. Borghi, La prima vittoria. p. 34.*

❦ Il volgo confonde il genio colla pazzia: li confonde, perchè sono entrambi due cose che escono dal comune per la porta del cervello.—*C. Borghi, ivi.*

❦ Il genio gode di quella immensa voluttà che il volgo non avrà mai, la voluttà di dare un calcio alla pietra del sepolcro e d' incidere il proprio nome nel marmo della storia. — *Lo stesso.*

❦ Il cielo rifiutò il genio alle donne, perchè tutta la fiamma si potesse riconcentrare al cuore.—*Say.*

❦ *La calunnia* : .... Ecco la fiera che incalza il Genio fino alla tomba, che ne nota i falli, di cui in parte egli va debitore al suo ardore innato, che matura la verità, e, accumulando menzogna sopra menzogna, innalza a poco a poco la piramide della calunnia... ecco la sorte riserbata al talento.—*Lo stesso.*

❦ La face del genio si spegne più presto anche di quella della vita: giunta a un certo punto, essa non può più accendere che la creta di cui fu recinta la sua base. — *Schiller, Masnadieri, a. III.*

❦ Quando un vero genio apparisce nel mondo, potete riconoscerlo a questo segno infallibile: tutti i pedanti si uniscono contro di lui. — *Gionata Svift.*

❦ Gli uomini grandi sono come gli alti monti: i primi a vedere il sole al mattino, gli ultimi a perderlo nel crepuscolo della sera. — *Mantegazza.*

❦ A differenza del fulmine che scoppia e passa, il Genio si potrebbe dire un fulmine in permanenza; tanto indelebile è la traccia del suo transito su la terra.— *Antonio Tari, Estetica, parte I, c. III.*

❦ Felici i genii che maneggiano la materia, sfortunati quelli che maneggiano le idee. — *Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ Una delle più terribili malattie della mente è il genio. — *Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ Un pensiero, un'aspirazione, un sospiro di un uomo solo vale talvolta la polvere di cento generazioni e di cento popoli—*Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ Un uomo veramente di genio conserva sempre la semplicità d' un fanciullo. — *Ming-Siu-Pao-Kien.*

❦ Il vero carattere del genio non conosce nè ampollosità, nè ostentazione. — *Clemente XIV, vol. I, 6.*

❦ Il genio va in traccia del genio.—*Lo stesso, ivi, 84.*

❦ Le passioni sono quelle che schiudono al genio la via di appalesarsi, che lo fanno di sè medesimo conscio. — *Gioberti, Pensieri, vol. I.*

❦ Il genio è costituito da un istinto ispirato dall'alto. — *Ugo Foscolo, Opere.*

❦ Più d' una volta il genio si offerse vittima spontanea sull'altare dell'umana civiltà, e, ardendo sè stesso brillò in mezzo alle tenebre e si spense. Egli si accese il proprio rogo, ma l'umanità, rischiarata da quel sole di un minuto, aveva fatto intanto un passo e si era arrestata aspettando una nuova vittima, e un nuovo lampo di luce. — *Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ *Il genio è la pazienza,* disse Buffon. Forse potrebbesi, con egual ragione sostenere: che il genio è la fame. Tranne poche eccezioni, non è, per verità, in mezzo agli agi e alle ricchezze, ma sì piuttosto fra le privazioni e le lagrime che si educò la mente ed il cuore dei più insigni benefattori del genere umano. In essi tutti vi è qualche cosa del Nazareno. — *Boccardo, Prediche di un laico.*

❦ Il genio brilla a tratti. Esso è frammentario. Il vero genio ripugna dall' incompleto, dall' imperfetto. Peferisce tacere piuttosto che dir cosa che non sia definivivamente decisiva. — *Edgar Pöe, Marginalia.*

❦ Duro è il destino di colui sul quale lo sguardo del pubblico é ognora volto per prodigargli la lode o il biasimo ; il suo nome non avrà riposo; chè il martirio della gloria piace agli insensati. Il segreto nemico, il di cui occhio sempre aperto vigila accusatore, giudice e spia, l' cppositore. . . . . lo stolto, il geloso, il vano. . . . . . . gl' invidiosi che si pascono dei dolori altrui. . . . . , ecco la fiera che incalza il Genio fino alla tomba, che ne nota i falli, di cui in parte egli va debitore al suo ardore innato, che matura la verità, e accumulando menzogna sopra menzogna, innalza a poco a poco la piramide della calunnia. . . . . . . ecco la sorte riserbata al talento. — *Schiller.*

Genitori — Se volete comprendere l'amore dei parenti, pensate al momento che li perdete, pensate all'infelicità di chi non li ha; dei poverini abbandonati a sè, ai loro bisogni—*S. Pellico, Doveri.*

❦ Il miglior modo di onorare i genitori è l'essere virtuoso e farsi onore. Oh invidiabile quel padre che sente lodare il suo figliuolo, che legge un buon libro di lui, che ne vede un'azione generosa!—*E. De Amicis.*

❦ Circondate di affetti teneri e rispettosi sino all'ultimo giorno le teste canute della madre, del padre. Infiorate ad essi la via della tomba. Diffondete con la continuità dell'amore su le loro anime stanche un profumo di fede e d'immortalità. E l'affetto che serbate inviolato ai parenti vi sia pegno di quello che vi serberanno i nati da voi — *Smiles, Dovere.*

❦ Sta in voi, che i vostri figliuoli diventino uomini o bruti—*Lamennais, Il libro del popolo.*

❦ La benedizione dei genitori sul capo dei figliuoli vince di onore tutte le corone della terra—*Fides, Fantasia.*

Gentilezza — La gentilezza è il profumo della bontà, essa ci avvicina gli uomini e ci appiana il cammino della vita—*Mantegazza, Il bene ed il Male.*

❦ Non si può far del bene in ogni momento, ma in ogni momento ed in ogni occasione possiamo essere gentili—*Debora Ascarelli, Pensieri.*

❦ Non è quello che facciamo che ci merita la stima, ma bensì il modo con cui vien fatto —*G. B. Say*.

❦ La gentilezza è allo spirito, ciò che la grazia è al volto; essa è la dolce immagine della bontà del cuore, ed è questa che attrae la simpatia generale — *Auerbach, Massime per la vita.*

❦ La gentilezza è l'espressione o l'imitazione delle virtù sociali, e le virtù sociali sono quelle che ci rendono utili e piacevoli verso coloro coi quali dobbiamo vivere; l'uomo che tutto le possedesse, sarebbe in sommo grado gentile.—*Menderssohn, Massime.*

❦ I fiori possono essere belli benchè non odorosi, ma un fiore bello e olezzante è bello due volte. Un uomo burbero può essere buono, ma un uomo buono e gentile è ottimo—*Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ Troppo spesso noi trascuriamo d'aver belle maniere, che pur sono di tanta importanza agli uomini non meno che alle donne... La vita è troppo breve, perchè non si debbano curare le cattive maniere; oltre di che le belle maniere sono l' ombra delle virtù — *Sidney Smith, Pensieri.*

❦ La stessa virtù offende quand'è accompagnata da cattivi modi—*Middleton*, *Massime*.

❦ Le belle maniere adornano le nostre azioni, e soventi volte, per mezzo loro, i più volgari ufficii assumono belle apparenze—*Smiles, Carattere.*

❦ Le belle maniere contribuiscono molto a procurarci la stima dei nostri compaesani; e non di rado, a chi deve sopraintendere ad altri, giovano maggiormente, che non farebbero qualità più gravi e sostanziali—*Lo stesso, ivi.*

❦ Non basta aver ragione: egli è un guastarla, il volerla sostenere con modi alteri e sprezzanti — *Fénèlon, Pensieri morali.*

❦ Le grazie della persona, il contegno e la maniera di parlare sono cose essenziali. Lo stesso discorso che piacerebbe fatto da una persona gentile in maniera obbligante, graziosamente e distintamente preferito, disgusterà se chi lo preferisce sia una sgraziata figura con burbero e serio contegno — *Chesterfield, Avvertimenti morali.*

❦ I più grandi favori possono essere fatti sì sconciamente e sgraziatamente da diventare offese; e le cose spiacevoli possono essere fatte con tale spiacevolezza da quasi obbligare—*Lo stesso, Lettere.*

❦ Le cerimonie sono necessarie, come opere esterne, e difesa delle buone creanze. Le buone creanze di un uomo sono la sua difesa contro le male creanze degli altri. La buona creanza porta seco una certa dignità che è rispettata dai più petulanti. La mala creanza invita ed autorizza la familiarità dei più timidi ancora—*Lo stesso, ivi.*

❦ La dottrina può dar peso ad un uomo, ma le sole esterne perfezioni gli danno splendore: e molto più sono quelli che veggono, che quelli che ponderano attentamente—*Lo stesso, ivi.*

❦ La gentilezza è senza dubbio una gran potenza a questo mondo—*Smiles, Carattere, c. VIII.*

❦ Ogni atto di gentilezza è realmente un esercizio di potere, e una provvisione d'amicizia messa in serbo; e, infatti, perchè anche il produrre il piacere, come la pena, non dovrebb'essere un esercizio del potere? — *Bentham, Deontology, pag. 132-144.*

❦ Anche il potere stesso non ha la metà della potenza della gentilezza.—*Leigh Hunt, Massime.*

❦ La gentilezza non consiste in largheggiare di doni, ma nella soavità e generosità di spirito; si può donare il denaro della borsa, senza accompagnarlo della gentilezza del cuore—*Smiles, Opera citata, ivi.*

❦ Il buon garbo non fa l'uomo, come dice il proverbio, ma lo rende molto piacevole; può l'uomo sentir nobilmente, agir lealmente, condursi virtuosamente, e non avere tuttavia buon garbo. L'indole soave e le maniere gentili danno l' ultimo compimento al vero gentiluomo—*Lo stesso, Risparmio, c. 16.*

❦ Le belle maniere sono un adornamento delle azioni—*Lo stesso, ivi.*

❦ Il buon garbo, trae con sè molti requisiti, i quali, in sostanza, sono la gentilezza, la cortesia, la bontà—*Lo stesso, ivi.*

❦ Il buon garbo non è da confondersi colla etichetta. Questa non è altro che una serie di regole convenzionali, adottate da ciò che si suol chiamare la *buona società*, e molte regole delle etichette sono quanto si possa immaginare di più rozzo—*Lo stesso, ivi.*

❦ Quante volte esige la dura convenienza che si accolga con lieta faccia chi meno si stima, e ch' esprima il labbro ciò che più ripugna alla mente ed al cuore—*Kotzebue, Il Calunniatore, a. I.*

❦ Le belle maniere non sono cosa vana, ma il prodotto di una nobile natura e di una mente leale —*Tennyson, Pensieri.*

❦ Un buon portamento, vale assai più che aver belle forme; e dà maggiore diletto della vista di statue e di quadri, è la più bella delle arti belle—*Emerson.*

❦ L'etichetta ed il cerimoniale non sono cose ridicole e superficiali nella vita privata, come vuol far credere lo spirito di distruzione che agita il nostro secolo; essi nel rigoroso significato della parola, sono atti esteriori, propri a riscaldare il culto delle cose divine, il rispetto e l'onore delle profane—*F. Caballero, Lucas Garcias.*

Gentiluomo. — Il vero gentiluomo non appartiene

a nessun rango e a nessuna classe sociale. Può essere un contadino od un nobile. Qualunque uomo può essere cortese, educato, tollerante ed indulgente. Potete trovare la garbatezza nella tenda dell' arabo o nella casupola dell'agricoltore. — *Smiles, Vita e lavoro.*

Gesù. — La poesia, la musica, la pittura, la scultura lavorano attente a parlare di lui e a comporgli un incenso degno dell' adorazione che i secoli hanno a lui dedicato. E poi su qual trono lo si adora egli? Sopra una croce, che dico, sopra una croce! — *Lacordaire, Meditazioni sulla Religione cristiana.*

❦ Se la vita e la morte di Socrate indicano un savio, la vita e la morte di Gesù rivelano un Dio. *Say.*

❦ Io sono molto ben conoscente degli uomini, e ti dico che Gesù non era un uomo! — *Napoleone I, Al generale Bentrand.*

Ginnastica. — Due cuochi eccellenti ho io: la ginnastica e la temperanza.—*Alessandro re di Macedonia.*

❦ Gli esercizi ginnastici, oltre ad accrescere robustezza e pieghevolezza al corpo, imprimono all' intelletto una maggiore attività. — *Platone, Frammenti.*

❦ Un pò di ginnastica non farebbe diventare i letterati più uomini? — *Tommaseo, Pensieri.*

❦ La ginnastica unita alla musica è esclusivamente destinata alla coltura dell'animo. — *Platone.*

Gioia.—Talvolta è vero, ahi quanto,
Che l'estremo del gaudio assale il pianto. *Muzzi.*

❦ Quello è vero gioire,
Che nasce da virtù dopo il soffrire. *Guarini.*

❦ L' allegria è la vera medicina per le persone di studio; convien dilatare il cuore e la mente, dopo d' essere stati applicati ostinatamente a qualche lavoro. — *Clemente XIV, Lettere I, 4.*

❦ L'allegria è quella che non ci lascia invecchiare, e ci mantiene sempre una cert'aria di freschezza, invece di quel pallore e di quelle rughe che provengon dalle inquietitudini.—*Lo stesso, ivi.*

❦ L' allegria è il balsamo della vita. — *Lo stesso.*

❦ La gioia è il piacere vestito in abito di primavera che danza vivace in un prato di fiori, battendo

i timpani. Si potrebbe dire che è la contentezza espressa in una forma ideale e vestita di un manto più sfarzoso. — *Mantegazza, Fisiologia del Piacere.*

❦ La gioia è la figlia del dolore. — *Guerrazzi.*

❦ Io, per me, quando considero le sorti umane, credo che la gioia sia un tremendo delitto, perchè la vedo tanto gravemente punita. — *Lo stesso.*

❦ La gioia de' profani
E' un fumo passeggier.

F. Romani.

❦ . . . La gioia per destino, è rara e breve
E sempre d'amarezze mescolata.

Borsini.... Novissimo Galateo., c. I.

❦ Assai vicini
Han fra loro i confini
La gioia e il lutto onde il passaggio è spesso
Opra sol d'un istante. *Metastasio, Temistocle., a. I.*

Giornali. — Rappresentano essi le esagerazioni di tutti i partiti; perchè sono scritti per lo più da giovani che non veggono più in là di quello che mostra loro la facile sapienza del giorno. Per i molti guadagni che provengono al giornalista, tutti coloro che hanno prontezza di spirito si gettano a questo *ramo di commercio*, contenti per lo più di appagare il pubbllico con le apparenze del vero, e di conseguire la fama di 24 ore, lusingando le passioni dell' epoca. — *G. Giusti, Lettere.*

❦ Il *giornalismo*, questa parola, che ha un fascino invincibile; questa parola, che dice tutto, mentre non significa niente, questa parola che esprime la forza, mentre ha per trono un foglio di carta; questa parola, che va dalla bocca rossa del ricco a quella livida dell'affamato, che attraversa i mari e i monti, questa parola subito sveglia in noi la viva rappresentazione di tutti quanti i contrasti che dànno anima alla nostra vita pubblica, spirituale e intellettuale. *Rocco Galdieri, Il giornale e la vita moderna.*

❦ E il giornale, o signori, il giornale, che è il libro dei libri, che è l'anima di tutte le anime, il pensiero di tutti i pensieri, viene a recare le infor-

mazioni al ricco, le speranze al povero, le luci allo scienziato, i sorrisi all'artista, le notizie all' avido, le cognizioni allo studioso. Il giornale, che nel suo cammino trionfatore ha contribuito essenzialmente a questo meraviglioso sviluppo intellettivo, sazia pure questa sete umana, questa inestinguibile sete di sapere, mentre continua a rendere estesi e fioriti i rami delle conoscenze, a sviluppar la cultura, a tener vivo l'interesse dei popoli per tutti gli avvenimenti dell'epoca, mentre diventa un bisogno vitale dell'uomo ed assurge a potenza.—*Rocco Galdieri, Prolusione.*

❦ A noi non sono palesi i fremiti che contraggono quelle dita sapienti, nell'attimo in cui l'ansia dal conoscere i battiti che regolano il tumulto della vita presente, ci lascia schiudere il breve foglio impresso; i fremiti di quelle dita che hanno costretta la penna a trattenere il pensiero fuggitivo, che hanno convertita la scrittura individuale in caratteri imperituri, che hanno raccolte le pagine ancor umide dell'inchiostro dei torchi, che le hanno ammonticchiate, ripiegate; che le hanno amorosamente poste alle nostre mani impazienti e desiose: noi sentiamo unicamente e potentemente il bisogno del giornale. *Lo stesso, ivi.*

❦ Emilio Loebl, in un suo particolare studio sulla stampa, mirabilmente osserva che necessiterebbe una fantasia sovrumana ed una forza di visionario a dipingersi l' immagine della vita moderna senza giornale—*Lo stesso, ivi.*

❦ Il giornale è uno strumento prospero di cultura. La scuola ci ha insegnato tutto ciò che fu creato e che risiede nel dominio delle scienze; il giornale ci insegna ciò che si crea e ci sospinge all'avvenire con una maniera precisa ed estesa.—*Lo stesso, ivi.*

❦ Ogni manifestazione dello intelletto umano, ogni attività sociale, ogni energia dello scibile, oggi, sente il bisogno del suo giornale; *il giornale è la sua voce!.. Rocco Galdieri, Il giornale e la vita moderna.*

❦ Io comprendo — renderò un pensiero di Castelar — io comprendo anche la vita monastica, anche

la solitudine di un uomo moderno, che rinunzia alla espansione della sua intelligenza nella società e all'espansione del suo cuore nella famiglia, per consacrarsi a Dio o alla scienza, alla meditazione o all'ozio, ma non comprendo che quest'uomo moderno rinunzii a leggere un giornale, a pensare ogni giorno col cervello di tutto il genere umano, a sentire col cuore di tutti gli uomini, a mescolar la sua vita all'oceano della vita umana, e a vedere fluttuare sulle sue onde il vento di tutte le idee! —*Rocco Galdieri, ivi.*

❦ E il breve foglio impresso, che ogni dì si rinnova — il foglio propagatore, che è una necessità sociale, più che una istituzione politica, che è una tribuna ingrandita, una macchina, a dire di Chateaubriand, che non si può frangere e continuerà a distruggere l'antico mondo, insino a quando non ne formerà un nuovo — il giornale, che, per Vittor Hugo, è il chiarore vivente che suona il risveglio dei popoli, e per Emilio Castellar, la meravigliosa enciclopedia di ogni tempo — il giornale, che ha contribuito alla libertà del pensiero, e che da semplici individui di una città ci rende cittadini del mondo, deve pure avere il suo ideale, poi che esso ha tanti aspetti per quanti ne presenta l'oceano!—*R. Galdieri, Prolusione.*

❦ Esso è il composto di tutti i contrarii, l'amalgama di tutti gli antitesi, il perpetuo contatto di tutti gli estremi. Come tanti altri strumenti, esso può servire a fini diversi, al male e al bene, al progresso e alla catastrofe, alla calma e alla tempesta! La stampa è un incudine che ha usato tutti i martelli, è un martello che ha spezzate molte incudini! Essa pone a profitto tutte le tattiche, tutti gli stratagemmi, tutte le audacie, tutte le prudenze; essa è insinuante e terribile; essa dissemina e sdradica come un diluvio; essa è palma o spada.—*Lo stesso, ivi.*

❦ Sia il giornalismo una missione e il giornalista un apostolo.—*Rocco Galdieri, ivi.*

❦ O cultori del giornalismo, lavoratori della penna, scrittori illustri ed oscuri, considerate ognora nobilmente l'opera vostra! Nobile quanto quella del me-

dico che accorre agli infermi, quanto quella del legale che difende la giustizia.

Non seguite nè furie, nè ciclopi. Le vostre penne sono come i fili elettrici che uniscono le regioni della terra, le vostre idee sono come gli atomi dell' aere in cui respirano le nostre anime; il vostro ministero è uno dei più sublimi riservati all' umano intendimento!...—*Rocco Galdieri*, *Prolusione sul giornalismo.*

Giornalista. — Il giornalista è il *sicario* dei tempi detti civili: *come il sicario* di notte opera stampando e scrivendo; *come il sicario* ti aspetta larvato al canto per colpirti alla sprovvista; *come il sicario* perdutissimo, e bestiale può con un colpo di stilletto ammazzare un eroe, *Ravaillac* che passa il cuore a *Enrico. IV.* — *Guerrazzi*, *Il Buco nel Muro.*

❦ Chi dà fama? — I giornalisti.
Chi diffama? — I giornalisti.
Ma chi sfama i giornalisti?
Gli oziosi, ignoranti, invidi, tristi! *V. Alfieri.*

Giorni. — Non tutti i giorni sono belli e attesi come quelli della ricompensa al lavoro, del riposo alla stanchezza.—*Cardinale Alimonda*, *Il secolo IX.*

❦ Tuttii giorni vanno alla morte, l'ultimo vi giunge. *Montaigne*, *Pensieri.*

❦ Gli ultimi rintocchi dell'Avemaria, così prolungati dagli echi e dai venti, sembrano gemere su quel non so che di funerario e di triste, di cui si veste la natura nel piangere la morte di un giorno.—*Tarchetti.*

Giorno dei morti. — Questo giorno è consacrato alla commemorazione dei morti. Sai, Enrico, a quali morti dovreste tutti dedicare un pensiero, in questo giorno, voi altri ragazzi? A quelli che morirono per voi, per i ragazzi, per i bambini. Quanti ne morirono, e quanti ne muoiono di continuo! Pensasti mai a quanti padri si logoraron la vita al lavoro, a quante madri discesero nella fossa innanzi tempo, consumate dalle privazioni a cui si condannarono per sostentare i loro figliuoli? Sai quanti uomini si piantarono un coltello nel cuore per la disperazione di vedere i proprî ragazzi nella miseria, e quante donne s' annega-

rono o moriron di dolore o impazzirono per aver perduto un bambino? Pensa a tutti quei morti, in questo giorno, Enrico. Pensa alle tante maestre che son morte giovani, intisichite dalle fatiche della scuola per amore dei bambini, da cui non ebbero cuore di separarsi; pensa ai medici che morirono di malattie attaccaticcie, sfidate coraggiosamente per curar dei fanciulli; pensa a tutti coloro che nei naufragi, negl'incendi, nelle carestie, in un momento di supremo pericolo, cedettero all' infanzia l'ultimo tozzo di pane, l'ultima tavola di salvamento, l'ultima fune per scampare alle fiamme, e spirarono contenti del loro sacrificio, che serbava in vita un piccolo innocente. Sono innumerevoli, Enrico, questi morti! Ogni cimitero ne racchiude centinaia di queste sante creature, che se potessero levarsi un momento dalla fossa griderebbero il nome d'un fanciullo, al quale sacrificarono i piaceri della gioventù, la pace della vecchiaia, gli affetti, l'intelligenza, la vita: spose di vent'anni, uomini nel fior delle forze, vecchie ottuagenarie, giovinetti,—martiri eroici, e oscuri dell'infanzia, — così grandi e così gentili, che non fa tanti fiori la terra, quanti ne dovremmo dare ai loro sepolcri. Tanto siete amati, o fanciulli! Pensa oggi a quei morti con gratitudine, e sarai più affettuoso con tutti quelli che ti voglion bene e che fatican per te, caro figliuol mio fortunato, che nel giorno dei morti non hai ancora da piangere nessuno! — *Edmondo De Amicis, Cuore.*

Giovani. — Indurino il corpo, avvezzandolo al sole allenandolo alla corsa e ai ginnici esercizi, rompendolo alle operose veglie e alle utili fatiche, costringendolo a nutrirsi di cibi frugali, a posare sulla dura coltrice, e assoggettandolo in ogni cosa all' imperio dell'animo; il quale col domare i sensi, si rende libero e franco, e si dispone ai nobili affetti, ai vasti e magnifici pensieri. — *Gioberti, Del primato.*

❦ Studiatevi di menare i giovani alla virtù, non solo colle parole, ma eziandio mostrando loro colle opere come abbiano a essere fatti gli uomini buoni e d' assai. *Isocrate, Massime.*

❦ I giovani, indirizzati al dovere, diverranno un giorno

uomini eccellenti ; e, tali essendo da uomini dabbene si comporteranno in ogni congiuntura più ardua. Tutto dipende dal primo impulso ; e se questo fu buono, lo Stato va prosperando continuamente. — *Platone.*

❦ O miei cari giovani, se siete poveri, ringraziatene Iddio, e fatevi coraggio, perchè egli vuole così schiudervi una via per la quale possiate diventare qualche cosa. Se voi aveste danari in copia, si potrebbe scommettere dieci contro uno che non riuscireste a nulla di notevole. — *Titcomb Timoteo, Alla Gioventù.*

❦ Si esortino i giovani a tre cose : ad avere temperanza nell'anima, ad osservare il silenzio, ad avere il pudore sul volto.—*Platone, Repubblica.*

❦ Col borsellino e lo stomaco ripieni, involti in ricchi e comodi panni, vi sentirete gonfiare il cuore e l'anima ; e intanto nell' arringo della vita, prima che voi ne abbiate preso contezza, vi troverete vinti da tutti quei poveri ragazzi che vi fanno corona. — *Titcomb Timoteo, Alla Gioventù, p. 37.*

Gioventù.—Ricordati che in gioventù si dee imparare a vivere per la vecchiezza. — *A. V. Morpurgo.*

❦ Ogni uomo il quale in giovinezza non ha dato opera agli studî, e non ha perseverato, giunto che sia ad età matura, sente intero dispiacere della propria ignoranza. — *I. G. Cingoli, Canoni civili.*

❦ La vita moderata in gioventù è il fondamento di una felice vecchiaia.

Una vita sobria, moderata, semplice, esente d' inquietitudini e dalle dannose passioni, regolata e laboriosa, ritiene nelle membra d'un uomo saggio la viva gioventù, che senza queste precauzioni è sempre pronta a volare sulle ali del tempo — *Scaduto Francesco.*

I giovani impariranno per tempo che i genitori non potranno sempre assisterli, Ricchi o poveri se non si convincono di ciò, resteranno fanciulli durante tutta la loro vita — *Paoli Cesare.*

I giovani possono essere assomigliati alle piante, dai primi frutti delle quali si conosce ciò che se ne può aspettare per l'avvenire — *Morosi Giuseppe.*

La gioventù, per solito, non pensa che al presente,

ma chi agisce saggiamente, nulla trascura e si dà pensiero del presente, del passato e dell' avvenire. — *Israel Costa, Manuale.*

❦ Non è male che la gioventù s'avvezzi a stentare qualche poco, perchè la si avvezzi a vivere, e a conoscere le disuguaglianze della fortuna e ad assuefare il cuore a quei diversi colpi coi quali essa ci percuote di tempo in tempo: e impara a poco a poco dalla necessità a moderare le sue voglie spontaneamente.— *Salomone Munk, Pensieri.*

❦ I giovani non rivestono quasi mai le immagini di tetri colori; credono anzi bene spesso la mestizia esser propria soltanto dei vecchi e non addirsi in nessun caso alla giovine età, ma quando le corde del loro cuore sono toccate, e mosse anche per un solo istante da un affetto, da una rimembranza qualsiasi, la gioia se ne fugge da loro con quella stessa facilità con cui prèsevi stanza. — *F. Servi, Della Saggezza.*

❦ Quest'è il consiglio che io posso darti, se pure sei disposto ad ascoltarlo. Finchè il tuo corpo trovasi nel fiore della giovinezza in possesso di ferma sanità, sin che hai attitudine alle più ardue imprese, deh! fa di rivolgere le facoltà tue a profitto dell' anima, ed il tuo esempio potrà destare dal letargo parecchi di coloro, che si mostrano ligî alle più basse passioni. Scuoti la pigrizia e batti con ardore la palestra delle scienze civili e religiose, prima che il corpo si debiliti, o pei mali di cui è infetto il mondo presente, o per l' innoltramento dell'età tua. Sii sordo alle lusinghiere passioni, se non vuoi troncare il corso dei tuoi studî ed aprirti un abisso sotto ai piedi, trovandoti al cui margine vedresti come fallaci e traditrici erano quelle lusinghe.—*Rondoni Giuseppe.*

Abbia il giovane somma cura della sua salute ch'é pressoche sempre l' unico suo capitale, dalla cui rendita dipende non solo l' esistenza sua, ma ben anche quella di parecchi altri individui. Cerchi di abituarsi al risparmio, coll'ordine e coll'avvedutezza nelle proprie imprese, a dominare le passioni e le inclinazioni cattive ed evitare insomma tutto ciò che può eserci-

tare dannose influenze sul suo corpo e sul suo spirito. Nè ciò gli sarà difficile, perchè una volta bene avviato sul retto sentiero, vi si saprà per certo mantenere anche nella virilità, e così pure nella vecchiaia, che sarà per lui di tanto più serena e tranquilla, quanto più egli avrà saputo mantenere il suo corpo ed il suo spirito liberi da quei mali che di solito vi s'infiltrano pressochè insensibilmente, ma che, ingigantiti, poi vi si radicano per modo che non è più possibile sbarbicarneli del tutto, nè quindi liberarsi dalla pessima loro influenza, perpetua apportatrice d'irreparabili continue sciagure. — *Vittorio Castiglioni.*

Se per tempo imprenderete a liberare da ogni vizio la vostra gioventù, quanti fastidî, quanti dolori, quante fatiche non risparmierete ai tardi anni, all'età postrema di vostra vita. Imperocchè se le tentazioni, se i pericoli, se le cadute sono più urgenti e più profonde allora che in altra stagione della vita, oh quanto per altra parte non sono maggiori e più efficaci allora le difese, gli argomenti di salvazione! Le radici allora del vizio sono meno salde e meno profonde, le piaghe meno incancrenite, le ferite meno insanabili, le reazioni più salutari, più compiute, più risolute; le forze dell'animo sono quasi intatte, la volontà più pronta, gli spiriti più fervidi, i sensi più elevati, il cuore più aperto, l'immaginazione più accessibile, la coscienza meno corrotta, l'intelletto più generoso. *Soave.*

Ingègnati di adoperare utilmente i primi anni. Fino a che le nozioni rimangono facilmente scolpite nell'intelletto, arricchisci di cose preziose la tua memoria; rifletti che allora tu devi farne provvista per tutta la vita. — *Sara Copia Sulam.—Morale pratica.*

Considerate la gioventù come una cassa di risparmio per l'avvenire. — *M. Soave, Pensieri.*

I giovani immaginano facilmente che essendo la scienza loro più nuova e più recente di quella dei vecchi, debba essere la migliore, e, conseguentemente, considerano le idee e le opinioni dei vecchi con disprezzo ed i loro consigli come inutili, Quanto grande è il loro errore! Una persona attempata, che abbia

pure imparato poco dai libri, conoscerà quelle cose realmente importanti alla vita assai meglio del più colto giovine. Le relazioni col mondo, i dispiaceri sofferti e l'esperienza hanno insegnato al vecchio quel sapere che non si può conseguir dallo studio. Il giovane deve dunque ascoltarne le parole con rispetto, attenzione e riverenza, recarne ad effetto i consigli che gli vengono dati con tenerezza ed indulgenza, memore dei sentimenti della gioventù dai quali egli medesimo sa di non essere andato esente. — *Vitelli Girolamo, Pensieri biblici illustrati.*

❦ La gioventù, primavera della vita, aurora della ragione, è esposta alla febbre dei sensi e al delirio dell'immaginazione. — *Teodoro Cerfbeer, Pensieri.*

❦ Gioventù è simigliante a mare che infuria pieno di crudeli onde e di pessimi venti—*S. Grisostomo.*

Gioventù morale — La gioventù informata alla morale, mediante i buoni sentimenti e le abitudini acquistate, può ragionare con minor pericolo, e difendersi contro i sofismi, i quali non l'attaccano che troppo spesso sotto il nome e con le armi della ragione—*Sègur, Galleria morale, pag. 181.*

Gioventù scioperata — Peste della patria è la gioventù scioperata, petulante, che si avvicenda fra il teatro, il caffè, la tavola; che legge per ozio, venera e sprezza per moda, e adotta l'opinione delle gazzette che legge—*Cantù C., Attenzione.*

Giuoco — Sono di sicuro velenose le emozioni a cui si espone il giuocatore. Egli è come sottoposto ad una continua doccia, la quale alternativamente gli spruzza acqua bollente ed acqua ghiaccia. Il povero cervello umano, così torturato, strapazzato, non sempre resiste agli urti. E' la pace, la tranquillità dello spirito che mantiene l'organismo in buona salute. Son le dolci emozioni che allietano la vita. Le emozioni violente l'abbreviano, la modificano, la strozzano. Al giuocatore non è dato neanche di dormire i suoi sonni tranquilli—*Pantaleo Vincenzo, Vita pratica, p. 65.*

❦ Al giuoco, ancorchè si guadagnino denari, potete esser certi che si perde sempre nel morale, nella riputazione, nella salute. *Pantaleo Vincenzo, Vita e Lavoro.*

Sono certamente permesso il giuoco e i sollazzi, ma alla stessa guisa del sonno e del riposo—*Cicerone.*

Si comincia a giuocare per divertimento, si continua per avarizia e si termina per passione—*Sully.*

Il giuoco è distruzione d'ogni bene, perdita del tempo, voragine divoratrice degli averi, scoglio dell'innocenza, dimenticanza del sapere, nemico delle muse, padre delle contese—*Anania Coen, Massime.*

E' possibile che un uomo buono possa essere indotto a giuocare, ma è impossibile che un giuocatore di professione sia un uomo savio e buono—*G. B. Say.*

Se la passione del giuoco facesse infelici solamente quelli che la secondano, potrebbe essere riputata come la giusta loro pena. Ma troppo è vero che da lei sorgono tutti i vizii e tutte le scelleratezze, e viene perciò a farsi la tribolazione degli altri e il flagello della società—*C. Franceschi Ferrucci, Massime.*

Fate che la passione del giuoco soffi nel cuore umano ed ogni nobile sentimento vi sarà tosto contaminato e disperso. Il giuocatore non avrà più rispetto per la sventura dei fratelli, nè dolore per la sventura dei figli. E la religione, che risponde a un bisogno prepotente dell'anima, che vale a confortare la stanca virtù con la fede in un Dio giusto e buono, diventerà in mano del giuocatore un vile strumento di bottega. *T. Cerfbeer, Pensieri.*

Giudicare ... Ahi cieca umana mente
Come i giudizii tuoi son vani e torti—*Tasso.*

Chi nel giudicare gli uomini ha severo il senno e indulgente il cuore è anima buona—*Manzoni.*

A giudicare per induzione, e senza la necessaria cognizione dei fatti, si fa alle volte gran torto anche ai birbanti—*Lo stesso, Promessi Sposi. c. 18.*

Il volgo suole
Giudicar dagli eventi, e sempre crede
Colpevole colui che resta oppresso—*Metastasio.*

Il più sicuro è sempre
Il giudice più tardo.
E s'inganna chi crede al primo sguardo:
Lo stesso, Alessandro, a. III, s. 1.

❦ Nel giudicare non dire: Manca questo per essere perfetto: ma piuttosto di': questo vi è di perfetto. Un animo nobile fa scorgere meglio la parte della lode che quella del biasimo — *Luigi Landolfi, Il Taccuino per mia figlia.*

❦ Gli uomini devonsi piuttosto pesare con la stadera del mugnaio che con la bilancia dell'orafo; ed è convenevol cosa lo esser presto di accettarli, non per quello che essi veramente vagliano, ma, come si fa delle monete, per quello che corrono—*Della Casa, Galateo, 36.*

❦ Il giudicio uman come spesso erra!—*Ariosto.*

❦ Non si può ben di altrui giudicare senza porsi al luogo di colui che deve essere giudicato, e molte volte una semplice astrazione non basta, ma bisogna esserci stato realmente —*Gioberti, Pensieri, vol, 1. pag.196.*

Giudizi — Le anime generose e gentili quand'anche giudichino i fatti severamente, sempre però rammentano la carità—*D. I. Maroni, Canoni civili.*

❦ Si devono rinchiudere i giudizii nei limiti della propria arte—*Anania Coen, Pensieri.*

❦ L'ignoranza, indivisibile compagna della presunzione, è sempre ardita nel giudicare—*Leone Racah.*

❦ I giudizii temerarii possono produrre più mali che i cattivi esempii—*G. B. Niccolini, Massime.*

❦ Nelle cose dubbie, dubita: odi gli altri: piglia tempo: giudica finalmente col giudizio tuo — *Luigi Landolfi, Il Taccuino, per mîa figlia.*

❦ Se ti pare d'aver fatta qualche cosa degna di lode, ti basti il plauso della tua coscienza, *Lo stesso, ivi.*

❦ Spesso i giudizi altrui lodano il mediocre, e non lodano neanco a quello che è degno , *Lo stesso, ivi.*

Giuramento. — Il giuramento è da usarsi come le medicine pericolose, che per sè non si amano, nè si cercano mai, salvo nei casi stretti ed estremi, quando altro non se ne può. — *Cesari.*

❦ Niuna cosa è più assurda, secondo Dio e secondo il mondo, quanto appoggiar tutto ciò che si dice nella conversazione, sino le cose più indifferenti, con lunghi e noiosi giuramenti. Un uomo onesto, che dice *sì* e *no*, merita che gli si creda : il suo carattere

giura per lui, dà credito alle sue parole, e gli guadagna tutta la confidenza. — *La Bruyère, Carattere.*

❦ Qual fede adesso
A' giuramenti? Ogni ribaldo giura. — *Monti, Manfredi, a. I, s. 1.*

❦ Nei governi bene istituiti in cittadini temono più assai rompere il giuramento che le leggi, perchè stimano più la potenza di Dio che quella degli uomini. — *Macchiavelli, Pensieri.*

❦ Quant' è vitrea la fe' d'un giuramento! — *Fantoni.*

❦ Sempre, e presso tutti, il giuramento fu cosa sacra, atto religioso; ed è più logico sopprimerlo, che introdurre il giuramento sul proprio onore. Che cosa è l' onore su cui volete giurare? In sostanza, l'onore siete voi stessi, e il giuramento sull' onore si riduce ad una semplice promessa. Ma se si giura, si ha da fare un atto religioso, e l' onore è cosa umana, e non ha nulla di sovannaturale — *Gioberti.*

❦ Il giuramento è una cosa santa! L' uomo che giura non è un uomo, è un altare: Dio vi discende. L'uomo, quell' infermità, quell' ombra, quell' atomo, quel grano di sabbia, quella goccia d' acqua, quella lagrima caduta dagli occhi del cielo; l' uomo così piccolo, così debole, così incerto, così ignorante, così inquieto; l'uomo che va nel turbamento e nel dubbio; sapendo di ieri poche cose, e del domani nulla....; l'uomo tremante se guarda avanti, malinconico se guarda indietro; l'uomo che in un dato giorno si alza innanzi all'enigma che si chiama vita umana, sente che vi ha in lui qualche cosa di più grande che l'abisso, l'onore; di più forte che la fatalità, la virtù; di più profondo che l'incognito, la fede; e solo, debole e nudo, egli dice a tutto quel formidabile mistero che lo circonda: fa di me ciò che vorrai, ma io farò questo e non farò quest'atto; e superbo, piano, tranquillo, creando con una parola un punto fisso di quella tetra instabilità che riempie l'orizzonte, come un marinaio getta l'ancora nell'oceano, egli gitta il suo giuramento nell'avvenire. O giuramento! meravigliosa fiducia in se stesso!

Sublime permesso di affermare dato da Dio all'uomo. — *Vittor Hugo, I Miserabili.*

❦ Passeggiero è l'uomo, più passeggiera la sua felicità, ma anche più passeggiero è il giuramento di un amico. — *I. P. Richter, Pensieri.*

❦ I nostri padri, buona gente, male educati, consideravano il giuramento come un atto grave. Vista l'utilità che se ne ricava, si è oggidì reso più comune. Chiunque pensa un po' meglio del popolo lo ritiene una semplice cerimonia. Un uomo abile poi non valuta il suo giuramento che come un mezzo per dare verisimiglianza alla menzogna. — *Rabener, Discorsi sull'abuso della satira.*

❦ Ma ben raro è colui che i patti osservi,
Anzi sovente il giuramento abiura;
E se utile lo crede e necessario,
Chi poc'anzi giurò, giura il contrario. — *Casti.*

Giustizia. — La giustizia non è una parte di virtù, ma è tutta la virtù. — *Aristotele, Etica.*

❦ La giustizia è la virtù che tutte le altre virtù contiene. — *Cicerone, De Off. lib. III.*

❦ Qualche volta la giustizia, se non arriva alla prima, arriva, o presto o tardi, anche in questo mondo. — *Manzoni, Promessi Sposi.*

❦ Non è cosa ragionevole l'opporre la compassione alla giustizia, la quale deve punire anche quando è costretta a compiangere, e non sarebbe giustizia se volesse condonare le pene dei colpevoli al dolore degli innocenti. — *Manzoni.*

❦ Amore e giustizia sono in piena contraddizione fra loro; amore è indulgente, giustizia è severa; però tanto la troppa indulgenza quanto la troppa severità non conducono a buon fine, il quale non si può ottenere se non quando, secondo i casi, una è saviamente contemperata dall'altra—*Smiles, Dovere.*

❦ Le anime di coloro che hanno sete di giustizia, sono dilette a Dio. La giustizia sostiene il mondo, e le fan seguito la pace e la concordia—*Sully.*

❦ Gli uomini non possono sempre esser giusti, faccian pure tutto il possibile . . . . Quando si ode

che fu commesso un delitto, il più giusto dei cristiani dice in cuor suo questa umiliante verità: tutti ne siamo capaci. — *Gioberti, Pensieri, vol. I.*

La ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell' uno. — *Manzoni, Promessi Sposi, I.*

Senza pietà diventa
Crudeltà la giustizia,
E la pietade . . . . .
Senza giustizia è debolezza. — *Metastasio.*

Se la Giustizia usasse
Di tutto il suo rigor, sarebbe presto
Un deserto la terra. Ove si trova
Chi una colpa non abbia o grande o lieve?
Noi stessi esaminiam. Credimi, è raro
Un giudice innocente
Dell'orror che punisce. — *Lo stesso.*

Il legislatore deve esser l'eco della ragione e il magistrato quello della legge. — *Pittagora.*

Per far ben giustizia farebbe d'uopo che il giudice conoscesse a fondo il cuore del reo, acciocchè potesse misurar bene il grado della sua reità. Talvolta, quegli che al di fuori è più colpevole, lo è meno al di dentro di un altro che pare più scevro di colpa. — *Gioberti, Pensieri, volume I.*

Non biasimo interamente la giustizia civile del Turco che è piuttosto precipitosa, perchè chi giudica a occhi chiusi, spedisce metà delle cause giustamente e libera le parti da spesa e perdita di tempo; chè spesso farebbe più per chi ha ragione avere avuto da prima la sentenza contra, che conseguirla dopo tanto dispendio, e tanti travagli, senza che o per malignità o per ignoranza dei giudici, ed ancora per osservanza delle leggi si fa del bianco nero. — *Guicciardini.*

La giustizia è eziandio chiamata *equitá,* quasi *egualità* si dicesse, o un abito di mantener l' eguaglianza, la discretezza, la moderazione in tutte le cose. Ogni eccesso importa inegualità, che è a dire *non equità, iniquità,* disordine, deformità, sproporzione. La giustizia perciò consiste veramente nel reprimere

di ogni qualsiasi eccesso, battendo la via di mezzo ed essendo in tutto discreta.—*Gioberti, Pensieri, vol. I.*

❧ . . . . . . Dal giudizio degli uomini si appella a quello di un giudice che non può fallare. — Intanto per questo giudizio terreno giovi pensare che è giudizio di tali che può dubitarsi perfino se abbiano veramente giudizio.— *Guerrazzi, Isabella Orsini, c. VI.*

❧ La giustizia è una vergine severa, ma dolce, che cerca l'innocenza con sommo zelo, e sente dispiacere nel trovare i colpevoli. — *Régnault-Warin, Cimitero della Maddalena.*

❧ Si suppone per esprimere l' imparzialità della giustizia, che i suoi occhi sien coperti di una benda; ma bene spesso questa benda le vien messa dalla cupidigia . . . . . dall' ambizione . . . . . dall' amicizia. — *Sêgur, Galleria morale.*

❧ Nei gorghi infetti
Di questa terra le dorate mani
Del delitto sviar pòn la giustizia ;
E spesso vedi compra con l'infame
Prezzo d'iniquità la legge istessa.
Ma tal non è lassù. Là non è inganno,
Là nuda e vera, come nacque, è l'opra,
Là stretti noi, con fremito di denti,
Con la vergogna in fronte a far noi stessi
Di nostre colpe testimonio.

Shakspeare, Amleto, a. III. s. III.

❧ Il giudice deve avere la legge alla mano, ed il suo spirito nel cuore. — *Bacone, Massime.*

❧ Colui che è solo giusto è crudele , chi mai vivrebbe sulla terra, se tutti fossero giudicati con giustizia ? — *Byron, Marin Faliero, a. V.*

❧ . . . . . Spesso l' innocenza deve ricever la giustizia come un mero favore. — *Lo stesso.*

❧ L'ingiustizia non può derivare che da tre cause: mancanza di sapienza, per conoscere quel che è giusto ; mancanza di benevolenza per desiderare quello che è giusto, e mancanza di potere per adempierlo.— *Lytton-Bulwer, La razza dell'avvenire c. 14.*

Gloria. — La gloria è un' ombra della virtù, la

quale accompagna eziandio coloro che non la desiderano, perchè virtuosi. È in tutto simile alle ombre: or ti precede, or ti segue. Alcuna volta ti lusinga da lontano, alcuna altra ti nega il suo sorriso eziandio dopo egregi fatti, perchè ha da combattere prima l'invidia. Non è quindi da disperar giammai. Tosto o tardi la gloria corona le opere degne. — *Tucidide.*

❦ Ama la gloria; ma, primo, la sola vera; e però le lodi non meritate e molto più le finte, non solamente non le accettare, ma le rigetta: non solamente non le amare, ma le abbomina. Secondo, abbi per fermo che in questa età, facendo bene, sarai lodato da pochissimi; e studiati sempre di piacere a questi pochissimi, lasciando che altri piaccia alla moltitudine e sia affogato dalle lodi. Terzo, delle critiche, delle cricche, delle ingiurie, dei disprezzi, delle persecuzioni ingiuste, fa quel conto che fai delle cose che non sono: delle giuste non ti affliggere più dell'averle meritate. Quarto, gli uomini più grandi e più famosi di te non che invidiarli, stimali e lodali a tuo potere e inoltre amali sinceramente e gagliardamente. — *Leopardi, Epistolario.*

❦ La gloria è vita che noi acquistiamo nella memoria degli uomini. — *Diderot, Pensieri.*

❦ La perfetta gloria di tre cose è composta: se ci ama la moltitudine, se in noi ha fede. se con alcuna meraviglia ci stima degni d'onore. — *Cicerone.*

❦ Gloria, diritto e libertà anch' essi sono piccoli nomi se non li irradia la luce di un nome più alto, il dovere! E il dovere, anch'esso, non è che luce fredda, siderea, se non fatta da una fiamma viva d' amore; e ancora non è luce che basti a riempire di sè tutto un mondo, se non risplende ad un' anima che porti un mondo con sè! — *F. Cavallotti, Discorso.*

❦ Per dirupate vie vassi a la gloria,
E la strada d' onor di sterpi è piena;
Non vinse alcun senza fatica e pena,
Chè compagna del rischio è la vittoria.

F. Testi, al Duca di Savoia.

. . . . . I vili
Inutili a ciascuno, a sè mal noti
Cui non scaldò di bella gloria il fuoco,
Vivendo lunga età, vissero poco.

Metastasio, Ezio, a. 3. s. 2.

Aspirare alla gloria non è di tutti, ma chi ne è degno deve lavorare per essa. — *Mantegazza , Il bene ed il male.*

Le morti gloriose tolgono la vita , ma danno la rinomanza.— *Smiles, Vita e Lavoro.*

Nessun cammino di fiori conduce alla gloria. — *La Fontaine, Pensieri morali.*

La differenza fra la gloria reale e la fittizia sta nel sopravvivere nell' istoria o in una storia. — *Napoleone I, Massime.*

Nei tempi passati, per arrivare alla gloria bastava saper toccare maestrevolmente il liuto ; oggi, invece, nel rango dei grandi entra soltanto colui che fa strombazzare il suo nome. — *Blumenthal.*

I frutti della gloria sono sempre difficili a cogliersi e sovente amari. — *Owenstiern.*

Chi d' un nome onorato al bello acquisto
Non aspiri, nè mai d'elette imprese
Sente in cor la vaghezza, agli elementi
Rudi appartien. Movetevi !

Goethe, Faust.

L'orgoglio dei piccoli sta nel parlar sempre di sè, l' orgoglio dei grandi nel non parlar di sè mai.—*Say.*

I più grandi benefattori dell'umanità, incominciando da Cristo che nacque in una stalla, ebbero umili natali e giovinezza stentata. — *G. Faldella.*

A che riesce la gloria? A riempire una certa porzione di incerte pagine: alcuni la paragonano all' arrampicarsi sopra una montagna, la di cui cima, come quella di tutte le montagne, si perde nelle nuvole, per queste gli uomini scrivono, parlano , predicano, e gli eroi ammazzano; per questo i poeti consumano quel ch'essi chiamano la loro « lampada notturna » : per avere cioè quando l' originale sarà polvere , un nome , un brutto ritratto, o un busto, anche più destestabile. — *Byron, D. Giovanni, c. I, s. 218.*

❦ E così i grandi nomi non sono nulla altro che nomi, e l' amore della gloria non è che una libidine vana! Però troppo spesso fatale nel suo delirio a coloro che vorrebbero vedere la loro polvere, sopravvivere, per così dire, alla distruzione, che tutto immolando, non deve lasciar che un perpetuo mutamento « fino alla venuta del giusto. . . . . . » I miei piedi hanno calpestata la tomba di Achille, ed ho veduto dubitare di Troia; il tempo farà si dubiti anche di Roma.

Così le generazioni degli estinti scompaiono, e la tomba è erede della tomba fino a che la memoria di un secolo sia svanita, e che esso sia stato sepolto per cedere il campo a quella a cui ha dato nascimento.— *Lo stesso, ivi, c. IV, s. CI.*

❦ Le palme della gloria mai non appassiscono: esse s'infiorano di una primavera eterna. — *Lo stesso, Risposta al « Destino comune ».*

❦ L' amor della gloria trova incoraggiamento nella educazione e nella pubblica opinione, poichè: « disprezzare i piaceri e vivere giorni travagliati per amor della fama è, come dicesi, proprio degli animi nobili » sia anche loro « ultima debolezza »; e vi si è spinti perchè la gloria solletica ogni ambizione. *Stuart Mill, Pensieri.*

❦ Le gioie della gloria brillano come i soli, ma si comperano a caro prezzo. Appena il genio s' inoltra nella via che si è tracciata, mille nemici gli muovono incontro cercando di arrestarlo nel suo ardito viaggio. I pregiudizi, l'invidia, l'odio, l'ignoranza gli fanno inciampo ad ogni passo, ma egli deve lottare coraggiosamente, vincere e tirare innanzi—*Lo stesso.*

❦ La riputazione è gloria minore; è applauso di vicini e contemporanei. Gli uomini meno aspiranti se ne contentano: e sovente i più aspiranti, ingannati nel proseguire della gloria, si riducono a cercare la riputazione. Questa poi è sovente più difficile a conseguire che la stessa gloria, appunto perchè vi è più gente che la cerca per sè, e l' invidia e nega in altrui. Quindi il detto, che nessuno è profeta in patria.

Invero, essa, e più difficile ad ottenere, perchè, data da chi in te vede da vicino il minimo difettuccio, te la fa perdere presso a chi ti giudica col microscopio. Quindi il detto che non c'è eroe pel suo cameriere. Richiede una cura continua, costante, minuta: si perde con un errore, non si riacquista nemmeno con una grande azione. Onde sovente quanto più uno sarebbe capace di conquistar la gloria, tanto meno lo è di conservare la riputazione. Del resto, è più facile che la gloria; perchè il consenso di pochi è meno certamente giusto che l'autorità di tutti, costa meno e val più che la gloria—*Balbo, Della Gloria.*

❦ Desio di gloria che di terra nasci,
E sei terra e di terra anco ti pasci,
E fai l'uom come te tutto terreno—*Filicaia.*

❦ Or perchè umana gloria ha tante corna,
Non è gran meraviglia se a fiaccarle
Alquanto, oltre all'usanza si soggiorna—*Petrarca.*

❦ Chi si vuol eternar sudi e s'affanni;
Chè un nume non si può tôrre ad Averno
Senza lottar col vorator degli anni.

Salvator Rosa, Satira I.

❦ Ma questa gloria, oh Dei,
Non è dell'alme nostre
Un affetto tiranno? Al par d'ogni altro
Domar non si dovrebbe? Ah no: de' vili
Questo è il linguaggio. Inutilmente nacque
Chi sol vive a sè stesso: e sol da questo
Nobile affetto ad obliar s'impara
Sè per altrui. Quanto ha di ben la terra,
Alla gloria si dee. Vendica questa
L'umanità di vergognoso stato,
In cui saria senza il desio d'onore:
Toglie il senso al dolore,
Lo spavento dei perigli,
Alla morte il terror; dilata i regni,
La città custodisce: alletta, aduna
Seguaci alla virtù: cangia in soavi
I feroci costumi,
E rende l'uomo imitator de' Numi.

Metastasio, Attilio Regolo, a. II, s. 7.

♣ La Gloria è un premio che si concede a tutti quei generi di superiorità che fanno parte dei beni della vita sociale: è la giusta ricompensa di quanto vi ha di più onorevole nelle conquiste della ragione, nei trovati del genio, negli eroici travagli della virtù — *Alibert, Fisiologia delle passioni.*

Godimento intellettuale — Un sincero godimento d'intellettuali diletti è di sua natura tanto opposto ad ogni grossolana sensualità, quanto l'abitudine ad assiduo studio è nemica di quella dissipazione del tempo, dei pensieri e delle facoltà, che una vita di piaceri viziosi trae seco—*Craik Giorgio.*

Goloso — Il goloso, ripieno di alimento, digerisce con isforzo; la sua testa, agitata dai vapori della digestione, non concepisce idee nette e chiare: egli si dà in braccio con violenza a movimenti sregolati di lussuria e di collera, che nuocono alla salute; il suo corpo diviene pingue, pesante ed inetto al lavoro; egli soffre malattie dolorose e dispendiose; giunge raramente alla vecchiezza, e questa è abbondante di dispiaceri e d'infermità—*Volney C. F., Le Ruine, p. 146.*

Governo. L'evidenza mostrò che ad uno Stato
Nulla puote accader di più sinistro,
Che filosofo avere o letterato
Degli affari alla testa e per ministro:
Tutto sossopra pon, tutto scombussola,
E del ben governar perde la bussola—*Casti.*

♣ Aristotile scriveva ad Alessandro: Governa con bontà se vuoi acquistar l'amore del tuo popolo; più giova la dolcezza che la forza, dovendo tu dominare non sulle persone, ma sui cuori.—*M. Soave.*

♣ Non è il regnar soave cosa? Ai saggi
Non già: soave a quei soltanto a cui
Corruppe il core ambizion d'impero—*Euripide.*

♣ Per governar gli Stati altro ci vuole
Che sistemi chimerici ed astratti,
Sonore frasi e timide parole:
Sapïenza vi vuol, vi voglion fatti:
E chi lunga non ha pratica ed uso,
Dai ministeri esser dee sempre escluso

Casti, Animali parlanti.

❦ La vite deve desiderare il bene delle foglie, perchè senza l'aiuto di queste i grappoli non giungerebbero a maturità.—*Puini Carlo, Il Buddha.*

❦ Il misto è un certo amalgama posticcio,
Un non so che d'anfibio, o ermafrodito,
E specie di politico pasticcio,
D'agri e di dolci intingoli condito,
Che avvicinar volendo e unir li estremi,
Di sua distruzion racchiude i semi.

Casti, Animali parlanti, c. I.

❦ In qualunque assemblea repubblicana,
E sia pur di Licurghi e di Soloni,
Scuote la face ognor Discordia insana,
E attizza odio, livor, dissenzioni.
Assai si ciarla e si contrasta assai,
Nulla di buon non si conclude mai.
Chi da un lato la tira, e chi, dall'altro,
E' raro la ragione e la giustizia,
Ma sol dell'eloquente e dello scaltro
L'interesse trionfa o la malizia;
Perciò ben dice un certo libro anonimo:
Repubblica e disordine è sinonimo—*Lo stesso, ivi.*

❦ *Ben pubblico;* usual di chi amministra
Loco topico, allor che celar vuole
Disegno oscuro, intenzion sinistra,
E con dolci melliflue parole,
Inzucchera gli editti, e il fin che asconde,
Col nome di ben pubblico confonde—*Lo stesso.*

❦ *Pubblica economia*; termine usato,
Se il popolo vuolsi angariare, o forse
Con nuove imposte esaurir lo Stato.
E smugnere dei sudditi le borse;
Mentre chi por le man può nella cassa
Delle rendite pubbliche s'ingrassa—*Lo stesso.*

❦ *Eguaglianza;* desir connaturale,
Per cui cerca ciascun ch'è sottoposto,
Livellar tutto e farsi ai primi eguale,
O torlo ad essi, ed occuparne il posto,
E il pubblico ordin sul disordin posa:
Fratellanza; vocabolo e non cosa—*Lo stesso.*

Governo di sè stesso — Sii modesto, domina i tuoi sensi e fuggi gl'impeti ciechi che nascono dalla libidine e dall'ira—*Valmiki, Ramayana, lib. II, c. 2.*

❦ L'uomo che combatte contro sé stesso sarà più felice di quello che combatte contro gli altri—*Ming-Siu-Pao-Kien.*

❦ L'uomo deve correggere sè con la stessa serenità onde riprende gli altri: e scusare i falli altrui colla medesima indulgenza che ha per sè—*Lo stesso.*

❦ Se vuoi sostenere da una parte da più che non comportano le tue forze, primieramente vi riuscirai con poco onore, mentre avrai lasciato indietro quello che avresti potuto sostenere compiutamente—*Epitteto.*

❦ Se non conviene, nol fare. Se non è vero, nol dire. Sii delle tue inclinazioni padrone. *Marc'Aurelio, Ricordi.*

❦ Nessuno diventa uomo innanzi di aver fatta una grande esperienza di sè, la quale rivelando lui a lui medesimo, e determinando l'opinione sua intorno a sè stesso, determina in qualche modo la fortuna e lo stato suo nella vita—*Leopardi, Pensieri LXXXII.*

❦ Chi apprende a vincersi nelle piccole cose, saprà dominare le grandi, avrà più libera, più salda, meno tediosa la vita—*Tommaseo, La Donna, parte II.*

❦ Chi per continua esercitazione è fatto signor di sè stesso, stimola e frena ogni moto dell'anima, si comprende, si tiene: fermo nell'ondeggiar delle cose, nella perturbazione, sereno, domina, siccome la propria, le altrui volontà: profeta dei cuori, legge ne'timori e nelle speranze de' fratelli; e le queta e le infiamma—*Lo stesso.*

❦ L'arte di comandare a sè stessi consiste in gran parte nel trovar argomenti e parole efficaci per muovere in noi la vergogna. Ci vuole immaginazione ed eloquenza—*Edmondo de Amicis, Pagine sparse.*

❦ L'uom che conduce mal suo picciol legno,
Non è sufficiente non è degno
Alla condotta di più grossa nave.

Re Roberto di Sicilia, Delle virtù morali.

❦ Nè molto negare a sè stesso, nè molto godere — *Tommaseo, Pensieri morali.*

❦ L'opera più degna, anzi lo scopo della vita umana, non è forse di dominare, purificare ed elevare la propria natura?

Questo lavoro dovrebbe incominciare coll'uso della ragione, e durare fino alla morte—*D'Azeglio, Ricordi.*

❦ Ma certo da ogni cosa nel mondo s'ha da imparare; e non mi vidi mai intorno albero nè fiori, o erba sotto ai piedi, che non mi desse cagione di meditare—*Gozzi, Osservatore.*

❦ Nessun sé stesso
Conosce appieno—*Metastasio.*

❦ Chi non può governarsi da sè, si lasci governare da altri, e gov[illegible]i il mondo chi per natura è migliore—*Colecchi, Quistione filosofia, volume 2.*

Grandezza d'animo. — Chi mira all' eccellenza, sarà al disopra della mediocrità; chi a questa soltanto, cadrà più basso. — *Ming-Siu-Pao-ikien.*

❦ L'uomo magnanimo, sa mostrare temperanza sia nella prospera come nell'avversa fortuna. Egli sa bene come debba comportarsi esaltato, e come umiliato. Non prova nè troppa gioia di un buon successo, nè troppo dolore di una sconfitta. Non cerca, nè evita il pericolo, poche essendo le cose di cui si dia pensiero. Non s'induce facilmente a parlare, ma ove l'occasione lo voglia, dice quanto ha in cuore, aperto e arditamente. Non sa provare ammirazione, nulla essendo grande a' suoi occhi. Non cura le ingiurie. Non ama far parola nè di sè, nè di altri, perchè non ambisce sentire sè lodato, nè gli altri biasimati. Non si corruccia per cosa lieve, e non fa assegnamento sopra l' aiuto di alcuno. — *Aristotile.*

❦ Chi troppo in alto sal cade repente
Precipitevolissimevolmente.—*Ariosto.*

❦ Cresce in grandezza alcun, cresce in travaglio,
E a' colpi de' malevoli è bersaglio.
Pignotti, Il Noce.

❦ L'anime grandi
A vantaggio di tutti il Ciel produce.
Metastasio, Olimpiade.

❦ L'ombra di un uomo grande è qualche cosa di reale. *Clemente XIV, Lettere, vol. I, 85.*

❦ Gli uomini di talento sono simili a quei grossi mastini, i quali non curano gli insulti dei piccoli cani; e quando un uomo è veramente grande, non risponde alle critiche, sapendo bene che il tacere è il rimedio delle satire. — *Lo stesso, ivi.*

❦ La grandezza ha le sue nuvole, i suoi lampi, i suoi turbini come le tempeste. — *Lo stesso, ivi, 110.*

❦ É curioso a vedere che quasi tutti gli uomini che vagliono molto, hanno le maniere semplici; e che quasi sempre le maniere semplici sono prese per indizio di poco valore. — *Leopardi, Pensieri, CX.*

❦ Misero onor de' miseri potenti
Tu fai gran rombo, ma non sei che un suono,
D'odio cinto, d'affanni e tradimenti:
Vile umana grandezza, io t'abbandono—*Monti.*

❦ Un' alma grande
È teatro a sè stessa. Ella in segreto
S' approva e si condanna,
E, placida e sicura,
Del volgo spettator l'aura non cura.
Metastasio, Artaserse, c. II,. s. 2.

❦ Molti uomini sono grandi e restano immortali perchè il cielo li fece nascere vestiti, e trovarono non solo la via spianata, ma chi li fece camminare per essa, non dico ignari, ma a furia di calci. Ad altri la sorte avara oppose triboli e spine, e dette a manipolare il nulla, che, manipolato in tutte le guise, non può che ripetere sè stesso.—*N. Santamaria, Politica nuova.*

❦ Ogni alto intelletto è dalla culla condannato al patibolo; e chi tiene le scale è l'invidia, e chi mette al collo il laccio è la mediocrità. — *A. Brofferio, Il Profeta di Meyerbeer.*

❦. . . lo scrittore ha il diritto sacrosanto di morire sulla paglia e di passare alla storia sul marmo di Carrara. Triboli in vita, ma apoteosi in morte! *Guerrazzi.*

❦ Il grand' uomo somiglia a quell' animale che ha in gran concetto la cura dei fanghi: è buono, dopo morto. — *Silvius, Intorno a sè stesso, c. V, p. 41.*

❦ La grandezza dell'uomo, si misura dall'arditezza del disegno, dalla prontezza dell' effetto e dalla spro-

porzione dei mezzi.—*R. Bonghi, Parallelo tra Bismarck e Cavour.*

❦ E' proprio unicamente dei grandi uomini il conoscersi l' un l' altro ed onorarsi veracemente. Il resto degli uomini non li conosce, e se li conosce, sovente non se ne fida, e quasi sempre li teme.—*D'Aguesseau, Discorso, VI.*

❦ Quella superiorità d' animo, che non conosce altro al di sopra di sè che la ragione e la legge, quella fermezza di coraggio che rimane immobile in mezzo alle scosse del mondo, quella generosa fierezza di un cuore sinceramente virtuoso, che non si propone mai altra ricompensa fuori della stessa virtù, che unicamente desidera il bene pubblico, lo desidera sempre, e per effetto di una santa ambizione vuol rendere alla sua patria ancora più di quello che non ha da lei ricevuto, sono i primi tratti ed i più semplici colori, di cui si serve il nostro spirito per tracciare il quadro della grandezza d'animo.—*Lo stesso, ivi.*

❦ Che lo vogliate o no, sono le cime che attirano prima di tutto il nostro sguardo nello spettacolo del mondo; se restate troppo nei bassi fondi, il pubblico non vi segue, e corre dal più mediocre fabbricatore di storie di grandezze; sia di grandezza morale, che brilla per tutte e riconduce allo studio degli umili; sia di grandezza sociale, che si manifesta in certe condizioni. . . . . Ogni mattina i giornali stampano per la folla il resoconto di feste che essa non vedrà mai; sanno bene che la curiosità è più stuzzicata da quei racconti che dalle descrizioni di osterie. Come tutto ciò che vive, essa guarda in alto; ponetela fra un microscopio e un telescopio: i due maghi fanno vedere delle meraviglie, eppure la folla non esisterà, andrà dritto alle stelle.—*M. de Vogüe, Prefazione al Guerra e Pace di Tolstoi.*

❦ I vizi de' grandi hanno in ogni tempo, gli spiriti superficiali, una specie d'incanto. — *Smith, Pensieri.*

❦ I grandi uomini han sempre disprezzate le grandi ricompense. — *Byron, D. Giovanni, c. IX, s. VIII.*

❦ Gli uomini volgari che si danno l'aria di gentiluomini, seduti in alto sono sempre più uggiosi di quelli

che strisciano al basso, perchè hanno maggiori occasioni di dar prova della loro viltà. Si vogliono far credere un gran che, e operano sempre con pretensione; e quanto più eminente è il grado a cui seppero arrampicarsi, tanto più dà negli occhi l'assurdo della loro posizione—*Smiles, Carattere.*

❦ Que' che più in alto seggono, riversi
Son da molte bufere; e al suol caduti
Si giacciono dispèrsi in brani e polve.
Shakspeare.

❦ I grandi per me non sono grandi se non sono buoni. — *Smiles, Risparmio, c. V.*

❦ La vera grandezza dell'uomo non consiste nel procacciarsi piaceri, o rinomanza o promozione; non nel provvedere alla salvezza della vita, non nell'ornarsi di gloria, ma nel fare il proprio dovere. — *Robertson di Brigton, Pensieri.*

❦ Una grande azione sarà sempre approvata dagli uomini tutti, e l'interno piacere che cagiona è superiore ad ogni espressione. — *Chesterfield, Lettere.*

❦ Le anime grandi fanno grande ogni affetto; nobilitano e consacrano ogni vero piacere — *Smiles.*

❦ Imprese
Picciole sol coi piccioli si fanno.
Coi grandi invece il piccolo diventa
Grande. *Goethe, Faust.*

❦ I grandi pensatori, come le alte montagne, si elevano ai vostri propri occhi. — *Carmen Sylva.*

❦ I reali conquistatori del mondo in verità non sono i generali ma i pensatori. — *Lubbock, The pleasures of life, p. II, c. I.*

❦ La vita di alcuni grandi uomini non può essere compresa in una biografia. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Statisti e generali godono grande celebrità durante la loro vita. I giornali ne raccontano ogni parola e movimento, ma la fama di un filosofo o di un poeta è più duratura. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Quante brillanti posizioni sociali sono simili alle foglie dell'autunno! Sembrano di oro, e cadono al minimo soffio. — *Petit-Senn, Pensieri.*

❦ Il Nilo nasconde la sua origine: quanti grandi vorrebbero poter fare altrettanto! *Lo stesso.*

❦ I grandi uomini non sono tali in tutti i momenti, nè in tutte le cose—*Federico II, Pensieri.*

❦ I più grandi uomini rispecchiano sempre qualche capriccio o debolezza del loro secolo. — *Goethe, Affinità elettive.*

❦ E' scritto nel libro del destino: Affinchè i posteri possano benedire il tuo nome, fa d'uopo che sappi sopportare la maledizione de' tuoi contemporanei. — *Raupach, Massime.*

❦ Chi vuole, in questo mondo, riuscire a grandi imprese, non deve indietreggiare di fronte alla fatica, nè alla lotta, ma deve arditamente lanciarsi in mezzo alla tempesta. — *E. Hoerner.*

❦ La grandezza esige sagrifizio. — *Schiller.*

❦ Quando le persone grandi fanno qualche sciocchezza, noi cerchiamo sempre d'interpretarla per cosa saggia e indispensabile, quand' anche ci vedessimo evidentemente la pazzia. — *Hotzebue, I Parenti, a. I. s. II.*

❦ I grandi uomini, per avere uno o più difetti, non cessano perciò di essere grandi; e se essi non ne avessero alcuno, cesserebbero di essere uomini. Il sole ha goduto per molti secoli la riputazione d' essere un corpo tutto di luce, fino a che, al principio del secolo ultimo, un sapiente astronomo, il gesuita Cristoforo Scheiner vi ha scoverte delle oscurità, ma il sole nulladimeno è stato considerato il più brillante e benefico degli astri. — *Benito Feyjoo, Pensieri.*

❦ I grandi uomini hanno dritto ad esigere da noi non solo il rispetto delle loro virtù, ma ancora l' indulgenza, per quanto è possibile delle loro colpe. Però il mondo non fa così, l' invidia e la gelosia tendono sempre a mettere in rilievo i difetti di coloro nei quali rifulgono di più gli splendori del cielo; e l'amor proprio impaziente dei loro successi, cerca in essi degli ecclissi i quali, smorzando la loro luce, li rende uguali, se non inferiori a noi stessi. — *Lo stesso.*

Grandezza di un paese — La grandezza di un paese non dipende dall'estensione del suo territorio,

ma dal carattere del suo popolo—*Colbert (ministro di Luigi XIV)*.

Gratitudine — La gratitudine è l'anima della religione, dell'amor filiale, dell' amore a quelli che ci amano, dell'amore alla società umana, dalla quale ci vengono tanta protezione e tante dolcezze—*Pellico*.

❦ Nel pozzo in cui hai bevuto non gettar fango. *Leo*.

❦ Devi essere riconoscente anche agli esseri inanimati che t'hanno fornito qualche bene—*Platone*.

❦ Taluni cercano quell'indipendenza di stato che li liberi, non dai pericoli della vita, mai dai pesi della gratitudine—*Lo stesso, ivi*.

❦ A molti vili l'obbligo della gratitudine pesa come una specie di servitù, laonde maggiore il beneficio, maggiore l'odio verso il benefattore. — *G. Giusti*.

❦ Non pochi nell'atto che godono un bene, s'ingegnano di negare il merito di colui che lo debbono—*Tommaseo, Pensieri*.

❦ Tutte le astuzie per giustificare l' ingratitudine sono vane; l'ingrato è un vile, e per non cadere in questa viltà, bisogna che la riconoscenza non sia scarsa, bisogna che assolutamente abbondi—*Pellico, Doveri degli Uomini, c. XXIX*.

Grazie delle maniere – La grazia delle maniere è ispirata dal sentimento, ch'è fonte di molta dolcezza a un cuore ben fatto. Per questo aspetto, il sentimento vale quasi quanto l'ingegno e la coltura, e vale più assai nel dirigere le inclinazioni e il carattere. La simpatia è la chiave d'oro che ci apre i cuori. Essa non solo è maestra di urbanità e di cortesia, ma ci fa penetranti e sagaci, e si può dire quasi che sia la grazia prominente dell'uman genere—*Smiles*.

Gusto — Il gusto è in qualche maniera il sesto senso, l'occhio dell'anima, il microscopio del giudizio. Certi spiriti felici lo conoscono, impotenti per altro a definirlo.—*Spadei, Pensieri aurei*.

Idea — L'idea rende l'uomo un eroe che sprezza la tortura iniqua ed esalta la morte, la quale, in cambio, lo rende immortale e glorioso ai posteri.—*Lo stesso*.

❦ Le idee son come l' oro d' Orazio , che va per

mezzo ai satelliti, e rompe le muraglie, più potenti del fulmine. Voi le imprigionate stasera, e domani le troverete nel mezzo della piazza, fuggite via per le inferriate delle carceri; le confiscate all'un confine, e le rincontrate giunte prima di voi al confine opposto. Cosa impalpabile, imponderabile; nn po' di luce, un po' di calore, un po' d'elettrico, un po' di magnetico, un non so che di simile a tutte insieme le quattro misteriose potenze della natura. Incalzano e fuggono: sono perseguitate e perseguitano: bollono e svaporano; senza perire mai; camminano, s'arrampicano; volano, han penne come l'arcangelo,

Infaticabilmente agili e preste.

Tommaseo, Educazione.

❦ Gli uomini prima *sentono* senz'avvertire; dappoi *avvertono* con animo perturbato e commosso; finalmente *riflettono* con mente pura—*Vico, Scienza nuova.*

❦ L'ordine delle idee dee procedere secondo l'ordine delle cose—*Lo stesso, ivi.*

❦ Seminare idee perchè nascano opere—*Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ Non bisogna stancarsi di seminare idee utili e giuste; è possibile che esse germoglino e fioriscano per portare i loro frutti, ma bisogna rassegnarsi all'idea che un'abbondante raccolta non si fa prontamente da chi semina—*Alfonso Karr, Pensieri.*

❦ Le idee false guastano i cervelli, e i cervelli guasti mandano in rovina la società—*D'Azeglio.*

Igiene—Presidio ad evitare i danni di soverchia tensione della mente è avvicendare il lavoro dei muscoli con quello del cervello. Epperò la ginnastica, sotto ogni forma, è sempre però acconcia alle differenti età ama le passeggiate per la campagna, od almeno all'aperto per ampie vie.—*Dottor Secondo Laura, Igiene.*

❦ Modo egregio di non stancare il cervello è il cangiare tratto tratto, nelle varie ore della giornata, il genere delle mentali occupazioni.—*Lo stesso.*

❦ La distribuzione della materia degli studi nelle scuole italiane è sapiente - ma essa pecca per il soverchio. Alcune materie dell'insegnamento potrebbero ve-

nir abolite. Esse sono non soltanto per se stesse *praticamente* inutili : ma esigendo spesa di tempo e di cervello, fanno sì che altri studii assai più importanti sono trascurati, male seguiti, quindi infecondi - con danno incalcolabile del giovinetto e della patria. Aggiungi che in tanta abbondanza di materie da apprendersi, è facile che il giovinetto, misurando le sue forze e sentendole insufficienti a tanto, si sfiduci, e perda l'amore dello studio, sicuro che ogni suo sforzo riescirebbe vano. Oppure, il che sarebbe peggio assai, porrà tutta l'opera sua ad acquistare un' *infarinatura* di tutto ; cercando di ingannare i suoi maestri e i parenti poi sul vero stato delle sue cognizioni, felicissimo se, in fin d'anno, potrà arrivare alla nuova classe — *Secondo Laura.*

❦ La consuetudine di mandare il giovinetto dopo la scuola a *ripetizione* è vezzo cattivissimo per il corpo e per la mente. - Al corpo manca tempo ed occasione per agitarsi , come e quanto vorrebbe la naturale inclinazione sua - la mente non ha il riposo necessario. Aggiungi che un giovinetto, il quale sa aver la ripetizione dopo scuola, non attende come dovrebbe ; si avvezza a non poter mai provvedere da sè alle cose sue e passa da una falsa riga ad un'altra generalmente peggiore, imperocchè per solito la *ripetizione* non vale la *scuola.—Lo stesso, ivi.*

Bisogna lasciare a quelle tenerelle menti il tempo di ripiegarsi sopra se stesse, riflettere, misurarsi con le difficoltà da superare—e riposarsi quando la stanchezza l' avverte che ogni ulteriore occupazione del cervello sarebbe un pericolo.—*Lo stesso, ivi.*

❦ Un danno derivante da eccessivo lavoro mentale, è secondo che insegna l'esperienza, per i giovanetti cagione di eccitamento prematuro o troppo potente degli organi della generazione; e per questo stimolo a miserevoli pratiche, a lascivi abbandoni - alla vigoria dell'organismo ed al suo sviluppamento perniciosissimi.

Non consigliare , nè spronare tuo figlio allo studio poco dopo aver mangiato - non prima che sia trascorsa un'ora dalla colazione, e due ore almeno almeno dal pranzo e dalla cena.—*Dottor Secondo Laura, Igiene*

❦ A conservare quindi la salute contribuiscono di assai la proprietà, la nettezza, il respirare un' aria pura, il bere acque buone, o il nutrirsi di carni semplici—*Igiene elementare, Biblioteca Sonzogno.*

❦ Tutto ciò che dà forza serve allo star bene. Ciò posto, tutto ciò che rafforza, non è già, come il volgo crede, il mangiar molto, il bere assai; ma il travaglio, l'esercizio, il nutrirsi e riposare in proporzione. Gli esercizi più in uso sono: camminar molto, tenersi lungo tempo in piedi, portar fardelli, correre, saltare, nuotare, cavalcare, tirar di spada, ecc. tutto questo secondo le età, le condizioni e le professioni, di cui ciascuno è destinato—*Lo stesso.*

❦ Egli non è che importante, importantissimo, il far prendere per tempo ai fanciulli amore agli esercizi del corpo e disprezzo alla vita molle ed effeminata. É d'uopo pure far loro comprendere che un uomo è capace di poche cose, se non può (senza pregiudizio recare alla salute) fare notabili esercizi di travaglio, rompendo tutte le regole del sonno e dei pasti—*Dottor Laura Secondo, I doveri di madre.*

❦ Si formerà il corpo con un regime moderato e con esercizj convenienti. Gli alimenti semplici rendono il corpo sano; il moto e l'aria aperta lo fanno vigoroso, e la destrezza acquistata, dando un'aria di agilità e d'eleganza, aumenta la forza. Gli uomini sono troppo molli, perchè vengono educati troppo delicatamente nella loro infanzia, lasciare che la pelle s' indurisca, rendere pieghevoli i muscoli a tutti gli esercizi, avvezzare lo stomaco a tulti i mangiari semplici, ecco ciò che dà ai fanciulli una salute ferma, ed è quello che i padri trascurano, e le madri non arrivano a comprendere. La vita sedentaria, richiesta dagli studj, è nocevole alla salute; ond'è che fa di bisogna l' intramezzarli con piacevoli esercizi del corpo. Il corpo non può stare senza muoversi, come l' anima senza pensare. Facciano i fanciulli ciò che natura lor suggerisce: escano, passeggino, saltino, corrano, cadano pur anche, salvo che ciò sia in luoghi, ove non possano riportare contusioni o ferite. L'inverno val meglio

che corrano all'aria aperta di quelli che restino tranquilli innanzi al fuoco. Per tal modo si renderanno robusti, scevri da tema d'infreddarsi—*Diderot.*

❦ Avvezzate i fanciulli al caldo, al freddo, al vento, al sole, ai rischi, che debbono tenere in dispregio: toglieteli alla mollezza, alla delicatezza del vestire e del dormire, del mangiare e del bere. Non siano o bei garzoni e damerini, ma giovani freschi e vigorosi —*Montaigne*, *Massime.*

❦ Non trascurate di avvezzare un fanciullo, appena che il può, a vestirsi, a far tutto da sè con facilità e prontezza: il primo impiego d'un fanciullo debb'essere diretto alla cura della propria persona— *Perreau*, *Pensieri.*

❦ Quanto al corpo, allorchè è ben formato, la natura non ci dà che un precetto, ed esso basta: si è di permettere che esso agisca, che si sviluppi in libertà, che si lasci avvezzare a tutto fino dall'infanzia. La natura è ben più sicura nelle sue operazioni, e ben più illuminata che non tutta l'arte, con che pretendiamo costringerla a meglio dirigerla—*A. Girard.*

❦ Se vostro figlio è robusto, la educazione rustica è buona; ma se è delicato, inclino a credere che nel volerlo rendere robusto, si solleciti la sua morte—*M. di Sèvigné, Pensieri.*

Ignoranza — La sapienza è fontana di vita, e l'ignoranza rassomiglia alla morte. Lo spirito dell'uomo inerte, sia nel suo corpo come in un sepolcro; la vita che gli rimane non è altro che vegetativa. Essere ignorante, secondo il pensiero di Salomone, è appartenere ad una certa specie di creature, che impiegano molti anni a passare dalla nascita fino alla morte senza passare per la vita—*Mosé di Cordova.*

❦ E' simile a sogno la vita degli ignoranti, di vôte fantasie—*Plutarco, Frammenti.*

❦ Diogene, richiesto qual fosse il peso più grave che la terra portasse, rispose; quello dell'uomo ignorante—*Valerio Massimo, Pensieri.*

❦ L'ignorante non solo manca di cognizioni, ma abbonda di errori; la sua mente cerca e combina

quanto quella d'un uomo istruito; ma fa una confusione d'osservazioni incomplete e sconnesse di pregiudizi; è una nota non scintillante di stelle, ma popolata di fantasmi—*C. Cantù, Attenzione, c. II.*

❦ L'ignorante è non solo zavorra, ma pericolo della nave sociale—*Lo stesso, ivi.*

❦ La falsa scienza è peggiore dell' ignoranza. L' ignoranza è un campo solo che si può lavorare e seminare; la falsa scienza è un campo infetto di gramigne, che a fatica si possono estirpare—*Lo stesso, ivi, c. 23.*

❦ L'ignorante umile ch'è venduto, corpo ed anima, all'ignorante presuntuoso, crederà di non essere più cieco, perchè vede le lucciole; ma vedrà quello che non è, perchè non sa guardare. Alle tenebre gli succedono le traveggole; alla incredulità che nega, l' errore che afferma. Per quante meraviglie abbia egli imparate, una cosa non sa il poveretto, ed è che sarebbe stata una grande fortuna per lui il serbarsi, qual'era, l'ignorante di prima—*C. Belgiojoso; Scuola e Famiglia, c. III.*

❦ L'ignoranza ha dato alla luce in un parto gemello due figliuoli, i quali si dividono da buoni fratelli le spese e le rendite del regno materno. Questi due figli sono: il *pregiudizio* e *l'errore*—*Lo stesso, ivi.*

Illusione — Se non fosse l' illusione della gloria che infiamma i dotti; gli artisti ed i guerrieri, aprendo alla loro ambizione vasti orizzonti, quanto scarso sarebbe il numero di coloro, che si muoverebbero a difficili e pericolose imprese, che l'umanitá ha d'uopo sieno tentate, e condotte a buon fine.

Imitazione.—L'imitazione della natura, per quanto esattissima, non permette a nessuno di prendere il sacro nome di Artista... —*Edgard Pöe, Marginalia.*

Immagini sacre. — Non vi ha miglior mezzo di mansuefare la ferocia umana, di calmare le fermentazioni popolari e di persuadere alle moltitudini le cose più difficili a farsi, che il presentare i sacri pegni della religione. La semplice comparsa di una veneranda immagine fa spesso, in un momento, quel che l'autorità e la forza tentano invano. — *Spedalieri Nicola, Dei Diritti dell'uomo.*

Immortalità. — Non vi sarebbe dignità nel vivere, nè forse ne varrebbe la spesa, se dovessimo del tutto morire; e ciò che santifica la fatica e alleggerisce il lavoro, ciò che rende l'uomo forte, buono, saggio, paziente, giusto, benevolo, umile e grande ad un tempo, degno dell' intelletto e della libertà, egli è di avere dinanzi a sè la perpetua visione di un mondo migliore, splendente di raggi immortali attraverso le tenebre di questa vita... Io lo promulgo dall'alto di questa tribuna, io profondamente credo a questo mondo migliore: egli è quello per me ben più reale di questa meschina chimera, che divoriamo e chiamiamo la vita; egli mi è sempre innanzi agli occhi, io vi credo con tutte le potenze della mia convinzione, e, dopo molte lotte, molti studî e molte prove, egli è per me la suprema consolazione dell' anima. — *Victor Hugo.*

❦ Tutte le sottigliezze della metafisica non mi fanno mai dubitare un solo istante della immortalità della mia anima: io la sento, io la credo, io la spero, io la voglio, io la difenderò fino all' ultimo sospiro. — *Lo stesso.*

❦ La libertà, la civiltà, i costumi, la società formano una catena di cui la immortalità è il nodo: spezzato questo nodo, e tutto se ne va. — *P. Agostino da Montefeltro, Prediche a Napoli.*

❦ Il domma dell'immortalità dell'anima, il domma della vita avvenire è voluto ancora dalla libertà, dalla civiltà, dalla vita sociale, dalla salute della patria. Gli amici più imprudenti e più pericolosi della patria sono quelli che negano questo domma. Vi è nella storia una lezione terribile per la sua evidenza. La lezione della storia è questa: Che i popoli e le nazioni se ne vanno in decadenza, precipitano a rovina, a misura che diminuisce la fede in Dio e nell'immortalità dell'anima. — *P. Agostino da Montefeltro, Prediche a Milano, pagina 109.*

❦ . . . . noi siam vermi
Nati a formar l'angelica farfalla,
Che vola alla giustizia senza schermi.

Dante, Purgatorio, canto X, v. 124-126.

❦ Il corpo, fragile sviluppo, si altera, si corrompe, perisce; ma l'anima, eterna, inconcepibile, non perisce mai. — *Vyasa, Mahabharata.*

❦ L'anima non uccide, l'anima non si uccide: ella non si disfà mai, non muore mai; non conosce il presente, non conosce il passato, non conosce l'avvenire. Ella è antica, eterna, sempre vergine, sempre giovine, immutabile, inalterabile. — *Lo stesso, ivi.*

❦ L'anima è cosa che la spada non può ferire, che il fuoco consumar non può, che le acque non ponno corrompere, che il vento di mezzogiorno non essicca: cessa adunque dal gemere. — *Lo stesso, ivi.*

❦ L' immortalità dell' anima è un desiderio naturale, il più ardente dei desideri dell' animo; è speranza degli animi buoni, ma non è assioma nè verità dimostrata dalla coscienza; e non può essere se non dogma o verità rilevata direttamente da Colui che potrebbe, d'un cenno, d'una parola, d' un pensiero, distrugger l'animo, tutti gli animi, gli spiriti e la materia creati da Lui. — Lode a Lui! Non è qui il luogo di parlar di Lui e delle sue rivelazioni, ma che fare, se Egli s' incontra per ogni dove; se fuggendol non s'incontra altro che disperazione? Forza è incontrarlo, cercarlo dovunque di buona voglia. Lode a Lui! — *Balbo, Dei limiti della filosofia.*

❦ . . . . Perder sua forza
Puote lo spirto, e il sen questa che l'arde
Fiamma, — io posso perir; ma v'ha per certo
Tal cosa in me che tempo e duol diffida,
E, me spento, vivrà: cosa che nulla
Ha di terren, pari al membrar di lira
Cui più non tocche mormoran le corde.

Byron, Childe-Harold, c. IV, s. 137.

Impostura—Quei che vivono infin senz'impostura
Qualunque sia la loro posizione
Sociale, non han mai buona ventura;
E, benchè degni sian d'estimazione,
Per cuore e per talenti pellegrini,
Sono pur poco in considerazione—*Casti.*

❦ L'uomo senza la certezza di una vita avvenire è il più infelice di tutti gli animali. — *Dante.*

❦ A parlare con gli uomini, appena si giunge a comprendere quello che sieno in capo a molti anni; tanto sanno con lo studiare le parole, co' movimenti delle ciglia, e con l'atteggiar delle braccia e altre apparenze di fuori, coprono i pensamenti che covano nella testa. Io ho veduto a cader le lagrime dagli occhi a persone alle quali rideva il cuore; genti che ridevano e avean voglia di piangere; taluno baciare che avrebbe voluto mordere; e tutto ciò farsi con tanta squisitezza d'artifizio, che occhio umano non se ne sarebbe mai potuto avvedere.—*Gozzi, Osservatore, Dialogo d'Ulisse, Galli e Marmotte.*

❦ Le bestie di rado coprono il rancore; e almeno se odiano, avvisano altrui coll'arricciare il pelo quando lo veggono e digrignano i denti, e con certe vociaccie dimostrano la concepita ira: laddove gli uomini ricoprono la stizza con le guardature clementi, con le parole melate; e si mostrano sviscerati amanti di colui che vorrebbero avvelenare col fiato, fino a tanto che giunge quel dì in cui par loro di tirare la rete, coglierlo e schiacciargli il capo—*Lo stesso, Cerimonie.*

❦ Se l'impostura insomma ti protegge,
Fai passi da gigante, ma li fai
Da tartaruga se non ti sorregge.
  Quanto al mondo v'è, tutto vedrai
Ch'è un'impostura, almen per la metà.

Borsini, Novissimo Galateo.

Impressioni — Le bellezze del paesaggio non sono sentite se non quando sono in armonia coi sentimenti che abbiamo in noi. Nell' istante in cui ammiriamo una bella veduta, ne riceviamo una impressione diversa secondo il sentimento che ci domina. *G. B. Say, Pensieri.*

❦ L'amore, l'amicizia, tutti i dolci sentimenti sono in armonia con le bellezze della natura : l'amor proprio, la vanità, l'avarizia, tutti i sentimenti ostili non lo sono—*A. Stoppani, Viaggi.*

❦ Alcuni infelici sono consolati dall'aspetto di un

ameno paesaggio, quando la sua vista, ricordando loro quello che perderono, porta al cuore l'armonia di quella veduta con l'oggetto che cagiona loro tristezza. *Lo stesso.*

Impulso — L'impulso è per l'uomo, ciò che il motore è per la macchina—*Sully, Pensieri.*

Impurità — L'impurità è il vizio più generale e men velato che muova guerra alla legge di Dio: il dovizioso gli prodiga il suo oro, il giovane la sua vigòria, l'artista i suoi talenti, e i fanciulli stessi s'iniziano, mercè sua, a vituperosi misteri—*Dandolo Tullio, Saggi di morale cristiana, vol. I, pag. 68.*

❦ Impudenza e irreligione sono precursori all'impurità, e le appianano la vita; ad ascondere la sua naturale laidezza si circonda di fiori, cui il vizio, più distruggitore ancora del tempo, rende vizzi ben tosto; disperazione, rimorso, gelosia, abbrutimento, vergogna, servitù e morte le formano corteo. — *Dandolo Tullio, Saggi di morale cristiana.*

Incolpare. — Sii difficile a proclamare altri in colpa. Ricorda che Cicerone, ripetuto dal Tasso, qualifica per magnanime certe menzogne. — *Luigi Landolfi, Il Taccuino per mia figlia.*

Indolenza. — Con l'indolenza e con l'ozio, l'uomo, divorato dalla noia, si dà in braccio, per dissiparla, a tutti i desiderii dei suoi sensi, che prendendo di giorno in giorno maggiore impero, lo rendono intemperante, geloso, lussurioso, snervato, vigliacco e disprezzabile.—*Volney C. F, Massime.*

Indulgenza. — Il vizio trova nel laberinto del cuore un nascondiglio, donde, ora come passione, ora come acciecamento devasta tutto ciò che incontra nella via della giustizia. Nessuno può credersi impeccabile, e perciò anche chi si sente puro di errori e di colpe deve procurare di salvare chi cadde nel vizio e con modi indulgenti procurare di ridurlo sulla buona via. — *Graziadio Nepi, Canoni civili.*

❦ Bisogna abituarsi all'indulgenza, poichè tutto ci può dar noia; anche il sole, senza del quale nulla può vivere, può qualche volta esserci noioso.—*Plinio.*

❦ Nella reciproca tolleranza, nella cordiale deferenza

d'un animo puro e sincero, nella bontà connivente, nel vicendevole amore; in quell'amore, che, scaldando i petti de' mortali di un fuoco tutto celeste, dissipa coi suoi benefici raggi ogni ruggine, ogni rancore, e tramuta i semi della discordia in germogli d'affetto; ha conforto, e, sto per dire, ha vita la vita; cuore consenziente, mitigando le altrui pene, lenisce le proprie, e le lagrime espansive della pietà, rasciugano l' altrui pianto, tergono altresì a noi stessi le lagrime corrosive dell'affanno. — *D. G. Viterbi, Pensieri.*

❦ Per acquistare le care virtù della bontà e della indulgenza, conviene essere sinceramente penetrati della verità che noi primi abbisogniamo dell' altrui bontà ed indulgenza. Se noi siamo orgogliosi, tristi, critici, passionati ed insolenti; se prima di giudicare ed accusare non ci poniamo nei panni del nostro simile, secondo il giudizioso e santo avviso dei nostri dottori, con qual diritto pretenderemo d'essere diversamente trattati? Persuadiamoci che non ci sarà dato raccogliere se non quanto avremo seminato. Seminate equità e raccoglierete misericordia, ma non seminate vento se non volete raccogliere la bufera; così ci avverte la sacra scrittura. Perciò sia nel conversare, come nel trattare, siate sempre umani, gentili, cortesi. Pensiamo che la scortesia produce due mali: quello di guastar l'animo a colui che l'usa, e quello d'irritare e affliggere chi la riceve. Non lasciamoci trasportare dall' ira; non condanniamo senza prima aver ben bene esaminato e ponderato tutto; ed anche quando la nostra coscienza ci obbligasse a condannare, la bontà e l'indulgenza ne mitighino il rigore. Quanto irrita un'acre rampogna altrettanto persuade e convince la correzione fatta con espressioni benevoli ed indulgenti. — *F. R. Bacchio, Sermoni morali.*

Infingardaggine.—L'infingardaggine è un perfetto corruttore del corpo, dell'anima e della coscienza. I nove decimi dei vizi e delle miserie del mondo procedono dall' ozio. — *Smiles, Dovere.*

Infortunio. — L'infortunio, meritato o immeritato, ci sia scuola di costanza e di moderazione nell'avver-

sità e nella prospera fortuna. Ci infonda la sventura una provvida umiltà, feconda di opere buone, di devozione più schietta e più viva verso Dio e la Patria, una giusta diffidenza delle nostre forze, ma senza scemare la fiducia in noi stessi, che ha per fondamento la elevata rettitudine delle nostre intenzioni — *Smiles.*

Non dimenticate mai, che siamo nelle mani di Dio come l'argilla in quelle del vasaio, come dice Spinosa. Percorsi ingiustamente in una guancia dalla mano del destino avverso, volgiamo l'altra guancia a Dio perchè si degni percuoterci alla sua volta.—*M. Maiella.*

Rispettate in voi la dignità dell' infortunio mostrandovi degni della sua visita, che è la presenza di Colui, che ci vuol correggere ed esaltare per questa via sparsa di triboli—*Cardinale Capecelatro, Sermone.*

L'uomo virtuoso porta la corona della sventura coll'orgoglio di un re!—*D. Guerrazzi, L'Asino.*

Il destino si beffa della durata di tutti i nostri sentimenti. Esso ci rapisce le cose più care come se fossero un trastullo. Come bambini piangiamo per qualche tempo, e come bambini pur in fine ci rassegniamo. — *Anzengruber, Pensieri.*

Ingegno— L'ingegno si sviluppa quanto più viene esercitato—*M. Soave, Arte rettorica.*

L'ingegno mediocre coltivato dallo studio produce migliori frutti d' un ingegno sublime che sia trascurato—*Salomone Munk, Scienza, dell'educazione.*

L'ingegno non è stimabile che pel buon uso che ne facciamo e non è commendevole che per la modestia che ne rileva il merito—*Giacobbe Lazzara.*

Senza la virtù, l'ingegno non è che un colpevole istrumento delle passioni—*Giosuè Benzin Segrè.*

Più l'ingegno è eminente, più l'abuso che se ne fa è pernicioso a chi lo possiede, ed alla società cui deve essere utile—*Debora Ascarelli, Pensieri.*

E' ben doloroso il dover lodare l'ingegno d' una persona senza poter fare oltrettanto della sua virtù—*Abramo Lattes, Uomini e Cose.*

Il taglio dell'abito dev'essere a misura della persona ed il posto che l'uomo deve occupare in una società dev'essere proporzionato al suo ingegno.

❧ Si può giungere ad un alto grado a forza di brighe; ma per mantenervisi, bisogna aver ingegno.—*Say.*

❧ L'ingegno troppo focoso io lo rassomiglio ad indomito cavallo senza briglie. Se questo non vien raffrenato dal morso e quello dalla ragione, trascinano ambidue nel precipizio — *A. Tonioni, Sull'Educazione.*

❧ Che cosa sono i grandi ingegni, se non grandi vizii, quando sono impiegati egoisticamente? Essi divengono quasi sempre istrumenti di pubbliche e di private miserie — *Tommaseo, Pensieri.*

❧ L'ingegno si ammira, la bellezza piace, la bontà commuove—*V. Hugo, I Miserabili.*

❧ Chi di spirito e di talento è pieno
Domina ognor su quei che n'hanno meno — *Casti.*

❧ Victor Hugo dicea: Dinanzi all'ingegno m'inchino; ma dinanzi alla virtù m'inginocchio—*G. Saredo.*

❧ L'ingegno imprime una forma durevole anche alle cose che non avrebbero per sè la ragion di durare—*Manzoni, del Romanzo storico, I, pag. 110.*

❧ Ed è l'ingegno simile a una barca
Che corre rischio egual per naufragio,
E quando è vuota e quando è troppo carca.
L. Borsini, Novissimo Galateo,

❧ La prima, la più feconda, la più eccellente virtù è l'ingegno; capitale che di preziosità vince le perle e le vene metalliche che giacciono sepolte nel mare e nelle viscere delle montagne—*Gioberti, Primato, parte 3.ª*.

Ingiuria — Scrivete le ingiurie sulla sabbia, scolpite i benefizii sul marmo—*Boiste, Massime.*

❧ Possiamo innalzarci al disopra di coloro che insultino col perdonarli—*Napoleone I, Pensieri.*

❧ Lava l'ingiuria che hai ricevuta non nel sangue, ma in Lete—*Pittagora.*

❧ L'ingiuria disonora chi la fa, non chi la riceve. *Isocrate, Avvertimenti.*

❧ Finchè si tratta d'ingiurie lievi, la miglior risposta si è il sorriso del disprezzo; ma quando si tratta d'ingiurie gravi che *offendono l'onore*, devesi ricorrere alla protezione della legge, non dimenticando la carità

cristiana, che è sempre la miglior consigliatrice in questi casi—*M. Gioja, Galateo.*

❦ Se un cagnolino abbaia contro un alano, questi che potrebbe divorarlo, neppur vi bada—*Senofonte.*

❦ Pel grande, il rimedio all'ingiuria è il dimenticarla—*Isocrate, Avvertimenti.*

❦ Un animo grande è al disopra dell'ingiuria, dell'ingiustizia e del dolore—*La Bruyère, Massime.*

❦ Non usar parole aspre o pungenti con chicchessia, non scender mai a maledizioni o ad ingiurie —*Vashington, Pensieri.*

❦ L'ingiuria non giunge sino all'uomo di merito—*Isocrate, Avvertimenti.*

❦ Serbare il segreto, impiegar bene il tempo, sopportare le ingiurie sono tre cose molto difficili, ma necessarie a tutti—*Chilone, Massime.*

❦ Il dardo dell'ingiuria ritorna su colui che lo scaglia—*Goethe, Opere.*

❦ Le ingiurie si debbono perdonare, disprezzare, dimenticare—*Fra B. da S. Concordio.*

❦ Il tacere contro l'ingiuria è gentile vendetta—*Lo stesso.*

❦ Più tengono a memoria gli uomini l' ingiuria, che i benefici ricevuti; si perdona all' odio, ma non mai al disprezzo—*Smiles, Dovere.*

❦ Le ingiurie sono le ragioni di chi è dalla parte del torto—*Israel Costa, Pensieri.*

❦ Come le folgori e le tempeste non giungono nè al sole nè alle stelle, ma sfogano la loro furia sulle pietre e sugli alberi, così le ingiurie non colpiscono le anime grandi.—*V. Hugo, I Miserabili.*

❦ La vittoria più luminosa che l'uomo possa conseguire è quella che ottiene sopra se stesso. Chi disprezza un'ingiuria, la fa ricadere sopra colui che la fece—*Abramo Autrane, Manuale.*

❦ Un savio disse ad un insolente; Tu imparasti ad insultare, ed io imparai a disprezzare gl' insulti —*Platone, Massime.*

❦ Innalzate sì alto l'anima vostra, che l' ingiuria non giunga fino a lei—*Descartes.*

L'ingratitudine. — Agli alti monti la neve; alle anime generose la gelida sconoscenza. *Tommaseo.*

❦ L'ingratitudine dei beneficati non vi faccia pentito del benefizio; ma v'insegni oprarlo con animo più puro. — *Tommaseo, Pensieri.*

❦ E' più presente l'ingratitudine e la calunnia, che la remunerazione e la laude alle buone opere. — *Guicciardini, Pensieri.*

❦ De' beneficii il libro in Ciel si scrive:
In terra mai non ha penna, nè inchiostro.
La Sirena, anno 3.

❦ L'anima del cane non bada al volto di chi gli getta l'osso; ma l'animo dell'uomo rimane profondamente contristata dal modo del beneficio.—*Guerrazzi.*

❦ Il fuoco fa bollire l' acqua, ma l' acqua spegne il fuoco. Non riscaldate un ingrato, vi spegnerebbe. — *Lo stesso, L'Asino.*

❦ L'ingratitudine la più odiosa, e pur troppo la più comune e la più antica, è quella dei figliuoli verso i propri genitori. — *Vauvenargues.*

❦ Tutte le astuzie per giustificare l' ingratitudine sono vane; l'ingrato è un vile, per non cadere in questa viltà, bisogna che la riconoscenza non sia scarsa, bisogna che assolutamente abbondi. — *Pellico, Doveri degli uomini, c. XXIX.*

❦ Solamente chi è grato a tutti i benefizii (anche ai minimi) è buono. La gratitudine è l'anima della religione, dell' amor filiale, dell'amore a quelli che ci amano, dell' amore alla società umana, dalla quale ci vengono tanta protezione e tante dolcezze. *Lo stesso.*

❦ Dimentica ciò che hai dato, ricordati di ciò che hai ricevuto. — *Beccaria C., Dei delitti e delle pene.*

❦ É dovere lo sdebitarsi, per quanto costi, di un benefizio ricevuto come si deve mantenere un cattivo contratto, quando si è impegnata la parola. — *Melchiorre Gioia, Merito e ricompense.*

❦ Ingrato è chi il benefizio nega di aver ricevuto. Ingrato è chi si finge. Ingrato è chi nol rende, ma ingratissimo è sopratutti chi dimenticato l'ha. — ***Seneca.***

❦ L'ingratitudine è generata dall' arroganza di credere a noi dovuti e necessari i favori che abbiamo ricevuto, o dal dispetto di dovere uno scambio. — *C. Cantù, Attenzione, c. 28.*

❦ L'ingrato fa male a sè e a tutti, perchè svoglia altrui dal beneficare. — *Lo stesso.*

❦ L'esser grato è dover ; ma già sì poco
Questo dover s'adempie,
Ch'oggi è gloria il compirlo.
Metastasio, Attilio Regolo, a. III, s. 5.

❦ Ho sempre considerata l'ingratitudine come una delle più ignobili depravazioni dell'anima umana. — *D'Azeglio, I miei ricordi.*

❦ L'ingratitudine è la radice di ogni male spirituale, è un tal vento che dissecca e brucia ogni bene, che inaridisce le fonti della misericordia. — *S. Agostino.*

Inimicizia. — Co' nemici più bella è la pietà. — *Metastasio.*

❦ Inimico non è soltanto chi fa un'ingiuria, ma anche chi pensa di farla. — *Democrito.*

❦ Nelle vostre amicizie ed inimicizie ponete sempre un limite alla vostra fiducia ed alle vostre ostilità; perchè le prime non vi riescono pericolose, ed irriconciliabili le seconde. Accadono nella vita combinazioni sì strane! — *Chesterfield, Avvertimenti.*

❦ Non ti lasciar mai sopraffare dai malefici dei nemici, nè dai benefici degli amici. — *Isocrate.*

❦ Non dar mai ad alcuno il diritto di essere tuo nemico. L'essere amato da tutti è una delle maggiori gioje della vita. — *Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ I nemici più terribili son i piccoli ; perchè ad essi, facendosi meno attenzione, si lascia più libertà e sicurezza di offendere. — *Persichetti, Dizionario.*

❦ Il nemico che prima ti era amico è il più accanito, perchè all'odio ch'egli ti porta unisce lo sdegno d' averti amato e tenuto per suo confidente, laonde il proverbio dice: « Grande amicizia genera grand' odio. » — *B. Samarano.*

Iniquità.—L'iniquità non si fonda su le sue forze,

ma anche su la crudeltà e lo spavento altrui.—*Manzoni, Promessi sposi, cap. XXXII.*

❦ Con l'iniquità non si viene a patti, e o te ne distacchi, o sei tirato al fondo. — *Fornari, Vita di Gesù Cristo, vol. II, p. 556.*

Inquietitudine.—L'essere inquieti, smaniosi, non soddisfatti mai, e pronti pel minimo caso a correre col pensiero incontro ai fastidi, è molto dannoso alla felicità e alla pace dell'animo. — *Smiles, Carattere.*

Insidie. — Per schivare le insidie dobbiamo essere vigilanti, oculati e sempre accorti. — *S. Gregorio Magno.*

Insulto. — Gl' insulti inaspriscono, ma non correggono. — *Pellico, Doveri degli Uomini.*

❦ Gli insulti sono da vili, le ragioni sono da uomini. *Napoleone I, Pensieri.*

Interesse. — L'interesse personale è il primo ed il solo movente del sentimento nelle anime volgari.— *Michele Beer, Pensieri.*

❦ L' interesse molto spesso accieca e rompe i più sacri legami del sangue e dell' amicizia.—*Bacci Ulisse, Fra Dolcino.*

❦ L' interesse materiale spesso c' inganna e ci fa credere utile ciò che è dannoso. — *S. G. Treves.*

❦ Il sordido interesse si serve indifferentemente dei nomi di virtù e di vizio. — *R. Abraam Bibado.*

L'interesse adula i grandi per averne promesse, ed i grandi lusingano l'interesse per averne lodi.—*Balbo Cesare, Meditazioni istoriche.*

❦ Cerchiamo, quanto vogliamo, l' utile nostro, ma senza portar danno ad alcuno. — *Mendelssohn.*

❦ Fa in modo che il tuo interesse si trovi sempre d'accordo con la più sana morale. — *Isacco Abarbanel.*

❦ Il più saggio ammaestramento che possa darsi intorno a quelle cose nelle quali l'interesse ha il primo posto, è quello di raccomandare a ciascuno di trattare sempre tutti gli altri in quella maniera in cui vorrebbe essere trattato egli stesso in simile circostanza. Il creditore s' immagini d' essere debitore, il venditore: compratore; chi ordina: di dovere eseguire,

e così viceversa; ed adoperando con gli altri quella giustizia, esattezza, umanità e tolleranza che amerebbe si adoperasse seco dagli altri, nessuno verrà mai ad offendere, nè a pregiudicare i suoi simili. Gli artifizî, le frodi, le menzogne, i raggiri non avran luogo nell'uso o nel commercio del vivere, nè le reciproche relazioni che importano altrettanti doveri saranno violati dall'astuzia o dalla prepotenza. Carità dunque reciproca, buona fede sempre incorrotta, e sarà molto minore il numero degli infelici e dei rei.—*Bartoli D. La ricreazione del Savio.*

❦ L'utile ben inteso non è altro che la riflessione sui nostri desiderî, scegliere fra i varî piaceri che ci seducono, quello che è più durevole e meno accompagnato da fastidî. L' obbedire immediatamente alla lusinga dell' utile è lasciarci dominare dalla sensualità; obbedire all' interesse bene inteso, è calcolare, riflettere, proporci uno scopo e seguirlo con intelligenza. Il principio dell' utile bene inteso non ci abbassa, come l'interesse puro e semplice al livello dei bruti; c'inspira risoluzioni saggie; ci fornisce quelle grandi energie necessarie per resistere all' attrattiva immediata del piacere; ci compone una vita esente da agitazioni, diretta dalla saggezza, dalla prudenza, dalla temperanza. — *Simon Luzzatto, Sermoni.*

Intolleranza. — L' intolleranza è segno di presunzione, di poco giudizio e di bricconeria. Chi ne patisce è fastidioso a sè e agli altri. — *Giusti, Illustrazione ai Proverbi.*

Inverno. — Voi festeggiate l'inverno..... Ma ci son dei ragazzi che non hanno nè panni, nè scarpe, nè fuoco. Ce ne son migliaia i quali scendono ai villaggi, con un lungo cammino, portando nelle mani sanguinanti dai geloni un pezzo di legno per riscaldare la scuola. Ci sono centinaia di scuole quasi sepolte fra la neve, nude e tetre come spelonche, dove i ragazzi soffocano dal fumo o battono i denti dal freddo, guardando con terrore i fiocchi bianchi che scendono senza fine, che s'ammucchiano senza posa sulle loro capanne lontane, minacciate dalle valanghe. Voi festeggiate

l'inverno, ragazzi. Pensate alle migliaia di creature a cui l'inverno porta la miseria e la morte.—*Edmondo De Amicis, Cuore.*

Invidia — L'invidia, inseparabile dall' orgoglio, si rallegra del male, come la carità del bene, respira più liberamente quando una bella reputazione sia macchiata; quando si provi che c'è qualche virtù o qualche talento di meno—*Manzoni, Morale cattolica.*

❦ Raro è che trovin plauso scritti e imprese di chi ancor vive; comincian dalla morte le lodi degli uomini. Perchè? Perchè col corpo vive, col corpo muore l'invidia—*Petrarca, Lettere.*

❦ L'invidia arde e divora tutte le virtudi; ella consuma tutti i beni, ella ingenera tutti i mali — *S. Agostino, Le veglie.*

❦ Come dalla ruggine il ferro, così gl' invidiosi dalla propria passione consumansi — *Plutarco, Frammenti.*

❦ Invidia è ammirazione, repressa da odio e tristezza—*Tommaseo, Pensieri.*

❦ Il mondo, a quelle cose che altrimenti gli converrebbe ammirare, ride; e biasima, come la volpe di Esopo, quello che invidia—*Leopardi, Pensieri.*

❦ Nel mondo vi sono taluni che incapaci d'elevarsi un pollice, mirano a innalzarsi sulle rovine degli altri. —*Giusti, Epistolario.*

❦ L'invidia è la passione più brutta, più tormentosa, più vergognosa che possa contaminare il cuore dell'uomo. L'invidia, sentendosi turpe e meschina appetto agli altri, e inetta nel tempo medesimo a togliersi di dosso e la turpitudine e la meschinità, vive in guerra e in angoscia continua con sè e con altri — *Lo stesso.*

❦ Del popol le genti d'ogni invidia piene
Tengon desto il sospetto sempre, ed esso
Gli orecchi alle calunnie aperti tiene.
Di qui risulta, che si vede spesso
Come un buon cittadino un frutto miete
Contrario al seme che nel campo ha messo.

Machiavelli, L'Ingratitudine.

❦ Invece di guardare in alto guardate in basso— *Machiavelli, L'Ingratitudine.*

❦ L'uomo curioso, che si sbriga de' fatti altrui, è per lo più invidioso—*Bacone, dell'Invidia.*

❦ I vicini, i compagni, e coloro che hanno ricevuto educazione insieme, sono proclivi ad invidiarsi fra loro—*Lo stesso.*

❦ Chi è privo di virtù invidia la virtù altrui, poichè gli animi degli uomini si alimentano e si dilettano o del proprio bene o dell'altrui male. Chi è privo del primo, si satolla del secondo, e chi dispera assolutamente giungere alla virtù altrui, si sforza di avvilirla, affinchè minore disparità vi sia. *Lo stesso.*

❦ Il merito produce l'invidia, come il corpo produce l'ombra—*Platone, Frammenti.*

❦ L'invidia annunzia il merito, come il fumo annunzia l'incendio. Essa, accanita, contro il merito, non lo rispetta neanche nelle più grandi assemblee. Per ogni dove trae seco la sterilità della carestia, i veleni della peste, la rabbia della guerra—*Pope.*

❦ L'invidia è una delle più abbiette e tormentose passioni; perchè evvi appena nel mondo una persona che non abbia data qualche inquietitudine al cuor dell'invidioso: l'uomo invidioso non può esser felice mentre vede esser felice un altro—*Chesterfield, Lettere.*

❦ Quando l'invidia ti stuzzica, ti bezzica e ti prende per le gambe per farti cadere, non ti avvilire; ma cerca di arrampicarti sempre più: è il maggiore cordoglio che tu possa darle—*Persichetti, Dizionario.*

❦ L'invidia, figliuol mio, sè stessa macera — *Sannazzaro.*

❦ O di superbia figlia,
D'ogni vizio radice,
Nemica di te stessa, invidia rea!
Tu gli animi consumi,
Come ruggine il ferro,
Tu l'edera somigli
Distruggendo i sostegni a cui t'appigli.

Metastasio, Morte d'Abele, parte I.

L'invidia è sorella germana dell'odio; è un dispiacere del bene che altri posseggono, fortemente rode il cuore, e volge il bene altrui a proprio danno. *Charron, Della Saggezza.*

L'invidia digrigna i denti, ride—*Byron.*

Gli uomini meschini sono invidiosi dei loro compagni, ma i veramente grandi si cercano l'un l'altro e si amano—*Smiles, Carattere, cap. III.*

L'invidia è tra i difetti più odiosi e più comuni, e spetta all'educazione lo sradicarla dagli animi che vi sono inclinati. Tuttavolta l'invidia non manca del suo lato buono da poter indirizzare al bene. L'invidia può essere nobile e operosa, o bella e grande. La gara, la emulazione, il premio, ecc., non sono nè possono essere scevri d'invidia; ma questa invidia deve essere scevra d'astio, e nutrire simpatia e deferenza verso la persona di cui s'ammirano i talenti e le virtù, doni talvolta di natura privilegiata e speciale; vi dev'essere nobile eccitamento ad imitare il bene, non passione, nè smania gelosa—*Chesterfield, Lettere.*

La passione che, a parere di tutti, ha più del malvagio, è l'invidia, sia in sè stessa, sia nelle sue conseguenze. In sè stessa, perchè dinota total mancanza di cuore, nelle sue conseguenze, perchè conduce grado a grado ai più orribili delitti—*Lo stesso.*

L'invidia spara contro gli altri e ferisce sè stessa. —*Larochefoucauld, Massime.*

L' invidia e la gelosia sono i nostri peggiori nemici. — *Boileau.*

Atro pallor gli siede in volto, ha scarne
E sparute le membra, e torvo il guardo;
Lividi i denti, e rugginosi; ha gonfio
Di fiele il petto, e di mortal la lingua
Velen cosparso. Unqua non ride, o ride
Solo alla vista degli altrui dolori.
Di mordaci in balia vigili cure
Occhio al sonno non chiude; e la fortuna
Guata d' altri mortali, ed in guatarla,
Si dilegua qual cera, e si consuma.
É questo appunto il suo crudel supplicio.

Ovidio, Metamorfosi.

❦ Gl'invidiosi morranno, l' invidia giammai. — *Molière.*

Ipocrisia. — La bruttura del vizio dell'ipocrita non istà nel fingere di sentire, chè realmente sente, ma nell' ingannare altrui, inducendolo a dare un peso che non hanno alle sue passeggiere e superficiali emozioni; e perciò a bello studio l'esagera, va all' iperbole, piange e si contorce. Voi credete di essere avanti ad una buona persona che farà pel bene grandi cose; non farà nulla: dopo le mille esclamazioni, mangia e dorme senza ricordarsene punto. — *Perfetti, L'uomo.*

❦ Delle ipocrisie ce ne sono tante sorte, quante sono le virtù; anzi quante sono le qualità anche viziose, ma da taluni tolte a virtù. E così ci ha non solo ipocrisia di costumatezza, ma anche di dissolutezza; e non solo affettazione d' indipendenza, ma anche di servilità; e finalmente ipocrisia di religione, ed ipocrisia d' irreligione. Queste due ultime poi sono così frequenti, che s'avrebbe a dire ch' elle il mondo quasi se lo partono. — *Cesare Balbo, Novelle, Il filosofo.*

❦ Il peggiore ipocrita non è colui che dissimula il vizio sotto le sembianze della virtù: ma colui che si serve del vizio, che non teme mostrare, come d' una maschera per covrire un vizio più tenebroso, che ha interesse di nascondere. — *Macaulay, Pensieri.*

❦ La vita dell' ipocrita è una catena di menzogne che, se è abilmente ordita, non sempre si spezza. Povero il mondo se crede di conoscere tutti gl' impostori. — *C. Belgiojoso, Scuola e Famiglia.*

❦ L' ipocrisia de' costumi, non meno comune che quella di religione, consiste nel simulare le morali virtù; sotto il velo delle quali si nascondono i vizii vergognosi. — *Platone, Frammenti.*

❦ Le virtù che non sono che apparenti, presto si smentiscono, e il più violento sdegno sollevasi contro coloro, che ingannato hanno la pubblica opinione. — *Mendelsshon, Pensieri.*

❦ L' ipocrita ha un bel coprire le sue passioni coi veli della virtù, ma questi non sono mai tanto fitti, che un occhio sagace non possa vedere ciò che da loro è coperto. — *Salvatore De Benedetti.*

Invano il menzognero nasconde il viso con una maschera diafana, e ride nella tristezza, e piange nel gaudio. Come talpa lavora in segreto, ma vien l' ora rapida, in cui trovasi sbalzato a fior di terra. Infelice! l'inutile studio, che impieghi per parer onest' uomo, non ti sarebbe tutto necessario per esserlo veramente? — *Aristofane, Le nuvole.*

L' ipocrisia è tanto pazza quant' è viziosa. Egli è ugualmente facile l' essere e l' infingersi onesto. — *Giuseppe Lattes, Dal Diario.*

L'ipocrisia è un castello in aria, che precipita se cessa per un istante d'essere sostenuto. Accade sovente alla più consumata ipocrisia di tradirsi come la gatta trasformata in donna, di cui ci parla Esopo. — *Leone da Modena, Sermoni morali.*

Chi usurpa la pubblica stima con mentite virtù è come se rubasse la stima di Dio. — *M. Derech.*

Gl' ipocriti sono saltimbanchi che fanno mercato dei loro sentimenti e delle loro smorfie. — *Debora Ascarelli, Pensieri.*

Ipocrita è quell'uomo che prende per ostentazione o per interesse le apparenze di una virtù che egli non ha, e che non ha alcuna volontà d' avere. — *T. Cerfbeer, Virtù e vizii.*

L'ipocrita dimostra l'eccellenza della vitù mediante la necessità a cui si crede soggetto di *apparir virtuoso.* — *Beniamino Artom, Massime.*

Ira.

. . . . dove
Semina l'ira, il pentimento miete.
Manzoni, Il conte di Carmagnola, atto I, scena V.

L'ira infosca la mente, fa trasparente il cuore. — *Tommaseo, Pensieri.*

L'uomo iracondo provoca le risse, l'uomo calmo mitiga quelle suscitate. — *Salomone.*

E' da evitarsi l'ira non solo per moderazione ma anche per salute. — *Seneca.*

L'Ira è corsier bollente, che in brev'ora,
Padron di sè, nel proprio ardor si fiacca.
Shakspeare.

❦ L'ira è una matta passione che ci spinge affatto fuori di noi, e che cercando i mezzi di respingere il male che ci minaccia o che ci ha colpito già fa bollire il sangue nel cuore, e solleva nel nostro spirito furiosi vapori che acciecano e ci spingono a tutto ciò che può appagare il desiderio della vendetta. E' una *breve rabbia*, una *strada alla pazzia*. — *Charron*, *Della Saggezza.*

❦ Il rimedio più efficace contro l'ira è l'indugio; guardiamoci dunque dal giudicare sopra semplici sospetti, e di credere ciò che vien riferito: vi sono tanti che mentiscono per ingannare, e tanti che mentiscono perchè sono ingannati! — *Descuret*, *Medicina delle passioni.*

❦ Fiume furioso tosto rischiara, *Seneca*, *Massime.*

❦ Marco Catone diceva che tra l'adirato ed il pazzo corre soltanto la differenza del tempo. Volle con questo dire che l'ira è una breve pazzia. — *Manfredo Cagni*, *Il libro d'oro della vita.*

Ispirare. — Bisogna ispirare ai giovani il coraggio morale; impedire che s'ingeneri in essi vile paura; abituarli a render ragione a sè di loro operazioni, guardarsi dall' insinuare ne' loro animi, anche per ischerzo alcuna idea falsa: indurli a fare per abitudine solo quel che è onesto, a dire quel che è vero, a perseverare nel proposito e nell'opera che intraprendono. — *Nappi*, *Per la vita.*

Istruzione — L'istruzione è nulla senza l'educazione, e l'educazione è nulla senza la religione. L'anima non s' informa e non si regola se non al cospetto di Dio, che la creò immortale e che ne sarà il giudice—*Guizot*, *Meditazioni sull'essenza della Religione.*

❦ L'istruzione sviluppa l'intelletto, ma l'uomo che mira solo a questo diventa egoista; l'educazione: il cuore, ma l'uomo: debole. Invece l' istruzione e la educazione, procedendo unite per il contemporaneo sviluppo della mente e del cuore, formano l' uomo equilibrato nel pensiero e nel sentimento per modo che la sua coscienza, attiva e buona, non gli torni di vantaggio siccome singolo bensì come facente parte

della Società perchè questa progredisca, migliori, si perfezioni. *Spadei, Pensieri aurei.*

❦ Più savio di tutti sarai se da tutti vorrai imparare, come più ricco di tutti diventa chi da tutti riceve—*Astori, La Guida scientifica.*

❦ L'istruzione non solo riforma la condotta, ma è fonte di benessere materiale, reca vantaggi reali anche in occasioni eccezionali—*Pietro Rossi, Pedagogia.*

❦ Chi trascura d'istruire un giovane affidato alle sue cure, è reo come se lo privasse della sua eredità—*Bacone Francesco, Organo delle Scienze.*

❦ Chi illumina una mente, ne illumina cento — *T. Badge (Pietro Noto) Sull'Educazione.*

Italia — Italia, patria mia, nobile e cara terra, dove mio padre e mia madre nacquero e saranno sepolti, dove io spero di vivere e di morire, dove i miei figli cresceranno e morranno; bella Italia, grande e gloriosa da molti secoli, unita e libera da pochi anni: che spargesti tanta luce d'intelletti divini sul mondo, e per cui tanti valorosi morirono sui campi e tanti eroi sui patiboli; madre augusta di trecento città e di trenta milioni di figli; io, fanciullo, che ancora non ti comprendo e non ti conosco intera, io ti venero e ti amo con tutta l'anima mia, e sono altero d'esser nato da te, e di chiamarmi figliuol tuo. Amo i tuoi mari splendidi e le tue Alpi sublimi, amo i tuoi monumenti solenni e le tue memorie immortali, amo la tua gloria e la tua bellezza; t'amo e ti venero tutta come quella parte diletta di te, dove per la prima volta vidi il sole e intesi il tuo nome. V'amo tutte di un solo affetto e con pari gratitudine. Torino valorosa, Genova superba, dotta Bologna, Venezia incantevole, Milano possente; v'amo con egual riverenza di figlio, Firenze gentile e Palermo terribile, Napoli immensa e bella, Roma meravigliosa ed eterna. T'amo, patria sacra! E ti giuro che amerò tutti i figli tuoi come fratelli; che onorerò sempre in cuor mio i tuoi grandi vivi e i tuoi grandi morti; che sarò un cittadino operoso ed onesto, inteso costantemente a nobilitarmi, per rendermi degno di te, per giovare con le mie minime

forze a far sì che spariscano un giorno dalla tua faccia la miseria, l'ignoranza, l'ingiustizia, il delitto, e che tu possa vivere ed espanderti tranquilla nella maestà del tuo diritto e della tua forza. Giuro che ti servirò, come mi sarà concesso: con l' ingegno, col braccio, col cuore, umilmente e arditamente; e che, se verrà giorno in cui dovrò dare per te il mio sangue e la mia vita, darò il mio sangue e morrò, gridando al cielo il tuo santo nome e mandando l' ultimo mio bacio alla tua bandiera benedetta—*Edmondo De Amicis, Cuore.*

❧ Qualunque sia la provincia o il comune in cui sei nata, la patria tua è l'Italia,

il bel paese
Che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe.
Ruggiero Bonghi, Sentenze.

❧ Nessuna patria è più illustre della tua. Se v'hanno regioni di civiltà più antica, è la sola in cui la civiltà una volta nata non si è mai spenta. Prima dominatrice di molti popoli, poi soggetta di secolo in secolo a più di uno dei popoli già dominati da essa, oggi, non più desiderosa d'imperio, nè sofferente di servitù, vive pacifica con tutti, onorata da tutti, padrona di sè, libera, sicura.

Tale tu devi amarla di un intenso amore: tale tu devi fortemente volerla.—*Ruggiero Bonghi, Sentenze.*

Lagrime. Le lagrime son figlie della pietà; e chi dice pietà dice il più bel fiore dell'anima. — *Cesarotti.*

❧ . . . . . Sarebbe più facil cosa arrestare nel suo corso l' Eufrate che una lagrima d'un fedele e tenero cuore. — *Byron, Opere.*

❧ . . . . Si piange
E s'ignora il perchè. . . . Segrete e molte
Son le cause del dolor. *G. B. Niccolini.*

❧ Tutte le belle passioni hanno le loro dolci lagrime. — *Pananti, Prose, Le lagrime.*

❧ Si asciugan le lagrime mescolandole; asciugar le lagrime, vale ancor più che versarle—*Lo stesso, ivi.*

❧ Entrano molte sorta di sentimenti nella composizione delle lagrime. — *La signora di Sèvignè.*

❦ Si piange di piacer come d'affanno.

Metastasio, Artaserse, a. I, s. 2.

❦ La gioia ancora
Ha le lagrime sue.

Lo stesso, a. I, s. 5.

❦ Non sempre, o figlio,
Si piange di dolor.

Lo stesso, par. II.

❦ Le lagrime sono le parole dell'anima, la voce del sentimento. — *Pananti, Opera citata, ivi.*

❦ Le lagrime sono il fonte lucente in cui si rifiette un'anima pura, sono le gocce cristalline nelle quali brilla il raggio della virtù, sono la voce del cuore, della doglia, della pietà; sanno tutta l'eloquenza della debolezza, dell'infanzia, dell'innocenza. Il silenzio e le lagrime sono il più vivo sermone della virtù maltrattata. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Chi non ha gustato il piacere delle lagrime, è privo di uno dei piaceri maggiori. Questo è così vero, che io mi credo felice. Ma perchè tanta gioia nel pianto? Sarebbe egli perchè è uno sforzo di una passione, o perchè è un testimonio che siamo sensibili e misericordiosi e sociali, a dispetto ed in mezzo ai pregiudizi della società? Io credo l'uno e l' altro. — *G. B. Giovio, Opere.*

❦ La prova di un' affezione pura è una lagrima — *Byron, La Lagrima.*

❦ Le sole lagrime veramente amare sono quelle che si versano nella solitudine. — *Lingnet.*

❦ Non fate mai versar lacrime: un Dio punitore ne conta le goccie. — *Lo stesso.*

❦ Non contate sul cuore di colui negli occhi del quale non vedete brillare una lagrima. — *Anonimo.*

❦ Madri di virtù son le lagrime, ed è la sventura spedito sentiero per elevarsi al cielo. — *Chateaubriand.*

❦ Le lagrime che si spargono sulla tomba dei morti non provengono tutte dalla stessa cagione. . . . . Alcuni piangono per sollievo del loro dolore, altri per farlo palese — *Young.*

❦ Disprezzate l'uomo superbo che ha rossore di lagrimare.—*Lo stesso.*

L'uomo non si avvilisce nello sparger lagrime. La ragione permette il pianto a un essere sventurato e sensibile : l' eccesso solo è ciò che ella vieta. — *Lo stesso.*

❦ Uomo, va altero delle tue lagrime: esse sono virtù quando la ragione sa raffrenarle. — *Lo stesso.*

❦ Vi sono a questo mondo anime benedette, le cui pene sono una fonte di gioie per gli altri; esse si consolano della perdita delle loro speranze terrene, spargendo colle loro lagrime un balsamo salutare sulle piaghe degli afflitti. — *E. Beecher Stowe*, *Capanna dello Zio Tom.*

Lavoro.—Il lavoro è uno dei più efficaci educatori del carattere. Ridesta e tiene in disciplina l'obbedienza, la temperanza, l'attenzione, lo studio e la perseveranza: nell'istesso tempo comunica all'uomo grazia ed abilità per la sua speciale vocazione, e capacità e destrezza nel dar passo alle consuete faccende della vita. — *Smiles*, *Dovere.*

❦ Ama il lavoro: se non ne abbisogni per mangiare, fallo come medicina. È salutare al corpo e benefico alla mente; previene le conseguenze dell' ozio. — *William*, *Pensieri.*

❦ Che sarebbero l'uomo, la vita, lo incivilimento senza lavoro? Tutto ciò che v'è di grande nell' uomo deriva dal lavoro: la grandezza nell'arte, nella letteratura, nella scienza. Il sapere, « l'ala con cui voliamo al cielo », si acquista soltanto col lavoro. — *Smiles*, *Risparmio.*

❦ Il lavoro soggiogò la terra e redense l' uomo dalla barbarie; talchè non v'ha passo nella civiltà che sia mosso senza di esso. Il lavoro non è soltanto necessità e dovere, ma benedizione di Dio. *Lo stesso.*

❦ Lavorare, lavorare senza raggiungere peranco l'intento, sconforta ma non fa mai disperare. — *Say.*

❦ Lavora se vuoi vivere delle tue fatiche, ogni pigro vive di furto. — *Focilide.*

❦ Se alcnno non impara alcun'arte; anzichè stare

in ozio ari la terra: essa dà da lavorare a chi vuole. Pei nocchieri v' è il mare; per gli agricoltori i campi sono grandi. Nessun' opera è facile agli uomini senza fatica; la fatica accresce d' assai la virtù. — *Lo stesso.*

❦ Chiunque non fa nulla non è nulla e non sarà nulla. — *Diogene.*

❦ Il lavoro giova all'anima ed al corpo; alla prima guarisce i mali della noia, al secondo quelli dell'ozio. — *Persichetti, Pensieri.*

❦ Il lavoro allontana la noia, il vizio e la miseria. *Say.*

❦ Qualunque stato l'uomo abbracci, il lavoro ne forma la di lui occupazione in gioventù, il suo sostegno nell'età matura, la sua consolazione nella vecchiaia. — *Goldsmith, Storia romana.*

❦ Chiunque sa lavorare non teme debiti, nè muore mai di fame. La fame si ferma alla porta dell' uomo industrioso e non ardisce entrarvi. — *Franklin.*

❦ Va, o pigro, dalla formica, e il fare di lei considera ed impara ad esser saggio. — *Salomone, Proverbî.*

❦ Rado si coglie onor senza fatica;
Ma raggio han più giocondo
L'opre sudate al mondo. *Pindaro.*

❦ Il lavoro è il migliore contravveleno del dolore, è fonte di salute e di ricchezza per l' individuo, causa prima di grandezza e di prosperità per le nazioni. — *Mantegazza, Il Bene e il Male, 66.*

❦ L'ozio avvilisce ed il lavoro nobilita: perchè l'ozio conduce uomini e nazioni alla servitù: mentre il lavoro li rende forti ed indipendenti; questi buoni effetti non sono già i soli. L'abitudine al lavoro modera ogni eccesso, induce il bisogno, il gusto dell'ordine; dall'ordine materiale si risale al morale; quindi può considerarsi il lavoro come uno dei migliori ausiliari dell'educazione. — *D'Azeglio, I miei ricordi.*

❦ Il pan bigio acquistato col sudore della fronte nutrisce le viscere, mentre il pan bianco comprato a prezzo d'infamia si converte in cenere e non passa la gola. — *Lo stesso.*

❦ L'attività è il sangue della vita morale; e tolta quella o scemata, il cuore cessa di battere o non batte più generosamente, e la vita diventa un languore indegno del nome di vita, e scende al grado come una sorta di vegetazione. — *Lo stesso.*

❦ Nessun giorno sia da te vissuto inutilmente. Ricordati che il tempo è la cosa più nostra di tutte, e che perduto una volta non si ricupera più. — *Mantegazza, Il bene ed il male*, 67.

❦ La forza delle nazioni è nel lavoro, nella cultura, nella virtù, nella onestà delle classi operaie. — *M. Lessona, Prefazione al Risparmio di Smiles.*

❦ L' operaio intelligente, istrutto, colto, educato, ordinato, economo è l' ideale cui tende nella fase attuale la società umana. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Bisogna inspirare all' operaio l'abito del lavoro. Ma non si tratta qui del lavoro di piantar pali per mettervi sopra bandiere e farvi illuminazioni. Si tratta di quel lavoro che giova a tutti, a chi lo fà come a chi lo riceve, indefinitamente. — *Lo stesso.*

❦ Dato l'abito del lavoro, bisogna che l'operaio acquisti l'abito del risparmio, con cui provvedere agli accidenti imprevisti: malattie, sospensioni del lavoro, guerre; acquistar forza morale, agognare alla indipendenza. Compagna al lavoro ed al risparmio verrà la dignità morale, verrà il carattere. — *Lo stesso, ivi.*

❦ L'industria richiede sagacia, vigilanza, economia, e frutta a proporzione dell'abilità e della volontà. — *C. Cantù, Attenzione c. 18.*

❦ La vera ricchezza viene dal lavoro. Il lavoro non è un castigo; direbbesi anzi che è un istinto, al vedere che sin il fanciulletto imita quel che vede fare, e l'uomo fa sempre qualche cosa; se no vien colpito da un morbo schifoso, che è la noia. Col lavoro si acuisce l'intelletto non solo per quel bisogno, ma pei grandi interessi di simpatia e di associazione. Gli adulatori adornino la fronte dei loro eroi con serti d'oro o di lauro; la nostra sia onorata dal sudore che spremiamo lavorando. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Bussola del lavoro è il metodo. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Ogni lavoro ha la sua dignità come la sua utilità; il pane più saporito, la comodità più grata è quella che si guadagna col proprio sudore.—*Lo stesso.*

❦ La gioia che viene dalla fatica è grande, e grande è quella che viene dall'ingegno; ma più grande, senza paragone è quella che viene dalla fatica dell'ingegno. — *Edmondo De Amicis, Pagine sparse.*

❦ Il lavoro, che è l'applicazione dell'anima, è anche la sua forza e la sua gloria. Senza il lavoro, senza applicazione, nessuno può essere nulla, nè in questo nè nell'altro mondo. — *Dupanloup.*

❦ La sola applicazione fa i grandi santi, gli eroi, gli uomini di genio. — *Lo stesso.*

❦ Se ogni età possiede un' epopea, spetta a noi la umana epopea per eccellenza, l'epopea del lavoro. — *Castelar, Discorso all'Accademia Spagnuola, 1880.*

❦ Il lavoro soltanto può riempire il vuoto dell' anima. — *Ammaestramenti degli antichi.*

❦ Dio annesse il piacere all'impiego del tempo, la pena alla sua perdita.... La gioia è un frutto che non matura fuorchè nel campo del lavoro; e quando non è un piacere, l'esistenza è un supplizio. — *Young.*

❦ Qualche volta trovasi su di una poltrona la fatica. — *Droz G., Economia politica.*

❦ L'uomo felice è il più occupato. — *Royon.*

❦ Il lavoro è l'applicazione delle facoltà umane ad uno scopo utile, — *Storch.*

❦ Il lavoro è l' applicazione delle facoltà umane alla soddisfazione dei nostri bisogni, — *Bastiat.*

❦ Il lavoro è uno sforzo diretto allo scopo di una rimunerazione. — *Malthus.*

❦ Il lavoro è la legge del nostro essere, il principio vivente che spinge innanzi uomini e nazioni. — *Smiles, Carattere, c. V.*

❦ La fatica può essere un peso e un castigo, ma è pur anche un onore e una gloria. Nulla senza di lei può esser fatto. Tutto ciò che v' ha nell' uomo di grande, è opera del lavoro; e la civiltà è frutto suo. Se fosse tolto il faticare, la schiatta di Adamo sarebbe colpita subitaneamente da morte morale.—*Erasmo di Roterdam, Elogio della Pazzia.*

❦ Più forte è il nostro spirto e più conviene
Ch'ei s'agiti; egli muore nel riposo,
E nell'azione il viver suo consiste.
Pope, Saggio sull'uomo, p. II.

❦ Ognuno si occupi, e sia in quel miglior modo di cui è capace; così che, venuto a morte, abbia la consapevolezza di aver fatto il meglio che poteva. — *Sidney Smith, Opere.*

Lavoro dello spirito — Chi è assorto non è ozioso: c'è il lavoro visibile ed il latente. La contemplazione, un lavoro, il pensiero, un' attività, le braccia incrociate sperano, le mani giunte agiscono, lo sguardo rivolto al cielo è un'azione. Talete rimase immobile quattro anni, e fondò la filosofia. Ai nostri occhi i cenobiti non sono oziosi, i solitari non disoccupati—*Victor Hugo, Miserabili, libro VII,* § *8.*

Lavoro e noia — Lavoro e noia è la scelta che abbiamo in questo mondo; e il primo, lasciando stare le altre ragioni d'abbracciarlo, porta con sè una parte di premio; nella seconda è tutto pena—*Manzoni.*

Lealtà — La lealtà è la base d'ogni personale perfezione. Essa si manifesta nella condotta, è la rettitudine, la verità in azione, e splende in ogni parola, in ogni atto—*Smiles, Carattere.*

Legge — Non v' è vita senza legge. Qualunque cosa esiste, esiste in certo modo, secondo certe condizioni, con una certa legge.

Una legge di aggregazione governa i minerali: una legge di sviluppo governa le piante: una legge di moto governa gli astri: una legge governa voi e la vostra vita: legge tanto più nobile ed alta quanto più voi siete superiori a tutte le cose create su la terra — *Smiles, Dovere.*

Legge eterna — La legge eterna è la ragione divina, è la volontà di Dio, la quale comanda che l'ordine naturale si conservi, e vieta che si perturbi— *S. Agostino, Le Veglie.*

❦ Questa legge eterna ed universale noi non impariamo, ma sentiamo; non riceviamo, ma portiamo scolpita in noi—*Cicerone, Opere.*

La più alta mallevaria, di che possono godere le leggi, è la religione—*Hegel Giorgio*. *Filosofia*.

Stando i cittadini alle leggi, le città vengono ad una somma potenza e felicità—*Senofonte*.

Io veggo prossima a ruinare quella città, nella quale le leggi non signoreggiano i magistrati; ma i magistrati le leggi—*Platone*.

Le leggi devono essere compilate con quella stessa chiarezza che vediamo nel cielo, quando il vento ne ha sgombrato ogni più piccola nube—*Plutarco*.

Chi cerca di mitigare la severità della legge fa meglio di chi si compiace di farne sentire tutta la sua gravità.—*Lo stesso*.

Pel virtuoso la legge è un balsamo, e pel malvagio, un veleno.—*Zenone*.

Come è dolce il miele dell'ape e dannoso il suo pungiglione, così è soave la legge per tutti quelli che l'osservano, ed amara solamente per coloro che la trasgrediscono.—*Isocrate*.

Il riformatore delle leggi deve operare con prudenza, giustizia e integrità, e portarsi in modo, che nella riforma vi sia il bene, la salute, la pace, la giustizia e l'ordinato vivere dei popoli—*Lo stesso*.

Le leggi non debbono essere sottili; esse son fatte per gente di mediocre intendimento; esse non sono un arte logica; ma la semplice ragione di un padre di famiglia—*Montesquieu, Spirito delle leggi*.

Il disprezzo delle leggi è il presagio più sicuro della decadenza di un impero; poichè l'ordine non esiste che pel loro mezzo—*Ségur, Galleria morale*.

Chi non è regolato dalle leggi, fa gli stessi errori, che la moltitudine sciolta—*Lo stesso*.

Perchè i buoni costumi non si mutino in pessimi, il legislatore deve frenare gli appetiti umani, e torre loro ogni speranza di potere impunemente peccare—*Montesquieu, Spirito delle Leggi*.

Le leggi fanno gli uomini buoni—*Lo stesso*.

Dalle buone leggi nasce la buona educazione—*Lo stesso*.

Che cosa è ella mai una legge positiva scritta?

E' una formola, un'espressione quasi algebrica, una misura tratta da un certo numero di fatti particolari, in una parola, un letto di Procuste.—*Pellegrino Rossi.*

❦ Il legislatore dee persuadersi che le pene non potranno mai interamente bandire dalla società i delitti, ma che il felice risultato, che dee da esse augurarsi è di diminuirne quanto più sia possibile il numero—*Filangieri, Legislazione.*

❦ L'arte del legislatore dee esser di far retrocedere l'uomo fin dai primi passi che dà nella strada de' delitti—*Lo stesso, ivi.*

❦ Abbiamo nel corpo nostro una malizia che fa i commenti e le chiose a tutte le leggi, non già per ritrovare la storia e il fondamento onde furono pubblicate, ma per ricercare se vi fosse modo da poter cansarle, per rompere qualche maglia—*Gozzi, Potenza dell'educare.*

❦ E' stato necessario trovare la legge per raffrenare l'audacia dei cattivi uomini, acciocchè quelli che vogliono viver bene, siano sicuri; e massime perchè non è animale più cattivo dell'uomo senza legge—*Fra G. Savonarola, Reggimento civile.*

❦ (La legge) Saria tiranna
Se non fosse per tutti.
Metastasio, Attilio Regolo, a. 1, s. 8.

❦ La legge dee, quanto può, prevenire il male e sbarbicarne le radici. Quel medicare de' sintomi senza curarsi della cagione del morbo, non è de' buoni medici—*Genovesi, Diceosina, libro I, c. 4, 27.*

❦ Si può talvolta far cosa pienissimamente legale, ed essere al tempo istesso un solenne mariuolo—*D'Azeglio, Scritti postumi, p. 240.*

Leggere. — Il leggere ad alta voce è più utile per imparare, che studiare in silenzio—perchè le cose nel primo modo arrivano si può dire due volte all'animo, per due impressioni distinte sebbene vicinissime per l'occhio voglio dire e per l'orecchio.

Leggere ad alta voce, purchè non smodatamente nè troppo a lungo, è ottima ginnastica per gli organi della voce e della respirazione, ei giova soprattutto a

coloro che hanno petto angusto, voce esile, respirazione povera, epperò una imperfetta sanguificazione.— *Dottor Secondo Laura, Igiene dell'Intelletto.*

Lettere. — Le lettere, come le scienze, figlie dell'umana civiltà, debbono servire ai progressi della civiltà, e, facendo il contrario, son matricide—*Giusti, Lettere.*

❦ L'uomo vano prezza le lettere, il semplice le ammira, ed il saggio ne fa uso e le onora. — *Bacone.*

❦ Le lettere, le quali non si mescolano alle nostre gioie e ai nostri affanni, non sono *Angioli* consolatori mandati da *Dio*, bensì *Lèmurî* e *Spettri* venuti ad atterrirci con la rimembranza del morto passato e coi presagi del dolente avvenire.—*Guerrazzi, L'Asino.*

❦ Sono le lettere un *Sacerdozio morale*, e guai a colui che sotto aspetto diverso le considerasse! Gli tornerebbe in danno la stessa dottrina e la sua fama sarebbe quella di Erostrato. — *Lo stesso.*

❦ Lo ingegno umano, carpendo per la terra, trova vermi, non astri. Le lettere per erudizione ingrassarono, mentre persero la vita del concetto, e, fatte cortigiane, persuasero la viltà, come ai giorni di Augusto, Orazio si vantava con leggiadra codardia di avere gittato lo scudo alla battaglia di Filippi. — *Lo stesso.*

❦ Alle lettere umane spetta l'ufficio della colonna di fuoco che condusse gli Ebrei fuori della schiavitù dell' Egitto.—*Lo stesso.*

❦ Le belle lettere e le belle arti sono una occupazione per l' uomo dotto, una fonte di piacere pel dilettante e servono d'ammaestramento al filosofo.—*Say.*

❦ A che servono le lettere? In certi paesi ed in certe epoche, a nulla o a far male. A che devono servire? A molto ed al bene. Dunque un lavoro letterario, se anche val poco sotto l'aspetto artistico, può valere assai sotto un altro, purchè serva sempre ad uno scopo utile: in tal caso avrà un valore di un altro genere, e quindi non si potrà dichiararlo senza merito—*D'Azeglio, I miei ricordi.*

Lettura. — La lettura dei romanzi ha due effetti funesti; un effetto morale e di coscienza ed un effetto psicologico o di educazione. Il primo si appiglia ai co-

stumi, che corrompe e snerva; il secondo si appiglia alla facoltà, di cui arresta o falsa lo svolgimento. — *Dauphin, Della lettura come elemento di educazione.*

❧ Chi legge un libro per la prima volta non può nè osservarne le minute parti, nè abbracciarne il complesso; il che torna a dire che non può far bene le due operazioni dell'analisi e della sintesi, che pur sono necessarie a bene apprendere i lavori dottrinali e quelli che sono indirizzati a muovere l'immaginativa o che risplendono per la maestria dell'elocuzione. — *Gioberti, Rinnovamento.*

❧ Allorquando una lettura vi solleva la mente, e v'ispira sentimenti nobili e virtuosi, non cercate altra regola per giudicare di quell' opera; essa è buona e fatta da mano maestra. — *La Bruyere, Carattere.*

❧ La lettura dei libri moderni mi somiglia a una corsa fatta attraverso a mille prunaie per giungere a cogliere un' erba molte volte insipida, molte volte velenosa; mentre la meditazione su i libri antichi mi pare un camminar dilettevole per una campagna piena d'ogni bene di Dio, col solo risico d'inciampare qualche rara volta in un sassolino. — *Giusti, Lettere.*

❧ Il bene che arreca alla gioventù la lettura dei buoni libri è incalcolabile. — *Smiles, Carattere.*

❧ La lettura è come la educazione: la buona lettura fa il buon lettore; la cattiva lettura forma il cattivo lettore; ossia: tale la lettura, tale il lettore. *Pietro Rossi, Pedagogia.*

❧ Chi legge una conferenza ottima, se vuole che niuno si annoi e tutti traggano profitto, deve saperla leggere e ricordarsi che la tensione intellettuale collettiva ha un limite medio da non oltrepassarlo mai— *A. Colozza, Idee pedagogiche.*

❧ Dopo una lettura intensa e attenta non vi è cosa migliore per rafforzare la vista, rischiarare l'intelletto, ricreare lo spirito che guardare il cielo azzurro, il campo verde, liberamente riposando.—*Saverio De Dominicis, Trattato di Scienza pedagogica.*

❧ Il leggere scritti gagliardi e in lingue gagliarde, è come chi respira aria campestre e s'alimenta di cibi

vigorosi: non solo ha forte la digestione, ma potente la costituzione.—*Augusto Conti, L'Armonia delle Cose.*

❦ Vi consiglio a voler leggere con la penna alla mano, e a scrivere sopra un repertorio le idee più utili e nuove. E' questo il miglior mezzo per scolpirle nella vostra mente, e, inoltre, potendole in tal guisa ritrovar sempre , vi saranno giovevoli per la vostra condotta, ove queste sieno saggie verità, e d'ornamento per la conversazione, se nuove o curiose.—*Franklin.*

❦ Il savio lettore ovvero uditore tutte le cose legge e ode e ascolta volentieri ; non ischifa lettura, non dottrina ; da tutti cerca quello che conosce che a lui manca. — *Ugone, Scritti didascalici.*

❦ La lettura ha un'immensa importanza nella vita dell'umanità - libri pessimi, sventuratamente, abbondano - rari, per lo contrario, sono i buoni. Bisogna in ogni età della vita saper scegliere questi e quelli proscrivere dalle domestiche pareti.—*Caterina Franceschi Ferrucci, Ai giovani Italiani.*

❦ Quanti animi furono tratti a rovina da un cattivo libro ! Padri e madri, vegliate con ogni cura sulle letture famigliari a' vostri figli - e voi stessi non vi permettete di tenerne in casa di tali , che non osereste mettere tra le mani de' vostri figli innocenti.—*C. Ferrucci Franceschi, Ammaestramenti religiosi e morali.*

❦ Come in tutto il resto delle cose virtuose , amate l'apostolato difficile dello esempio - onde i vostri figli non pensino un giorno che le vostre opere sono disformi dalle vostre parole. Contraddizione funesta - tanto più da combattere quant' è tra gli uomini più frequente. — *Dottor secondo Laura — Doveri di una madre.*

❦ Alle letture della tua figliuola poni mente ora più che mai, o madre.

Esse hanno una gran parte sulla vita fisica e morale della donna - esse l'hanno pur cospicua nel periodo della pubertà.—*C. Ferrucci Franceschi, Ammaestramenti.*

Libertà — La libertà , tolta la religione è morta: il dispotismo può stare senza la fede, ma senza la fede non può stare la libertà—*Tocqueville.*

La libertà è il diritto di operare tutto quello che le leggi permettono: se un cittadino potesse fare ciò che per legge è vietato, non avrebbe più libertà, poichè gli altri di uno stesso modo avrebbero questo stesso potere—*Montesquieu, Spirito delle Leggi.*

La libertà non viene senza condurre dietro di sè una larga misura di licenza. Contro questa licenza la repressione legale è necessaria, ma insufficiente; bisogna ben altra cosa che processi e pene; ci vuole la prevenzione morale e spontanea; quest'influenza, a tutela delle anime e dei costumi, è indispensabile contro la licenza, che ne viene inevitabilmente dalla libertà. *Guizot, Meditazioni sopra l'essenza della Religione.*

Libertà e signoria non s'incorporano insieme — *Tacito, Annali.*

La libertà non ha vita mai, nè influenza se non è affidata alla custodia di mani purissime, d' ingegni severi, d'anime perfette e perseveranti—*Giannone P.*

Coloro che sono meritatamente liberi, nelle buone, non nelle cattive opere si esercitano, perchè la libertà male usata, offende sè e gli altri—*Machiavelli.*

Dove è lo spirito del Signore, ivi è la libertà — *S. Paolo, Lettere.*

Dà la spada nelle mani al servo, se ne cavano catene; dà le catene intorno ai polsi dell'uomo libero, se ne cavano spade—*Guerrazzi, L'Asino.*

Il ladro direbbe libertà il poter togliere la roba altrui e non esser punito. Il ciurmadore chiama libertà della stampa il poter ogni giorno insultare alla buona creanza, all'onestà, all'autorità—*C. Cantù, Attenzione.*

Libertà pei cuori onesti fa quello che fa il sole ai fiori intirizziti—*Guerrazzi, La battaglia di Benevento.*

La libertà è come il denaro: si cerca avidamente, si conquista con grave sagrifizio e poi si spende e si scialacqua—*Mantegazza, La mia tavolozza.*

La libertà con mano chiusa, non già aperta, si acquista; a mano chiusa, si stringe l'elsa; a mano aperta si chiede l'elemosina—*Guerrazzi, L'Asino.*

La libertà è un vino generoso, che altera i cervelli deboli, e non è che dopo una lunga abitudine che si

acquista la facoltà di sopportarne una forte dose.—*Say.*

❦ Libertà, il diritto di poter fare tutto ciò che è proibito.—*Guerrazzi, La Battaglia di Benevento.*

❦ La libertà non è annunzio da leggere agli angoli delle vie; ma è potenza viva che l'uomo sente in sè, e attorno a sè; là è il genio custode dei penetrali domestici, la mallevadrice dei diritti sociali, e dei diritti è dessa il primo.—*Lo stesso.*

❦ Il peggiore degli oppressori è quello che si arma del nome di libertà, alla tirannide aggiunge costui la menzogna, la profanazione all'ingiustizia; perchè santo è il nome di libertà. *Lo stesso.*

❦ Guardatevi da coloro che dicono: libertà, libertà, e colle opere la distruggono — *Lamennais, Parole d'un credente.*

❦ La libertà nasce in mezzo alle tempeste, si stabilisce penosamente in mezzo alle discordie civili, ma non dà tutti i suoi frutti se non quando diventa vecchia—*De Tocqueville, Pensieri.*

❦ La libertà è una specie di regime assoluto, in cui chi comanda fa tutto quello che vuole, ma sempre in nome della libertà—*Giuseppe Sacchetti, Sermoni.*

❦ Non chiameremo libertà il poter fare tutto ciò che dobbiamo, e non esser costretti a fare ciò che non dobbiamo volere. Civilmente poi dicesi libertà per l'individuo il poter fare ciò che la legge non proibisce e questa proibisce solo gli atti che ledono l'ordine sociale o i diritti altrui; per un popolo, libertà è il poter fare le leggi per mezzo dei suoi rappresentanti: leggi comuni a tutti, che non conoscano altra distinzione se non quella fra l' uomo onesto e il birbaccione. Onde la libertà è il diritto; l'obbedienza alla legge è il dovere che gli corrisponde—*C. Cantù, Attenzione, c. XIV.*

❦ *Libertà;* forte ed inquieto istinto
Di sottrarsi da chi governa e regge;
Intolleranza di restare avvinto
Al dover del buon ordine, alla legge,
E' quel fren che ciascun pel comun bene
Ne' suoi prefissi limiti ritiene

Casti, Animali parlanti

❦ I più gran nemici della libertà non sono quelli che l'opprimono, ma quelli che la deturpano—*Gioberti.*

❦ Una libertà scellerata è micidiale di sè stessa, è peggiore della servitù; giacchè lo schiavo è tiranneggiato dagli altri, e un popolo licenzioso da sè medesimo—*Lo stesso.*

❦ La libertà regna dove abitano persone oneste—*Salis, Pensieri.*

❦ La libertà politica sovratutto ha bisogno della giustizia. Esse sono due condizioni sociali che non possono andare disgiunte.—*Pellegrino Rossi, Dritto pen.*

❦ Noi non abbiamo la libertà vera se non quando vi sia una podestà che faccia rispettare le leggi e i diritti di tutti, che provveda agli interessi comuni, e che freni o punisca le esorbitanze da qualunque parte vengano—*L. Palma, La libertà.*

❦ Insomma, a mio avviso, la libertà potrebbe assomigliarsi a un gran fiume, ricco di acque benefiche destinate ad infertilire le terre in mezzo alle quali scorre maestoso. Ma perchè ciò avvenga bisogna che ci sia tutto un sistema di argini, di canali e di chiuse per fronteggiare le piene, diffondere la vita ed impedire gli straripamenti. Tutto ciò è, e deve essere l'opera della legge che coordina le varie libertà, il governo di sè medesimi, degli individui e delle minori associazioni, coi rispetti dovuti ai diritti altrui ed alla libertà della società generale.—*Lo stesso, ivi.*

❦ La libertà non è furia ardente che scuote fiammanti fiaccole, nè una manìa pei pugnali. È figlia della Natura, è l'emanazione della Divinità che non si forma, se non con nobili e sublimi pensieri, non eseguisce se non azioni grandi ed eccellenti, e conduce gli uomini alla felicità pel sentiero della virtù—*Regnauld Warin, Cimitero della Maddalena.*

❦ La libertà goduta da tutti egualmente è un'idea recente nella storia—*Smiles, Dovere, c. I.*

❦ Ci vogliono costumi, non leggi per far libero un popolo; nè la libertà procede per salti di rivoluzione, ma per gradi di civiltà; ed è saggio il legislatore che spiana il cammino ai progressi, non quegli che spinge

la società verso un bene ideale, cui non sono eguali le concezioni della mente, i desideri del cuore, gli abiti della vita—*Pietro Colletta, Storia. l. VI, c. III.*

La libertà (se non esagerata) è un bene; ma non diverso dagli altri beni, che è male voler conseguire con mezzi, o cattivi, naturalmente, o cattivi perchè illegittimi—*Balbo C., Discorsi.*

L'amor di libertà, bello se stanza
Ha in cor gentile, e se in cor basso e lordo
Non virtù, ma furore e scelleranza—*Monti.*

La licenza uccide la libertà--Questa è più che una massima; è un'antichissima esperienza. L' intemperanza uccide l'intemperante. Re, principi, nobili, tutti gl'intemperanti, i licenziosi, in qualsivoglia maniera di licenza, rovinano e rovineranno non tanto a cagione delle spinte degli avversarii, quanto a cagione dei propri spropositi e delle proprie ingiustizie e disonestà—*D'Azeglio, Ricordi.*

Zelo di libertà, pretesto eterno
D'ogni delitto! Frangere le leggi
Impunemente, seminar per tutto
Il furor delle parti, e con atroci
Mille calunnie tormentar qualunque
Non vi somiglia; insidiar la vita,
La sostanza, la fama; anco gli accenti,
Anco i pensieri incatenar; poi lordi
D'ogni sozzura, predicar virtude,
Carità di fratelli attribuirvi
Titol di puri cittadini e sempre
Su le labbra la Patria, e nel cor mai;
Ecco l'egregia, la sublime e santa
Libertà de' tuoi pari...
Libertà dei ladroni e d'assassini—*Monti, Caio Gracco, a. II, s. III.*

. . . . Fulmine colga
Sperda que' tristi che per vie di sangue
Recando libertà recan catene,
Ed infame e crudel più che il servaggio
Fan la medesima libertà—*Lo stesso, ivi.*

Fatevi beffe di questi che predicano la libertà. Non dico di tutti, ma n' eccettuo ben pochi; perchè

ognuno di questi tali, che sperasse aver più bene in uno Stato stretto che in un libero vi concorrerebbe per le poste. Perchè quasi tutti posponeranno il rispetto all'interesse loro, e sono pochissimi quelli che conoscono quanto vaglia la gloria e l'onore—*Guicciardini*.

❦ La libertà civile altro non è che la esecuzione puntuale di leggi civili, giuste ed eguali per tutti — *Carlo Botta, Storia d'Italia*.

❦ La libertà sta nell'ubbidienza alla legge politica e civile. C'è invece nell'aria l'idea opposta che la libertà sta nel disubbidire a tutte le leggi — *D' Azeglio, Ricordi*.

Libreria. — La libreria non è ancora considerata come un *mobile* necessario al decoro della casa, perchè il libro non è ancora capito come oggetto d' ornamento, che si ama la lettura, infine, ma che non si ama ancora il libro. — *E. De Amicis*, *Pagine sparse*.

Libri. — E' importantissimo che alla giovinetta, a cui comincia a brillare dinanzi una nuova vita piena di lusinghe, siano apprestate sane letture. Eva novella, essa guarda talvolta con desiderio l' albero della scienza del bene e del male... Ed alla tentazione del serpente, ahi, difficilmente sa resistere!... Ciò che diverte è preferito a ciò che istruisce ....

No, cara fanciulla! no, per amor di voi stessa, non cedete all' insidioso invito!... La scienza del bene vi è svelata dai vostri genitori, dai vostri maestri, dai buoni libri ch'essi vi offrono per vostra istruzione e diletto. La scienza del male è un tristissimo e vergognoso acquisto!... No, non leggete quel libro che non aprireste in faccia a chi vi educa il cuore e l'intelletto! Badate, figliuola, ingannando chi vi ama, voi, non solo sciupereste un tempo prezioso, ma lo impieghereste in un' azione perniciosa, perocchè la vostra mente, impressionata da fole immorali, esaltata da inconsulte rivelazioni, da false teorie, da strani vaniloqui, non avrebbe più la freschezza delle idee, l'ingenuità dei sentimenti; e l' anima vostra perderebbe il profumo primaverile che vi rende sì cara a Dio e sì amabile a tutti.—*Della Pura A., Comporre*.

❧ Oh non vergognatevi ancorchè una compagna, divoratrice di romanzi e libri in voga nel mondo elegante, vi rivolge un sorriso di compassione, udendo che voi non li conoscete! E' lei che merita compassione, povera illusa! — *Emma Perodi.*

Perchè far sì grave torto ai buoni libri, posponendoli ai cattivi? Preferireste un fungo velenoso al cibo sano che vi si appresta? Fra le occupazioni domestiche e gli impegni sociali, poco tempo di solito avanza da impiegare nella lettura. Oh di quel poco tempo giovatevi per nutrire l' intelligenza e il cuore con sano alimento! Ve ne sentirete ristorata, rafforzata nell'amor del vero, del giusto e dell' onesto. Vi rimarrà nella mente, nell' animo, nella fantasia una cara, dolcissima impressione; e voi potrete parlare delle vostre letture a fronte alta con chi ha senno e dignità di carattere e di costumi. — *Ida Baccini.*

❧ E, per dare qualche ora alla lettura, non avrete bisogno di nascondervi, come chi commette una mala azione, e di celare i vostri diletti libri come armi proibite. Voi li potrete palesemente e con coscienza chiamarli amici; ed infatti chi più sincero, più discreto amico d'un buon libro? Esso vi rimprovera di qualche difetto, senza offendervi, vi incoraggia al bene senza adularvi. Volete udirlo? egli è pronto. volete restar sola a pensare? lo congedate. Volete attendere ad altre occupazioni? a qualche sollazzo? egli vi aspetta. Oh che vero, che caro amico è un buon libro! — *Staurenghi Consiglio V., Temi.*

❧ E non vi sarà difficile trovarne a seconda del vostro gusto, ed utile insieme all'educazione del cuore e della mente.

Lo volete allegro? Chiedetelo ai vostri educatori. Essi ve ne troveranno di ameni, che pure obbligano a serietà di pensieri, e nei quali, alla giocondità e leggiadria dello stile, va unita la purezza e profondità dei concetti. Amate le letture melanconiche? Vi sono dei capi d'opera moralissimi, capaci di farvi piangere giornate intere. Ma io pel bene che vi voglio, cara fanciulla, non vorrei che secondaste troppo cotesto

gusto! La gioventù dev' essere gaia; c' è tempo da piangere; nella vita, pur troppo! E l'inclinazione alla melancouia va combattuta, poichè è molesta a sè stessi ed agli altri.—*Imenes E. E.*, *Lettere*.

La donna dev'essere l'angelo della famiglia . . . e gli angeli — vi pare?—devono essere sempre sereni. Io non vorrei vederli neppur rappresentati in marmo, piangenti sulle tombe; giacchè son sicura che, anzi che piangere, gli angeli fanno festa allorchè una buona creatura lascia questa terra per andare a godere con essi l'eterna beatitudine.

Suvvia, coraggio! Bando ai piagnistei, che a nulla approdano. Già troppo fiacco si va facendo il carattere italiano. Bisogna rafforzarlo, e la donna che può e deve allevare cittadini vigorosi di fede e di azione, costante nei sentimenti giusti ed onesti, non riuscirebbe col sentimentalismo e le lagrime che a crescere uomini imbelli e vigliacchi, incapaci di sostenere nobilmente le traversie, inetti alla lotta contro le miserie morali e materiali della vita.—*Felicita Morandi*, *Gioie dell'Intelletto*.

❦ Un buon libro può essere uno dei migliori nostri compagni. Esso è oggi il medesimo che fu sempre dacchè esiste, e non muterà mai. E' il più paziente e il più caro degli amici; non ci volta le spalle nelle avversità e nei dolori; ci accoglie sempre con la stessa buona grazia, dilettandoci ed ammaestrandoci da giovani, e recandoci conforto e consolazione negli anni maturi. — *Smiles, Carattere, c. X.*

❦ Devesi avere in mente che i libri, ottimi consiglieri morti, non occultano giammai la verità, dacchè i consiglieri vivi cadono spesso nell'adulazione: sarà perciò molto vantaggioso leggere i libri. — *Bacone*.

❦ I libri ci dànno ammonizioni, che non ardirebbero darci gli amici. — *C. Cantù, Attenzione.*

Libri moderni. — A voi giovanetti di sedici, diciotto, venti anni, vorrei consigliare di fare punto coi libri moderni, i quali nati d'ieri, domani hanno le grinze o mal contendono di gioventù con gli antichi, e la vita breve ch'è loro concessa trascinano nani e stentati. — *Giusti, Scritti vari.*

❦ Un libro contenente la vita di un raro uomo è pieno di seme prezioso, giacchè è la parte più pura e più squisita del sangue di uno spirito sovrano, imbalsamato e conservato per una vita che va oltre la vita. — *Milton.*

❦ Il fare un libro è meno che niente,
Se il libro fatto non rifà la gente.
Giusti, Epigrammi, pag. 333.

Libri buoni.—Lo stesso utile ufficio che farebbe un uomo aprendo una via in un bosco impraticabile, perchè tutto ingombro d'arbusti, lo fa un buon libro a tutti coloro che desiderano d' arricchire la loro mente di utili dottrine.—*Smiles, Carattere.*

❦ Il cuore del dotto è pieno di sapienza, ed in qual modo si rende veramente utile? Quando fa palese ciò che nel suo cuore sta racchiuso. E' come uno scrigno pieno di pietre preziose, che sta legato e non può esser esaminato da alcuno, ma quando il legame è tolto, e le gioie sono esposte, ognuno può conoscere ciò che v'era racchiuso—*Caterina Franceschi Ferrucci.*

❦ Chi scrive un libro che non può servire alla ricerca della verità, commette una cattiva azione. . . . . La letteratura d'un popolo in tutte le sue manifestazioni dev'essere un ideale di virtù e di giustizia, frenando l'uomo sul pendìo del vizio e dell'iniquità. — *Smiles.*

❦ Quei libri che porrai in mano ai fanciulli fa sì che sieno ben corretti. — *Felicita Morandi, Gioie del cuore.*

❦ Pochissimi sono i libri dettati dai nostri dotti per la nostra educazione, e di questi alcuni assai difficili e tali che non corrispondono all'uopo. — *Esdra Pontremoli, L'arte di educare.*

❦ L'ordine dell'insegnamento, se elementare, deve avere tutt'altre norme che l'ordine scientifico. La scienza dispone le materie secondo le loro reciproche attinenze; la pedagogia le dispone secondo la facilità ad essere ben comprese, e secondo il mutuo servigio che si prestano per questo fine. — *Marco Mortara.*

❦ I libri sono per la nostra mente, ciò che gli alimenti sono pel corpo. — *Marco Cologna, Etica.*

❦ Le verità che niuno ardisce profferirci in faccia, i libri ce le dicono.—*Giacomo Zanella, Pensieri.*

❦ Un buon libro è un ottimo amico. Con lui tu ti trattieni con diletto, quando ti manca un amico fidato; Il libro, senza scrutinare i tuoi segreti, t' insegna la sapienza.—*Augusto Conti, Il Bello nel Vero.*

❦ I libri sono come le anime, la cui grandezza non si misura dalla mole del corpo, ma dalla grandezza degli spiriti.—*Smiles, Carattere.*

❦ Beato colui che sa unire la compagnia di buoni libri al picciol numero dei suoi amici, che può allontanarsi spesso dalla folla per godere del loro consorzio pacifico, e sa cavarne sempre maggior serenità, maggior coraggio, maggiore speranza.—*Smiles, Dovere.*

❦ Prova pur troppo sovente l'uomo, e massimamente chi non ha fatto gran viaggio di vita, la disavventura di non ravvisare i proprî difetti, o per ignoranza o per poca avvertenza sua. Possono pertanto i libri divenire specchi utilissimi delle azioni e dei costumi altrui, per imparare a conoscere i nostri. — *Augusto Conti, Il vero nell' Ordine.*

❦ Non credere che un libro sia buono se leggendolo tu non divieni più contento della tua esistenza, se esso non eccita in te sentimenti più generosi. — *Daniele Sinzheim, Pensieri.*

❦ Con pochi libri si può fare un buon capitale di sapere, ma si richiede buon giudizio e buon ingegno. *Say.*

Libri antichi. — Fra i libri di una volta e i libri che corrono oggi, novantanove per cento, mi pare che ci sia questo po' di differenza, che in quelli bisogna sfiorare e sfiorare, prima di trovarci un pruno; e in questi, dopo avere sfrascato diecine e ventine di pagine, troverai un fiore di cera, o al più al più di stufa. Che sarà? Doman te n'avvedrai, diceva quello che benediva con l' olio. — *Giusti, Lettere.*

❦ Nei libri sta rinchiuso il tesoro della scienza umana: essi conservano la memoria delle fatiche, delle opere, delle meditazioni, dei buoni successi, delle sfortune incontrate nella coltura della scienza, della filosofia, della religione, della morale. — *Smiles, Dovere.*

❦ In tutti i tempi i libri furono i più grandi fattori dell'umanità. — *Smiles, Risparmio.*

❦ I libri che portano il nome del padre, ch' egli stesso mise nelle sue mani, di cui parlò con lui gli ricordano le sue letture predilette, i suoi giudizii, le sue opinioni, mille sfumature della sua indole. Su certi libri gli par di vedere al lume della candela, chinarsi quegli occhiali luccicanti e quella barba bianca. Altri gli rammentano la famiglia seduta in cerchio, intenta alla lettura d'un solo; atteggiamenti di persone care, esclamazione e risa allegre o singhiozzi mal soffocati dalle sorelle piccine, che pure gli sarebbero già sfuggiti dalla memoria da lungo tempo. Il figliuolo di chi amò i libri, amerà i libri, e non sarà mai un' anima affatto volgare quella in cui rimarrà questo culto. — *E. De Amicis, Pagine sparse.*

❦ L'amore dei libri, crescendo a poco a poco, finisce poi di diventare un sentimento affatto distinto dall'amore della lettura, e fonte; per sè solo di mille piaceri vivissimi, piaceri della vista, del tatto, dell' odorato. Certi libri, si gode a palparli, a lisciarli, a sfogliarli, a fiutarli. — *Lo stesso, ivi.*

❦ L'odore della stampa fresca dà dei fremiti di voluttà. A occhi chiusi, fiutando, si riconosce se un libro è antico, o soltanto vecchio, o recente o recentissimo. Certi colorini di certe edizioni innamorano, e ci s' incapriccisce per certi sesti e certi frontespizii, come per certi corpicini e certi visetti. Si prova veramente per i libri piccoli e graziosi un sentimento di sollecitudine più gentile, che pei libri grossi, e a sollevare con uno sforzo certi libroni si ride d'una compiacenza che non saprei definire: ma che è tutt' altra da quella che si sente sollevando qualunque altro peso.—*Lo stesso, ivi.*

❦ Si gode disponendo i propri libri in un nuovo ordine, che formi una nuova combinazione di colori; si lavora di mosaico; si fa ogni giorno un cambiamento; una biblioteca anche più piccola da lavorare; c'è da colmare le lacune, da barattare le edizioni, da ricevere i nuovi venuti, da congedare quei che partono, da curare quei che soffrono, da ristorare quei che invecchiano, da far la corte a quei che splendono, è insomma un piccolo stato da governare, nel quale si

provano tutti i piaceri, tutti gli sconforti, tutte le invidie ed anche tutte le gloriole d'un piccolo re, che non potendo allargare i suoi confini quanto vorrebbe, si diverte e si consola rimestando continuamente quel pò che possiede.—*Lo stesso, ivi.*

❦ E' un grande errore quello di credere che s' impari ugualmente dai libri che si possedono e da quelli che si pigliano a prestito. Un libro non fa tutto il pro che può fare se non è cosa nostra. Bisogna poter logorarselo, sottolinearselo, farvi dei punti d' esclamazione, piegare le pagine, segnarne i margini colle nostre unghie. Un libro che non fa che passarci per casa, non lascia traccia profonda. E poi, che differenza ! Se lo avete in casa, lo leggete e lo rileggete appunto nei casi in cui siete meglio disposto a riceverne un'impressione viva ed utile, perchè ciò che vi fa cercare quella lettura piuttosto che un'altra, è una disposizione particolare dell'animo, la quale se dovesse cercare il libro altrove, sarebbe forse già mutata prima che il libro fosse nelle vostre mani. — *Lo stesso.*

❦ Certo ci dev' essere una differenza tra il giovinetto che fin dai suoi primi anni ha veduto la sua famiglia conservare e rispettare religiosamente i libri, e quello che l'ha veduta vivere di brigantaggio librario e fare dei libri letti quello che si fa delle scarpe vecchie e degli abiti smessi. — *E. De Amicis*, *Pagine sparse.*

❦ E' ben per il bambino che ci sia un angolo della casa, dove è eretto quasi un altare allo studio e al sapere, al quale, senza comprendere ancora la ragione, egli vede dai suoi parenti usar certe cure e testimoniar un certo rispetto ; una stanza silenziosa, dove di tratto in tratto egli vede qualcuno immobile e serio ; un luogo consacrato al pensiero come ce n'è uno consacrato alla mensa, uno al lavoro, uno al riposo. E da giovinetto, leggerà con un piacere particolare , quei libri che gli son famigliari all'occhio fin dall'infanzia, che ha veduto mille volte ordinare, pulire, accarezzare dai suoi genitori ; che avevano già per lui , ciascuno secondo la sua forma e il suo colore , un significato

fantastico, prima che conoscesse l' alfabeto. — *E. De Amicis, Pagine sparse.*

❦ Ogni volta che apri un libro, qualche cosa v'impari.—*Platone, Frammenti.*

❦ Un buon libro è patrimonio di tutto il mondo.— *Clemente XIX, Lettere.*

❦ Il sapere non si acquista con la molteplicità dei libri; poco importa il leggerne molti, importa però moltissimo il leggerli bene. —*Lo stesso.*

❦ Il destino di molti uomini dipese dall' esserci o non esserci stata una biblioteca nella loro casa paterna. — *Edmondo De Amicis, Pagine sparse.*

❦ Una casa senza libreria è una casa senza dignità, ha qualcosa della locanda, è come una città senza librai, un villaggio senza scuole, una lettera senza ortografia. — *Lo stesso.*

❦ Vorrei che i libri si scrivessero per insegnare, invece si scrivono per mostra di sapere. — *Giusti, Epistolario.*

❦ Chi non sa quel che apprese nei volumi dei dotti, può molte cose sapere ed essere uno sciocco *G. B. Say.*

Quello che nutre non è la quantità che s'ingoia, ma quello che si digerisce. — *F. Pananti, La Lettura.*

❦ Pochi libri si debbono studiare, molti leggere, alcuni rileggere, moltissimi assaggiare.—*Sully.*

❦ I libri sono il pane dell'anima. — *Persichetti.*

❦ Un libro è come polvere bianca, può essere zuccaro e può essere arsenico; con una differenza che pochi riconoscono, e non tutti, messi in guardia temono il veleno dei libri, e con quest'altra che il nostro cattivo genio, se a lui è data la scelta ci guida a preferire le pagine che accarezzano quelle inclinazioni contro le quali appunto si invoca la medicina delle buone letture. — *C. Belgioioso, Scuola e Famiglia.*

Libri buoni. — Voi, bambina vezzosa, ricordate certamente quel primo libriccino che a voi, ancor pargoletta, diede la mamma. Con quanto entusiasmo lo leggeste e rileggeste più volte! . . . Ed ora, fatta adulta, sentite ancora l'eco di quei pensieri gentili, di que' morali concetti, e ricordate ancora que'

bei raccontini, quelle brevi affettuose poesie, in cui amore e virtù si abbracciavano sorridendo d'un sorriso divino. Quelli erano i buoni amici della vostra fanciullezza, i consiglieri della vostra innocenza, gl'inspiratori di santi desiderî, di generosi sentimenti. E voi li ricordate e li amate ancora, e li ricorderete e amerete anche quando, coi capelli incanutiti e colle rughe sulla fronte, ripasserete nella vostra mente gli anni trascorsi e le gioie svanite.—*Felicita Morandi.*

❦ Si, voi avrete letti molti libri durante la lunga vita che vi desidero, o mia lettrice, e della maggior parte di essi non resterà traccia nella vostra memoria; ma di quelli che vi appresero pei primi ad amare il giusto e l'onesto, vi ricorderete al certo, perocchè le prime impressioni che l'anima riceve sono le più durevoli. — *Felicita Morandi, Gioie dell'Intelletto.*

❦ Amo il libro che mi desta in mente buoni pensieri e savie riflessioni, ma che nel tempo stesso parla al mio cuore colla semplicità della virtù e colla soavità dell'amore.

Amo il libro che, raccontandomi le umili vicende del povero, m'insegna a vivere onestamente, che, dipingendomi la guerra combattuta nel mondo tra il male ed il bene, il vizio e la virtù, mi fa vedere, che il numero delle anime nobili, delle anime grandi e veramente amorevoli non è scarso, e che la virtù, al pari della colpa, si trova tanto ne' palagi, quanto ne' poveri abituri.

Ma sempre amara e menzognera è la gioia del delitto, e sul letto di piume e sul duro giaciglio veglia angosciosamente il colpevole e senza pace riposa. La virtù invece anche oppressa e addolorata, ha i suoi conforti e le sue gioie; però la gioia dello sventurato è riposta nella rassegnazione e nella fiducia, e conforto all'offeso è il perdono e l'amore.

Amo il libro che ritraendo la varietà dei pensieri e la bontà delle azioni di modeste creature, innalza il mio animo alla contemplazione della bellezza, di quella vera bellezza che è raggio della virtù, e m' insegna, che l'acquistare quella bontà e quella bellezza non è cosa impossibile, anzi è dovere.

Amo il libro che, nella varietà dei casi di vita, mi fa scorgere la mano di Dio, il quale pazienta e giudica, ricompensa e punisce, conforta e addolora; il libro che mostra, come ogni azione abbia la sua legge, ogni dolore il suo conforto, e perfino al malvagio siano riserbate gioie ineffabili: le gioie del pentimento. — *Francesco Piscopo, Dai « Cinquecento temi svolti ».*

❦ La cura che dobbiamo avere nella scelta degli amici convien averla anche nella scelta dei libri, i quali possono esserci ottimi o pessimi amici. Oh meglio, meglio assai non avere neppure un amico, che averne uno cattivo; così, meglio è non saper leggere che leggere pagine immorali. E' immenso il male che può farci una cattiva lettura, come è immenso il bene che da una buona lettura può derivarci. — *Adolfo Padovan, Il pensiero degli altri.*

Bando dunque ai falsi amici! Bando ai libri nocivi! Non degniamoli neppure d'uno sguardo. Essi ammaliano gl'inesperti per avvelenarli. E' loro scopo distruggere nei cuori la fede nel bene, l'ingenuità, la pace, santi tesori dell'anima, per gettarvi il cinismo, la malizia, il turbamento, peste insanabile, che guasta il raziocinio, che impedisce l'onestà del costume e la santità degli affetti.—*Felicita Morandi, Gioie dell'Intelletto.*

❦ Un libro è una voce vivente, è uno spirito che cammina sulla faccia della terra. Continua ad essere il pensiero vivente di una persona divisa da noi dallo spazio e dal tempo.—*E. De Amicis, Pagine sparse.*

❦ Gli uomini passano, i monumenti crollano nella polvere. Ciò che rimane e sopravvive è l'umano pensiero. Che cosa é Platone? Fu risolto in polvere da più di duemila anni, ma i suoi pensieri sopravvivono ancora.—*Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ I cattivi libri sono il veleno morale che proseguono a spandere il male. I tristi autori anche quando scesi nella tomba, uccidono le anime dei loro posteri di generazione in generazione. — *Lo stesso.*

❦ Il libro buono è un tesoro per la vita, mentre il cattivo libro è uno spirito tormentoso.—*Lo stesso.*

❦ Il buon libro insegna l'integrità, il vero ed il

buono, mentre quello cattivo insegna altrui il vizio, l'egoismo, l'incredulitá. Gli autori muoiono e le loro opere continuano a vivere. Un tale pensiero dovrebbe lasciare in essi una profonda impressione riguardo alla immortale responsabilità della letteratura. — *Smiles, Dovere.*

❧ I libri sono gli accumulati tesori delle preferite etá. — *Lubbock, Massime.*

❧ I libri ci procurano le migliori conoscenze; ci iutroducono alla presenza dei personaggi di maggior intelletto che mai vissero. Noi ascoltiamo ciò ch'essi hanno fatto e detto; li vediamo come se fossero vivi tuttora; partecipiamo de' loro pensieri; ce li facciamo amici, dividiamo le gioje e i loro dolori; essi ci comunicano la esperienza che ebbero, e proviamo il sentimento di operare in certa guisa con loro, sulle scene ch'essi descrivono.—*Smiles, Dovere.*

Libri cattivi. — I cattivi libri sono peggiori delle opere malvagie. Nello stesso modo le cattive azioni formano il pensiero e la volontà delle future generazioni. Il libro stampato vive, mentre l'autore è già ridotto in cenere. Il cattivo autore vive eternamente nella sua stirpe. Il suo libro continua a disseminare vizi, immorali ed ateismo.—*Lo stesso, Dovere.*

❧ I libri sono un mondo sostanziale, buono e puro, intorno al quale, avviticchiati colla forza del sangue e della carne, possono crescere i nostri diletti e la nostra felicità. — *Wnrdsworth. — Pensieri.*

❧ Noi non respiriamo che l'aria dei libri, e a chi li ha scritti siamo debitori di ogni cosa.—*G. B. Say.*

❧ Gli uomini veramente grandi e buoni non muoiono mai, neppure in questo mondo. Preservato dai libri il loro spirito passeggia ancora sulla terra. — *Lo stesso, ivi.*

❧ Il libro è una voce sempre viva, un sapiente a cui di continuo si dá ascolto; così che noi siamo sotto l'impero dei grandi uomini del passato. Quei sovrani defunti, ma pur sempre scettrati, che non cessano di governare l'anima nostra dai loro sepolcri. — *Smiles, Pensieri.*

❦ Si può dire che i libri siano dotati di natura immortale; essi durano più assai di ogni altro umano prodotto. I tempi cadono in ruina, i dipinti e le statue deperiscono; ma non i libri. — *Smiles, Pensieri.*

❦ Per la scienza preferisci i libri più recenti; per le lettere i più vecchi. — *Lytton-Bcweer.*

Libri pessimi. — Libri pessimi abbondano e d'oltralpe spesso arrivano tra noi. — Passioni smisurate, false, impossibili; sentimenti rei vestiti pomposamente e lusinghevolmente; falsato il concetto morale della vita; esemplari indegni rappresentati alla riscaldata fantasia come eroi, fomentata nel cuore la la smania dei piaceri turbolenti; la vera virtù ignorata — tutto ciò che la vita ha di vero, di bello, di nobile, sconosciuto — esagerazioni e laidezze d'ogni maniera rappresentate con linguaggio vivace ingannatore, splendido seduttore.—*Felicita Morandi.*

❦ Tua figlia non legga mai da sola quelle cose che, che non ardirebbe leggere in tua compagnia, e le quali non ripeterebbe a gente onesta e gentile senza arrossirne.—*Cordelia, Piccoli eroi.*

❦ Nessuno può dirti, o madre, quali danni possa partorire col tempo alla figliuola tua una lettura non buona, non costumata.—*Cordelia, Mondo piccino.*

❦ Una sola parola od una sola immagine disonesta, può essere per il cuore della tua creatura tentazione smisurata e più tardi, può l'occasione, perderla per sempre.—*Ida Baccini, Passeggiando coi miei bambini.*

❦ Lasciar che i figli tuoi leggano qualnnque libro, senza pur curarti di sapere qualsia, è, più che una colpevole condiscendenza, un delitto.—*Cordelia.*

❦ Se tu non sei capace di giudicare da te stessa della natura dei libri letti dai tuoi figliuoli, affidati a persona atta a ciò — e sulla cui moralità non possa cadere ombra di dubbio. — *Ginevra Speranz, Di casa in casa.*

❦ La peggiore delle compagnia è un cattivo libro. E nessuna virtù può fare a fidanza di rimanerne immacolata.—*Petrocchi, Nei boschi incantati.*

❦ La lettura romantica è ancora più perniciosa per le giovinette. Questa sozza, rea, perigliosa compagnia, la moderna scurrile ignominiosa lussuria, la presenta facilmente alla gioventù con immagini oscene, laide, lascive, le quali hanno invaso oggetti più innocenti e in seno a questi nascondono mille brutture che guastano il cuore delle nostre creaturine e ne esaltano la mente.

Questo sordido ed infame commercio è tanto più facile a commettersi quanto è difficile a scuoprirsi, per quanto il pubblico magistrato vigili con occhi d'Argo. — E tanto più funesti ne sono gli effetti a far divampare le più sozze ed indomabili passioni umane, quanto più riesce agevole a chicchessia il nascondere agli occhi di tutti gli inverecondi oggetti —*Neera.*

❦ Nessuna diligenza tua, o madre, sarà mai troppa per difendere le tue creature dalla peste malvagia dei cattivi libri e nessuna sorveglianza saravvi di questa più degna.

Pochi momenti e pochi esempi possono rovinare anni ed anni di materna previdenza.— *Dottor Secondo Laura, Doveri di madre.*

Lingua. — La lingua è proprietà sacra delle nazioni, e quando tutto è perduto, il sentimento di un'esistenza propria e il deposito delle memorie più care si concentra tutto nella favella. — *Ruggiero Bonghi.*

❦ Prima e somma virtù reputo io che sia frenare la lingua. — *Catone.*

❦ La lingua è la religione sono due vincoli che debbono stringere insieme gli uomini nel tempo e nello spazio e farne una sola famiglia, rinnovellando nell'età più lontana l'unità primigenita della specie. — *Gioberti, Primato.*

❦ Non ti sgomenti lo studio della lingua latina, che ti sarà utilissimo, se non altro, per conoscere meglio la tua. — *Giusti, Lettere.*

❦ Non lasciare addietro lo studio della lingua italiana, ch'è la tua lingua vera, lingua bellissima, ricchissima, superiore in forza, in dignità, in dolcezza a tutte le lingue moderne, rivale delle antiche. Con que-

sta devi conversare con gli uomini del tuo paese, con questa sbrigare i tuoi affari, con questa esercitare quell'ufficio che ti piacerà di professare. L'averla familiare sulle labbra non basta: senza accompagnarne, senza rettificarne l'uso con lo studio e con la ragione, è come uno strumento che hai trovato in casa, e che non sai maneggiare. — *Giusti, Lettere.*

❦ Parla bene la lingua della gran patria tua. Non senti quanta ha insieme dolcezza e robustezza di suoni? Non senti, come attraverso questi si sprigiona e si manifesta ogni idea della tua mente, ogni moto del tuo cuore? Nessuna lingua è più bella della tua. — *Ruggiero Bonghi, Sentenze scritte per le sue figliuole di Anagni.*

Nella tua lingua natia si rispecchia, quando tu la sappia bene, la storia della patria. Di secolo in secolo le generazioni che hanno preceduto la tua, vi hanno deposto il loro animo e te l'hanno trasmesso. Quando tu la parli nella purezza sua, tu vivrai, non solo coi compatriotti che vivono ora, ma con quelli altresì che hanno vissuto prima di te; e niente di forestiero ti penetrerà nell'anima.—*Lo stesso, ivi.*

Non si può senza gran rozzezza d'indole negligere o tenere da poco lo studio della lingua propria. Chi lo faccia, non solo non si dirozzerà mai; ma, a sua insaputa, coltiverà dentro di sè un germe di abbiezione, che gli vizierà la vita. — *Ruggiero Bonghi, Sentenze scritte per le sue figliuole di Anagni.*

Linguaggio — Il linguaggio, come condizione interna e significazione esteriore dei pensieri e degli affetti, è il vincolo più frequente e più immediato che leghi gli uomini insieme, ed é con la religione la base primaria della vita e del genio dei popoli, e la causa più operativa del loro incivilimento—*Gioberti, Teoria del sovrannaturale.*

Lode — La lode è premio e sprone per i valorosi, per i dappoco è il mantice della boria—*Giusti.*

❦ Lode! l'amo a cui abboccano i pesci grossi e piccini.—*Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ . . . . . impara
Che chi troppo ti loda,
La lode ti farà costar poi cara—*Pignotti.*

❦ Colui che riceve delle lodi non meritate deve prenderle a titolo d'istruzione—*Carlo V.*

❦ Oh come dolce è della lode il suono
Se dal proprio valor ne sgorghi il rivo!
Giammai miglior mercede e miglior dono
Eroe mortale s'ebbe e immortal divo:
Sola l'opre di lor che più non sono
Altrui fa dolce esempio e stimol vivo;
Nè freddo cener spegne e tomba chiude
Il valore cantato e la virtude — *Camoens, Lusiadi, c. V.*

Lotta — Quando nulla avete da rimproverarvi, quando avete sempre adempito scrupolosamente agli svariati doveri che ha l'uomo sulla terra, e quando avete disciplinato la vostra mente a buoni studi, e l'avete fortificata con l'abitudine del lavoro, allora, lottando, vincerete—*Pantaleo Vincenzo, Vita pratica.*

❦ Chi non lotta contro le peripezie, i mali della vita è uomo debole, abbietto, infelice; chi lotta e vince è uomo forte, ammirevole, felice—*Lo stesso.*

❦ Nelle lotte titaniche e dolorose della vita si scorge, si manifesta, si afferma l'uomo.—*Lo stesso.*

Luce — Chi fa male, odia la luce, e non si accosta alla luce, affinchè non vengano riprese le opere sue. Chi poi opera secondo la verità, si accosta alla luce, affinchè manifeste rendansi le opere sue, perchè son fatte secondo Dio—*S. Giovanni.*

❦ Cerchi tu diminuire i mali dell'umanità? Porta la luce nelle anime—*Platone.*

Lusso — Il lusso tira seco perpetuamente la pubblica incontinenza—*Montesquieu, Spirito delle leggi.*

❦ Il lusso colpisce i sensi, la miseria, il cuore. *Say.*

Madre — Dirti di amar tua madre, tuo padre, tua moglie, tuo figlio, i tuoi fratelli, sarebbe offenderti mortalmente, ti dirò solo che queste persone ti devono esser sante, e che un dolore recato da te ad alcuna di esse, deve pungersi più di un pugnale che ti venisse inflitto nel cuore—*Mantegazza, il Bene ed il Male.*

❦ Di tua madre, di tuo padre, di tua moglie, di tuo figlio, ti deve essere santa ogni cosa: il nome, la parola, le ceneri—*Lo stesso.*

❦ Se l'uomo potesse nell' età della ragione rammentare l'ardore di un sol bacio materno, non potrebbe avere il coraggio di commettere la più piccola ingiustizia verso chi lo ha baciato in quel modo — *Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ Una madre non è più una donna, essa è sempre una santa—*Tarchetti, Una nobile follia.*

❦ Una buona madre vale cento maestri— *Herbert.*

❦ La buona o cattiva condotta futura di un figlio dipende in tutto dalla madre—*Napoleone I.—Pensieri.*

❦ E' sola la madre che divinizzi la donna: la luce di cui rivestiamo la prima ha dei bagliori profondi, ha degli sprazzi che inebriano: è la luce della terra e svanisce; l'altra é calma e immutabile; non ha che il sereno dell'azzurro, ma è luce del cielo e perdura— *Ugo Tarchetti, Una nobile follia.*

❦ Il cuore di una madre è il capitale unico del sentimento che mai non fallisce, e sul quale si può sempre contare con sicurezza. Dopo essere stato straziato con l'ingratitudine più insolente, dopo essere stato irrigidito collo scherno, colla colpa, con tutto ciò che può uccidere un cuore umano, esso risorge sempre dalle sue ceneri sempre caldo, sempre palpitante, sempre generoso—*Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ Ah! la madre non muore mai... il cuore del figliuolo amante è la lampada dove non cessa per assenza o per morte l'alimento di amore.—*Lo stesso.*

❦ Guai a chi non può pensare a sua madre! O ciò avviene per colpa sua, ed è un tristo; o per colpa di lei, ed egli è uno sventurato.—*Lo stesso.*

❦ La tenerezza materna è infinita quanto la misericordia di Dio, e giù di lì.—*Lo stesso.*

❦ I vostri figli trovino sempre in voi un modello da imitare e possano imitarvi tanto perfettamente da non doverne mai arrossire nè voi nè essi — *Lo stesso.*

❦ Tu, offender tua madre! tua madre che darebbe un anno di felicità per risparmiartl un'ora di dolore,

che mendicherebbe per te, che si farebbe uccidere per salvarti la vita! Senti, Enrico, Fissati bene in mente questo pensiero. Immagina pure che ti siano destinati nella vita molti giorni terribili; il più terribile di tutti sarà il giorno in cui perderai tua madre. Mille volte, Enrico, quando già sarai uomo forte, provato a tutte le lotte, tu la invocherai, oppresso da un desiderio immenso di risentire un momento la sua voce e di rivedere le sue braccia aperte per gettarviti singhiozzando, come un povero fanciullo senza protezione e senza conforto. Come ti ricorderai allora d'ogni amarezza che le avrai cagionato; e con che rimorsi le sconterai tutte, infelice! Non sperar serenità nella tua vita, se avrai contristato tua madre. Tu sarai pentito, le domanderai perdono, venererai la sua memoria; — inutilmente; — la coscienza non ti darà pace, quella immagine dolce e buona avrà sempre per te un'espressione di tristezza e di rimprovero che ti metterà l'anima alla tortura. O Enrico, bada: questo é il più sacro degli affetti umani; disgraziato chi lo calpesta. L'assassino che rispetta sua madre ha ancora qualcosa di onesto e di gentile nel cuore; il più glorioso degli uomini, che l'addolori e l'offenda, non è che una vile creatura. Che non t'esca mai più dalla bocca una dura parola per colei che ti diede la vita. E se una ancora te ne sfuggisse, non sia il timore di tuo padre, sia l'impulso dell'anima che ti getti ai suoi piedi, a supplicarla che col bacio del perdono li cancelli dalla fronte il marchio dell'ingratitudine. Io t'amo, figliuol mio; tu sei la speranza più cara della mia vita; ma vorrei piuttosto vederti morto che ingrato a tua madre. Va, e per un po' di tempo non portarmi più la tua carezza: non te la potrei ricambiare col cuore — *Edmondo De Amicis, Cuore.*

❦ Bisogna pure, o madre, che il figliuol tuo *senta* per tempo e sperimenti questa necessità-ch'ei pruovi il male; bisogna ch'ei cominci di buon'ora a temperar corpo ed anima al soffrire; imperocchè se tu, indefessamente studiandoti di risparmiargli ogni molestia, cercando di allontanarlo da ogni pericolo, procacciando di sal-

varlo da ogni affanno e da ogni doglia riuscissi per prodigio nell' intento, giunto per opera tua alla virilità *vergine di pianto*, come mai potrebbe allora egli, prendendo il posto che allora s'addice a lui nell'umano consorzio, resistere da uomo alle strette del dolore, agli urti delle passioni, ai malanni d'ogni maniera che non mancano mai nelle lotte della vita, che anzi abbondano tanto più quanto meglio il figliuol tuo sarà virtuoso?—*Seconda Lanza, I doveri di madre.*

❦ La peggiore delle educazioni, è quella che tende a far gli uomini *effeminati*, il che vuol dire *codardi.*—*C. Franceschi Ferrucci, Ammaestramenti morali.*

❦ L'educazione molle, snervata, indisciplinata, senza principii di molta parte della generazione novella, prepara, se non si ponga efficace rimedio, cattivi giorni all'umanità—*Neera, Consigli a mio figlio.*

❦ L'uomo sia uomo davvero-poichè l'eunuco è un'infelice mostruosità.—*Mantegazza.*

❦ Sii tu, madre, esempio costante a'figli tuoi di ogni virtù; sii tu come un culto vivente all'idea del dovere.

Le basse età sono ai morali ammaestramenti ed ai belli esempli della vita meravigliosamente accessibili.—*Neera, Vita intima.*

❦ Agevolmente si innamorano del bene-ed acquistano presto così la facilità agli atti poco laudevoli o reprensibili come ai contrarii buoni e degni di lode.—*Neera.*

❦ Non ti stancare nell'opera della morale educazione delle creature che Dio ti ha dato; pensa che il buon seme cade quivi in acconcio terreno; che nessuno atto tuo. nessuna parola tua è per loro perduta; considera che più tardi i principii, le massime, gli ammonimenti, gli esempli della virtuosa vita, nella esistenza, agitata, tumultuosa delle età più perigliose, appariranno alla mente o sviata, o tentata, o smarrita, o stanca come fari luminosi ad illuminare l'ardua, ma sempre bella via del dovere; e a dar forza alla volontà per compire con ardore e con fede le opere del bene.—*Neera.*

❦ Il suo cuore ed il suo spirito abbraccia in un affetto solo: Dio, Umanità, Patria, Famiglia;

Prepara così le forze dell' animo giovinetto che più

tardi possa efficacemente e con generosa costanza e fermissimo proposito cooperare al trionfo della causa del vero e del bene nella famiglia, nella patria, nella umanità. — *Caterina Ferrucci Franceschi*, *Ammaestramenti morali.*

❧ Rispetti i diritti di tutti; e pensi che primo, massimo ed indispensabile diritto dell'uomo è quello della libertà di pensiero in politica al par che in religione. —*Secondo Laura*, *Doveri di Madre.*

❧ L'imporre con violenza le proprie idee ed i proprii convincimenti è tirannia superba e ribalda;

Sia temperante e casto, umano e caritatevole il figliuol tuo;

Semplice, schietto e puro il suo linguaggio - come il cuor suo.

Fanciullo educato a scuola siffatta sarà un giorno per la famiglia una benedizione, per la patria orgoglio e salvezza.

Madre, se tu puoi stringerti al seno figliuolo così temprato, la ricompensa delle tue cure è maggiore assai della tua fatica.

E se tu - nell'entusiasmo dell'affetto materno - lo battezzerai col nome di « Angiolo » la parola non sarà nè ingiusta, nè vana! — *Dottor Secondo Laura*, *Igiene del Cuore.*

❧ Alla madre ricorrono i figli nei giorni del pericolo e del dolore; da lei sempre ricevono aiuti e consigli, dai quali l'animo loro attinge forza per lottare contro le avversità della vita—*Pantaleo, Vita pratica.*

❧ La madre sola educa umanamente. E' vero che i sacrlfizi che le donne fanno per il mondo saranno ben poco conosciuti. Gli uomini governano e guadagnano la gloria; e le migliaia di notti insonni e i sacrifizi che costa ad una madre il fare un eroe od un poeta per la patria, si dimenticano, e non si pensa mai a contarli; le madri stesse non li contano—*G. P. Richter, Lezioni su l'Educazione.*

❧ La madre di famiglia forma l'educazione del cuore: niuno al pari di essa può formare un cuore — *Lacordaire.*

❦ Se la madre, dopo aver dedicato la propria vita ai suoi figli, dopo avere in essi riposta tutta la felicità e tutto il proprio avvenire, si vede un giorno abbandonata e sola, essa sospira sull'imperfezione del cuore umano, ma non maledice; e, seguendo sempre coll'occhio intento dell'affetto i proprii figli nel turbine del mondo, li ama sempre, pronta ad accorrere ad essi appena la sventura li faccia bisognosi di soccorso o di pietà—*Mantegazza, Fisiologia del piacere.*

❦ La madre soltanto arriva a sacrificare in un punto le offese dell'amor proprio, le imperiose esigenze dei sentimenti più nobili, le speranze più schernite e deluse, e soccorre e consola senza amarezze e senza rimproveri il figlio colpevole, che l'ha accusata o maledetta—*Mantegazza, Fisiologia del piacere.*

❦ Lo sguardo degli occhi di nostra madre è una parte dell'anima nostra che penetra in noi dai propri nostri occhi—*Lamartine, Raffaello.*

Maestra — Sarai Maestra alla tua volta o professerai altra arte. Checchè tu debba essere, fa d' esserlo con elevato e puro animo, con desiderio di perfezione , diffondendo intorno a te miti influenze di virtù operosa e mirando più alto che tu possa, nell'occupazione che ti sarai scelta. Non v' ha così basso luogo, da cui non si possa alzare lo sguardo al cielo. Il fare bene in una umile arte, è assai più, che il fare male in una che paia più nobile. Di quello avrai merito colla patria tua. Di questo no.—*Ruggiero Bonghi, Sentenze per le sue figliuole di Anagni.*

Maestro — *E' il Maestro di Scuola quegli che vince le battaglie;* e non solamente egli vince le battaglie dei campi, ma bensì quelle ancora della verità; ed egli è appunto perchè illumina le menti e trionfa degli errori, che armonizza le volontà, le unifica , e rende forte le nazioni nelle lotte sui campi del pensiero in prima, poscia dell'azione. Se l' uomo ed i popoli tanto più possono, quanto più sanno, non è meno vero che tanto più saranno vicini al vero quanto più le loro menti saranno illuminate, e quanto maggiore sarà la suppellettile di cognizioni che potranno opporre agli apo-

stoli dell'oscurantismo. Onde avviene che il Maestro di Scuola ha un potente avversario non solamente in quelli che hanno un vivo interesse per eliminare gli effetti della luce che sparge, ma sibbene ancora nella radice che gli errori hanno posta nell'animo della generazione che, adulta, non frequenta la scuola, nella famiglia, già satolla di pregiudizii, nella inerzia della maggior parte degli spiriti che si trovano agiatamente assettati sulle idee e sulle abitudini del passato; ed in conseguenza i risultati dell'opera santa della Scuola riescono ben di rado a raggiungere nel tempo sperato, i frutti che se ne attendevano—*M. Mortara.*

❦ Rispetta, ama il tuo Maestro, figliuolo. Amalo perchè tuo padre lo ama e lo rispetta; perchè egli consacra la vita al bene di tanti ragazzi che lo dimenticheranno; amalo perchè ti apre e t'illumina l'intelligenza e ti educa l'animo; perchè un giorno, quando sarai uomo, e non saremo più al mondo nè io nè lui, la sua immagine ti si presenterà spesso alla mente accanto alla mia, e allora, vedi, certe espressioni di dolore e di stanchezza del suo buon viso di galantuomo, alle quali ora non badi, te le ricorderai, e ti faranno pena, anche dopo trent'anni; e ti vergognerai, proverai tristezza di non avergli voluto bene, d'esserti portato male con lui. Ama il tuo Maestro, perchè appartiene a quella grande famiglia di cinquantamila insegnanti elementari, sparsi per tutta Italia, i quali sono come i padri intellettuali dei milioni di ragazzi che crescon con te; i lavoratori mal riconosciuti e mal ricompensati, che preparano al nostro paese un popolo migliore del presente. Io non son contento dell'affetto che hai per me, se non ne hai pure per tutti coloro che ti fanno del bene, e fra questi il tuo Maestro è il primo, dopo i tuoi parenti. Amalo come ameresti un mio fratello; amalo quando ti accarezza e quando ti rimprovera, quando è giusto e quando ti par che sia ingiusto; amalo quando è allegro e affabile e amalo anche di più quando lo vedi triste. Amalo sempre. E pronuncia, sempre con riverenza questo nome—*maestro*—che, dopo quello di padre, è il più nobile, il più

dolce nome che possa dare un uomo a un altr'uomo. *Edmondo De Amicis, Cuore.*

Malattie—Le malattie hanno un'azione di contagio più morale che fisiologico. — *Mantegazza, La mia tavolozza.*

Maldicenza.—Mandate la mala lingua al beccaio se non volete invece di un nemico tirarvene addosso due. — *Guerrazzi, L'asino.*

❦ Le serpi non si raccolgono, ma si calpestano.— *Guerrazzi, Storia di un Moscone.*

❦ Innumerevoli sono le arti con che si propina il mortifero veleno della maldicenza; le mani, che lo stemperano, sono sì destre, il modo con cui si versa è sì amabile e naturale, che appena puossi scoprirlo dai suoi effetti.

Quante volte con un sorriso, con un alzare di spalle si è deciso della integrità e della probità d'un galantuomo! quante buone e generose azioni sono state sepolte nell'oblio in grazia d'uno sguardo artificiosamenle distratto? Quante nobili opere sono state vituperate, come mosse da un interessato e vil motivo, in virtù di un misterioso susurramento?—*Guerrazzi.*

❦ La maldicenza rivela sempre un animo cattivo. Un grande spirito non si ferma per essa; la calpesta e va oltre.—*Smiles, Dovere.*

❦ Chi ascolta con piacere la maldicenza è del numero dei maldicenti. — *Moralisti Orientali.*

❦ Non dir male dei trapassati, perchè non possono risponderti. — *Chilone.*

❦ Se il mosse (il maldicente) leggerezza nol curo:
Se follia, lo compiango; Se ragion, gli son grato; e se in lui sono impeti di malizia, io gli perdono. — *Metastasio.*

❦ La maldicenza rende peggiori chi parla e chi ascolta. — *Manzoni, Morale cattolica, 14.° capitolo.*

❦ Vuoi tu parere un' arca di scienza?
Biasima sempre e vedrai la brigata
Starti d'intorno con gran riverenza. — *Leopardi.*

❦ Contro i difetti del vicin t'adiri.
E gli stessi difetti in te non miri. — *Bertola.*

Frate, tu vai
L'altrui mostrando e non vedi il tuo fallo. — *Ariosto.*

Gran rimedio della maldicenza, appunto come delle afflizioni d'animo, è il tempo. Se il mondo biasima qualche nostro istinto o andamento, buono o cattivo, a noi non bisogna altro che perseverare. Passato poco tempo, la materia, divenendo trita, i maledici l'abbandonano, per cercare delle più recenti. E quanto più fermi ed imperturbati ci mostreremo noi nel seguitar oltre, disprezzando le voci, tanto più presto ciò che fu condannato in principio, o che parve strano, sarà tenuto per ragionevole e per regolare; perchè il mondo, il quale non crede mai che chi non cede abbia il torto, condanna alla fine sè, ed assolve noi. Onde avviene, cosa assai nota, che i deboli vivono a volontà del mondo e i forti a volontà loro.—*Lo stesso, ivi, XLV.*

La maldicenza rende peggiore chi la usa, chi la ascolta, e talora anche chi ne è l'oggetto.—*C. Cantù, Attenzione, c. 28.*

Pochi converranno delle tue belle qualità, se non concedi loro il piacere di notare in te qualche debolezza. — *M. Gioja, Merito e Ricompense*

Quando si parla dei difetti altrui, quante fiaccole accendiamo perchè meglio si vedano. — *Sègur.*

Serba. . . . . . i vizi umani il bronzo ;
Ma l' umana virtù nell' onda è scritta. — *Shakspeare, Amleto.*

Dobbiamo vivere in pace col prossimo, non fosse altro pel nostro bene, se non per amor suo.— *Burke.*

Non si ha maggior diritto di dire cosa poco civile, che di farla; come non si ha maggior diritto di svillaneggiare che di battere. — *Johnson.*

La forma di un detto ha potuto nuocere a molte amicizie, e per quanto appare, anche a parecchi regni.—*Bentham, Massime.*

Un proverbio spagnuolo, dice che « una penna di oca fa talvolta maggiore strazio delle unghie di un leone ». *Cottin G., Chiara d'Alba.*

Il male che esce dalla nostra bocca, assai volte ricade sul nostro petto. — *Herbert, Pensieri.*

Gli uomini vogliono piuttosto che sieno noti i loro delitti, che le loro debolezze e imperfezioni; e più d'uno, se voi lo reputate sciocco, ignorante ed anche mal educato e sgarbato, vi odierà molto più e più lungamente, che se gli dite con franchezza che lo giudicate un birbante.—*Chesterfield.*

La critica è l' imposta che l'uomo paga al pubblico per essere eminente.—*Gionata Swift.*

Male. — La Chiesa che vuole fratellanza, vuole anche uomini che non pensino il male, che ne gemano quando lo veggono, che parlino degli assenti con quella delicata attenzione che l' amor proprio ci fa d'ordinario usare verso i presenti. Per regolare le azioni essa frena le parole; e per regolare queste mette la guardia al cuore. — *Manzoni, Morale cattolica.*

Il primo passo nelle vie del male trascina spesso, e quasi forzatamente, l' uomo ad altre colpe, finchè precipita in fondo. — *Smiles, Doveri.*

Ti sia sempre nella mente che compiacersi dei mali dei nostri simili è crudeltà; rilevarne i difetti è malignità; riportare i fatti o i discorsi dell'amico per nuocerli è perfidia: no, no, tu non sarai nè maligno; nè perfido, nè crudele. Se vedrai taluni, portati o dalla loro cattività o da indole male avvezza, cadere in questi pessimi vizî, ne vedrai nello stesso tempo altri serbarsene, esenti; tu vai coi migliori, e da questo piccolo mondo impara a vivere fra gli uomini e a distinguere i buoni dai cattivi. — *Giusti, Lettere.*

Godiamoci il bene con la dignità e la calma dell'anima pura; sopportiamo il male con la fermezza e la rassegnazione delle anime forti. — *Dandolo Tullio.*

E un gran male quel solo non fare alcun bene.— *S. Francesco di Sales.*

La debolezza è spesso colpevole come la malvagità; il lasciar fare il male quando si può impedirlo è farci complici di esso. — *Mantegazza.*

... E quando viene il mal, che viene ognora
Mandalo giù come una medicina;
Chè pazzo è chi la gusta e l'assapora.

Asino d'oro.

Non è male alcuno nelle cose umane che non abbia congiunto seco qualche bene. — *Guicciardini.*

. . . . . . l'aspettar del male è mal peggiore
Forse che non sarebbe il mal presente.

Tasso.

Nei mali estremi ogni rimedio è giusto.

Metastasio, Siroe, a. III, s. 8.

. . . . . La piaga che t'ha fatto il fuoco
La brucia il fuoco, e l'angoscia ti scema
Un'angoscia novella. Il capogiro,
Rigirando a ritroso, ti s'acqueta.
Disperato dolor nuovo dolore
Risana; e quel velen che l'occhio beve
Da recente velen morte riceve.

Shakspeare, Giulietta e Romeo, a. I, s. II.

. . . . Oltre la morte
Vive il mal che fa l'uomo, e il ben sovente
Col cener suo vien sepolto.

Lo stesso.

Ride a veder le cicatrici altrui
Chi mai ferita non sentì.

Lo stesso.

. . . . . Al mal che disperato fassi,
Disperato rimedio, o nulla.—*Lo stesso.*

Mano. — Come la ragione è virtualmente ogni cosa per conoscere, così la mano è virtualmente ogni cosa per operare. — *Aristotile, Degli Animali.*

Con la mano domandiamo, promettiamo, chiamiamo, mandiamo via, minacciamo, preghiamo, neghiamo, comandiamo, diam coraggio, giuriamo, facciamo testimonianza, condanniamo, assolviamo, imponiamo silenzio, facciamo dispetti, facciamo carezze, ci congratuliamo, e che non facciamo mai? La mano gareggia con la lingua per le molte variazioni.—*Montaigne, Saggi.*

Mare — Il mare ci ha dato gli uomini più valorosi, poichè i pericoli della vita marinaresca non solamente inspirano coraggio, ma un profondo sentimento del dovere. La vita del marinaio è vita di pazienza, di attività, di vigilanza, vita piena di cure e

di responsabilità. Essa non rassomiglia punto ad una vita in terraferma, dove un uomo quand' ha fatto i suoi doveri quotidiani può andarsene a letto e dormire senza alcun timore.—*Pananti*, *Avventure*.

Marinaio—Ei deve costantemente vigilare di notte e di giorno. Durante un lungo viaggio il pilota può starsene sicuro nella sua cabina, allorchè i venti sono quieti e le onde tranquille; ma fa d'uopo ch'egli vegli ed operi quando si leva la tempesta e il mare ingrossa e muggisce. Bisogna issare le vele, o far girare di bordo il bastimento, e ciò può succedere di notte. Il marinaio va su al terzaruolo, tutto solo ed a rischio della vita. Può essere portato via dalla furia dei venti; un urto subitaneo del bastimento, cagionato dal crescere delle onde, può sbalzarlo giù senza che la sua caduta sia udita fra i ruggiti della tempesta e nel buio pesto della notte. Ma il bastimento va innanzi come prima.... A lui d'intorno il vuoto, sopra il suo capo il cielo, e sotto a lui il mare; solo una tavola tra lui e la morte.—*Lo stesso, ivi*.

❦ Il marinaio è fedele al suo bastimento; e nell'ora del pericolo il capitano è l' ultimo a lasciarlo. Se vi sia pericolo derivante da incendio o da burrasca; il capitano fa prima salvare le donne e i fanciulli, poi i suoi passeggieri, i suoi uomini, e per ultimo sé stesso. In tali casi, il coraggio, come la virtù, é ricompensa a sé stesso. Ei non cerca applausi, nè in mare, nè in torra. « Ho fatto unicamente il mio dovere, » è la più bella lode del marinaio. Il pericolo porge l'occasione per mostrare le più sublimi qualità. Quando sono messe a repentaglio molte vite, l' onore vuole che si faccia ogni sforzo per salvarle. Quantunque l'uomo coraggioso possa capire l'immensità del pericolo, non lo teme, ma lo affronta virilmente. Egli è pronto ad incontrare la morte o la vita con egual sangue freddo—*Lo stesso, ivi*.

❦ L'uomo di mare è l'uomo per eccellenza: la sua patria è il mondo; per lui tutto il genere umano è una vasta famiglia, egli è desiderato da tutte le genti, perchè porta l'abbondanza, i comodi, le voluttà. De-

stinato a combattere tutti gli elementi, a superare tutti i pericoli, la sua anima deve esser forte, il suo spirito ornato, le sue vedute estese, il suo carattere eccelso. Fiero come l'elemento che abita, libero come l' aura che lo muove, deve avère principii di condotta per tutti i luoghi, e nato per vivere con tutti gli uomini. L'uomo di mare è l'amico della società, dell' umanità e della civiltà, diffonde i lumi, i vantaggi ed i benefizi; vero cosmopolita, fa lo splendor dei popoli liberi, forma la forza e la prosperità degli Stati—*Pananti*, *Avventure.*

❦ Conservare e promuovere sempre più il lustro della propria nazione, mantenere le buone relazioni fra gli Stati, portare il ricambio di affetti e di simpatia in terra straniera e dare ivi protezione e soccorso ai connazionali ed al commercio marittimo è il compito di coloro ai quali vien conferito il comando delle navi da guerra nelle vicine e lontane spedizioni; compito lusinghiero ed importante, ma che va congiunto ad un servizio pieno di sofferenze e di pericoli, di abnegazione e di sacrificii — *B. Vicentini*, *In morte dell'ammiraglio O. Persichetti.*

Martiri della Religione della scienza e della verità— I nomi di coloro che hanno patito per la causa della religione, della scienza e della verità, sono quelli che più di tutti il genere umano ricorda con istima e riverenza. Periscono i Martiri, ma la loro verità sopravvive. Essi parvero non aver raggiunto lo scopo, ma lo raggiunsero pienamente. Furouo sepolti in carcere, ma i loro pensieri non restarono chiusi fra quelle pareti; si slanciarono fuori, sfidando la forza dei persecutori—*Smiles*, *Carattere.*

Massima virtuosa — Con la sola istruzione il precetto non va più là della mente: con la meditazione onde si suscitano gli affetti, esso se ne viene al cuore e lo signoreggia; con le abitudini regolate, esso si ripiega, dirò così, anche al corpo, facendolo pronto esecutore anche delle azioni. La massima virtuosa vuole essere signora di tutto l'uomo, perchè lo rende virtuoso: se essa non si manifesta che nelle

abitudini corporee è una pura materialità: se con sole le affezioni dell'animo, è la vana sensibilità priva di radice: se sta solo nella cognizione della mente, è la ridicola virtù filosofica, sinonima a menzognera superbia. — *Rosmini, Opere.*

❦ Le massime riunite e classificate sistematicamente, hanno sulle massime isolate il vantaggio di presentarci non solo le idee di un singolo individuo, ma ci mostrano l'accordo di tutti i più egregi moralisti d'ogni tempo e d'ogni più civile paese, ed acquistano così l'autorità, alla quale ogni persona ragionevole deve sottomettersi. — *Oudeis, Pensieri.*

❦ Dovunque soffia il vento, dovunque il sole sfavilla, dovunque pensano intelletti, si odano le massime della rettitudine, e sieno eseguite. Esse favellano di pace e versano nell'animo il balsamo della quiete. *Say.*

❦ Le persone virtuose meditando le buone massime provano quella compiacenza che è una sensazione piacevole ignota ai malvagi. — *Rosmini, Opere.*

❦ Le buone massime sono come gli uccelli che volano per l'aria; tutti sanno che vi sono, molti li vedono, pochissimi sono quelli che li prendono. — *S. P. Zecchini, Sermoni.*

❦ Le buone massime sono all' amico ciò che il bastone è ad un corpo debole ed infermiccio. — *Madama Sablè, Pensieri morali.*

❦ Un tesoro di belle massime è da preferirsi ad un ammasso di ricchezze. Queste sono passeggiere e ci abbandonano: la saviezza sola è immortale. — *Isocrate.*

Materialismo. — Il materialismo moderno, sebbene vestito di abiti più severi, non ripugna meno dell'antico allo spirito e al cuore dell'uomo.

Dio e la *vita futura* sono due grandi, due nobili, due consolanti verità e la *desolante dottrina* del *nulla* è un inganno ed una vera menzogna!

Le parole di coscienza, onestà, bene e male *morale*, diventano nella dottrina del materialismo vane voci — anzi una derisione amarissima. — Se tutti gli umani non sono altro che processi naturali e neces-

sitati dalla materia, di cui si compongono i nostri tessuti ed i nostri organi, l'umano *libero arbitrio* riesce una parola che non ha senso veruno.

Allora la legge che punisce od il magistrato che premia, sono tirannia e demenza.

Se l'uomo s' ha da porre sostanzialmente al livello de' bruti, bisogna almeno badare, che gli istinti poveri di lui, aiutati da una scorretta ragione, non lo facciano peggiore assai dei nuovi parenti, che la scienza d'oggi vuole regalare alla umana famiglia.

Siffatta dottrina, fosse anche vera, non potrebbe da cittadini savii volersi volgarizzata — imperocchè i mali sociali che essa partorirebbe (ove fatalmente venisse accolta ed accettata dalle masse) sarebbero per l'umana comunanza incalcolabili — *Secondo Laura.*

❦ La dottrina, del *materialismo* genera spesso il più volgare *egoismo*: essa non sanziona alcuno di quei tanti soavi e nobili affetti, per i quali l'umanità può pur grandeggiare cotanto. — *Lo stesso.*

❦ Colui che rinchiude il suo essere nella passeggiera sua esistenza sulla terra, colui che non può nè temere la giustizia di un altro tempo, nè, se vorrà esser conseguente, consolarsi delle speranze della vita futura — potrà essero a talento uno *scellerato*, purchè sia nel tempo istesso un *furbo* ! — *Augusto Conti.*

❦ Vi sono nella vita tali tremendi dolori che al materialista, venute meno le forze a sopportarli con pazienza, altro partito non rimane all'infuori di quello di sprecare quella vita, che gli è riuscita incomportabile. — *Lo stesso.*

❦ Meno alcune nature privilegiate, il materialista e l'ateo, in buona fede o convinto, sempre misurerà dall'*utile* la virtù — la virtù intesa così manca di ragione e di fondamento. — *Tullo Massaràni, Veglie.*

❦ Nella dottrina del materialismo che significato serio possono avere « *abnegazione* e *sacrifizio* » personale per il bene del nostro simile, per la difesa e l'onore della patria, per il progresso dell'intera umanità ?

Non possono essere che *generose follìe*, dappoi-

chè in cima a tutto dee stare per l'ateo e per il materialista il suo *presente* vantaggio e l'utile proprio. —*Augusto di Cossitta, Pensieri.*

❧ La fede nella vita futura è speranza e conforto nelle avversità, é ottima temperanza nella fortuna prospera, è consigliera d'ogni più bella virtù. — *Say.*

❧ Se la fede nella vita futura è un'illusione, tanti sono i beni che partorisce all'umanità credente, che io penso che ogni uomo di cuore non esiterà a benedire siffatta illusione, lasciando che gli *spiriti forti* deridano a talento noi *spiriti deboli* ed *infermi.* Ma guai a quei poveri cuori se la tempesta scroscì sul capo ad essi, o se grave sventura visiti la loro casa!—*Franceschi Ferrucci, Ammaestramenti morali.*

Medicine. — Spesso non il male ma l' impazienza dell' infermo è quella che move la mano del medico a scrivere le ricette. — *Gozzi, La miglior medicina.*

❧ Un viso giocondo nel medico, è già principio di guarigione pel malato. — *Rojas, Pensieri.*

❧ Non sono i medici, non sono i medicamenti che guariscono le malattie e le scacciano dai corpi umani; ella è la sola natura, è la buona regola del vivere.— *Francesco Redi, Consulti medici.*

❧ E se in man di due medici è un malato,
Suonate a comunion, quell'uomo è andato.
Pananti.

❧ La temperanza ed il lavoro sono i due medici veri dell'uomo; il lavoro eccita l'appetito, e la temperanza non permette di abusarne. — *Scuola salernitana.*

❧ Se ti mancano i medici, sieno medici tuoi: animo lieto, riposo e dièta moderata. — *Scuola salernitana, anno 6, volume IX.*

❧ La scienza sanitaria si può riassumere in una sola parola: la nettezza. L'acqua pura e l' aria pura ne sono i principali sostegni. — *Smiles, Dovere.*

❧ La sanità sta più nella vita regolata, che nelle scatole farmaceutiche. — *Palingenio, Manuale.*

❧ La infermità è quasi come citazione e perentorio che Dio manda, perchè torniamo alla ragione con lui— *Cavalca, Frà Domenico, Medicina del cuore.*

❦ Di cento malattie, cinquanta sono prodotte per colpa, quaranta per ignoranza.—*Mantegazza, Il Bene ed il Male, p. 82. c. XVIII.*

❦ La paura delle malattie non lascia godere, e logora la salute ad alcuni sani; e la paura della noia, quanto mai non annoia? Noi abitiamo per lo più nel paese dell' immaginazione, più vasto regno di quello della realtà, e che sarebbe ancora più bella se desse ricovero alla sola speranza e non ai timori. *Giovio P., Vita dei dodici Visconti.*

❦ Purgate la bile e guarirete parecchie malattie, come distruggerete parecchie qualità di spirito. — *Secondo Laura, Igiene per tutti.*

❦ Ogni malattia è uno sforzo della natura per ricuperare la sanità. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Il corpo non lavora mai alla sua distruzione, ma alla sua preservazione. — *Lo stesso.*

❦ La nostra salute, come tutto il resto della vita, è la ricompensa dello sforzo individuale, bisogna che il nostro corpo vi lavori, bisogna che la nostra ragione vi concorra nella misura delle nostre forze. — *Correnti C., Il libro del Popolo.*

❦ La gravità del peccato fisico si misura dalla gravità della malattia, che è la punizione imposta dalla natura. — *Cantù I., Uno per tutti.*

❦ Raramente il lavoro e l'indigestione si trovano insieme. — *Alessandri P. E., Droghe medicinali.*

❦ Il medico per amore dell'umanità, studia tra le piaghe ed i cadaveri, tra il puzzo, il fetore e gli spettacoli più ributtanti e penosi: vive tra gli accenti di dolore e le lagrime, tra gl'infermi e gli afflitti; si affatica di conoscere i mali e trovarne i rimedi: è costretto a dubitare della natura, perchè oscura; della scienza, perchè incompleta; di sè, perchè limitato; e sempre con la sua riputazione in pericolo, non riceve quasi mai di tante pene un adeguato compenso. Onore quindi e gratitudine a questo continuo difensore della vita, a questo instancabile battagliere nemico della morte che, alle volte, soccombe sul campo stesso della lotta, per contagio contratto, senza neanche sorrider-

gli la speranza d'una postuma corona di gloria, come si darebbe a qualunque altro eroe. — *Persichetti*.

Memoria.—Soprattutto conviene che i fanciulli esercitino la memoria, la quale è tesoro di dottrina.— *Plutarco, Frammenti*.

❦ Le memorie tristi, alla lunga, guastan sempre nella mente i luoghi che le richiamano. E quei luoghi son quelli dove siam nati, c'è forse in tali memorie qualche cosa di più aspro e pungente. Anche il bambino riposa volentieri sul seno della balia, cerca con avidità e con fiducia la poppa che l'ha dolcemente alimentato fino allora; ma se la balia, per divezzarlo, la bagna d' assenzio, il bambino ritira la bocca, poi torna a provare, finalmente se ne stacca; piangendo sì, ma se ne stacca.—*Manzoni, Promessi sposi, cap. 38.*

Mentire. — Chi mente, se anche non viene scoperto, ha la punizione in sè medesimo: egli sente che tradisce un dovere e si degrada. — *Pellico, Doveri.*

❦ E' mentire tanto l' inventare quel che non è, che il negare quel che è di fatto. — *Beecher-Stove.*

❦ Per nessuna ragione mentisci, e, nei casi più difficili, sappi tacere.—*Platone, Avvertimenti.*

❦ Non mentire mai. Quando tu abbi commesso un fallo, corri a confessarlo; così trarrai merito da un demerito. — *Ruggiero Bonghi, Sentenze.*

❦ Una fanciulla pur buona, può fallire; ma non può, se cattiva, mentire.

❦ Perchè mentiresti? Iddio ti legge nel cuore; ed è abbietta cosa e vigliacca ingannare il tuo simile — *Ruggiero Bonghi, Sentenze.*

Menzogna. — D'ogni vizio, il mentire è forse il più vile. In alcuni casi è fonte di perversità e di altri vizi, e in molti altri della maggiore codardia morale. Eppure vedonsi parecchi farne poco conto, da comandare ai loro servi di mentire per essi; ma costoro non si devono poi stupire, se, dopo questa ignobile istruzione, trovano che i servi mentono anche per loro conto. — *Smiles, Carattere.*

❦ La menzogna è l' arte dei tristi e dei codardi.— *Lo stesso.*

La menzogna cammina più della verità. — *Federico II, Massime.*

La menzogna è l'arma dell'inferno. — *Schiller.*

Il dir menzogna
Vizio d'ogni altro assai più turpe estimo.
Eschilo, Prometeo.

La menzogna è il rifugio de fanciulli, degli sciocchi e dei malvagi—*Federico II, Massime.*

Le menzogne sono così feconde, che ne basta una sola per produrne mille.—*G. Goldoni, Opere.*

La menzogna trascina gli stolti per mezzo di un « si dice » che corre di bocca in bocca. — *Graziani.*

La menzogna ordinariamente è più fortunata della verità : fa più lungo cammino e trova migliore accoglienza. — *Persichetti, Pensieri.*

La menzogna è un vizio dello spirito e del cuore. — *Cherstefield, Avvertimenti.*

Sempre a quel ver ch'ha faccia di menzogna,
De' l'uom chiuder le labbra quanto ei puote.
Però che senza colpa fa vergona.
Dante, Inferno, 16.

E quel che non si sa non si dee dire ;
E tanto men quand' altri n' ha a patire.
Ariosto.

Nulla è più reo, più ridicolo del mentire. Questo vizio nasce o dalla malignità o dalla codardia o dalla vanità ; ma generalmente falla la sua mira in qualunque punto di vista, perchè la menzogna presto o tardi è scoperta. . . . . . Il mentire o l' equivocamente rispondere (che è lo stesso), a fine di giustificarci di quello che abbiamo detto o fatto, e per evitare la vergogna che ne temiamo, è uno svelare al tempo stesso la nostra paura e la nostra falsità ; anzi è un accrescere non evitare il danno e la vergogna. Con tali mezzi ci palesiamo pei più vili ed abbietti del genere umano, e siamo certi di essere trattati come tali. Se per disgrazia abbiamo il torto, evvi una certa nobiltà nel confessarlo liberamente ; il che è l' unico mezzo per riparare il delitto e farcelo perdonare. Equivocare, rispondere evasivamente e con sotterfugi, è cosa tanto

spregevole, e manifesta tanta paura, che chiunque vi ricorre merita di essere castigato.—*G. Goldoni.*

Meraviglia — Il non meravigliarsi mai di nessuna cosa è segno di mente leggera, come lo stupirsi di tutto—*Say, Pensieri.*

❦ La meraviglia
Dell'ignoranza è figlia
E madre del saper—*Metastasio.*

❦ Nulla parrà strano a chi studia e comprende la natura umana—*Marselli, Avvenimenti.*

❦ Or tu ritieni che la meraviglia
Se spesso è del saper Madre feconda,
Più spesso poi dell'ignoranza è figlia.

Borsini, Novissimo Galaleo.

Misericordia — Dovunque nel corpo del genere umano c'è ferita e dolore, la misericordia accorre, e, se non può risanare, lenisce. E non conosce stranieri, non conosce colori di razze, non conosce nemici, non conosce neanche erranti, neanche colpevoli, ma uomini solamente, e li abbraccia tutti nel suo gran seno — *Fornari, Vita di Gesù Cristo.*

❦ La misericordia è impronta nell'uomo di origine divina—*G. Giusti, Lettere.*

Missionario — L'ufficio del missionario è il più doveroso e il più eroico di tutti, portando, per così dire, la sua vita nelle proprie mani, e sfidando i pericoli e la morte, poichè vive fra selvaggi e talvolta fra cannibali—*Smiles, Dovere.*

Moda—Regina potentissima del mondo,
Che tanti dietro a te schiavi puoi trarre,
Quai dal tuo vasto immaginar fecondo
Non escon multiformi idee bizzarre!
Potentissima Moda, a te il buon senso
Soggiogato si prostra e t'offre incenso.
Tu sola, sì, tu sola oprar portenti,
E sola pur nobilitar tu puoi
Di natura i rifiuti e gli escrementi,
E farne vezzi pei seguaci tuoi,
E cancellar d'in sulle lor facce
D'umana ancor fisonomia le tracce.

Casti, Animali parlanti.

❦ La Moda anche sulle scienze disfende le ali della sua influenza—*F. Villani, Il senna antico.*

❦ Nulla è più variabile della Moda: capricciosa, instabile e leggiera come le gentili passioni de' suoi seguaci, ella gode per dir così delle proprie disfatte; e niuna cosa fa tanta fede della sua potenza, quanto il disprezzo del giorno di dimane per tutto quello che fu sì ricercato e sì applaudito nel giorno di ieri — *Pignotti, Avvertimento al tempio della moda.*

❦ L'uso ci condanna a molte follie; la più grande è quella di farsene schiavi—*Napoleone I., Massime.*

❦ Le Mode sono il mezzo con cui il ricco alimenta il povero non a titolo d'elemosina, ma di lavoro—*M. Gioja, Galateo. IV, 2.*

❦ Allorchè regnano le Mode, il capitale del ricco viene impiegato in cocchi, cavalli, casini, teatri, abiti, orologi, gioielli, vasi, cristalli e mille altre simili inezie—*Lo stesso, ivi.*

❦ Per l'addietro erano scarsissime le conversazioni e moltissimi gli ubbriachi. Il denaro che ora si spende in abiti, allora si spendeva in bagordi. Quelli che fanno rimprovero alla filosofia d'avere esteso il principio di sociovolezza son costretti dire che un uomo elegante è preferibile ad un uomo ubbriaco—*Lo stesso,*

❦ Le eleganti foggie della Moda non sono segni di corruzione come non sono segni di virtù i cenci della rozzezza—*Lo stesso, ivi.*

❦ Chi riguarda la Moda come segno e causa della corruzione de' costumi, la sbaglia sì come la sbaglierebbe chi riguardasse la vernice come segno e causa della corruzione dei legnami—*Lo stesso.*

Moderazione — Bada di non abbandonarti agli eccessi della gioia. Tu la gusterai meglio nel moderarla. I trasporti troppo vivi soffocano la felicità nelle nostre mani, ed un godimento portato troppo oltre ci lascia più miseri di quello che le fossimo nella privazione medesima—*Young.*

Modestia. — La modestia è al merito ciò che le ombre sono alle figure in quadro: essa gli dà forza e rilievo. — *La Bruyere, Caratteri.*

La modestia abbellisce maravigliosamente tutte le altre doti dell'anima: essa è la forma dell'onestà e freno ai vizii. — *Cardinale Bona, Guida morale.*

La modestia è una dote gentilissima dell'animo, ed è argomento di valore vero. Si palesa nella sua forma più schietta, quando risponde alla lode con un silenzio verecondo. — *Giusti, Illustrazione ai proverbi.*

Essa placa l'invidia, ferma i discorsi dei maldicenti e dei calunniatori, scaccia lo spirito di predominio, così insopportabile nella società; procaccia ad altrui le occasioni di far comparsa, e lor suggerisce quei mezzi di cui fa onore ai medesimi, e riceve le lodi a sè date con quell' aria di confusione, che prova quanto le ha meritate. — *Beniamino Sabbadini.*

La modestia negli atti e nelle parole si coltivi fino dall' età più tenera, perché si radichi e fruttifichi nell'età matura. Alla gioventù troppo inclinata ad una balda fidanza varrà il far meditare spesso come sia indegna cosa il voler parere ciò che non si è. Si fermi il pensiero sulla perfezione a cui dobbiamo anelare, e si consideri quanto ancor manchi a raggiungerla.—*C. Ferrucci Franceschi, Ammaestramenti.*

Basta qualche volta confessare d'ignorare ciò che non si sa, per acquistare la riputazione di sapere ciò che s'ignora. — *G. L. Levi, Pensieri.*

La vera modestia è un albero fronzuto che nasconde sotto le foglie, i frutti che produce.— *R. Izchac di Fez, Il bello morale.*

Il primo passo del tuo sapere è il convincerti della tua ignoranza. Quindi otterrai quel decente contegno, che è la veste della saviezza. Le parole dell'uomo modesto acquistano fede al vero e scusano i suoi errori. Egli non pago di sè consigliasi coll' amico, chiude l'orecchio alla fallace lusinga della lode, ed è l'ultimo ad accorgersi del suo merito. Le ombre stesse che la modestia stende su di lui, sono ombre, che pongono in maggior risalto di luce la virtù di lui. — Per il contrario l'uomo vano sdegna il giudizio altrui, e si confonde nel proprio. Misera preda dell'adulatore, briaco dell'immaginativa, pensa che gli occhi di tutti

si fissino su lui, ed ei va col capo alto nè mai l' abbassa sul povero. Frattanto se ottiene esso le occhiate, sono occhiate della derisione. —*Jacob Loria.*

❦ La modestia ci fa stimar giustamente gli altri, e poco noi stessi ; non consiste tante nel rifiutare le lodi, quanto nel comportare le ingiurie che ci sono fatte.—*Benzoni R., Il sapere empirico.*

❦ Un uomo dotto, senza peccare contro la modestia, può all'occasione, far mostra del suo sapere innanzi a persone che non gli sien famigliari. *Augias C.*

❦ R. Scimhon ben Jochai diceva che l'uomo deve parlare dei suoi pregi a bassa voce, e dei suoi difetti a voce alta.—*Madama Bourdon, Consigli.*

❦ La modestia è virtù dell'ingegno, il pudore è virtù del sentimento. — *Tulelli, Massime.*

❦ L'uomo modesto vede che le lodi non gli ricordano che una parte di sè, e quella appunto che è già più inclinato a considerare e a ingrandire, mentre, per conoscersi bene, ha bisogno di considerare tutto sè stesso. Perciò nasconde le sue belle azioni, perciò conserva i suoi sentimenti più nobili nella custodia del suo cuore. Ma, se la verità e la carità lo richiedono, anche l' uomo modesto lascia apparire il bene che è in lui, e se ne rende testimonianza. — *Manzoni, Osservazioni sulla Morale Cattolica, c. 17.*

❦ Quasi tutti gli uomini grandi sono modesti: perchè si paragono continuamente, non con gli altri, ma con quella idea del perfetto che hanno dinanzi allo spirito, infinitamente più chiara e maggiore di quella che ha il volgo, e considerano quanto sieno lontani dal conseguirla. — *Leopardi, Pensieri, LXIV.*

❦ Per modestia intendesi quella virtù che si astiene dal prevalersi de' propri talenti e della propria abilità in modo spiacevole a quelli con cui viviamo. — *M. Gioja, Galateo. l. 3, c. 6.*

❦ L'uomo modesto somiglia a que' fiori che umili steli tolgono all' altrui vista, e che solo il loro profumo fa conoscere. — *Lo stesso, ivi.*

❦ La modestia dà ai talenti, quella virtù, alle abilità quell' incanto che il pudore aggiunge alla bellezza.— *Lo stesso, ivi.*

❦ Il saggio è sempre modesto, perchè anche quando conosce d'essere da più d'ogni altro nell'arte che professa, si sente sempre minore dell'arte medesima. Oltre a questo, come egli ha superato gli altri, sa e crede, e non dissimula di credere che altri può superar lui.— *Giusti, Epistolario.*

❦ Noi lodiamo l'uomo modesto, non solo perchè abbassandosi e tenendosi in un canto, lascia a noi un po' più di posto per elevarci e per comparire; noi lo lodiamo solo come un concorrente che si ritira... ma approviamo e lodiamo l' uomo modesto, perchè, malgrado l'inclinazione fortissima d'ogni uomo a stimarsi eccessivamente, è arrivato a farsi una legge di rendere alla verità questa testimonianza difficile dolorosa. La modestia insomma piace come utilità e come difficoltà, ma prima di tutto come verità—*C. Cantù.*

❦ Veramente la modestia non è solo un ornamento, ma eziandio una scorta alla virtù, E una specie di sensazione viva e delicata nell'anima che la fa in certo modo raccapricciare, e la tien lontana da ogni cosa che é soggetta a pericolo. E' una cotale squisita sensibilità, che la ammonisce a causare fin l'ombra di ciò che è pernicioso. — *Adisson, Spettatore.*

❦ La modestia è una qualità commendevole, ed accompagna generalmente il merito reale; impegna ed attrae gli animi tutti, poichè nulla è più ributtante e disgustoso della presunzione e della imprudenza. Si disprezza quell'uomo che loda sempre sè stesso, ed è l'eroe di ogni suo racconto. — *Chesterfield.*

❦ La modestia, come la virtù, trova in sè medesima la sua ricompensa, e la mancanza di pretensioni può guidare più lungi che non occorra dire. — *Byron, D. Giovanni, c. XV, s. XIV.*

Modestia e pudore. — Il merito e la grandezza non si scompagnano dalla riserva e dalla verecondia; ed è proprio degli uomini insigni il sentire temperatamente di sè. Chi ebbe, per cagion d' esempio, dottrina più vasta e ingegno più smisurato alla nostra memoria di Giacomo Leopardi? E chi potè pareggiarlo nella modestia e nel pudore? — *Gioberti, Del Rinnovamento, p. 209.*

Modestia ed umiltà. — La modestia e l'umiltà sono virtù da ricercarsi avanti ogni cosa. Diffidate delle lodi che vi si danno in tuono melato, chè sono opera dell' adulazione e della menzogna; e non fate sentire la superiorità della vostra dignità, nè quella della condizione vostra. — *Confucio.*

Mondo—La società umana va così, fra urto di opinioni o di passioni, di lumi e di tenebre, di civiltà e di barbarie. Non è inferno, nè paradiso: vi sono gli elementi dell'uno e dell'altro. Spetta a ciascuno di riconoscervi Dio e seguirlo al Calvario, poi all'eterna gloria. — *Pellico, Doveri degli Uomini.*

❧ Bisogna aver vogato sull'agitato mare del mondo per saper consultare la bussola e maneggiare il timone. — *Antonio Genovesi, Pensieri.*

❧ Non si deve temere che il globo terrestre si stanchi: anzi ragionevolmente si può dire che goda di un perpetuo tranquillissimo riposo, mantenendosi in un eterno rivoltamento. — *G. Galilei.*

❧ Il mondo non è che un vile mercato in cui tutti gli uomini non sono che venditori e compratori. — *Montaigne, Saggi.*

❧ Il mondo da lontano apparisce qual mazzo di fiori, da vicino non è che un rogo di spine. — *Say.*

❧ Il mondo è uno spettacolo onde l' insieme non può cogliersi che da lungi.—*Sully, Pensieri.*

❧ Che piccolo, che vano,
Che misero teatro ha il fasto umano!
Metastasio, Sogno di Scipione.

❧ Dicono il mondo un mar; sì ma di vetro
Quindi meglio lo solca il più leggiero,
E il più grave o vi rompe, o resta indietro.
Borsini, Novissimo Galateo., cap. XV.

❧ Il mondo è una lega di birbanti contro gli uomini da bene, e di vili contro i generosi. — *Leopardi.*

❧ Oh quanto è raro il camminar per le vie corrotte del mondo senza lodarsi l'anima! — *Lo stesso.*

❧ E cosa è egli in realtà questo mondo in cui di stolta gioia viviamo inebriati? Un vasto soggiorno di lutto, ricolmo di avelli, parato di emblemi funebri

che la morte inesorabilmente ci sospende d' intorno. Quella nube che reca la morte, grandina di pieno meriggio sui nostri capi, e seppellisce noi e i nostri progetti nelle volte del sepolcro. Dal fragile teatro della vita, in cui scherziamo, in mezzo alle nostre danze e festini a un tratto interrotti, noi cadiamo nell'abisso in cui l' umana specie viene inghiottita. Sollevatevi con un soffio dal seno della terra, agitati un breve istante coll' atmosfera che ci anima, poi rientriamo immantinente nella polvere dei nostri antenati che noi calpestiamo sotto i nostri passi, per esser calpestati noi stessi sotto i passi dei nostri figliuoli e dormire sotto la terra, insino a tanto che il piede dell' onnipossente, rovesciando questo fragile Universo, si disperda la polvere del nostro globo e che noi fuggiamo smarriti dalle rovine de' nostri sepolcri. L'uomo nasce; attonito del viver suo volge intorno lo sguardo: dappertutto i suoi occhi s'imbattono ne' numerose epitaffi dei mortali che l' han preceduto: egli leggendoli manda fuori un profondo sospiro e s'inabissa: egli ha dovuto soggiacere ben presto a quella misera sorte che deplorava. Piangere gli altri per un momento; esser pianti noi stessi nel momento che segue: ecco il nostro destino. — *Castelar.*

❦ Questo mondo medesimo ch'è egli? una spaziosa sepoltura. La terra è ingrata e sterile: La distruzione è quella che la feconda. Tutti i godimenti di nostri sensi sono tolti e mantenuti dalla sostanza de' morti. L'uomo, come i vermini, vive sui cadaveri. Ov' è la polvere che non sia già stata animata dalla vita? La vanga e l'aratro si adoperano negli avanzi de' nostri antenati: noi li raccogliamo nelle nostre messi: essi compongono il pane che ci alimenta. Gli strati inferiori della terra non sono formati che dalle ceneri de' suoi abitanti. Il nostro globo mena in giro una superfice composta di creature che già respirano l'aura vitale. Noi, insensibili, sollazzandoci, meniam carole sulle rovine dell'umana specie, e con piè snello conculchiamo, danzando, città sotterrate. Nel mentre che l'anima sciolta dai suoi legami, sorvola sulle ali sue di

fuoco, il sole attrae in vapori le parti fluide de' nostri corpi; la natura ricoglie ciò che essa aveva prestato; i venti disperdon per l' aria il rimanente; ogni elemento si divide le nostre spoglie. Gli avanzi dell'uomo sono seminati nell'estensione della natura, La morte è in ogni luogo, fuorchè nel pensiero dell'uomo. *Leopardi*, *Pensieri*.

❦ Il mondo è un pomposo vascello, fluttuante su mari procellosi: si rimira con piacere, ma non vi si accosta al suo pericolo.—*Lo stesso.*

❦ . . . . Sen va sbiadito
Il ver percosso dai maligni strali
Della calunnia, e solo in sen di pochi
Si nasconde e ricovra. Ai buoni infesto,
Propizio ai rei; sotto il suo peso stesso
Geme così, così prosegue il Mondo
In suo cammin, finchè il gran giorno arrivi
Di requie a' giusti e di vendetta agli empi —
Milton, *Paradiso perduto*.

❦ .... Quella grande massa di stupidaggine che si chiama *il mondo* —*Smiles*, *Risparmio*, *c. XII.*

❦ Ingannatore,
Perfido è questo Mondo, e l'interesse
E' l'abbietto, e l'infame ed assoluto
Dono de' cuori. La fortuna è vaga,
E tiranno il capriccio, or scioglie, or lega
I vincoli civili la natura;
La natara è la sola e la fedele
Ancora che difende il travagliato
Nel gran Mar della vita. Una conforme
Indole annoda in amistà due cuori,
E l'utile li stringe e li separa.
L'unico veramente avventurato
E' l'uomo, a cui benefica natura
Dona un fratello! prezioso dono
Che non ha la fortuna! Egli s'oppone
Con quattro braccia e con due petti ai colpi
Della sventura e vincitor rimane.
Schiller, *La sposa di Messina. a, I, s. IV.*

❦ Il Mondo è come un villano ubbriaco, se si ri-

mette in sella da un lato, cade dall'altro. Non si può aiutare, da qualunque lato si prenda. Il Mondo vuol appartenere al diavolo—*G. Duprè, Pensieri.*

❧ Il mondo è tale
Or scende or sale,
Mai sempre in ballo;
Suona a cristallo;
Oh come in breve
Spezzar si deve!
Vuoto ha l'interno;
Bello l'esterno;
Qua come speglio
Splende là meglio.
Io vivo! O figlio,
Via dal periglio!
Tu sei mortale
E il Mondo è frale
D'argilla è fatto,
Va in cocci, è sfatto.
Goethe, Faust.

❧ O mondo, mondo! oh gabbia d'armeggioni,
Di grulli, di sonnambuli e d'avari,
I pochi che per te fan de' lunari
Son pur minchioni! — *Giusti.*

❧ Non delle sfere l'armonia ti guida,
Ma il magnetico suon delle monete—*Giusti.*

❧ Tutto il mondo è un teatro; or la commedia
Si rappresenta in esso, or la tragedia;
Or si piange, or si ride
Soll'umane follie, sulle miserie;
E degli uomini sono
Le pazzie parte buffe, e parte serie.
Tutti gli uomin son folli al parer mio,
Tutti... fuori, o Lettor, che voi ed io.
Ciascuno accusa l'altro, e i vizi altrui.
Tutti discopre, e mai non vede i sui.
Pignotti, Il processo d'Esopo.

❧ Lo Mondo è ben così tutto diserto
D'ogni virtude, come tu mi suone,
E di malizia gravido è coverto—*Dante, Purg. 16,*

❧ Amaro e noia
La vita, altro mai nulla: e fango è il mondo.
Leopardi, A sè stesso.

❧ Or conosco ben io che il Mondo instabile
Tanto peggiora più quanto più invecchia. *Sannazzaro.*

❧ Il Mondo è storto e il lamentar non vale;
Così fu, così è, così sarà,
Probabilmente, fino al dì finale
L. Borsini, Novissimo Galateo.

❧ Ma questo è il Mondo, e noi del mondo siamo;
Quindi, o per forza, o per amor, qual'è
Non qual vorremmo, prender lo dobbiamo.— *Lo stesso, ivi.*

❧ Nel Mondo oggi gli amici non si trovano;
La fede è morta, e regnano l'invidie;
E i mai costumi ognor più si rinnovano.
Regnan le voglie prave e le perfidie
Per la roba mal nata che gli stimula,
Tal ch'il figliuol al padre par che insidie— *Sannazzaro, Ecloghe.*

❧ Questo mondo è un tempio santissimo e degnissimo di Dio, nel quale è introdotto l'uomo il giorno del suo nascimento, non per considerare statue scolpite da mano mortale, che non hanno movimento, ma quelle sensibili formate dalla mente di Dio per rappresentarci le intelleggibili, come scrisse Platone, le quali hanno in loro stesse naturalmente impresso il principio della vita e del moto, cioè il sole, la luna, le stelle, ecc. *Plutarco, Opuscoli morali.*

Mondo morale. — Nessuno può concepire il mondo morale senza dolore conciossiacchè le lagrime sieno un elemento della sua armonia, come le eruzioni vulcaniche entrano nell'armonia del mondo materiale. Sembra che nè atmosfera nè il cuore dell'uomo tornino suscettivi di purificazioni senza le tempeste. — *Concezione Arenal, La Beneficenza.*

Monti — Che vi ha di più semplice e insieme di più attraente di quella linea, che ascende, ascende, che si perde nelle nubi o disegna il cielo? Essa si eleva, scrive Rampert, essa invita lo spirito a seguirla e sembra dettargli un intento al disopra della vita comune e della meschina realtà. Essa si eleva: essa vuol dunque ciò che vuol il genio, ciò che domandano l'amore, la religione, la poesia; è la negazione della pesantezza. Poveretti voi se non sentite il linguaggio che s'intende, ma non s'interpreta, nè si traduce. — *A. Stoppani, Passeggiate sui monti*

Monumenti — Gli aviti monumenti sono le vere scuole per l'educazione patria di un popolo.—*Nappi.*

Morale. — La morale, sotto l'aspetto religioso, è il punto di riunione dei pensieri dell'uomo con quelli del Creatore. — *Necker, Saggio di morale religiosa.*

❦ Nessuna morale può durare feconda di vita nell'umanità senza un cielo e un domma. — *Lo stesso.*

❦ Nella vita del genere umano, come in quella della persona umana, la morale non può fare a meno di Dio. Oggi, più che in altri tempi, la morale ha bisogno di Dio. — *Guizot, Meditazioni.*

❦ L'insegnamento della morale vi produce la noia e non è questa la via per cui la virtù possa giungere a noi. Bisogna porla nei costumi come una consuetudine prima di porla nell'intelletto come un raziocinio. E perchè? Perchè se l'educazione dell' intelletto consiste nel numero delle idee acquistate, l' educazione morale invece consiste nel risultamento delle impressioni ricevute. — *Aimè Martin, Massime.*

❦ L'evidenza, la bellezza e la profondità della morale cattolica non si manifesta che nelle opere dove si considera in grande la legge divina, e l'uomo per cui è fatta. Ivi l'intelletto passa di verità in verità; l'unità della rivelazione è tale che ogni piccola parte diventa una novella prova del tutto, per la maravigliosa subordinazione che vi si scopre; le cose difficili si spiegano a vicenda; e da molti paradossi risulta un sistema evidente. — *Manzoni, Morale Cattolica.*

❦ La morale cattolica rimove le cagioni che rendono difficile l'adempimento di questi due doveri: odio all'errore, amore agli uomini, proscrivendo la superbia, l'attaccamento alle cose della terra, e tutto ciò che trascina a rompere la carità. — *Manzoni, Morale.*

❦ Seminare i precetti della morale perchè dovunque cadano, sempre qualche grano germoglia. — *Madama Maintenon, Pensieri.*

Moralisti. — I moralisti si possono considerare come le bambinaie di quel grande fanciullo che è il genere umano; procurano di reggerlo per impedirgli di cadere, di scottarsi, e specialmente di gridare e d'acchiappare e guastar tutto. — *De Ligne.*

Morte—Che cosa è la morte? La quiete del cuore;

il tutto di quello di cui non facciamo parte; perocchè la vita non è che una visione... nè vi è vita per me che in quello ch'io veggo di vita in altrui, e tale essendo... gli assenti sono i morti che vengono a distoglierci dalla nostra tranquillità, a stendere intorno a noi un lugubre lenzuolo, e ad empier di triste rimembranze le ore del nostro riposo—*Plutarco, Frammento.*

❦ Eppure che è la morte, se gloriosa? essa non è che un tramonto di sole; ed i mortali possono chiamarsi pur felici per somigliar gli Dei, almeno nella lor caduta—*Sakespeare, Sardanapalo, a. II.*

❦ Vi è una lagrima per tutti quelli che muoiono, un duolo sulla più umile tomba: ma quando i prodi soccombono, le nazioni innalzano il grido funebre; e Vittoria piange — *Lo stesso, in morte di Sir Peter.*

❦ « Coloro che gli dei amano, muoiono giovani » fu detto anticamente, e così si sottraggono a molte morti; la morte degli amici è ciò che anche più uccide.... la morte dell'amistà, dell'amore, della giovinezza, di tutto quello senza di cui la vita non è più che un mero alito; e dappoichè la silenziosa preda aspetta alfine anche coloro che più a lungo furono risparmiati dai dardi dell'antico arciero, una morte prematura forse sopra cui gli uomini piangono, può stimarsi un bene — *Lo stesso, D. Giovanni, c. IV, s. 12.*

❦ Sulle tombe i fiori—*Lo stesso, L'Isola, e. II, s. II.*

❦ Legge è comune,
..... tutto che vive al mondo
Morrà; tutto passar dalla natura
Deve all'eternità—*Shakspeare, Am. a. 1, s. 11.*

❦ La morte è in ogni luogo, fuorchè nel pensier dell'uomo – *Young, Meditazioni.*

❦ Mira qual sia l'origine e il comun termine dei sudditi e dei sovrani. Un po' di latte e delle fasce: ecco la prima domanda che fai nascendo alla natura. Un po' di terra e una pietra per cuoprirti: ecco l'ultimo tuo possesso quando esci di città. Stimolato fra questi due termini così vicini l'uno all'altro, la conquista nel Mondo è un oggetto troppo vile perchè possa meritare la tua ambizione—*Lo stesso.*

❧ Gli uomini veramente grandi e buoni non muoiono mai, neppure in questo mondo. Preservato dai libri, il loro spirito passeggia ancora sulla terra — *Smiles*, *Carattere*, *c. X.*

❧ Il corso della vita di un grand'uomo resta come un durevole monumento dell' umana energia. Muore l'uomo e scompare; ma gli sopravvivono i suoi pensieri e le sue azioni, e lasciano un regno indelebile sulla sua schiatta. Così lo spirito della sua vita prolungasi ed è perpetuato, dando forma agli altrui pensieri e alle volontà, e per tal via contribuendo alla formazione del carattere del tempo futuro—*Lo stesso.*

❧ Le parole, le idee, i sentimenti, col passare del tempo diventano sostanza solida; le cose tutte materiali, i nostri corpi, gli atti, si consumano, o dileguano in un suono, in un soffio d' aria.... Nè sole le azioni dell'uomo passano e svaniscono con lui; ma con lui muoiono anche le sue virtù e qualità più generose. Solo il suo intelletto è immortale, e la posterità lo eredita senza alcuna diminuzione. Le parole sono la sola cosa che duri sempre—*Hazlitt, Table Talke.*

❧ O felici color che in giovinezza
Muoion cinti d'onor!—*Ossian*, *Canti.*

❧ La morte più crudele si considera un male leggero se si ha il conforto di una vita utilmente adoperata; ed è grande solamente colui, che seppe conseguire il glorioso privilegio di tramandare una tale lezione e un tal esempio ai suoi successori— *Marten.*

❧ Vi sono cose peggiori che la morte. Questa non é la più grande calamità che può colpire un uomo. La morte pareggia tutti, ma pure nobilita. L'amore è più grande della morte. L' adempimento del proprio dovere rende la morte tranquilla: il disonore la fa terribile—*Smiles*, *Dovere*, *XVI.*

❧ .... Rendiamo all'uomo dovuto omaggio
Dopo la morte sua.... Omaggio
Come cotesto buono unqua non fue
Quale un amico, dopo la morte, rende
All'amico. E codesto io fede appello
E ferma e salda,..—*Nibelunghi*, *Avventure.*

❦ Cos'è la morte? notte e frescura.
Cos'è la vita? giorno ed arsura—*Heine*.

❦ . . . . Una possanza
Sovrumana ha la tomba: essa di puro
Lume circonda le virtù dell'uomo
E deterge ogni labe, ogni sozzura
Che n'adombra il seren—*Schiller*.

❦ . . . . che di perdono
Dispensiera è la morte! Oltre il sepolcro
L'odio non vive: e la pietà composta
Chiude il vel sulla fronte e l'urna abbraccia —
Lo stesso.

❦ Nulla vive che non perisca miseramente. Quanto amiamo, quanto acquistiamo, è forza perderlo con dolore—*Lo stesso, Masnadieri, a. IV*.

❦ Come è soave l'addormentarsi nello tomba bianca benedetto dalla preghiera di un figlio. *Lo stesso, ivi*.

❦ Pietoso ufficio onorar gli estinti.—*Lo stesso*.

❦ Chè onor fatto agli estinti è ai vivi onore.—*Euripide, Le Supplicanti*.

❦ È bello, è divino per l'uomo onorato
Morir per la patria, morir da soldato,
Col ferro nel pugno, coll'ira nel cor.
Tal morte, pel forte, non è già sventura;
Sventura è la vita dovuta a paura,
Dovuta all'eterno dei figli rossor.
Tirteo, Inno di guerra.

❦ Odian la morte a torto li mortali,
Grandissimo rimedio a molti mali.—*Eschilo*.

❦ É però laude all'uomo
Solo il morir di gloriosa morte. — *Lo stesso*.

❦ De' mali il peggio
Non è il morire, ma il non poter morire
Quando e come si brama. *Sofocle, Elettra*.

❦ Morendo, fra tutti lasciava perenne
Di sè desiderio siccome egli ottenne
Vivendo la gloria che a un Dio l'eguagliò.
Qual torre a cui tutti gli sguardi son volti,
In sè delle genti, gli encomii ha raccolti,
Che solo per molti guerrieri operò.
Callinio Efesio, Inno di guerra.

❦ Muor giovane colui che al cielo è caro. — *Menandro, (Volgarizzamenti di G. Leopardi).*

❦ La morte dei vecchi è come un approdare al porto: quella dei giovani somiglia a naufragio.—*Plutarco, Frammenti.*

❦ L'amare un che sia morto non consiste nel travagliar sè medesimo, ma nel giovare a colui che ami; e gioverassi ai trapassati all'altra vita con l'onorarne la buona memoria, perchè il virtuoso non merita lamenti, ma celebrazione e lode; non pianti, ma gloriosa memoria; non lagrime dolenti, ma onesti voti e preghi a Dio. — *Lo stesso, Consolazione ad Apollonio.*

❦ La tomba è un luogo di restituzione. Qui l'anima torna a comprendere l'infinito; qui ricupera la sua pienezza; qui ritorna in possesso di tutta la sua misteriosa natura; è sciolta dal corpo, svincolata dal bisogno, sgravata dal peso, liberata dalla fatalità. *Say.*

❦ La morte è la maggiore delle libertà, è altresì il maggiore dei progressi. La morte è l'elevazione di tutto che ha vissuto in grado superiore.—*Lo stesso.*

❦ Accesa, abbagliante e sacra. Ognuno riceve il suo aumento, tutto si trasfigura nella luce e per mezzo della luce. Chi non è stato che onesto sulla terra, diventa bello; chi non è stato che bello, diventa sublime; chi non è stato che sublime, diventa buono.— *V. Hugo, I miserabili.*

❦ La morte si eleva sopra tutti i misteri, ostinata a rapirci tutte le generazioni senza ritornarcele mai più, sempre muta alle interrogazioni che tra lagrime e singhiozzi le dirigiamo allo scomparire dei nostri esseri amati. — *Castelar, Discorso.*

❦ La stessa morte giova a farci più cara la vita; ella ci vincola più strettamente gli uni agli altri mentre siamo quaggiù—*Smiles, Carattere.*

❦ Se vuoi essere saggio, cesserai di noverare tra i mali la morte la quale è anzi fine ai mali, e cominciamento di vita. Invincibile è la necessità di morire; temerla è da stolti; si temono le cose dubbie, le certe si aspettano—*Cardinale Bona, Guida morale.*

❦ Bella é la rassegnazione nella morte, bella la

speranza che accompagna la morte dei giusti; bella è stata la morte fatta da Gesù—*Fornari*, *Vita di Cristo.*

❦ Muoiono le città, muoiono i regni,
Copre i fasti e le pompe arena ed erba,
E l'uom d'esser mortal par che si sdegni—*Tasso.*

❦ Niuna cosa fa morire tanto contento, quanto ricordarsi di non aver offeso alcuno, anzi piuttosto beneficato ognuno—*Machiavelli*, *Dell'Ingratitudine.*

❦ Il momento della morte è il trionfo dell'anima e dell'immortalità. In quel supremo istante si ravviva più gagliarda e più stringente, che mai in prima, la questione del bene e del male. Ma almeno, oltre un sì fatto momento, è ogni cosa finita? Gran Dio! È finita ogni cosa? Al di là no, non é finita—*Lacordaire.*

❦ La morte è fin d'una prigione oscura
Agli animi gentili; agli altri è noia,
Ch'anno posto nel fango ogni lor cura.
Petrarca.

❦ La fede abbellisce la morte e la rende dolce, gioconda, preziosa, desiderabile, spogliandola del concetto di distruzione, per cui è spaventosa al più degli uomini—*Gioberti*, *Pensieri.*

❦ L'esempio d'una morte magnanima può ispirare desiderio d'imitarla, come l'esempio d'una buona vita. Un gran fatto non ha termine con l'esistenza di chi ha operato, Ma dura più di lui, e dà luogo a fatti consimili in coloro che gli sopravvivono e venerano la sua memoria. Anzi di alcuni uomini insigni si può dire quasi che non hanno cominciato a vivere se non dopo morti—*Smiles*, *Pensieri.*

Morti — Onorare la memoria di coloro che morirono per la difesa o l'unità della Patria, per l'abolizione della schiavitù o la redenzione della libertà, per la intangibilità del pensiero o la fede della religione, è indizio di civiltà progredita di una nazione, è dovere di ogni cittadino—*Smiles*, *Dovere.*

Mortificazione — Negli atti della vita, avvezzatevi a fare dei sagrifizi ignorati da tutti; avvezzatevi, senza che nessuno lo sappia, o possa sapervene grado o lodarvene, a rinunziare a cosa che vi piaccia,

come ad accettare cosa che vi dispiaccia; cominciando da piccole cose e via via affrontandone sempre di maggiori e difficili—*D'Azeglio, I miei ricordi.*

Musa. — Le Muse furono sempre le più fedeli e più degne custodi delle civili tradizioni, dell'*altero nome* dei popoli, delle glorie del mondo. E bene sta; dacchè in quelle tradizioni è l'unità dell'umana famiglia e insieme lo spirito di Dio, l'alito della creazione perenne: onde a specchiarne l'intima bellezza nulla può riuscire meglio potente di quella parola, ove la luce dell'umanità più gentile si mesce agli spendori dell'infinito.— *Cardinale Bona, Guida morale.*

Musica. — La musica opera sul processo intellettuale e morale e collettivo dei membri della società. Essa ad un tempo é mezzo di associazione e mezzo di educazione. — *Cherbuliez, Studi su le cause delle miserie.*

❦ La musica è il profumo dell' universo, e a trattarla, come vuolsi, è d'uopo all'artista immedesimarsi con l'amore, con la fede, con lo studio delle armonie che nuotano per la terra e nei cieli, col pensiero dell'universo. — *D'Azeglio, I miei ricordi.*

❦ La musica è l'arte dei profeti; è l'unica che, oltre la teologia, possa calmare le agitazioni dell' anima e mettere in fuga il diavolo — *G. Duprè, Pensieri sull'Arte.*

❦ Di tutte le opere dell'uomo, la più meravigliosa ed insieme la sola, per me ineplicabile, è la musica.— *D'Azeglio, I miei ricordi.*

❦ La musica, fra tutte le arti è la più divina perchè la più indeterminata. Concretizzate le idee nelle parole la luce nella tela, le forme nel sasso, ma non potete concretizzare il suono — il regno delle note è infinito come il regno delle idee—più ancora, va oltre le idee, ve ne crea di quelle che non potete determinare, di cui non sapete darvi ragione. — *Tarchetti, Lorenzo Alviati.*

❦ Oh! la musica viene direttamenle dal cielo. L'armonia dei suoni è qualche cosa di più intimo, di più segreto, di più misterioso dell' armonia delle linee e dei colori.... — *G. Duprè, Pensieri sull'Arte.*

❦ La musica crea una bella, invisibile, sonora patria per tutti gli uomini: ogni differenza di lingua e di popoli qui è sparita, qui tutti si riconoscon fratelli— *Frenzel, L'arte dei suoni.*

❦ L'affanno e il dolore mitiga la forza dei suoni: aumenta invece i teneri sentimenti e la mestizia. — *Holtel, Colore e Luce.*

❦ La musica è una delle più feconde sorgenti di gioie e di entusiasmi. Sia che si elevi dal modesto strimpellio di un organetto, sia che echeggi fragorosa e onnipotente dalle corde o dalle bocche di mille strumenti. — *Mantegazza, Feste ed ebbrezze.*

❦ La musica in gran parte e poesia, — la poesia in gran parte è musica, e non solo nel concetto, ma nel modo disignificarlo altresì: onde *Didimo Cherico* quante volte udiva recitare versi del Petrarca, *dolce di Calliope labbro*, bisbigliava commosso: *Musica.* — *Guerrazzi, L'Albo Rossiniano.*

❦ Poesia senza musica è fiore senzo profumo, una vera camelia. — *Lo stesso.*

❦ Le arti tutte, ma più specialmente la musica e la poesia, possono stimarsi due lampi balenati da un medesimo sguardo di Dio. Le arti tutte sgorgano da una fonte medesima, comechè varii e diversi i modi co' quali si vanno significando; e consistono o nei suoni, o nei colori, o nel disegno, o nella parola. La parola pertanto sta alla poesia come suono alla musica, ed i colori alla pittura: ma o sia la musica e la poesia fossero le prime arti che visitassero le dimore degli uomini, o sia che in loro le infondesse la natura, così ebbero a costituirsi maestre delle altre. — *Guerrazzi, L' albo rossiniano.*

❦ Mozart metteva i suoi ritmi nelle voci, noi li mettiamo adesso nell'orchestra, cosa che dà ad un'opera il colore d'una sinfonia con costumi e decorazioni. — *Pastonchi, Saggi letterari.*

Natura — La natura è l'intreccio delle leggi stabilite dal Creatore per l'esistenza delle cose e per la successione degli esseri—*Buffon, Storia naturale.*

❦ La natura è sempre più completamente poetica degli stessi poeti—*Lamartine, Avvertimenti..*

❦ In natura niente di superfluo—*Averroe.*

❦ La natura non si lascia contraffare dall' arte—*Lamartine, Pensieri.*

❦ La natura si può frenare, vincere mai —*Palingenio, Manuale.*

❦ L'uomo è talmente ingiusto verso la natura che sprezza i doni e non ne conosce il valore se non quando qualche accidente glielo invola—*Sègur, Galleria morale.*

Nazione—Una nazione non può essere veramente libera se non è virtuosa; e quanto più i popoli diventano corrotti e depravati tanto più hanno bisogno di padroni—*Franklin, Lettere.*

Negazione — La negazione ci lascia, nè più nè meno, nello scoraggiamento e nella disperazione.Ogni cosa è dubbia: fede in Dio, fede nell' uomo, fede nel dovere, fede in tutto, eccetto quella in noi stessi e nei nostri godimenti—*Smiles, Dovere, pag. 415.*

Nemici — L' uomo dabbene, mentre soccombe sotto i colpi di un nemico, deve perdonargli non solo, ma eziandio desiderargli del bene, siccome l' albero del Sandalo, percosso dalla scure micidiale, esala profumi sotto l' arma che l' abbatte. Non rendete male per male, ma beneficate i vostri nemici—*Brama Ayra, Inno alla Natura.*

Nettezza — La nettezza è la massima delle salubrità; vi crea intorno un'atmosfera di dignità, opera su la condizione morale di tutta la famiglia—*Smiles, Risparmio.*

❦ Non può essere pura la mente quando il corpo è immondo; il corpo è tempio dell'anima e bisogna nettarlo e purificarlo, perchè sia degno della reliquia che contiene. L'immondezza spinge l'uomo ad abbandonarsi alle proprie passioni e segnatamente all' ubriachezza—*Smiles, Risparmio.*

❦ Un giovane non è preparato alla vita fino a che non sia netto e sano tanto di corpo quanto di animo: senza tabacco in bocca, senza liquori nello stomaco, senza bestemmie sulle labbra, senza polvere sul naso e col cuore libero da quei pensieri che, essendo scoperti, lo farebbero discacciare svergognato dalla pre-

senza delle donne dabbene — *Titcomb Timoteo*, *Alla gioventù.*

Nobiltà — Che giova ad alcuno lo splendore del sangue, se i vizi lo imbrattano? e che nuoce a colui d'essere uscito di povera casa s'egli di bellissimi costumi è adornato? *S. Grisostomo.*

❦ La vera nobiltà dipende dalla virtù, e le altre cose sono tutte della fortuna—*Quintiliano.*

❦ La vera nobiltà non dev' essere considerata dal sangue, ma dai costumi—*Apuleio.*

❦ Un nobile carattere è gloria e corona della vita. Esso è il preziosissimo dei beni, e per generale consenso tien luogo di grado e di ricchezza; e più di essi vale, perchè arreca gli stessi onori senza destare invidia, E dov'esso riesce efficacissimo, e lì dove è maggiore la rettitudine, l' onoratezza, la costanza, qualità singolarmente propria ad imporre rispetto ed ispirar fiducia—*Smiles, Self Helph.*

❦ La vera nobiltà è nemica dell'orgoglio; e la modestia è compagna indivisibile di una vita sinceramente pura e specchiata—*Lo stesso, ivi.*

❦ Gli uomini più sublimi collocano la massima gloria nella massima sommissione—*Bona, Guida.*

❦ I segni eterni della vera nobiltà sono: la mente e il cuore—*Tommaseo, Pensieri.*

❦ La nobiltà è quello splendore che nasce dalla chiarezza dei maggiori che sono stati valorosi—*Fabio Albergati.*—*Lo stesso.*

❦ La nobiltà non si acquista nascendo ma vivendo. *Petrarca.*

❦ I suoi produca
Non i merti degli Avi. Il nascer grandi
E' caso e non virtù—*Metastasio.*

❦ La nobiltà è un'eccellenza dell'animo—*Livio.*

❦ Meritano essere derisi coloro che sono orgogliosi della nobiltà de' loro parenti ed antenati. Noi ignoriamo il padre di Mario, e lui ammiriamo per le sue luminose gesta. Lo stesso è di Catone, di Servio, di Ostilio, di Romolo—*Eliano.*

❦ La reputazione che si trae da' parenti e da'padri

è fallace, ed in poco si consuma, quando la virtù propria non l'accompagna—*Macchiavelli.*

❦ Gloriarsi dell'altrui è una gloria da ridersene, e i meriti degli avi sono le bruttezze dei nipoti che tralignano, nè altro scopre meglio le macchie nei posteri che lo splendore e la gloria dei maggiori antichi: spesso la virtù altrui fu di comodità, ma se tu non acquisterai la vera gloria da te medesimo non l'aspettare per altri—*Petrarca.*

❦ Ora, che giova da limpida e pura fonte tragger l'origine, quando l'uomo vivo l' intorbida, e de' suoi passati antichi le opere chiarissime oscure ed annebbia con le sue sozze? Che fanno questi onori che rimangono degli antichi, se colui il quale si vuole d'essi fregiare, vive male; e se mentre che de' suoi padri ragiona e mostra le grandi e mirabili imprese, attende a cose misere e vili?—*G. Gozzi, Osservatore.*

❦ Vano è il vanto degli avi. In zero il nulla
Torni: e sia grande chi alte cose ha fatte,
Non chi succhia gli ozj arroganti in culla. *Gozzi.*

❦ La nobiltà si eredita, ma la virtù si acquista, e la virtù sola vale per sè stessa ciò che il sangue non può valere—*Cervantes.*

❦ Vile sia colui che crede esserlo! Le opere fanno la nobiltà; perchè, dopo tutto, noi siamo tutti figli di Adamo e d'Eva. Ciascuno cerchi esser buono per sè stesso, e non cerchi il suo merito alla nobiltà dei suoi antenati—*Roias, Celestina.*

❦ Alcuni pretendono che la nobiltà sia una gloria che provenga dal merito e dall'antichità degli antenati; io dico, che la luce altrui non vi illustra se voi non v'illustrate da voi stessi—*Lo stesso, ivi.*

❦ Io guardo i nobili di nascita come simulacri che rappresentano i loro ascendenti, la virtù e le azioni gloriose dei quali hanno acquistata la nobiltà per essi e per la loro posterità. Da questo punto di vista io li onoro; sono per così dire, delle immagini che richiamano alla memoria le qualità dei loro antenati; il mio rispetto risale in dritta linea agli originali, senza fer-

marsi a questi simulacri per sè stessi. Riverirli per ciò che sono, e non per ciò che rappresentano, come si fa comunemente, mi parrebbe una specie d'idolatria politica, com'è una idolatria teologica l'adorare l'immagine della Divinità applicando l'adorazione all'immagine stessa, cioè adorandola per quel che è e non per quel che raffigura—*Benedetto Feyloo.*

❦ I nobili sono i nemici naturali degli uomini nuovi, alcun servizio non può colmare l' invidia che li anima contro i nostri successi. Siccome essi giungono dormendo alle più alte dignità , perciò non possono soffrire quelli che se ne dimostrano degni per le loro veglie e travagli—*Cicerone.*

❦ Gli uomini nobili per nascita invidiano quelli addivenuti tali di fresco, poichè si muta la vicenda e può assomigliarsi allo sbaglio della vita, quando cioè sembrano alcuni oggetti retrocedere, mentre si avanzano gli altri. — *Bacone, Sermone dell'Invidia.*

❦ I nobili per lignaggio sono meno soggetti all' invidia quando vengono ricolmati di onori, poichè ciò non sembra altro che un merito premiato nei loro maggiori, oltre che poco accrescimento si vede alla propria fortuna. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Il *gentiluomo* vive ostentatamente, beve ostentatamente, muore ostentatamente. Il gentiluomo dello antico stampo si è mutato oggi in un uomo ostentatore. La denominazione di *gentiluomo* ha perduto il suo valore, e si suole adoperare piuttosto a significare uomo ozioso e scialacquatore che non uomo perfetto , virtuoso, operoso. — *Smiles, Risparmio, c. XII.*

❦ Basti che furo
Non senza gloria gli avi, ed onorati
Nelle vetuste età ; ma dove sorga
Di chiari eroi degenere un nepote,
Quelli deturpa sì , che in nero oblio,
Quanto più grandi pria, tanto gli affonda.

Byron, Childe-Harold, c. I, s. 3.

❦ Non è raro di ritrovare alcuni di costoro (i nobili), i quali con anima di fango, e con vilissime e plebee inclinazioni, vi stordiscano, a forza di ripetere:

« Io sono un gentiluomo ». Fa d'uopo provare l'antichità della loro stirpe? L'uno discende dal pio Enea; l'altro risale al primo console di Roma; questi viene in linea retta dal Re Arturo. Vi fanno inoltre vedere le statue ed i ritratti dei loro antenati; vi numerano i proavi e i bisarcavoli; vi rammemorano gli antichi cognomi, e le imprese dei loro maggiori; mentre essi sono poco dissimili da una muta statua, e direi quasi inferiori a quelle stesse figure che vanno mostrando. Questi stolidi hanno un'alta opinione di loro medesimi, e sono sempre gonfi della sterile idea de' loro natali; ma imbevuti di questa chimera, conducono una vita contenta e felice. — *Erasmo, Elogio della pazzia.*

☙ L'onore discendente, trasmesso ad una posterità che nulla ha fatto per meritarlo, è non solo ingiusto ed assurdo, ma spesso anche nocivo a questa posterità, poichè le ispira l'orgoglio e lo sdegno delle arti utili, la conduce alla povertà ed allo stato di sottomessione e di avvilimento che ne è la conseguenza; stato in cui si trova gran parte di ciò che si chiama *nobiltà* in Europa. — *Franklin, Lettere.*

☙ Una distinzione meritata, come quella dei nostri uffiziali, per esempio, è, per sua natura, personale, e non si può comunicare a quelli che nulla hanno fatto per ottenerla. — *Lo stesso, ivi.*

☙ Un presidente degli Stati Uniti, che in gioventù aveva fatto il boscaiuolo, richiesto del suo stemma, rispose: « Due maniche di camicia rimboccate ». Un dottore francese scherniva Fléchier, vescovo di Nimes, a cagione dei suoi natali, perchè da giovane aveva fabbricato candele. Al che Fléchier rispose: « È vero: ma al posto mio, voi le fabbrichereste ancora » — *Smiles, Self-help, c. X.*

☙ Vi sono persone di poco animo, che, vergognose della propria origine, studiano sempre di nasconderla; con ciò riescono per l'appunto all'effetto contrario. — *Lo stesso, ivi.*

☙ Gli uomini che s'innalzano da umile stato, debbono insuperbire anzichè vergognarsi delle difficoltà vinte. — *Hall, Pensieri.*

❦ Dobbiamo *essere e fare* noi stessi, anzichè star paghi a leggere e meditare su ciò che *furono e fecero* gli altri. — *Smiles, Sel-fhelp, c. XI.*

❦ Non di rado avviene, che, sotto veste cenciosa, palpiti cuore valoroso e gentile. — *Lo stesso, ivi XIV.*

❦ Se concilia certamente venerazione il vedere un castello ed un antico edificio non tocco da alcuna rovina, od un' annosa antica quercia ferma ed intera, quanto è più bello il vedere una vetusta e nobile prosapia non macchiata e non lesa dai flutti e dalle procelle del tempo? — *Bacone, Sermone della Nobiltá.*

❦ La nobità è un fiume che si getta nell' oceano pacifico del tempo, ma, ben differente in ciò dagli altri fiumi, essa è più grande alla sorgente che alla foce,— *Cesare Balbo, Dell' Aristocrazia.*

❦ Ogni uomo è figlio delle sue opere. — *Cervantes.*

❦ Il principio del movimento moderno, sia in morale che in politica, si è che la condotta solamente, dà diritto al rispetto; e che gli uomini vanno considerati non già per quello che sono, ma per quello che essi fanno; e sopratutto che il merito e non la nascita sia il solo titolo legittimo per l'esercizio del potere e dell'autorità.—*Lo stesso.*

❦ I libri d'oro debbono sempre rimanere aperti: questa è prima e massima fra le massime di Stato spettanti all'aristocrazia. — *Balbo, Dell' Aristocrazia.*

❦ Qui sta la somma delle questioni, lo scioglimento della difficoltà, l'arcano della nobiltà dell'Aristocrazia non altro che *dichiarare, costituire ciò che esiste per sè;* dichiarare nobili quelli che sono universalmente tenuti tali, costituire la potenza degli uomini già potenti in effetto. Questo è il solo mezzo d'impedire che vi sieno nello Stato una nobiltà nelle leggi, ed una di fatto. — *Lo stesso, ivi.*

❦ La superbia è il difetto più istintivo e meno sopportabile in un nobile; nulla invece lo rende simpatico più della modestia e della gentilezza delle maniere. Il pavoneggiarsi della sua nascita ed il disprezzare coloro che con l'ingegno o col lavoro hanno saputo innalzarsi, lo fa addirittura ridicolo ed esoso.— *Persichetti, Sentenze.*

Se la nobiltà è una bella cosa, molto più bella è in chi l'ha acquistata venendo dal nulla, senza trovar la via quasi fatta. — *Lo stesso.*

L' Aristocrazia è la moneta della sovranità; come la democrazia ne è la mitraglia.—*Cesare Balbo, Meditazioni.*

Una nobiltà istruita e virtuosa forma la gloria di uno Stato.—*Carmen Sylva.*

La tua virtù non discende col sangue.—*Napoleone I., Massime.*

Esci d'illustre casato? La società pretenderà da te maggior dottrina e bontà; se vi mancherai, ti disprezzerà giustamente. *L'onore è di chi sel fa.* — *Cantù, Il Galantuomo.* § *61.*

Nobiltà poco si prezza
E men virtù, se non v'ha ancor ricchezza. — *Ariosto.*

La nobiltà che dall' individuo procede mi è più che la nobiltà la quale deriva dai parenti, dappoichè colui il quale manca della nobiltà personale, ha bisogno di quella degli avi. — *Cassiano.*

La distinzione delle classi sociali, come la intendono i nobili che danno un valore al titolo, non esiste più. La intelligenza governa e governerà irresistibilmente per l'avvenire. — *Lessona.*

La vera nobiltà non consiste nell' ozio superbo, e nella pomposa vanità; consiste nel merito, nel lavoro e nella virtù. — *F. Pananti, Prose, La nobiltà,*

Le aristocrazie (naturali derivanti da ineguaglianze naturali, legittime, necessarie, di forza, d' ingegno, di abilità, di ricchezza, di riputazione, di rinomanza), aperte a tutti i nobili sforzi della libertà individuale, della personalità umana, non sono incompatibili con la democrazia, ossia con l'eguaglianza civile ed un governo nazionale: esse, per contrario, ne sono l'ornamento, la decorazione e la ricompensa. — *Pellegrino Rossi, Economia politica, lezione XXIV.*

Nobiltà umana andò principalmente composta di prepotenza e di soperchierie; più tardi di servilità ad un uomo per tiranneggiarne migliaia, di titoli per superbire, di ricchezza per oziare. La nobiltà a

casa mia al contrario denotò serie di opere illustri per cui le fece, come benefiche, coloro pei quali le furono fatte, di padre in figlio compite nella medesima casata. — *Guerrazzi, L'Asino, c. XI.*

❦ Io conobbi la gente nuova banditora solenne di popolesca uguaglianza spasimare dietro titoli puerili, peggio che non avessero fatto i discendenti dai ceppi vecchi. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Ma, se prod'uom di prodi figli, intatte
Le avite glorie, anzi accresciute manda
Ai figli suoi; questo è splendor che abbatte
L'oscuro vulgo, e tacito comanda
Ch'altri dia loco al doppio merto e ceda;
Chi ivi fia 'l contrastar opra nefanda.
— *V. Alfieri, Satira, I Grandi.*

❦ Senza dubbio un' alta nascita è una prerogativa illustre, a cui il consenso dei popoli ha unito in ogni tempo di distinzioni d'onori e d' omaggio. Ma non è che un titolo, non è virtù: è un avviamento alla gloria, ma non la dà: è una lezione domestica, un motivo orrevole di grandezza, ma non ciò che rende grandi: è una cessione d'onorificenze e di meriti; ma vien meno e spegne in noi da che ereditiamo un nome senza ereditar le virtù che lo resero illustre. Cominciamo allora per così dire una stirpe novella; diveniamo uomini nuovi; la nobiltà non resta che al nome, abbàndona la nostra persona. — *Massillon.*

Noia. — La noia è quella malattia contro la quale si cercano più medici e più medicine, che contro qualunque altra; ma il soccorso altrui non può che palliare gli effetti del suo veleno: per guarire bisogna portare l'antidoto in sè medesimo. — *Ségur, Galleria, vol. 1, pag. 253.*

❦ La noja, sorella del sonno, è lontana parente della morte, annacqua ogni sapore, taglia i nervi ad ogni proposito, ammazza la stessa critica; ma è più grave e capitale di essa. Contro una censura v'è luogo a reclamo; contro lo sbadiglio, no. — *Carlo Belgioioso, Il Conte di Virtù.*

❦ A me pare che la noja sia della natura dell'aria:

la quale riempie tutti gli spazi interposti alle altre cose materiali, e tutti i vani contenuti in ciascuna di loro; e donde un corpo si parte, e altro non gli sottentra: quivi ella succede immediatamente. Così tutti gli intervalli della vita umana frapposti ai piaceri ed ai dispiaceri, sono occupati dalla noja. — *Leopardi, Dialogo su T. Tasso.*

❦ Chi s'arrabbatta per fuggire la noja, l'avrà sempre alle spalle: chi nel diletto stesso cerca il destro per adempiere un dovere non s'annojerà mai — *Lo stesso, ivi.*

❦ Ogni stato e sentimento noioso, è un richiamo a virtù. — *Lo stesso ivi.*

❦ Ricordiamoci che dei dieci comandamenti, l'undecimo è *non seccare.* — *C. Cantù, Attenzione.*

❦ Annoiare, esser noioso, è la più cattiva qualità di un discorso, d'un libro, d'uuo spettacolo. — *F. Pananti, Prose, La noja.*

❦ Del resto l'annoiarsi suppone uno spirito delicato e fine, a cui bisognano vive occupazioni, e amabile varietà di diletti.—*Lo stesso, ivi, Difesa della noja.*

❦ La noia è uno stato di languore che risulta dal contrasto dell'attività morale che vuole delle emozioni, e dall'inerzia fisica che vi suppone. — *Sègur Galleria morale, vol. II.*

❦ La noja è la malattia degli uomini felici, dei ricchi, potenti e disoccupati. — *Lo stesso, ivi.*

Occhio. — Specchio della mente è la faccia; e gli occhi, sebbene tacciono, confessano i segreti del cuore. — *S. Girolamo.*

❦ Dicono i moralisti che l'occhio della coscienza dee essere purgato e limpido, e che la sua limpidezza consiste nella rettitudine dell'intenzione. Altrimenti non vede le cose come sono, ma tinte di quel colore che corrisponde all'affetto suo. — *Gioberti, Del Rinnovamento, pag. 294.*

❦ Gli occhi glauchi coll'aurea cornice delle ciglia bionde e folte par che si simboleggino la bellezza incantevole del cielo o la seduzione immensa del mare lievemente indorata dal sole che sorge o tramonta. *Say.*

Orecchio. — Orecchio, un portone per la lode; una fessura per la varietà.—*G. B. Say.*

Occupazione. — L' avere una costante ed utile occupazione è indispensabile alla felicità e alla buona salute. — *Smiles, Carattere pag. 98.*

❦ Il cuore umano ha un vero bisogno di essere occupato in qualche oggetto che lo tolga dalla noja inseparabile compagna della indolenza. — *A. Verri, Disc. Sull' ozio.*

❦ L' uomo ragionevole dando alla religione, alla famiglia, ai suoi impieghi, alla coltura del suo spirito tutta la giornata, passa assai più felicemente il suo tempo di colui che fra gli agi e le ricchezze non sa fare un'ora di parentesi alla noja che lo accompagna al sepolcro. La vita di costoro è una serie di buone azioni e di piaceri. Così il magistrato, il letterato, il mercante, l'artigiano, trovano nelle loro fatiche i giorni brevi, intantochè un ricchissimo sfaccendato cava ad ogni momento l'oriuolo dalla sua tasca, stupendosi della lunghezza del tempo, e rimettendo sempre, all' ora che vien dopo, la briga della sua felicità. — *Lo stesso ivi.*

Odio — Ci sono poche cose che corrompono tanto un popolo, quante l'abitudine dell'odio—*Manzoni, Morale cattolica.*

❦ L'odio è nn verme all'anima che gli dà ricetto, un verme che, dopo sbramata la prima fame, consuma con una spaventevole voracità tutti gli altri amori che nutriscono un'anima anche iniqua, anche l'amor di sè, anche l'amor della vita—*Fornari, Vita di Gesù Cristo.*

❦ L'odio solo mostra di aver memoria, la riconoscenza l'ha perduta—*Gioja, Galateo.*

❦ L'odio arde della fiamma più viva nell'età della forza, nella primavera e nell'estate della vita. La civiltà tende sempre a raffreddarlo e a spegnerlo; però, finchè l'uomo vivrà sulla terra, questo fuoco fatale non sarà mai spento—*Mantegazza, Fisiologia del piacere.*

❦ Il tempo consuma il cuore che odia, ma l'odio... oh! l'odio non cessa neppure col palpito del cuore.

Egli scende nei sepolcri, ed agita perfino la polvere dei morti. Egli è la sola passione immortale concessa all'anima costretta dentro spoglie mortali—*Guerrazzi.*

Offesa — Innalzate sì alto l'anima vostra, che la offesa non giunga fino a lei—*Descartes.*

❦ Pei generosi l'offesa contiene in sè una tal quale soavità amara, come quella che offerisce occasione di perdono, che, a parere di un santissimo Vescovo, è *l'unica parola del linguaggio di Dio rimasta sulla terra.*

❦ Col domandare perdono, si salda la offesa meglio che con la volontà di pagare non si saldi il debito.—*Tommaseo, Pensieri.*

❦ I poveri di spirito si offendono per ogni benchè menoma cosa; gli spiriti eletti non danno importanza che alle offese che realmente lo meritano—*Plinio.*

❦ Non reputar le cose come le giudica chi ti offende, o come si vorrebbe si giudicassero, ma guardale quali esse sono veramente—*Marc'Aurelio.*

❦ Chi offende scrive nell' arena, chi è offeso nel marmo—*Seneca.*

❦ Chi offende a torto, dà cagione ad altri di essere offeso a ragione—*Macchiavelli.*

❦ Scrivi le offese sull'acqua, scolpisci i benefizi nel marmo—*Cagni, Il libro d'oro della vita.*

Onestá — L'onestà della donna fu sempre ornamento della famiglia e gran parte di dote alle figliuole. *Pandolfini Angelo, Governo della famiglia.*

❦ Questo Mondo è tempio di Dio; e l'uomo, che in esso è collocato, deve vivere con onestà tutta la sua vita, come al cospetto di Colui all'occhio del quale ogni cosa è presente—*Cicerone.*

❦ L'onestà delle maniere, senza l'onestà dei costumi non è onestà, è perfida ipocrisia—*M. Gioia.*

❦ La probità si arresta ai doveri della giustizia; l'onestà va assai più oltre, raggiunge l'eroismo. *Say.*

❦ Se tutti gli uomini fossero onesti, il mondo andrebbe meglio di quello che va: ma se tutti fossero illuminati, non andrebbe affatto tanto l' onestà è da preferirsi alla scienza !—*Tommaseo, Pensieri.*

❦ L'onestà della donna è una corona di gloria sul

capo al marito; l'onestà della madre fa la massima parte della dote alle figliuòle, che i costumati giovani domandano sempre, e con buona ragione, donde nasca la fanciulla che intendono togliere a moglie; l'onestà in ogni femmina assai più pregiasi della bellezza; anzi senza onestà e verecondia o non è bellezza o presto trapassa—*Guerrazzi.*

— L'onestà mena per la dritta via chi la professa, chi dà forza e sostegno, e diventa la scaturggine più abbondante di azioni vigorose—*Smiles.*

❦ Nessuno è tenuto ad esser ricco o grande, e neppure ad aver senno; ma tutti hanno l' obbligo di essere onesti—*Rudyard.*

❦ .... Senza un cuore onesto e virile mai nessun uomo merita che di lui si tenesse conto—*Burns.*

❦ L'onestà ci concilia la benevolenza del cielo, e l'amore degli uomini—*Schimd.*

Onoranze ai grandi—Non obliate giammai che il primo passo a produrre uomini grandi sta nel l'onorare gli estinti, *Nappi, Per la vita.*

Onore. — Se la fortuna ci toglie le ricchezze, se l'ingiustizia ce le rapisce, purchè ci rimanga la reputazione, potrà l' onore nella povertà consolarci. — *Cicerone.*

❦ Meglio è morire onorato che vivere in vergogna. — *Tacito, Istorie.*

❦ Ambisci l' onore e non gli onori. — *Guicciardini.*

❦ L'onore e l' interesse non si trovano sempre nel medesimo sacco. — *Herbert, Pensieri.*

❦ L'onore si sente e non si ragiona. — *Ferraud.*

❦ E fama, credito,
Onore, insomma,
Son cose elastiche
Come la gomma. *Giusti, Epigrammi.*

❦ L'onore è come la gioventù; perduto una volta non si ricupera. — *C. Cantù.*

❦ Ogni uomo ha natural diritto al suo onore, e chiunque tenta di defraudarnelo, è peggiore del ladro, il quale ci assale sulla strada maestra per avere il nostro danaro. — *Chesterfield, Lettere.*

❦ Se perdiamo tutto il nostro avere, preserviamo almeno immacolato l'onore. — *W. Scott.*

❦ L'onore comunemente non è altro che il riverbero dell'opinione di un secolo e di un paese; ma il vero onore spunta, brilla sulla giustizia, come il fiore sulla pianta. — *Bulwer, nell'Alice.*

❦ L' onore è mercede e premio alla virtù. — *Erasmo.*

❦ Il rispetto di sè è la veste più nobile che uomo possa indossare, è il sentimento più elevato che possa capire nell'animo. — *Smiles. Self Help, c. XI.*

❦ Il saggio deve disprezzare la gloria, non mai l'onore. L'onore si trova raramente ov' è la gloria, e più raramente ancora la gloria s' incontra là dov' è l'onore. — *Seume.*

❦ Alle volte avviene che si vende il proprio onore per una croce d'onore. — *Iaoobs, Manuale.*

❦ L'onore può rimanere al povero, ma non al perverso. — *Cervantes.*

❦ Ambisci l'onore e non gli onori. — *Guicciardini.*

❦ E' dell' onore il calle alpestre e duro. — *Salv. Rosa, Satira.*

❦ L'onore solido non è variabile; non dipende nè dai tempi, nè da' luoghi, nè da' pregiudizi; esso ha sua eterna sorgente nella regola invariabile dei propri doveri. — *Platone.*

❦ L'onore è sempre la migliore guida. — *Napoleone III.*

❦ Non vi è onore che nella virtù. — *Pellico, Doveri degli uomini, c. 13.*

❦ L' onore non si offende mai impunemente, non esiste mai dimezzato; intero è robusto, ferito è morto. — *Montegazza, il bene ed il male, 90.*

L'onore è come la neve, onde la bianchezza è contaminata dai passi che la calpestano. — *Calderon de la Barca.*

❦ L'uomo che sente la propria dignità, o che è soddisfatto nell'onore, eleva la testa con aria fiera e calma; e guardandosi intorno, pare che getti uno sguardo di generosa compassione alla viltà che stia a' suoi piedi. — *Mantegazza.*

❦ Non abbassarsi mai davanti al vizio; non transigere mai coi proprii principii: ecco la divisa di un uomo onorato. — *Lo stesso, Il bene ed il male, 89.*

❦ L'onore degli uomini e quello delle donne sono piante di specie affatto diverse; una cresce al sole, l'altra fiorisce all'ombra. — *Mantegazza.*

Onorificenze. — Non è la carica che onora l'uomo, ma è l'uomo che onora la carica. — *Epaminonda.*

❦ Si possono con dei nastri ornare i cortigiani, ma non se ne fanno degli uomini. — *Napoleone I, Massime.*

❦ Celebrandosi in Sparta alcuni giuochi quando Agesilao era giovinetto, il guidatore della danza, lo pose in luogo non onorato. Egli ubbidì, benchè già fosse stato pubblicato re, e disse: Or bene, io ti mostrerò che non i luoghi onorano gli uomini, ma gli uomini illustrano i luoghi. — *Plutarco, Avvertimenti.*

❦ Damonida, messo nell'ultimo luogo della danza da colui che la guidava, disse: Ben facesti, o maestro, ritrovasti il modo di onorare questo luogo per altro poco onorato. — *Lo stesso.*

❦ Catone, quando già Roma era piena di statue, non lasciando innalzare la sua, disse: Amo meglio che si domandi, perchè non mi sia stata posta. — *Lo stesso, Insegnamenti civili, 27.*

❦ E ranghi e gradi e distintivi e fregi,
Ciondoli, ciondolini e ciondoloni,
Titoli, marche, onor, cose che danno
Merito a quei che merito non hanno.

Casti, Animali parlanti.

❦ Ma chi in sonori sol titoli sfoggia,
Sue pretendenze a fragil base appoggia.

Lo stesso ivi.

❦ . . . . . S'acquista merito maggiore
Quando sonoro vien titolo addosso.

Lo stesso, ivi, c. X.

❦ Che cavaliere, o conte, o reverendo
Il popolo ti chiami, io non t'onoro
Se meglio in te che il titol non comprendo.

Ariosto, Satira III.

❦ Ricchezze, onor piaceri,
Son beni menzogneri :
Tormentano bramati,
Deludono sperati,
Non saziano ottenuti,
Desolano perduti

Bondi.

❦ Son castigo del ciel anco gli onori.
F. Testi, al P. C. Testi.

❦ Coloro che ricercano gli onori somigliano agli amanti, il godimento ne diminuisce il valore. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Quando gli onori si prodigano, molti indegni li raccolgono ed il merito si ritira. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Molte strade conducono agli onori. Primieramente le azioni scellerate. E poi ? Lasciatemi tempo di cercare. — *Say G. B., Pensieri.*

❦ I titoli non sono che le decorazioni degli sciocchi. — *Federico II, Massime.*

❦ L'uomo che, decorandosi di un nastro comprato colla viltà o coll'oro, si pavoneggia davanti allo specchio, dicendo : « la mia dignità è soddisfatta », mente sfacciatamente a sè stesso, profanando una santa parola, perchè in lui non gode che la vanità. — *Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ La speranza degli onori moltiplica i prodi. — *Lo stesso.*

❦ Quando gli onori ispirano la stessa vanità a coloro che li meritano, ed a coloro che non li meritano, è meglio abolirli e non darli a nessuno.—*Come sopra.*

❦ L'onore è il più nobile stimolo del valore militare, — *Vico, Pensieri.*

❦ La forza d' un segno onorifico cresce in ragione della distanza fra l'onorato e l'onorante ; a misura che si dirige più alla persona che alla carica ; a misura che si ricordano il merito per cui fu concesso, ne mostra la ragionevolezza, od esclude ogni idea d'arbitrio; in ragione delle grandi affezioni e memorie che risveglia—*M. Gioia, Merito e ricompense.*

❦ La forza d'un segno onorifico decresce in ragione

dello spregio che circonda quello che lo concede; in ragione del demerito di quelli che lo ottengono; e finalmente in ragione del numero di coloro che l'ottengono—*Lo stesso, ivi.*

❦ Papa Clemente disse a Torquato Tasso, quando andò a ringraziarlo di avergli decretato l'onore di essere coronato d'alloro: « Vi abbiamo destinato la corona di alloro, perchè essa resti tanto onorata da voi, quand'essa, nei tempi passati, è stata ad altri di onore, *Soave, Francesco, Massime.*

❦ Vittoria Colonna scrisse al Marchese di Pescara suo marito, quando i principi d'Italia lo incitavano a disertare la causa di Spagna, che erasi obbligato di servire: « Non ti scordare dell'onor tuo, che t'innalza « al di sopra della fortuna dei monarchi; è questo e « non lo splendore dei titoli, che comparte la gloria; « quella gloria che tu sarai beato e superbo di poter « trasmettere alla posterità ».—*P. Colletta.*

❦ Le onorificenze è raro che siano conferite a chi non ne va a caccia, E si fa qualche eccezione; se si va a scovare il merito che modestamente vive ritirato, è per tenere alto il pregio di esse innanzi alla folla, Nondimeno giova conservarle. Quante azioni insigni e benefiche non si debbono all'ambizione di conseguirle? *Persichetti, Dizionario di sentenze.*

❦ I governi possono conferire gli onori, ma non l'onore—*Lo stesso.*

❦ Non accordate mai gli onori a coloro che non hanno onore—*La Baumelle.*

❦ Ogni onore avvilisce chi non l'onora—*Delille.*

❦ I posti eminenti rendono i grandi uomini anche più eminenti, ed i piccoli più piccoli—*La Bryère.*

❦ Per gli uomini, gli onori, le grandezze non consistono nella realtà del titolo, ma nell'opinione che ne ha il pubblico—*Calderon.*

Opera d'ingegno—Per compiere meno male un opera d'ingegno, il mezzo migliore è di fermarsi nella viva e tranquilla contemplazione dell' argomento, che si tratta senza tener conto delle norme convenzionali e dei desideri, per lo più temporanei, della maggior parte dei lettori—*Manzoni, Epistolario.*

❦ Un'opera mediocre può essere pregevolissima, se prima di tutto cerca nei pensieri dell'uomo ciò che ingrandisce l'anima e la mente—*Madama di Staël.*

❦ Siccome il famoso tempio d'Efeso fu fabbricato a spese di tutti i re dell'Asia, così noi fabbrichiamo il tempio della sapienza con i lavori e con le meditazioni comuni a tutti gli esseri pensanti, scegliendo però quelli fra tutti che sono corrispondenti al nostro lavoro—*Agostino Olivieri, Massime.*

Opere letterarie — I giovani, i quali senza alcun fallo sono la parte degli uomini più disposta a lodare quello che loro apparisce buono, come più veraci e candidi; rade volte sono atti a gustare la matura e compiuta bontà delle opere letterarie — *Leopardi, Il Parini.*

❦ Volendo il nostro secolo divorare con brutale voracità tutte le opere letterarie, sperai di fare almeno servire le mie, se dovevano essere divorate come le altre, agli eterni interessi dell'umanità. Chimera! Sia pure; ma chimera rispettabile ed anche benefica, perchè le sono debitore di aver conservato ciò che non si trova molto comunemente, la pace della mia coscienza—*Dumas, figlio.*

Opera pia — Ogni volta che facciamo un' opera buona o giusta, proviamo un piacere, il quale viene poi ravvivato dalla compiacenza dell'amor proprio e dal piacere di aver riportato una vittoria—*Say.*

❦ Nessuna cosa ha tanto potere in accendere gli animi delle genti di vera carità e infiammarli d'amore, quanto le magnifiche opere—*Della Casa.*

❦ Chi può indurre altri a fare il bene, ha più merito che lo facesse egli stesso, perchè inspirando in altri le buone massime sa che una buona azione sarà seguita da molte altre.—*Tommaseo, Pensieri.*

Operaio — Leva la fronte, povero operaio; il prezzo del tuo lavoro non è l'esigua mercede che ricevi dall'uomo quaggiù. La Religione te lo addita ben più alto, nel cielo, ben più augusto, dalla mano di Dio. Il salario della terra è troppo meschino, ma quello del cielo, infinito. Ecco la fede, la speranza, l'amore

che ti rianima, ti nobilita, ti consola — *P. Agostino da Montefeltro, Prediche.*

Operosità — L'operosità è davvero la migliore difesa dell'innocenza e della virtù; è una barriera contro ogni specie di vizio e di peccato, una guardia che, sorvegliando tutte le vie del cuore, tien lontano le occasioni e tentazioni del vizio.—*Smiles.*

Opinione. — Ognuno ha il diritto di dire il proprio parere, ma il galantuomo ha il dovere di non entrare nel branco de' pettegoli che disturbano il paese. — *Giusti, Lettere.*

❧ Nulla di più atto a perfezionare la nostra mente, educandoci al buon gusto, quanto il riunire sullo stesso soggetto le varie opinioni dei moralisti più celebri. Un libro di questo genere offre a qualunque persona, amante dei buoni studî, il germe di serie meditazioni. — *Enrico Logè, Saggi critici.*

❧ Nulla è più mobile, più vago della pubblica opinione; e per quanto capricciosa ella sia, tuttavolta ell' è vera, ragionevole, giusta, assai più sovente che non si pensa. — *Napoleone I, Massime.*

❧ Il mondo ha un vangelo di odii e di superbia, e leggi che vuole osservate fin a costo della vita. Per esso l'opinione tien luogo di verità; la stima comune tien luogo di vera grandezza, e chi se ne allontana è tenuto per pazzo o abbietto. Poichè per opinione intendesi spesso la voce che corre; dicesi opinione pubblica universale, quando si riferisce a giudizii, buoni o mali, che sieno accettati da società particolari, in dati tempi.

Ah! troppo spesso son giudizii arbitrari dettati dalla moda, dal partito, coll'autorità d'una persona o d' un giornale, e spesso dal maggio al settembre cangiano di punto in bianco senza apparente ragione. Alcune opinioni possono oggi esser vere e domani aver cessato di esserlo; si adottano perchè applaudite dalla moda: anzi perchè *si dice, si crede*. E chi è questo *si dice*? è un fantasma, e forse ragiona coi gomiti; eppure gli si sacrificano la verità, la coscienza, l'onore.—*C. Cantù,*

❧ Noi tutti per poco che siam vissuti, abbiam ve-

duto l'opinione pubblica levare al cielo uno, poi gettarlo nel fango, per forse rialzarlo. In tali condizioni, la società fa peggior violenza che i tiranni quando prescrive di pensare al tal modo, di operare al tal altro, fare e opinare come il pubblico, non soffrendo originalità e individualità. Il maggior numero vi si rinchina, cerca l'aura del partito con atti da cui ripugna la sua coscienza; per rispetto umano tralascia azioni virtuose, e massimamente atti di pietà e di riverenza. E' questo il flagello delle persone più elevate per ingegno, più indipendenti per carattere.—*Cesare Cantù, Attenzione.*

❦ Vi sono delle persone dalle quali esser lodato sarebbe infamia, e lo sprezzo delle quali è segno di merito. Siete dunque *sensibile all'opinione pubblica* e sordi alle voci particolari che da essa discordano; ricercate l'approvazione delle persone assennate e virtuose; ricordatevi delle ciancie degli sciocchi e dei viziosi.—*M. Gioja, Galateo, l. 3. c. 8.*

❦ La voce pubblica, che spesso è la voce di chi grida più forte, assume le apparenze di pubblica opinione, e mira ad usurparsene l'autorità. Mentre la vera opinione pubblica matura nella quiete i suoi savi giudizi, l'altra ha già pronunziata una grande sentenza. Spiega ogni inatteso rovescio colla facile teoria dei tradimenti. Cerca il capro espiatorio d'ogni colpa, ed ha sempre la fortuna di trovarlo nel campo de' suoi avversari. Tien fronte al potere, che considera come una forza nemica finchè non è in sua mano; e non vuole discutere le ragioni che incatenano quella forza alla inesorabile necessità delle circostanze. Condanna il governo se opera in un modo, con piena coscienza non lo assolverebbe, se avesse operato nel modo opposto. E, per colmo di contraddizione, mentre dichiara la sua sfiducia in chi siede in alto, tutto attende dall'alto. — *C. Belgiojoso, Scuola e Famiglia, VIII.*

Orgoglio. — L'uomo orgoglioso si rode dentro di sè. L'orgoglio è il suo specchio, il suo araldo, il suo storico, il suo panegirista; e d'ogni sua bella azione, di cui mena vanto egli stesso, distrugge e annienta il merito con la lode che si va tributando.—*Soave.*

L' orgoglio del maggior numero degli uomini perdona le offese che ha ricevute più facilmente di quello che oblia i torti che ha fatto. — *Raffaele Treves.*

Il ricco orgoglioso è ridicolo, ma il povero orgoglio si dovrebbe chiudere nell' ospedale dei matti. — *Debora Ascarelli, Pensieri.*

L'orgoglio ha per indivisibili compagni l'affettazione e l'ostentazione. — *Diamante Tagiuri.*

Molti credono di supplire al merito con l' orgoglio, e non sanno, che non v'ha cosa, che meno dell'orgoglio, somigli al vero merito—*Lo stesso.*

Vi sono molti, che si mostrano altieri ed arroganti, per timore d'essere disprezzati: o almeno perchè temono di non attirarsi tutta quella dose di rispetto e di considerazione che credono di meritare. *Bisogna farsi valere,* dicono essi, e noi diciamo il medesimo: bisogna farsi valere, senza dubbio, ma per mezzo di qualità stimabili e amabili. L' arrogante si fa odiare perchè teme troppo di non essere bastantemente stimato : e non si avvede che il suo fasto, il suo orgoglio, e la sua aria di grandezza non può imporre ad altri, che ai soli sciocchi. Le persone semplici, modeste, e che diffidano di loro medesime, sono assai più sicure d' essere amate e rispettate, che coloro, i quali impiegano a questo oggetto l'alterigia ed un contegno insultante.—*G. Duprè, Pensieri sull'arte.*

Si può essere orgogliosi d'esser galantuomini, non mai d'essere uomini d' ingegno. — *Mantegazza , Bene e Male, M. Gioia, Galateo.*

La vanità è dei vili, l'orgoglio è dei grandi.— *Byron.*

L'orgoglio è una specie di *ambizione* per la quale noi domandiamo agli altri di far poco conto di loro in paragone di noi.—*Lo stesso.*

Non si è abbastanza osservato che l'orgoglio ha sempre in fondo un'anima bassa ; poichè non esigerebbe dagli altri che facessero poco conto di loro stessi, misurandosi a lui, se egli non si giudicasse capace, nel caso che la fortuna gli fosse contraria, di abbassarsi alla sua volta, e di rinunziare ad ogni rispetto da parte degli altri. — *Kant,Pensieri.*

Orologio — L'orologio, perchè indichi esatta l'ora, deve sempre fare *tic-tac* ugualmente; così l'uomo, perchè svolga bene la vita deve regolarsi sempre a un modo costante —*Smiles, Pensieri.*

Osservazione — L'osservazione continua genera pensieri e sentimenti.—*Lo stesso.*

❦ Come i medici, diceva l'imperatore Marc'Aurelio, tengono sempre pronti ed a mano tutti gli istrumenti necessari per le operazioni imprevedute che possono avere a fare, abbi tu pure continuamente in pronto i precetti che ti possono aiutare a conoscere le cose divine ed umane.—*Castelar, Discorso.*

❦ Siccome il mare abbonda di acque per lo sbocco di molti fiumi, così l'uomo si rende abbondante di cognizioni per la raccolta delle altrui osservazioni — *Sanacheo, Massime.*

Ozio — La persona oziosa è come persona morta, non partecipa dei mutamenti e delle necessità del mondo, e vive solo per passare il tempo mangiando i frutti della terra—*Taylor, Pensieri morali.*

❦ La vera felicità non alligna nel torpore delle facoltà; ma sì nella loro azione: nell'uso profittevole che ne sappiamo fare. Chi abbatte è l'indolenza, non l'azione, nella quale è vita, salute, piacere. Gli spiriti possono talvolta essere oppressi, stancarsi per troppa occupazione, ma dall'ozio sono intieramente fiaccati; così che un medico eminente solea prescrivere l'occupazione come uno dei più efficaci rimedi. «Nulla è più nocivo, disse il dottore Marshall Hall, del tempo disoccupato» Un arcivescovo di Magonza ripeteva sovente che «il cuore umano è come una macina: a cui se mettete sotto del grano, ne farà farina, se non gliene mettete, continuerà a girare, consumando sè stessa»—*Smiles, Opera citata, ivi.*

❦ Ogni classe, ogni condizione sociale, ha debito di lavorare. Tutti hanno un proprio compito da fare nella rispettiva loro condizione di vita, il ricco al pari del povero.—*Smiles, ivi.*

❦ Il gentiluomo di nascita e di educazione, per quanto sia ricco, non può non sentirsi stretto lui pure

dal dovere di contribuire la sua quota di opera alla generale prosperità della quale partecipa. Non lo può soddisfare l'essere pasciuto, vestito, provveduto dal lavoro altrui, s'egli pure non ricambia degnamente la società che così lo sostiene.... Non è nè un onore, nè un privilegio l'esser ozioso ed inutile; e sebbene taluni di animo vile possano sentirsi contenti di non aver a far altro che consumare—*fruges consumere nati*—ogni uomo adorno di doti sufficienti, di virili pensieri, e di onesti propositi, stimerebbe un simile stato di vita contrario al verace onore e alla sincera dignità—*Lo stesso, ivi.*

☙ Gli oziosi mendici sono in istato abituale di guerra contro tutti gli altri possessori di beni—*Smiles.*

☙ Il filo delle nostre facoltà è raramente consumato dall'uso, ma è molto spesso irruginito dall'infingardaggine—*Lo stesso, Dovere, IV.*

☙ L'ozio è il veleno del corpo e dello spirito, l'alimento della perversità, uno de'sette peccati mortali; è il guanciale del diavolo, il suo capezzale, il suo migliore appoggio... Un cane ozioso è pieno di scabbia: e come non diverrà tale pur anche una persona oziosa? L'ozio poi della mente è peggiore assai di quello del corpo; l'ingegno disoccupato è un malanno, è ruggine all'anima, una peste, un inferno—*Buston, Anat. of Melan. p, 2, m. 2, sub. 6.*

☙ L'ozio, non la fatica, è la maledizione dell'uomo. L'ozio rode il cuore agli individui ed alle nazioni, e li consuma come ruggine il ferro—*Smiles, Carattere.*

☙ Solamente gl'ignoranti e i deboli sono infingardi. Coloro che hanno acquistato un gran fondo di cognizioni sempre cercano di aumentarle. La dottrina è simile al potere poichè quelli che più ne hanno, più desiderano acquistarne—*Chesterfield, Lettere.*

☙ La fatica è la materia della virtù e della gloria, e chi quella discaccia ha poco in pregio questa. Per lo contrario il troppo sonno è la materia dei vizi e dell'infamia, che molti ha forzato e precipitato al perpetuo sonno. Egli nudrisce la libidine, aggrava i corpi, insuperbisce gli animi, offusca gl' ingegni, scema l

scienza, spegne la memoria, e partorisce la dimenticanza—*Petrarca.*

— Ciò che uno toglie alle sue notti, lo aggiunge ai suoi giorni—*Lautier.*

❦ Ove l'ozio signoreggia, ivi non riluce raggio di ingegno, ivi non vive pensiero di gloria e d'immortalità, ivi non apparisce nè immagine nè pur ombra o vestigio alcuno di virtù—*Tasso, Prefazione per l'apertura dell'Accademia ferrarese.*

❦ Ozioso di rado virtuoso. E cól nulla fare s'impara a mal fare—*Muratori. Della filosofia morale, vol. 1.*

❦ Un uomo perfettamente ozioso è un peccato ambulante—*Colecchi, Op. vol. 2.*

❦ Bene è degno di stupore che l'uomo non avendo esempio alcuno nè dai bruti, nè dalle piante, d'ozio e di pigrizia, esso voglia darne altrui esempio così brutto e così vergognoso—*Tasso, Orazione.*

❦ L'ozio porta seco il suo supplizio: cioè la noia — *Gioberti, Gesuita moderno.*

Padre. — Allora capirai che egli è sempre stato il tuo migliore amico, che quando era costretto a punirti, ne soffriva più di te, e che non ti ha mai mai fatto piangere che per farti del bene; e allora ti pentirai, e bacerai piangendo quel tavolino su cui ha tanto lavorato, su cui s'è logorata la vita per i suoi figliuoli. Ora non capisci: egli ti nasconde tutto di sè fuorchè la sua bontà e il suo amore. Tu non lo sai che qualche volta egli è così affranto dalla fatica che crede di non avere più che pochi giorni da vivere, e che in quei momenti non parla che di te, non ha altro affanno in cuore che quello di lasciarti povero e senza protezione! E quante volte, pensando a questo, entra nella tua camera mentre dormi, e sta là col lume in mano a guardarti, e poi fa uno sforzo, e stanco e triste com'è, torna al lavoro! E neppure sai che spesso egli ti cerca e sta con te, perché ha un'amarezza nel cuore, dei dispiaceri che a tutti gli uomini toccano nel mondo, e cerca te come un amico, per confortarsi e dimenticare, e ha bisogno di rifugiarsi nel tuo affetto in te, trova freddezza e irrive-

renza! Non macchiarti mai più di questa orribile ingratitudine! Pensa che se anche fossi buono come un santo, non potresti mai compensarlo abbastanza di quello che ha fatto e fa continuamente per te. E pensa anche: sulla vita non si può contare: una disgrazia ti potrebbe toglier tuo padre mentre sei ancora ragazzo, fra due anni, fra tre mesi, domani. Ah! povero Enrico mio, come vedresti cambiar tutto intorno a te, allora; come ti parrebbe vuota, desolata la casa, con la tua povera madre vestita di nero! Va, figliuolo; va da tuo padre: egli é nella sua stanza che lavora: va in punta di piedi che non ti senta entare, va a mettere la fronte sulle ginocchia e a dirgli che ti perdoni e ti benedisca.—*Edmondo De Amîcis, Cuore.*

Panorama. — Un bel panorama — immenso o indefinito per contemplazione — solleva lo spirito e fa pensare cose sovrasensibili.—*A. Stoppani, Viaggi.*

Precetti.—Considera che i precetti della saviezza sono scritti nel tuo cuore, e che non hai bisogno se non di ricordarteli; sono facili ad intendersi, usa attenzione e non ti sfuggiranno dalla mente.—*Moralisti Indiani, Massime di un Ebreo.*

Passato. — L'uomo rimpiange sempre il passato; forse perchè il presente che gli fugge veloce ben presto forma la vita reale che più non torna mentre lo avvicina al futuro-la vita incerta-che in un bel giorno inatteso lui spegnerà per sempre—*Smiles.*

❦ Il riandare col pensiero al passato- evocandovi il primo amore, la prima amicizia, il primo dolore — o il ricercarlo fra le carte ingiallite, è una vaghezza di cosa indefinibile.—*Spadea, Pensieri aurei.*

❦ Il passato è una larva a cui l'oblio
Va cancellando i languidi profili;
Il presente non altro è che il veloce
Avvenire che passa. *Aleardi.*

❦ Il passato è coperto di un velo nero, e l'avvenire d'un velo color di rosa, perchè il primo lo ha tessuto l'esperienza, il secondo la speranza; ma all'occhio di un grande ingegno, come a quello di Dio, la eternità si offre completa, quasi un circolo luminoso di cui i

secoli compongono i punti. Al cospetto di Dio e d'un grande ingegno ogni cosa è presente.—*Lo stesso.*

❦ Il passato é un immenso sepolcro; noi vi seppelliamo ogni giorno una parte della nostra esistenza. *Say.*

❦ Ahi! misero colui che circoscrive
Sè di quest'anni nell'angusto giro;
E tremante dell'ore fuggitive
Volge solo al passato il suo sospiro. *Giusti.*

❦ Il nostro presente appena lo segna il sole sopra la meridiana. — *Guerrazzi, L'Asino.*

❦ Il passato è la misura del tempo che abbiamo percorso, la misura di quello che ci rimane a percorrere. Perciò noi lo teniamo caro, perchè ci fa fede dell' associarci progressivo dell' esistenza. Un' avidità febbrile di morire affatica inconsciamente gli uomini; chi vorrebbe tornare indietro un' ora, un minuto, un istante nella sua vita? Nessuno: eppur si ama e si rimpiange questo passato che si ha orrore di rinnovare.—*Smiles.*

❦ Il Passato è la vita che più non torna; è la vita che si predilige nel saperla, nel conoscerla, nell' amarla; e tutta l' umana produzione del pensiero e dell' intelletto verte, in maggior parte, appunto sul Passato.—*Nappi, Per la vita.*

❦ Ognuno l'ama perchè esso più non é, mentre l'uomo vorrebbe che fosse sempre vivo anche nel dolore, mentre l'uomo vorrebbe che gli stesse d'accanto nella sua camera per vederlo, averlo, studiarlo sempre, benevolerlo come il figlio e la sposa vorrebbero cadaveri accanto a loro—sempre la mamma, lo sposo, sepolti invece sotto la terra.—*Edmondo De Amicis.*

❦ L'uomo, anche nella sua terribilità—ama il suo passato; tanto ciò è vero, che se al guerriero, all'esploratore, al forte... si domanda qualcosa, ciascuno risponderà narrando le emozioni spaventose del combattimento, i pericoli tremendi del viaggio, gli strazi dolorosi della malattia, che parevano — per ognuno — messaggere, portatrici della Morte; ma forse non dirà l'avventura piacevole, la nota del diletto, la speranza della vita; nessuno, qualcosa del presente.—*Sully.*

❦ L'uomo ama il passato perchè essa è la vita cara della gioventù bella, delle lotte, conseguite da vittorie o da sconfitte, per il trionfo di un'idea, di un amore, di un desiderio o di un' aspirazione ; è la vita morta che, attraverso la presente, lo avvicina all' ultima ora fatale dinanzi a Lui. E l' uomo lo cerca, lo chiama, lo invoca, lo evoca... lo vorrebbe...; ma il passato non è il presente ; il Passato è : sovrano assoluto nel santo campo, dove i suoi costituenti—i Morti—tutti uguali van divenendo anzi sono storie parziali che formano la Storia degli Uomini , la Storia delle Civiltà colle sue lotte e sconfitte o vittorie, la Storia del Passato per l' utilità del Presente, per la bellezza del Futuro. In quel luogo romito esso costruisce, forma e ha il suo tempio dove due cose regnano, la Realtà morta e la Pace profonda, avvinte dall'amore dei Viventi il quale tutto e tutti perdona sempre ; poichè l' amore è indulgente generoso per chi visse e morì amando sè o la famiglia, la Patria o l'Umanità. *Sully.*

Parola. — La parola facile è un dono in chi seppe abituarsi a parlare dalla più tenera età, ovunque e comunque.—*Nappi, Per la vita.*

❦ Una parola soltanto può segnare *impreteribilmente* l'ultimo istante d' un' esistenza, quasi come l' influsso esiziale d' una saetta celeste : una parola solamente pronunziata può segnare nel suo suono fatale, l'immediata morale e fisiologica di un essere, quasi l'elettrico tocco d'un raffinato strumento di barbarie, atto ad uccider cento vite in un sol momento, una parola soltanto, segnata con quell'arnese di fuoco che si chiama penna, e divulgata può essere egualmente fatale come la puntura di un'aspide velenosa o d'uno stile adamantino e acuminato, unto d' una essenza venefica, perniciosa mortale ! La penna si muove nell' ombra, ma nel suo modo infaticabile e febbrile, suscita come l'elettro scintille e fiamme per accendere la gran face della luce e della verità o l'incendio dello sterminio e della morte !—*Nappi, Per la vita.*

❦ La parola è l'inoculazione d' un veleno possente e letale: essa non intossica solo le membra, i muscoli,

il sangue, ma intossica col corpo tutta l' anima, e l' uomo, più che allo sguainar delle spade, più che al balenar delle lance corrusche, al rotear delle selvagge scimitarre di popoli feroci e brutali, impallidisce e trema al fiammeggiar possente e sovrano di quella piccola arme privilegiata, che si chiama *penna*, di questo igneo e minuscolo arnese che infrange come vetro le più salde, possenti, gloriose spade di campioni ed eroi che piega ed abbatte le superbe teste di principi e di re, che disprezza e distrugge i più preziosi diatemi dei più potenti della terra! La penna dà la morte senza lotte, senza sangue, senza cimenti, senza veleno: essa costringe ed opprime più di pondo mortale, più della prepotenza di tiranni e di bruti.—*Luigi Landolfi.*

❧ Le parole hanno un confine, e più angusto di assai che altri non immagina: la penna non è come pensano, il miglior conduttore della elettricità dell'anima. Quante sensazioni, scintillate potentissime dal cuore, vanno a morire languide sopra la carta! La carta sovente è il lenzuolo sepolcrale dei pensieri. *Sully.*

❧ La parola di Dio anche umile è solenne. — *Teologo Vincenzo Improta. Discorsi sacri.*

Patria. — Io amo l' Italia perchè mia madre è italiana, perchè il sangue che mi scorre nelle vene è italiano, perchè è italiana la terra dove sono sepolti i morti che mia madre piange e che mio padre venera, perchè la città dove son nato, la lingua che parlo, i libri che m'educano, perchè mio fratello, mia sorella i miei compagni, e il grande popolo in mezzo a cui vivo, e la bella natura che mi circonda, e tutto ciò che vedo, che amo, che studio, che ammiro, è italiana. Oh tu non puoi ancora sentirlo per intero quest'affetto! Lo sentirai quando sarai un uomo, quando ritornando da un viaggio lungo, dopo una lunga assenza e affacciandoti una mattina al parapetto del bastimento, vedrai all'orizzonte le grandi montagne azzurre del tuo paese; lo sentirai allora nell'onda impetuosa di tenerezza che t'empirà gli occhi di lagrime e ti strapperà un grido dal cuore. Lo sentirai in qualche grande città lontana, nell' impulso dell' anima che ti spingerà fra

la folla sconosciuta verso un operaio sconosciuto, dal quale avrai inteso, passandogli accanto, una parola della tua lingua. Lo sentirai nello sdegno doloroso e superbo che ti getterà il sangue alla fronte, quando udrai ingiuriare il tuo paese dalla bocca d'uno straniero. Lo sentirai più violento e più altero il giorno in cui la minaccia d'un popolo nemico solleverà una tempesta di fuoco sulla tua patria, e vedrai fremere armi d'ogni parte, giovani accorrere a legioni, i padri baciare i figli, dicendo: — Coraggio! — e le madri dire addio ai giovinetti, gridando: — Vincete! — Lo sentirai come una gioia divina se avrai la fortuna di veder rientrare nella tua città i reggimenti diradati, stanchi, cenciosi, terribili, con lo splendore della vittoria negli occhi e le bandiere lacerate dalle palle, seguiti da un convoglio sterminato di valorosi che leveranno in alto le teste bendate e i moncherini, in mezzo a una folla pazza che li coprirà di fiori, di benedizioni e di baci. Tu comprenderai allora l'amor di patria, sentirai la patria allora, Enrico. Ella è una così grande e sacra cosa, che se un giorno io vedessi te ritornar salvo da una battaglia combattuta per essa, salvo te, che sei la carne e l'anima mia, e sapessi che hai conservata la vita perchè ti sei nascosto alla morte, io tuo padre, che t'accolgo con un grido di gioia quando torni dalla scuola, io t'accoglierei con un singhiozzo d'angoscia, e non potrei amarti mai più, e morirei con quel pugnale nel cuore.—*Sully*.

Pazienza. — La pazienza efficace è di coloro che hanno forza, volontà, coscienza.—*Lo stesso*.

Pena — La pena in sè medesima altro non è che la retribuzione fatta da un giudice legittimo, con ponderazione e misura del male per il male—*P. Rossi*.

❦ Bisogna sopportare la pena con coraggio pari all'audacia che si è dimostrata per ottenere il piacere —*Roias, Massime*.

❦ La morte di un reo è lecita; la legge che lo punisce fu fatta a favor suo—*Montisqueu*.

❦ Lasciare in pace il delitto è un rendersene complice—*Crebillon, Pensieri*.

❦ Ci vuole molt'arte e prudenza per punire utilmente—*Rollin.*

❦ Pochi impuniti
Danno a molti licenza—*Alfieri.*

❦ Con folgore non visto un Dio punisce — *Niccolini.*

❦ Punire uno senza colpa è delitto—*C. Cantù.*

❦ Niuno, avventuroso nelle opere scellerate, speri di sottrarsi a' celesti rigori. Che se questi non fossero grandi, spaventevoli e certi, sarebbero vane le eccelse virtù; mendaci le alte dottrine, falsa la ingenita voce degl'interni rimordimenti, disperata l'innocenza e glorioso il trionfo dell'iniquità. Non sia per tanto alcuno in questo mondo il quale esulti per la impunità di illustri misfatti; perocchè nella sua stolta allegrezza sovrastano angoscie perenni—*P. Verri.*

❦ Mortali incauti,
Quante impensate ha di punirvi il cielo
Arcane vie!—*Omero.*

❦ .... il fio dei falli suoi chi tosto
Sconta, chi tardi—*Lo stesso, ivi.*

Pensatori — I grandi pensatori come le alte montagne, si elevano ai vostri propri occhi — *Carmen Sylva, Pensieri.*

❦ I reali conquistatori del mondo in verità non sono i generali, ma i pensatori—*Lubbock.*

Pensieri — Mortale! sii virtuoso ne' tuoi pensieri; essi sono intesi dall'Ente supremo—*Young.*

❦ Il lavoro materiale è un gran conforto alle pene dello spirito, poichè spesso ci impedisce di pensare ed è il pensiero quello che uccide. — *A. G. Barrili.*

❦ I pensieri sono i segreti del foro interno, noti, soltanto alla tomba, dove le anime entrano ignude — *V. Hugo, I Miserabili.*

Penna. — La penna è lo strale avvelenato che trapassa gli ostacoli e gli spazi come un fulmine iracondo e fatale per coglier infallibilmente nel segno, per seminare la strage, la perdizione, la morte: è un'arme incruenta e ferina che assale e che uccide! Ce lo dimostra Licambe, che si strangola volontariamente perchè assalito dalla penna di Archiloco. Ce

lo dimostrano tant'altri nella vita, che se è cronaca, sará storia, ce lo dimostra oggi Pietro Rosano, esempio recente, il quale si uccide con filosofica e stoica virtù d'un colpo di rivoltella al cuore *perchè colpito nell' anima dalla punta velenosa della penna!* — *P. Lioy.*

☙ La penna non conosce forza che a lei si opponga e che lei vinca: dessa è un' arme che non s'incrocia, nè cozza, ma si para e si serra in un involucro invulnerabile, entro cui si eleva e nell' ombra e nella luce per cogliere e vincere. — *Martino Cafiero.*

☙ La mannaia mozza il capo dei traditori, dei tiranni, degli oppressori; mozza il capo di tutti i malvagi e lo rotola, ancor lordo di sangue, fra gli orrendi sgabelli del palco ferale, perchè sia calpestato, confuso e distrutto dai vindici piedi della calca tumultuante, per sospingere tutto nel baratro del silenzio e dell'oblio: ma la penna non disperde quel capo reciso, anzi lo solleva sulla folla, ancor sanguinante, con gli occhi sbarrati, senza sguardo, solleva e mostra quel mozzo capo, intriso di sangue aggrumato e lo dipinge dei più foschi e tremendi colori, col pennello diabolico e brutale dell'odio, talchè la terribile visione entra e perdura nell'anima ostinatamente, nel suo aspetto memorabile e triste, che riempie l'anima stessa di sgomento e di orrore. — *Medoro Savini.*

☙ La penna è una spada che non cava sangue dal corpo, ma sangue dal cuore: essa non ferisce, ma uccide; è come verga di fuoco e di sangue che splende sinistramente in una notte fosca d'inverno, fra le tenebre orrende e paurose di una immensa tempesta, fra le dense e crasse d' un' atmosfera funesta e perversa.—*Rocco De Zerbi, Corriere di Napoli.*

☙ La spada e la penna sono sì i due più nobili strumenti della mano e della mente, fiammeggia e incendia: quella può essere pure la ruina d'un giorno, d'un anno, d' un secolo ma questa la ruina immortale di tutti i secoli, la calamita e lo sterminio d' una eternitá! — *Rocco De Zerbi, Il Corriere di Napoli.*

☙ Niuna potenza è da comparare a quella che ha lo scrittore. Imperocchè ov' ei sia tale, che avendo

sano il giudizio, ingegno fecondo, vivace immaginazione, alto intelletto d'amore, può, con l'arme formidabile della sua penna, vincere le più strepitose battaglie — da quelle di Cesare trionfatore a quelle dell'ultimo Napoleone...

E le sue battaglie son vere, lunghe, e durature, vinte e combattute nei campi incruenti dell'arte e del pensiero. E durano eterno. Aprite la storia di tutti i tempi; e poi negate, che quelle della spada sieno più durevoli e più gloriose di quelle sostenute con la penna.

Che rimane delle vinte battaglie e del sangue sparso da tanti conquistatori? Non altro che dolorose memorie e tristi ruine. Ma la voce di Platone risuona per tutta Europa, siccome sonava in Grecia, persuasiva consigliatrice d'alti pensieri. Vive l'eloquenza di Cicerone, e noi sentiamo gli stessi effetti che ne sentivano i suoi Romani: tuoni egli contro le audaci ambizioni o per via di argomenti dimostrativi, desti negli altri l'amore del retto. Che ha potuto il tempo su Dante, e sopra tanti altri poeti, facondi oratori, storici illustri? La sua forza, che abbatte i marmi e rovescia i troni, si spezza contro gli ingegni, i quali, simili al Sole, che, avendo illuminato la nuova terra, la illumina nel presente e continuerà ad iluminarla nell'avvenire, poichè dettero luce alla loro età, diffondendo sulla nostra il loro splendore, nè cesseranno di rischiarare i tardi nipoti.—*Lo stesso.*

❦ Più gravi danni che dagli armati, discesi giù dalle Alpi, patì l'Italia e patisce ancora dalle perverse dottrine dei forestieri. In breve risorgono le città, poichè dal ferro nemico furon guastate. I campi corsi da esercito vincitore tornano in breve fecondi, siccome prima. Chi però rende all'anima la sua fede, chi la secura innocenza ridona al cuore, se l'una da ragioni sofistiche a lei fu tolta, se l'altra in lui fu turbata dalle lascivie di licenziosi scrittori?—*De Zerbi.*

❦ Beato quegli che acceso dal desiderio di fare gli uomini più felici col farli buoni, vivendo tutto a' suoi dolci studii, veracemente può a sè stesso far te-

stimonio di non avere mai scritto cosa, di cui dovesse arrossire, o aver poi rimorso! Più beato ancora colui che dalla sua tacita cameretta esce in mezzo alla folla co' suoi pensieri, e può con la virtù della mente ricondurre alla via del bene intere nazioni, e non restringendo il suo impero ai limiti angusti di questa fugace vita, regna sulla coscienza degli avvenire, spronandoli ad opere virtuose, a ad essi rendendo facile e chiara la cognizione del vero.—*Chiarini.*

Perdono. — Abbi coraggio d' essere mansueto e perdona di cuore a quegli infelici che o ti nuociono o ti vorrebbero nuocere: « Perdona non sette volte, disse il Salvatore, ma settanta volte sette » cioè senza limite. — *Pellico, Doveri degli uomini.*

❦ I duelli e tutte le vendette sono indegni delirii. Il rancore è un misto d' orgoglio e di bassezza. Perdonando un torto ricevuto, si può cangiare un nemico in amico, un perverso in uomo reduce a nobili sentimenti. Oh quanto è bello e consolante questo trionfo! Quanto supera in grandezze tutte le orribili vittorie della vendetta. — *Lo stesso, Dovere degli uomini.*

❦ Se l'affronto è grave, colui che t'ingiuriò rimane più basso di te; vorrai tu entrare in campo con un tuo inferiore? — Come le folgori e le tempeste non giungono nè al sole, nè alle stelle; così le ingiurie non colpiscono le anime grandi. — *Pellico, ivi.*

❦ Perdonare viene da animo generoso.—*Macchiavelli—Dell'Ingratitudine.*

❦ « Che male ti avevo io fatto, perchè volesti darmi la morte? » domandò il duca di Guisa all' ugonotto Poltrot.—« Tu non mi hai fatto alcun male, rispose l'ugonotto, ma la mia religione mi comandava di ucciderti »—Se la tua religione, replicò il duca, imponeva a te l'obbligo di assassinarmi, la mia a me comanda di perdonarti. — *Pananti, Opere.*

❦ Perdonate a chi vi ha offeso, anzi pregate per lui; che oltre all'acquistarne merito, vi sentirete anche allargare il cuore. — *Manzoni, Promessi Sposi.*

❦ Perdonando troppo a chi falla si fa ingiuria a chi non falla. — *B. Castiglione, Il Cortigiano.*

❦ Il distintivo di una grand'anima è una facile indulgenza, una generosa disposizione al perdono.—*Pananti.—Avventure.*

❦ Al giusto nuoce
Chi al malvagio perdona.
Monti, C. Gracco, a. IV, s. I.

Piacere. — Il cane del Nilo beve correndo per paura del coccodrillo ; fa lo stesso nella tazza del piacere. — *Pitagora.*

❦ Il piacere è lo scoglio nel quale la maggior parte dei giovani corre a naufragare. Essi si slanciano a piene vele in cerca di esso, ma senza bussola per diriger la nave , e perciò di ritorno dal loro viaggio, invece del piacere non riportano a casa che dolore e vergogna. — *Chesterfield, Avvertimenti.*

❦ La coppa della vita ha l' ambrosia e il nettare sopra i suoi orli , nel fondo ha la feccia e il sedimento.

Non la votiamo dunque sino all' ultima goccia. — *Pananti, Avventure.*

❦ Il piacere è sempre o passato o futuro , e non mai presente. — *Leopardi, Pensieri.*

❦ Il piacere è come talune sostanze medicali ; per ottenere costantemente gli stessi effetti è mestieri raddoppiare le dosi.—*Mantegazza, la mia tavolozza.*

Pianto. -- Tutto piange quaggiù, e la natura versa un pianto quotidiano sulle miserie della creazione con le rugiade de' cieli. — *Guerrazzi.*

❦ Morte non cessa per versar di pianto. *Ossian.*

❦ Piange il pentito, il misero
Che serve, a quei che impera ,
Tutti siam rei : le lacrime
Son la miglior preghiera. *G. B. Niccolini.*

❦ . . . . m'è parsa sempre una pietà scortese quella che tenta a sviare i veri infelici dall'unico refrigerio del pianto. Oh il pianto è pure il gran balsamo a chi è stato concesso !—*Giusti, Lettere.*

❦ Stanno il pianto ed il dolor in su i confini
Del diletto e del riso.
F. Testi, In morte di V. Cesarini.

❧ E' dolce il pianto più che altri nol crede.
Petrarca.

❧ Dolce il pianto
❧ Si fa negli occhi che son volti al cielo.
Niccolini.

❧ Il pianto per la donna è un sollievo, per l'uomo è uno spasimo. — *Byron.*

❧ Di crudeltà, non di fermezza ha vanto
Chi può durar dalla sua donna al pianto.
Metastasio.

❧ . . . . . Tremendo fato
Noi tutti danna a interminabil pianto!
Pellico.

❧ Quando vedi l'umanità che sotto la malattia, la povertà, la prepotenza patisce, e ti spunta una lacrima di carità sull'occhio, non ritenerla, ma piangi.....

Il pianto è stato dato all'uomo acciocchè ne usi e si formi un cuor buono. — *Gioberti.*

❧ Io sentii che talvolta ancor bisogna
Pianger dell'infelice
E innanzi alla miseria ebbi vergogna
D' esser quasi felice — *O. Guerrini.*

❧ Non è debolezza il piangere, ed ove lo fosse è una dolce debolezza, dolce e divina che non umilia l'uomo forte. — *Tarchetti*, *Tosca.*

❧ Ah ! solo all'uomo è il lagrimar concesso. — *Muzzi.*

❧ Gli uomini hanno molte volte bisogno di lagrimare, come di ridere. — *Della Casa, Galateo.*

❧ Gli occhi di una donna che piange seminan perle. — *Moratin, Pensieri.*

Pietà — Pietà sovratutto per i fanciulli abbandonati, per queste ortiche che possono tramutarsi in fiori, per queste bacche avvelenate che possono diventare frutti squisiti, per queste innocenti vittime delle altrui colpe che debbono diventare onesti operai, valorosi soldati, buoni padri di famiglia, cittadinl degni della gran patria italiana, artefici della civiltà moderna — *G. Bottigni Marsilli, Scritti vari.*

❧ La pietà è la porta per le altre virtù — *Palingenio.*

❦ Bella è sempre la pietà verso gl' infelici sino verso i rei—*Pellico, Doveri degli uomini.*

Pigrizia — Chi ama starsene molto a letto, non si guadagna da vivere, chè il caldo delle lenzuola,dice il proverbio, non fa bollire la pentola—*Molmenti.*

❦ Le forze, l'attività, il vigore dell'anima s' intorpidiscono, si snervano nell'inerzia e nella morbidezza di una vita piena di dolcezze corporali; il cuore non uso a sofferenze non impara a compatire i mali altrui e indura—*Cooper F., Pensieri.*

❦ La pigrizia cammina lentamente, e la miseria non tarda a raggiungerla—*Lo stesso.*

Poesia — La poesia è la musica del pensiero, il canto la musica della parola — *Mantegazza , La mia tavolozza.*

❦ Il pittore è poeta, la tavolozza e i colori ne sono la lingua—*R. Troppfer, Reflexsions.*

❦ La poesia è fiore caduto dalla mano della creazione per gloria e per conforto della razza umana — *Guerrazzi, Il Buco nel muro, prologo.*

❦ Il pittore di ritratti non copiando che individui rende il brutto o il bello secondo che il trova e se abbellisce l'originale è un adulatore — *Cardella, Estetica.*

❦ . . . . . É veramente poesia quella che allaccia il cielo e la terra, che ha dell'umano e del divino, che ha la Onnipotenza di Giove e il grido eterno di Prometeo, i fulmini di Ieova e il sospiro insoddisfatto del figlio d'Adamo, il sorriso soave del Biondo di Nazaret e la purezza liliale di Maria, la Fanciulla eletta, la ebrezza acre di Maria di Magdala e le lagrime redentrici della Maddalena penitente — *Lo stesso*

❦ La poesia è la prima gioia della vita; e l'amore è la prima poesia—*Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ La poesia... altro non è, che un'onda di sangue giovanilmente generoso spinta dal cuore contro il cervello, donde poi si riversa su le carte in mille rivi fantastici, eppure appassionati, discordi, e non pertanto armoniosi, splendidi sempre. *Guerrazzi, Amelia Cadani.*

❦ La poesia dei greci, fonte inesauribile di ogni poesia che rinfrescata nelle pure onde del mare ellenico e salutata dalle più profonde fantasie di quei tempi davvero sacri alle Muse, ci dà una gagliarda prova di una poesia nudrida che vola come aquila fra quanti versi ci torturano oggidì e da chi non ebbe la potenza fascinatrice dell'arte e la vocazione e l'inspiraztone della natura.—*Duprè, Pensieri sull'arte.*

❦ La poesia e la pittura sgorgano da una fonte comune, e questa fonte è il cuore sublimato nella contemplazione di quanto Dio ne concesse moralmente o fisicamente bello. Se la pittura ad effigiare il suo poema adopera l'iride dei colori, e se la poesia l'armonia della lira, ciò non fa sì che il concetto abbia sede in parte diversa — *Guerrazzi, Articolo sopra un quadro.*

❦ La poesia è frutto del genio, ma non può esser fatta senza lavoro—*Lo stesso.*

❦ La poesia è stata ben definita il ricordo « dei migliori e più felici momenti dei felici e migliori pensieri »; essa è la luce della vita, la vera « immagine della vita, espressa in verità eterne »; essa immortalizza tutto ciò ch'è il meglio ed il più bello del mondo! « è il centro della circonferenza della scienza »; ed i poeti sono « specchi della gigantesca ombra che il futuro gitta sul presente—*Lo stesso, ivi.*

❦ La vera poesia è un vangelo umano che, infondendoci una serenità inferiore, alleggerisce il peso dei terrestri fardelli che ci opprime; simile ad un pallone, essa c'innalza con questa zavorra, verso alte e pure regioni, dalle quali noi non vediamo più i labirinti della terra che in una lontananza confusa — *Goethe, Memorie.*

❦ La poesia o la letteratura in genere debba proporsi l'utile per iscopo, il vero per soggetto e l'interessante per mezzo—*Manzoni, Del romanticismo in Italia, p. 143.*

❦ La poesia era una gran signora che aveva di molti poderi: ma ora, una parte n'ha persi, e per altri, v'è de' cattivi segni. La bucolica, ch'era un buon po-

derino, e che musi di lavoratori ha avuti! s'è smessa di coltivare per la prima, e, ho paura , per sempre. L'epopea è sempre in titolo, ma con questo che il coltivarlo sia un lavoro sovrumano, un' impresa temeraria. La drammatica, s'è si può dire, smesso, per buone ragioni, il metodo vecchio di coltivarla : ma quando si sarà trovato il nuovo, mi farai un gran piacere ad avvertirmene, se sono in questo mondo — *Lo stesso, Lettera a G. Giusti.*

❦ Raccogli con cura le lucide scintille , che vengono dal cozzo del vizio colla virtù, del vero col falso, dell'ideale col materiale; perchè là sta veramente ciò che commuove e penetra; là vi è la poesia — *Mantegazza, La mîa tavolozza.*

❦ Mentre duri l'immaginativa e l' affetto, l' amore d'ogni cosa alta e gentile, il culto della patria e della famiglia, il sospiro arcano dell'anima, durerà anco la poesia, che, ritraendo le visioni dello spirito, educa e ispira, innalza e consola—*A. D'Ancona.*

Poeta. — Il poeta non è come il prosatore che scrive per un atto premeditato : egli è l'eletto che tocca le corde al plettro per un impulso spontaneo.—*G. Duprè, Pensieri sull'Arte.*

❦ I poeti non hanno a tenere la mano al timone, ma dalla prua del naviglio contemplare lo emisfero interminato, dove è fede che troverá pace l'ansia irrequieta che affatica i petti mortali.—*Guerrazzi, L'Asino.*

❦ Nell' opera dei giovani poeti nostri manca unità d'intenti e continuità di concetto , ossia , ciò che le imprime il carattere individuale e dà al canto l'anima stessa del poeta.—*Enrico Panzacchi, Scritti.*

❦ Un uomo può essere poeta anche senza scrivere versi, ma non è poeta se ne scrive dei cattivi o poveri. — *Lo stesso.*

❦ Il poeta fa di sè le cose. — *G. Vico.*

❦ Il poeta è un che di agile , di volatile e di sacro. — *Platone, Frammenti.*

❦ La missione del poeta non è quella di seguire la folla, ma di dirigerla. Guai ai poeti che corron dietro alla quintessenza dei raziocini, e metafisican sul cuore

invece di pingere e sentire. Quest'é un pò il male dei nostri giorni.—*Mantegazza, La mia Tavolozza.*

❦ Un vero poema è una galleria di pittura. — *Lubbock, The pleausures.*

Politica. — Il politico è un animale bipede che ragiona, e che serve Iddio in modo da non offendere il diavolo. — *Guerrazzi, L'Asino.*

❦ In politica, la parola è stata data da Dio per nascondere i propri pensieri. — *Talleyrand.*

❦ Tutto il segreto della politica consiste nel mentire opportunamente — *Federico II, Massime.*

❦ . . . . . Impossibil sempre fu
D' insieme unir politica e virtù.
Casti, Animali parlanti.

❦ E che v' è mai di sacro al mondo
Di cui nell'oprar suo fallace e obliquo,
Di politica infame il mostro immondo
Abuso far non soglia indegno, iniquo?
Amor, pietà, fè, la più intatta e pura,
Ragion, giustizia, onor, tutto sfigura. *Lo stesso.*

❦ . . . . . La ragion politica non tiene
Conto verun delle private offese,
Chè opprimer gl'innocenti è spesso un bene;
Se giova e il vuol politica, si faccia,
Quando ella parla, la moral si taccia.
Lo stesso.

❦ Quanto s'ingannano coloro che sui campi coperti di cadaveri e nei secreti d' un gabinetto si credono decidere il destino de' popoli! Non sono i dispacci, nè le baionette che alle umane volontà pongano il giogo od il freno. Nei campi della intelligenza, nei penetrali delle anime, si danno le grandi battaglie, si trattano le sorti del mondo. Una politica ben più alta di quella che fu impropriamente distinta di questo nome, una politica non comprensibile spesso ai molti che ubbidiscono, nè ai pochi che comandano, signoreggia l'universo: havvi un regno più forte di questi che un'invasione può annientare; un ministero più augusto di questi che un decreto può sperdere; un seggio più desiderabile di questi che il braccio d' un uomo può

crollare ed infrangere: il regno del pensiero, il ministero della parola, il seggio della verità: su questo non sarà mai posto a sedere un cadavere. *Tommaseo.*

Povertà. — La povertà dell' uomo di genio è la più bella circostanza della sua vita; prova che alto è situato il suo cuore. — *La signora di Stael.*

❦ La povertà non è virtù che quando si sa sopportare. — *Levesquieu.*

❦ Onore a tutte le oneste condizioni umane, e quindi ai poveri! purchè rivolgano la loro sventura al miglioramento di sè stessi, purchè non presumano che il patire li autorizzi ai vizii e alla malevolenza.—*Pellico, Doveri degli uomini.*

❦ Povero non è chi non ha nulla, ma chi non vuole e non può lavorare. — *Montesquieu.*

❦ O giovane, sii povero, tale continua ad essere finchè ti vedi intorno gente, che arricchisce per frode e slealtà; non ambir cariche, non poteri, finchè v'ha chi ne acquista vilmente; sopporta che le tue speranze vadano deluse, finchè altri compie le sue a prezzo di adulazioni; evita quella amichevole stretta di mano per ottenere la quale altri si prostra e striscia. Ammantati nella tua virtù, e procacciati un amico e il pane di ogni giorno. Che se ti verrà fatto d' incanutire sulla tua vita, preservando l'onore da ogni macchia, ringrazia Dio e muori contento! — *Heinzellman.*

❦ Non è vergogna di esser povero. Sovente si sono cantate le lodi della povertà onesta. Quando l' uomo non si abbassa a far male, quando non si vende per danaro, quando non fa azioni disoneste, la sua povertà è al tutto onorevole. — *Smiles*, *Risparmio c. XIV.*

❦ Nulla vale meglio della povertà ad aguzzare l'ingegno dell'uomo. La povertà sovente purifica ed affina l'ingegno. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Non è colpa il nascer povero: ma bensì è colpa sua quella di non saper far rispettare la sua povertà.— *Montesquieu*, *Spirito delle leggi.*

❦ Una mezza povertà, sopportata equamente da tutti i membri di una casa, riesce spesso ad affinare l' ingegno, a nobilitare il lavoro, a trasfondere l'igiene del

coraggio per spirito, quella della temperenza pel corpo. L'estrema miseria, al contrario, è quasi sempre sordida e brutale. Uccide prima l' uomo nelle sue forze, poi nella sua dignità, e scende nella prole con tutti i sintomi di un morbo insanabile.—*C. Belgiojoso, Scuola.*

❦ Non è vergogna il nascer povero: ma il divenire povero per turpi azioni. — *Menandro.*

❦ La povertà onesta ha il suo giusto orgoglio, come la ricchezza improba ha le sue verg ogne ereditarie. *Say.*

Pudicizia. — La principale delle virtù femminili è la pudicizia, e, perduta questa, ogni altra virtù è perduta nella donna. — *S. Girolamo.*

Pudore. — Il pudore è il contorno che fa splendere la virtù. — *Diogene.*

❦ . . io vorrei che insieme col sentimento religioso, il sentimento del pudore si venisse instillando. A ciò si pensa oggidì: nello sguardo, nel passo, nel vestire, nel sedersi, nel mangiare, nel modulare la voce le nostre bambine pigliano esempio dalla gente che gli stanno d'intorno, esempi non tutti di modestia e d' eleganza. Quindi è che in certe fanciulle il pudore diventa convenienza sociale, se ne coprono come d'un velo da levare ogni volta che possono: quindi è che in certe fanciulle il pudore è artizio più che istinto. — *Tommaseo, Educazione della Donna.*

❦ Vostr'arma prediletta sia 'l pudore,
Donne care, che fin quel capo strano
Di Diogen, di virtù dissel colore.
In voi dei vostri pregi egli è il guardiano,
Di lui lo stesso libertin si piace,
Ei del vostro potere è il talismano.
Borsini, Novissimo Galateo.

❦ La donna è la vestale del pudore, è maestra delle sue forze più elette, e quando è vergine e pura come il cristallo, essa possiede intatto tutto quanto il tesoro della più squisita pudicizia. camminando nei giardini d' amore, essa ne perde qualche gemma, e più ne perde se il di lei compagno l'ajuta a disperdere il tesoro. E' rarissimo però che una donna anche attraverso le corse ardenti e affaticate di mille amori,

perda tutte quante le ricchezze di pudore delle quali la natura l'aveva fatta ricca. Perfino nella vita più galante e più libertina, perfino nel lezzo della prostizione vediamo lampeggiare con infinita meraviglia qualche diamante che il fuoco della lussuria non seppe sfruttare. Si rimane attoniti e commossi dinanzi a tanta virtù di resistenza di un sentimento che sembra così fragile e delicato. E finchè rimanga alla donna un lembo di terra santa su cui cresca un solo, poverissimo fiore di pudicizia, la virtù non è mai cosa vana é caduca per lei—*Smiles*, *Pensieri*.

Prefazione. — La prefazione di un letterato illustre a un libro di scrittore novizio è: presentar questi con protezione favorevole al mondo che legge pensa e critica, quasi significando che l' autore vale abbastanza ora e, incoraggiato dall' indulgenza ben disposta, varrà molto poi.—*Nappi*, *Per la vita*.

Preghiera — La preghiera conforta l'infelice, lo abbandonato, perchè, in quell'aziono mistica, l' uomo si distrae si astrae dallo stato miserando in cui versa e pare abbia una forza nova che lo allevii nelle fisiche sofferente e gli faccia sperare da Dio la concessione di un bene, non avuto dalla Società, dai fratelli sulla terra. Ma detta Società—con riforme savie e prudenti —compirebbe una utilità sociale se la cennata azione mistica fosse la esultanza dell'anima che, lieta dello stato economico, esterni la gratitudine e chiegga benedizioni per la Società al Fattore Sommo, a Dio. *Say*.

☙ Io sarei divenuto un ateo, se non era una certa ricordanza, la memoria cioè di quei giorni in cui la defunta mia madre soleva chiudere nelle sue le mie manine infantili, e farmi inginocchiare a ripetere: « Padre nostro, che sei nei cieli! »—*Castelar*.

☙ Tu non puoi immaginare che dolcezza provi, quanto si senta migliore una madre quando vede il suo fanciullo colle mani giunte. Quando io vedo te che preghi mi pare impossibile che non ci sia nessuno che ti guardi e ti ascolti. Io credo allora più fermamente che c'è una bontà suprema e una pietà infinita. Io t'amo di più, lavoro con più ardore, soffro con più

forza, perdono con tutta l'anima e penso alla morte serenamente. O Dio grande e buono! Risentir dopo morto la voce di mia madre, ritrovare i miei bambini, rivedere il mio Enrico, il mio Enrico benedetto e immortale, e stringerlo in un abbraccio che non si scioglierà mai più, mai più, mai più in eterno! Oh prega, preghiamo, amiamoci, siamo buoni, portiamo quella celeste speranza nell'anima, adorato fanciullo mio.—*Edmondo De Amicis, Cuore*.

Principii — Senza principii un uomo è come una nave senza bussola nè timone, abbandonata ad ogni vento—*Smiles, Carattere.*

Prodigalità — Niuna cosa è tanto atta a far rovinare non solo una famiglia ma un comune e un paese, quanto son quelli che spendono senza bisogno o ragione — *Pandolfini.*

Profumi — I profumi sanno dello effeminato; epperò, parcamente usandone, fa di spargere soave fragranza di virtù con i tuoi specchiati costumi— *Cardi-Bona, Guida morale.*

Progresso — Il vero progresso dell'umanità non istà nelle macchine a vapore, ma nella crescente potenza del senso morale, del senso del giusto e del vero—*D'Azeglio, I miei ricordi.*

Proponimento. — Ogni giorno devi fare un proponimento buono e scriverlo. Se non lo esegui riscrivendo lo stesso o mutandolo farai sempre una cosa utile, cioè quella di conoscere la forza della tua volontà impotente o della tendenza auto-psichica. Col tempo, può darsi che: o ti ravvedi e scriverai non più « vorrò » ma « ho voluto », registrando così il proponimento attuato; oppure ti avvedi che hai una debolezza sì forte da costringerti ad annotare sempre « non posso volere », e allora in un bel giorno, vedendo tanta carta sciupata che pare ti dica: « Neppure un proponimento! Va' non sei un uomo » ti proporrai di migliorarti e vi riuscirai tardi, ma sempre a tempo.—*Nappi, Per la vita.*

Prostituzione. — La prostituzione distrugge la moralità; la tubercolosi, il corpo; la follia, il cervello.—*Nappi, Per la vita.*

Prudenza. — Come una nave non ormeggiata deve munirsi de' necessari strumenti, così la vita convien sorreggerla colla prudenza. Come niuno può usar del cavallo senza freno, così non può anche usar con sicurezza delle ricchezze senza prudenza. E raccomandava ai discepoli specialmente queste tre cose: Nell'animo la prudenza, nella lingua il silenzio, nel volto la verecondia. — *Stobeo, Massime.*

❦ La prudenza non è oro, argento, non gloria, non ricchezza, non sanità, non forza nè bellezza, ma quella che può direttamente usare di tutti questi beni, per cui ciascuno d'essi diventa giocondo, onorevole e profittevole, e senza lei tutti sono spiacenti, senza frutto e dannosi, disonorano e vituperano il possessore. — *Plutarco, Avvertimenti.*

❦ La prudenza diriga tutte le vostre azioni. Come la pietà filiale consiste nell'amare i nostri simili, così la prudenza nel conoscerli e nel sapere quali fuggire, a quali attenerci. — *Confucio.*

❦ Rifletti, e dopo aver riflettuto, intraprendi; sii tardo nell' incominciare, costante nel condurre a termine. — *Stobeo, Massime.*

❦ Siccome opera niuna può tornar bene ad architetti senza regolo e livello, così nemmeno a noi senza la prudenza: questa è la norma di tutte le altre virtù, sicuro documento delle cose da farsi, occhio dell' anima, arte della vita. — *Bona, Guida morale.*

Ragione. — La ragione, se non sia diretta dalla Religione, è appunto simile a luminose esalazioni che si accendono in tempo di notte, e non fanno lume che per condurre a qualche precipizio. — *Ganzanelli.*

❦ Il forte che sente la ragione propria, sa volere; e chi sente profondamente la propria ragione è già forte. — *Tommaseo, Pensieri.*

❦ Simile è la ragione a un lento foco,
Che con attività senza fracasso
Tutto purga e depura a poco a poco. *Casti.*

❦ La ragione e il torto non si dividon mai con un taglio così netto, che ogni parte abbia soltanto dell'una o dell'altro. — *Manzoni, Promessi Sposi.*

❦ . . . Questa vantata
Ragion, ne' nostri affetti imperatrice,
Non è quel che si crede. Ella sparisce
Quando l'alma è sconvolta e burrascosa.
Il freddo gel de' suoi consigli è meno
D'una stilla che cade su le vampe
Di gran fornace. *Monti*

Religione—Che cosa è una religione? È una dottrina filosofica fondata non sulla dimostrazione, ma sull' autorità. *G. Simon, La libertà di coscienza, p.1,c.1.*

❦ La religione nella vita quotidiana è regola di condotta, salvaguardia nella prosperità, conforto nell'avversità, sostegno nell'ansietà, rifugio nel pericolo, consolazione del dolore, asilo di pace. —*Lubbok, The use of life, c. XIX.*

❦ Dio si conosce da noi altri cristiani per due maniere, pel gran libro del mondo e per la Bibbia. — *Genovesi, Diceosina, libro 1, c. VI, 3.*

❦ Qualunque degli oggetti materiali che cadono sotto ai nostri sensi, il sassolino, il fuscello d' erba o il verme raccolto ai nosti piedi, non meno che le magnificenze della terra e de' cieli, tutto ci narra la gloria di Dio, tutto c'innalza alla contemplazione di Lui. Nè solamente di Lui creatore, ma pur di Lui conservatore; nè solamente d'un atto momentaneo di potenza e sapienza e bontà di Lui, ma di quell' atto perenne di quelle proprietà infinite di Dio che noi chiamiamo Provvidenza Divina. — *Cesare Balbo, Meditazioni.*

❦ Non è possibile che causa del mondo sia il caso, negazione d'ogni causa. Non è possibile che sia quella necessità che ridurrebbe gli spiriti a condizione di materia, che distruggerebbe la loro spontaneità, la loro personalità, e così ogni colpa e virtù di ogni uomo, e la coscienza del genere umano. Non è possibile poi che questa o queste cause, quali che sieno, non sieno più o meno discernibili dagli spiriti che elle muovono. E non è possibile finalmente che dall' una all' altra non ci possiamo più o meno innalzare alla contemplazione della prima causa del primo motore. — *Lo stesso.*

❦ La mente umana qualunque volta abbandonò ir-

ragionevolmente la rivelazione, non solo non seppe ritrovare mai da sè l'opinione più semplice, ma si fermò a quella stessa che è la meno satisfacente alla propria ragione, agli stessi suoi propri desiderii. — *Lo stesso, ivi. III, 4.*

❦ La religione non è altro che il patto dell'amore eterno. L'amore più grande della speranza, più grande della fede, è l' unica cosa che Iddio richieda da noi, e nel possesso della quale stia l'adempimento di tutti nostri doveri. — *Smiles, Dovere, XV.*

❦ Al vedere la virtù infelice e prospero il delitto, non si può a meno di sentir profondamente il bisogno di un ordine di cose avvenire; giacché niun'altra parte si vede dell' universo sia stata assoggettata dall'autor della natura a un disordine di tal fatta. — *Cuvier.*

❦ Oh, religione, ideata nella mente dell'Eterno prima che la sua mano stendesse il pavimento dei cieli ed aprisse i fonti delle acque, insegnata con lo spirito della persuazione, abbellita collo splendore di tanti prodigi, e sentita col sangue d' un Dio, celeste religione! *Castelar, Meditazioni.*

❦ La religione cattolica è la religione dei forti, ed oggi appunto è scaduta e languente in una gran parte degli uomini, perchè gl'ingegni e gli uomini forti non abbondano—*Lo stesso.*

❦ L'esperienza mostrò in ogni tempo che l' uomo rinnegando la vera fede, perde la metà del suo valore, e diventa minore di sè stesso e della propria fama— —*Pier Leopoldo Cecchi.*

❦ La religione è quella onnipotente magia, che sa tener tutto in ordine e trarre tutto l'util possibile dalle doti dell'uomo.—*Padre Alessandro Checcucci.*

❦ Senza Dio, donde il Dovere? Senza Dio, voi, a qualunque sistema civile vogliate appigliarvi non potete trovare altra base che la forza cieca, brutale, tirannica. Di qui non s'esce: o lo sviluppo delle cose umane dipende da una legge di Provvidenza che noi tutti siamo incaricati di scoprire e di applicare, o è fidato al caso, alle circostanze del momento, all'uomo che sa meglio valersene. O dobbiamo obbedire a Dio, o servire ad uomini, uno o più non importa.—*Say.*

❧ Se non regna una Mente suprema, su tutte le menti umane, chi può salvarci dall'arbitrio dei nostri simiii, quando si trovino più potenti di noi? Se non esista una Legge santa, inviolabile non creata dagli uomini, qual norma avremo per giudicare se un atto, è giusto o non è? In nome di chi, in nome di che protesteremo contro l'oppressione e l'ineguaglianza? Senza Dio, non v'è altro dominatore che il Fato: il Fato davanti al quale i materialisti s'inchinano sempre, abbia nome Rivoluzione o Bonaparte: il Fato del quale i materialisti, anch'oggi, in Italia e altrove, si fanno scudo per giustificare l'inerzia anche dove concordano teoricamente coi nostri principii. Or comanderemo noi loro il sacrificio, il martirio in nome delle nostre opinioni individuali? Cangeremo, in virtù solamente dei nostri interessi, la teorica in pratica, il principio astratto in azione? Disingannatevi—*Smiles.*

❧ L'incredulo nega che v'ha Iddio; ma nel suo filosofare è costretto d'inventare alcuni nomi di *universo, natura*, grandi nomi che significan nulla, per sottentrare al vuoto che lasciava l'aver rimosso ogni divinità—*Gioberti, Pensieri. v. 1, p. 39.*

❧ L'ordin di cose che ci cade sotto de' sensi, e quello molto più vasto che risiede nella nostr'anima, ci mostrano unanimamente Dio, ma ce lo mostrano non faccia a faccia, ma coperto sotto di un velo. La natura fisica ce lo addita, la nostra ragione ce ne convince, il cuore ce ne persuade; l'umana società, le sue affezioni, tutto ci accenna un Nume sovrano: sono tanti misteriosi fenomeni che hanno d'uopo di questo principio per venire esplicati—*Lo stesso, ivi pag. 17.*

❧ Nell'immenso fiume degli avvenimenti, nella variante scena della storia. in queste tragedie ripetute da tutti i secoli, ed in questo continuo combattimento tra il bene ed il male l'intuizione ti conosce come provvidenza nella legge morale, nella virtù, nella carità, nell'amore, nel missionario che sfida gli elementi per portare gli animi alla luce: nella suora di carità che appare sui campi di battaglia, il cuore ti ama come una bontà suprema nell'arte, negli accordi della

lira, nelle linee dei monumenti, nel riverbero della ispirazione, la fantasia ti contempla come un'eterna bellezza; sugli altari, sotto la vòlta dei templi, attraverso le nubi d'incenso, la fede ti adora: nella scienza la ragione ti conosce, e tutta l'anima desidera di vivere e morire nel tuo immenso seno — *Castelar, Discorso al'Accademia spagnuola, 1880.*

❦ Desidero che mia figlia divenga cattolica romana, ch'io riguardo come la migliore delle religioni essendo certamente la più antica del cristianesimo—*Lo stesso, Lettera a M.r Hopner.*

❦ Iddio e l'amor del prossimo, Iddio e la carità, Iddio e la misericordia, Iddio e la morale, Iddio e tutti i doveri dell'uomo; questa é l'alleanza, la magnifica alleanza, che ci presenta la religione — *Necker, Corso di morale religiosa.*

❦ Iddio si sente e non si spiega: si sente come lo amore infinito, come il motore dell'universo; si sente come una protezione, come un rifugio; si sente buono, si sente autore per noi d'un avvenire eterno, inesplicato, chiuso ai mortali; ma felice, avventurato, giusto e ragionevole, degno infine d'avere per autore Iddio. Dunque fiducia, cuor sincero, e gettarsi animosi in quell'abisso ove scomparvero prima di noi già tante generazioni. Se poi lei mi dicesse: «Io non sento questo vostro Iddio», risponderei: « Me ne dispiace, ma non so che farci »—*D'Azeglio, I miei ricordi.*

❦ Havvi nel culto vattolico un non so che di cupo e di melanconico che rapisce—*Diderot, Essais sur la peinture.*

❦ Il Cattolicismo da quanti secoli, a udir taluni, sarebbe morto e seppellito, questo immane gigante, che pare faccia proprio a dispetto crescere a vista. Altro che gli epigrammi innocenti, *sagittae parvulorum*, de' *Goliardi* novelli! Domandatene un po' alla storia e ve ne dirà delle belle. Persecuzioni, esilii, stragi, tormenti, scismi, eresie, falsi profeti, falsi scienziati, erculei sforzi di epoche intere, e tira via, per stenderlo sulla bara—Ma che! il gigante con un girar di gomito atterra tutti i suoi molesti aggressori, ascolta sorri-

dendo; e prosegue imperturbato il suo cammino, varcando mari e monti e non riconoscendo confini al suo dominio —*Andrea Gabrieli*, *Rancidumi.*

❦ La religione è di sostegno nelle ore anche più fosche. — *E. Beecher-Stowe. Capanna di Zio Tom. c. 31.*

❦ La religione nella vita quotidiana è regola di condotta, salvaguardia nella prosperità, conforto nell'avversità, sostegno nell'ansietà, rifugio nel pericolo, consolazione nel dolore, asilo di pace. — *Lubbock, The use of life, c. XX.*

❦ Dice Bacone: una tintura di filosofia allontana gli uomini dalla religione. Verità terribile, ma della quale possiamo consolarci con ciò che soggiunge quel grande conoscitore dello spirito umano: una cognizione soda della filosofia ti conduce al suo seno. Religione amabilissima! è pur dolce poter terminare col parlare di te ciò che s'è cominciato per fare qualche bene a quelli che tu benefichi tutto giorno; è pur dolce poter concludere con animo fermo e sicuro, che non è filosofo chi non ti segue e non ti aspetta, e non v'ha chi ti segua e ti aspetti, che non sia filosofo. — *Dandolo Tullio, Saggi di morale cristiana.*

❦ Onora la religione quanto più puoi co' tuoi difetti e col tuo ingegno, e professala fra credenti e fra non credenti. Ma professala non con adempiere freddamente, materialmente le pratiche del culto; bensì animando l'osservanza di quelle pratiche con pensieri elevati; innalzandoti ad ammirare la sublimità de' misteri senza volerli arrogantemente spiegare, penetrandoti delle virtù che ne derivano e non dimenticando mai che la sola adorazione delle preci nulla vale, se non ci proponiamo di adorar Dio in tutte le nostre opere. — *Pellico, Doveri degli uomini.*

❦ Quando la campana dell'alba vi sveglia al lavoro e allo studio, come le allodole il contadino; quando i cantici della Natività sono mescolati agli svaghi più innocenti, e le litanie cantate alla Vergine nel mese in cui i fiori selvatici e le verdi spighe vanno accompagnate alle prime emozioni che generano in voi i primi amori; quando al cadere della sera, in fondo ai

campi lussureggianti di verde, nel cielo, colorato dal rosso dell'occaso, vedete la prima stella salutata dall'Angelo e nell' eremo la Vergine madre col serpente sotto i piedi, le stelle in fronte, gli occhi estatici, le mani incrociate, la capigliatura eterea, con gli Angeli e la Trinità che le fanno corona: quando tutto ciò vi si presenta dinanzi, signori, credetemi, anche non volendo, si è vinti dalla religione, la religione che vi ha data la prima comunione e con questa gli ideali che hanno potuto guidarvi nel cammino della vita che hanno frenato le passioni, che vi hanno nutrito di speranze, e la quale fa si che quando vi accostate ai morti di famiglia, i morti che sublimano tutti i grandi problemi della vita, e voi piangete e le vostre lagrime si confondono con la terra.—*Castelar*, *Discorsi.*

❦ Ah no, no, credi, spera, perchè i morti non sono ossa, non sono vermi, e putrescenze; sono farfalle che rompono le loro crisalidi, che volano e vanno per gli spazi infiniti con le ali dell orazione, nel seno di Dio a godervi l'amore infinito, l' eterna aspirazione del nostro cuore e la verità assoluta che lascia un abisso nella vostra immensa intelligenza.—*Castelar*, *Discorsi.*

Riassunto. — Il riassunto di un volume letterario, in genere, ne diminuisce il valore o il pregio o la bontà, perchè è sovente trascurato nella forma, oscuro nel contenuto e dimezzato nella totalità della sostanza. Esso è un nocumento all'autore, perchè molti leggendo il riassunto e non il volume credono di averne così una buona conoscenza; è un danno al lettore il quale crede in tal modo di aver *gustato* il volume o di averne abbastanza per giudicarlo in malo modo. Il riassunto è sempre da rifiutarsi perchè, fatto da chi legge il libro riporta per lo più quelle idee e quei concetti che al compilatore sono apparsi principali, tralasciando altri secondarii ma importanti; chi lo desidera deve farselo, dopo letto e studiato il libro, col proprio criterio e colla propria calligrafia; così esso servirà a lui moltissimo perchè gli sarà, secondo il suo pensiero e la sua memoria, un'utilità sintetica del volume.—*Nappi.*

Ricchezza—Le vesti che discendono fino ai piedi

impediscono il corpo: le ricchezze senza misura impediscono l'animo—*Franklin, Massime.*

❦ Epitteto, domandato chi tra gli uomini fosse ricco: colui, disse, al quale basta ciò che ha—*Erasmo.*

❦ L'oro è più potente che infiniti discorsi di uomini eloquentissimi—*Euripide.*

❦ Chilone spartano diceva, che come la pietra di paragone prova l'oro, così l'oro prova gli uomini — *Plutarco, Frammenti.*

❦ Non porre l'uso e il godimento delle ricchezze che Iddio ti ha impartite, in cavalli, in donne, in giuoco, mobili, desinari, livree, cocchi e insolenza di fasto e di vizii, ma splendile in cose che facciano utilità al popolo e crescano gloria alla patria—*Giordani, Lettere.*

❦ Oro e argento non siete che polvere—*Naumachio.*

❦ L'oro è letame: gettato sul campo, feconda; giacente ammorba, e il vizio vi si grofula dentro—*Tommaseo, Pensieri.*

❦ Si può giudicare del poco conto che fa Dio delle ricchezze dalla gente cui le dona—*Pope.*

❦ Le ricchezze sono impedimenti alla virtù. *Bacone.*

❦ Arti, lettere, onor tutto è stoltezza
In questa età dell'indorato sterco,
Che il subitaneo lucro unico apprezza,
Traccie d'amor, di gloria invan qui cerco,
Nè di pietá religiosa l'orme,
Chi sei? che fai? Son tutto: io cambio e merco.
Alfieri, Satire XII.

❦ Sempre ricchezze riverir ho visto
Più che virtù—*Ariosto, Satira III.*

❦ L'oro, che per sua natura è incorruttibile, socialmente è corruttore quando occupa il luogo della coscienza, quando si erige in dispensatore unico del diritto—*Castelar, Discorsi.*

❦ Ricchezze, onor, piaceri
Son beni menzogneri;
Tormentano bramati,
Deludono sperati,
Non saziano ottenuti,
Desolano perduti—*Bondi.*

❧ Alma pecunia del mondo signora,
Abbian tempi, Virtù, Concordia e Pace,
Tu non hai tempi, ma ciascun t'adora.
 Tu non hai spada, ma dall'Indo al Trace
La terra sfidi ricongiunta insieme,
Tu non hai regno e fai quel che ti piace.
 La tua gran possa in quali parti estreme
Del Mondo è nuova, o chi con lei contrasta?
Solo il tempo indomato non ti teme.—*Borsini.*

❧ E' più dotto oggidì chi più possiede:
Scienza senza denar cosa è da sciocchi,
E sudor di virtù non dà mercede:
 Per aver fama basta aver bajocchi.
Chè l'immortalità si stima un sogno:
Son galli i ricchi e i letterati allocchi
Salvator Rosa, Satira II.

❧ Non credete troppo a coloro che dimostrano disprezzo delle ricchezze, dappoichè sono quelli che non possono ottenerle, nè troverai persone più tenaci di coloro che incominciano ad arricchirsi—*Lo stesso.*

❧ La vera ricchezza di un uomo dopo la morte é il bene che in questo mondo fa al suo prossimo—*Pellico, Dovere c. 16.*

❧ Quello che l'industriosa formica ha con pena trascinato e accumulato, vien disperso in un istante dal vento della sventura—*Schiller.*

❧ Gli uomini s'inchinano alle borse piene di quattrini, non agli uomini pieni di cervello—*Kotzebuf, I Parenti, a. 1, s. I.*

❧ Sono dispregevoli coloro che non sapendo far buon uso delle ricchezze, ne mostrano gran desiderio. Essi somigliano ad un fanciullo che acquistasse un elefante senza saper montarvi sopra e guidarlo—*Say.*

❧ L'uomo ricco che non vede tanti creditori nei suoi fratelli indigenti, tradisce la Provvidenza — *Ullman, Pensieri.*

❧ I ricchi possono essere paragonati alle sorgenti d'acqua, ed a' fiumi, i quali sono destinati a spandere il loro umore, per fecondare le terre aride, affinchè possano produrre piante e frutti. Il ricco avaro ras-

somiglia a quei fonti, le cui acque si perdono sotto la terra. Il ricco prodigo agisce come i fiumi usciti fuori dal loro letto, i quali si spandono nelle campagne senza apportarvi la fecondità. Finalmente per seguire il nostro paragone, le ricchezze, male impiegate e dissipate follemente, rassomigliano a quei torrenti, che distruggono i luoghi per dove passano, e che per lo più finiscono col lasciar secco il letto, che essi hanno formato con tanta violenza.—*Sully*

❦ La sapienza e la ricchezza non si trovano sempre riunite nella stessa persona — *Oudeis.*

❦ Le armi e le ricchezze stanno bene in quelle mani che le sanno maneggiar saggiamente—*Rascì.*

Riconoscenza. — O giovinetti, informatevi chi fu che nel vostro paese eresse quell'ospedale, chi stabilì quella limosina, chi istituì quelle doti, quei soccorsi, quella scuola, quell'asilo : essi sono benefattori, e voi, se non altro, dovete conservarne gratitudine.— *C. Cantù, Il Galantuomo.*

❦ Non vi è nulla al mondo, che materialmente compensar possa le nobili azioni, sotto cui un palpito del cuore umano si agita. — *F. Bernardini.*

❦ Dimentica ciò che hai dato, ricordati di ciò che hai ricevuto — *Beccaria C., Dei delitti e delle pene.*

❦ E' dovere lo sdebitarsi, per quanto costi, di un benefizio ricevuto come si deve mantenere un cattivo contratto, quando si è impegnata la parola. — *Melchiorre Gioia, Merito e ricompense.*

Ricordo. — Il ricordo è l'unico paradiso dell'individuo, dal quale nessuno lo può scacciare.—*Sully.*

Riso. — Astienti anche dal muovere a riso: poichè vezzo è questo che fa scorrere nel triviale, e capace di scemarti la stima di quelli che ti avvicinano.—*Say.*

❦ Il riso è stato dato agli uomini per esprimere emozioni differentissime. Qual somiglianza tra quel riso d'amore e di tenerezza con cui al suo bimbo fa festa la madre, e il riso che ci eccitano i lazzi arguti d'uno Zanni ?— *G. B. Say, Pensieri.*

❦ Non avvi solo il riso beffardo: avvi il riso satanico, un riso che è lampo di tempesta, avvi il riso dell'ira

pel disprezzo. Taluna volta il riso è una domanda, una preghiera, un ringranziamento—*Sully.*

❦ « Il lampeggiar d'un riso dimostrommi » che io sono amato; oppure un affabile riso tentò di temprare l'amarezzo d'un no.—*Goldoni.*

❦ Avvi un mesto sorriso, fievole raggio di speranza e di pace; e un sacro sorriso, quello con cui il morente o l'uomo che vassene nel lontano esilio, ti saluta per l'ultima volta. Noi traggiamo dal riso le più care memorie, noi diciamo che ride il cielo e la primavera.

Il riso c'inebria; dopo il riso glorioso la procacità e la licenza. — *Perfetti, L'uomo.*

❦ Un riso il quale senza fren sprigionasi
Per bagattelle, è indizio d'una testa
Su cui vi si può metter l'appigionasi.

Borsini, Novissimo Galateo.

❦ . . . . . . non dei far da buffone,
Perchè altrimenti è ver che fai piacere,
Ma fai piacere a spese tue, minchione!

Lo stesso, ivi.

❦ La celia in sè non è che scherzo lieve,
E per serbarsi tal, d'acerbità
O di malignità peccar non deve.

Lo stesso, ivi.

❦ Dalla maniera di ghignare, sogghignare, sghignare, ridicchiare, sorridere, ridere sotto sotto, arridere, sganasciarsi, sbellicarsi, scoppiare, crepar dalle risa: si conosce l'uomo. *Tommaseo, Pensieri morali c. IX, 17.*

❦ Chi sorride con gli occhi più che con le labbra; sincero. — *Lo stesso, ivi.*

❦ Bocca che non sorride, bocca di tristo: che sorride troppo e spesso, di vile. — *Lo stesso, ivi.*

Sabato. – Il sabato per tutti è più bello della domenica, perchè la speranza è più grandiosamente bella della realtà.—*Nappi, Per la vita.*

Sapere — Il sapere è nn bene più reale che la potenza, che la ricchezza, perchè non è limitato da spazio o da tempo, e va sempre da conquista in conquista sopra le forze naturali—*Cantù, Attenzione, c. II,*

❦ Il sapere è una virtù che riunisce in sè due delle bellissime fra le cose umane: la giustizia e la potenza —*Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ Il sapere è per l'ingegno quello che gli occhiali sono per gli occhi. Ma come chi non ha gli occhi ha un bel mettersi gli occhiali, così ha un bell'accumular dottrina chi non ha ingegno. Certe teste ribollite nello studio somigliano alle uova, che più bollono e più diventano dure—*Fuà Fusinato, Pensieri.*

❦ Non si saprebbe definire se sia più rispettabile l'ingegno o il sapere. Certo è che coll' ingegno può acquistarsi il sapere, e col sapere non può acquistarsi l'ingegno. D'altra parte l'ingegno mal diretto va considerato come una gran fiaccola in mano di un bambino, che può incendiare invece di dar lume—*Nicola Sole, Pensieri.*

❦ In una soffitta aperta alle intemperie, l' uomo d' ingegno può dimenticare la ricchezza e la miseria, la vita e la morte; di là egli giudica e governa un popolo, un secolo; un solo volume scritto dal filosofo nel silenzio della notte, e poi gettato alla ventura in mezzo alla moltitudine, può cancellare un codice, rovesciare un impero, una scienza, una setta, una religione—*Teologo Vincenzo Improta, Sermone.*

❦ Sarebbe un vero errore di chi pretendesse studiare per divenire superiore agli altri uomini. Istruirsi è un dovere. Non studiando ci priviamo del mezzo di conoscere la maggior parte delle cose, di elevare lo spirito, di divenire migliori.—*G. Giuliani.*

❦ I talenti sono doni di natura e conceduti a comune vantaggio della società sono un deposito di cui dobbiamo rendere ragione, e che ne impone delle obbligazioni; non dobbiamo perciò trarne materia di superbie.—*Tullo Massarani Studii, di Arte.*

❦ Nel suo quieto ritiro, il savio non invidia nessuno; lo splendore e l'incantesimo de' teatri e de' balli non valgono per lui la fioca e fumosa sua lucerna; il mucchio de' libri che lo circondano valgono molto più del fasto e degli onori mondani, fuochi fatui che svaniscono al primo soffio di vento—*Smiles.*

❦ Il sapere è per sè stesso uno dei diletti più sublimi. L'ignorante passa la vita insensibile ad ogni soddisfazione che non sia materiale, e non vede la bellezza dell'esistenza, come se fosse cieco. Per l'uomo, i cui occhi mentali non furono mai tocchi dal soffio divino, il mondo non è che un vuoto, è tutt'al più una galleria di quadri; laddove per l'uomo colto ogni angolo più riposto della terra è pieno di splendore — *Smiles, Risparmio.*

❦ Il sapere é ad un tempo la manna e la medicina del nostro essere morale. Mentre il delitto è il veleno, il sapere é l'antidoto—*Smiles, Risparmio, c. IV.*

❦ Sprezza il sapere falso: esso è malvagio; ma stima il vero sapere che sempre è utile. Stimalo, sia che tu lo possegga, sia che tu non abbia potuto giungervi—*Lo stèsso, ivi, c, XXVI.*

❦ Il sapere è come la ricchezza; egli è desiderabile per meglio giovare altrui: ma chi non l'ha, potendo tuttavia essere buon cittadino, ha diritto al rispetto—*Lo stesso, ivi.*

❦ Oh, quello che tu dici
Saper. . . . .
Credi, uon è sovente
Che mera vanità di cieca mente—*Goethe.*

❦ Il savio che non si rende utile alla generalità propagando la sua dottrina è come una massa d' oro da cui non si può trarre profitto, mentre ne darebbe molto se fosse ridotto in moneta spendibile.—*Sully.*

Sole— La neve iemale copre la Natura dandole energia coll'intensità del freddo; il sole primaverile la discopre tutta fecondandola colla mitezza del calore. *Smiles, Risparmio.*

Solitudine—Il gran silenzio o la solitudine induce l'uomo a pensare e a studiare.—*G. B. Say.*

❦ La solitudine fu disciplina e scuola ai grandi spiriti del pensiero e talvolta anche dell'azione. *Say.*

❦ Nella solitudine l'uomo analizza e giudica meglio i suoi simili.—*Smiles, Risparmio.*

Sorriso. — Il sorriso schietto fa bene all' uomo e lo induce a svolgere la vita fra l'ideale e il sogno, la

realtà e il pensiero, la lotta e la vittoria. Esso è l'unico amico della forza alla quale rende la vita faticosa più lieve, mentre talvolta è evocazione psichica di amicizia confortante, di gioia interna, di affetto ideale e attesta: riconoscenza o fortuna, fede o amore; anzi, quando esiste vero, è nell'amicizia un elemento raro e forte per la sua durata e idealità nella vita, oppressa quest'ultima dal positivismo materiale che tutto distrugge, amore e società, ideale e fede, amicizia e religione.—*Contessa Lara, Scena, illustrata.*

Superstizione. — Quanto è bello, nobile e degno dell'uomo l'affetto confidente in Dio, altrettanto è dannosa, brutta la superstizione: è se quello è sorgente e consigliero d'ogni più lodevole opera umana, quella sconcia l'idea di Dio, spinge l'uomo a pratiche ridevoli, è nemica di dignità, di progresso e di moralità. *Neera, Vita intima.*

Scienza. — La scienza non dà alcuna medicina ai dolori o mali dell'anima che lasciano sul fisico una impronta visibile e perenne.—*Smiles, Risparmio.*

Un uomo di scienza è quasi sempre l'uomo della posterità laddove il letterato lo è del suo secolo. — *Lo stesso, ivi, 93.*

Scienza e Religione. — Non è vero che *scienza* e *religione* siano nemiche. Le conquiste della scienza, lungi dal combattere e detronizzare Iddio, lo rivelano meglio: e le umane conquistate verità sono anzi i migliori inni della sapienza e della possanza sublime ed inenarrabile di *Lui.* — *Dottor Secondo Laura, Igiene.*

Scienziati. — Gli scienziati nascono più di frequente nei paesi delle industrie o dei commerci; i poeti, in quelli agricoli; i filosofi, in quelli poveri di lotta per risorgimenti nazionali o rifacimenti sociali. —*Smiles, Risparmio.*

Scrittore. — Lo scrittore ha il diritto sacrosanto di morire sulla paglia e di passare alla storia sul marmo di Carrara. Triboli in vita, ma apoteosi in morte! — *Guerrazzi, L'Assedio di Firenze.*

I grandi scrittori di ogni secolo furono anche uomini di azione, e trattarono così bene le armi, come la penna. — *G. Angrisani, Scritti letterarii.*

❦ Vi sono scrittori, che sui loro fiori spargono essenze: questo è troppo e questo non è bello. — *Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ O giovani, studiate i vecchi scrittori italiani, ci ritroverete la lingua, e forse anco il cuore italico che per ora vi manca. — *Guerrazzi, Ferruccio.*

❦ Quando avete detto di uno scrittore che è un folle, e magari un selvaggio, non solo non avete distrutto il *poeta*, ma nemmeno il *gran poeta* cioè uno al quale uomini forniti delle peregrine cognizioni e del più squisito magistero non arrivano al ginocchio.— *G. Bottigni Marsilli, Scritti vari.*

❦ Un grande scrittore è il principe degli artisti; architetto anzi tutto: poi scultore, pittore, cesellatore, incisore, maestro d'armonie. Egli riunisce in un' arte suprema tutte le arti minori. — *P. Mantegazza, La mia tavolozza.*

❦ Dopo letti gli scrittori latini, m'è rimasto nella mente un suono grave, solenne, maestoso: un suono pieno di dolcezza e di mestizia infinita.—*Giusti, Lettere.*

❦ L'uomo deve scrivere, come pensa, sì riguardo alla sostanza di ciò che scrive, come al modo in cui lo scrive. — *Gioberti, Pensieri, vol. 1. pag. 7.*

❦ L' uomo pensa per sè, ma scrive per gli altri; dee aversi dunque dallo scrittore di mira l'utilità degli altri. — *Lo stesso, ivi.*

❦ . . . . . Gli scritti tessuti con la mano dell' arte durano più di quelli che crea la passione: — la passione, a guisa di *Giove* che arde *Semele*, incenerisce l' opera che balenò nei suoi delirii: — l'arte procede col magistero degli scultori, e i suoi bassorilievi, condotti a furia di lima, sfidano i secoli: insomma, le opere della prima durano quanto una febbre, le opere della seconda quanto un lavoro di pietra, un sistema, una forma di bello ed anche più oltre, siccome le monete etrusche o romane, cessando avere corso in commercio, sono diventate medaglie.—*Mantegazza.*

❦ Agire sugli uomini per guidarli al bene è uno scopo molto più alto, che non quello d'essere il primo scrittore o poeta del mondo. — *D'Azeglio, I miei ricordi.*

Scrittura. — La scrittura, fermando gli utili pensieri, imprime ed altamente stampa nell' animo le cose già lette; se qualcuno nel notare sarà infingardo e rincrescevole, avrà bisogno di quell'ottima memoria che è così poco comune. — *Bacone, Massime.*

❦ La memoria si perde, ma la scrittura resta, e come persona amica ci si presenta anche quando noi non la cerchiamo. — *Soave, Massime.*

Scuola. — Quanto più una scuola si avvicina per lo spirito e per la forma alla vita di famiglia, tanto più è atta a conseguire il suo intento; e, viceversa, ancora quanto più si allontana dalla vita di famiglia, tanto è peggiore. — *R. Lambruschini, Pensieri.*

❦ Tutte le nostre scuole siano occupate da maestri che sappiano essere educatori con modi paterni, e sappiano talmente tenere le bilancie fra l' educazione e l' insegnamento, che questo possa accuratamente graduarsi e organicamente svilupparsi.—*Tommaseo.*

❦ La scuola pubblica è ottima palestra per la mente e per il cuore. E' un mondo in miniatura. — Quivi si *scorge* e si fa *l'uomo*. L' attrito ed il contatto di tanti esseri somiglianti per la età è di un immenso vantaggio.—*Augusto Conti, Il Buono nel Vero.*

Quivi si fanno le vere prime importantissime pruove della fratellanza.—*Pietro Dazzi.*

Quivi si svelano con tutta la evidenza e la naturalezza ed il candore dell' innocenza le inclinazioni, i sentimenti, le passioni, le aspirazioni, il carattere. *Say.*

❦ Anche se tuo figlio è ricco, mandalo nelle scuole pubbliche. Nessuna scuola privata potrebbe procurargli tanto numero di vantaggi. *Cantù, Pensieri educativi.*

❦ Le scuole *private*, per quanti ottimi professori vi si industrino, non cessano di essere in generale offese da due vizi cardinali: dipendenza pel maestro dal suo alunno *che lo paga*; costituzione di una specie di *casta a parte* — la *scolaresca pagante.*—*Pietro Dazzi.*

❦ Bisogna che l'edifizio destinato per le scuole sia bene esposto, circondato da ampie vie nelle grandi città; anzi, sempre che fosse possibile, lo vorrei in mezzo a grandi giardini. — Ampie finestre bene illu-

minate — ampie sale — ed anche in ciascuna sala pochi scolari — lavorare il più possibilmente con le finestre aperte.—*Augusto Conti, Buono nel Vero.*

Nel paesello e ne' villaggi la scuola sia scelta a a preferenza nella parte più spaziosa, donde si scuopra il maggior orizzonte, nel sito il più ameno, anche se non sia il piu comodo per arrivarvi: La passeggiata fatta più volte al giorno dagli allievi per recarsi alla scuola sarà un utile ginnastica. — *Vincenzo Troia.*

Io vorrei che il *tempio del sapere* e della *civiltà,* epperò della *vera virtù*, la *scuola*, fosse il più ricco ed il più splendido monumento di ciascun paese.—*Dottor Secondo Laura, Igiene della Famiglia.*

❦ Tutti, tutti studiano ora, Enrico mio. Pensa agli operai che vanno a scuola la sera dopo aver faticato tutta la settimana; ai soldati che metton mano ai libri e ai quaderni quando tornano spossati dagli esercizi; pensa ai ragazzi muti e ai ciechi, che pure studiano; e fino ai prigionieri, che anch'essi imparano a leggere e a scrivere. Pensa la mattina quando esci, che in quello stesso momento, nella tua stessa città, altri trentamila ragazzi vanno come te a chiudersi per tre ore in una stanza a studiare. Ma che! Pensa agli innumerevoli ragazzi che presso a poco a quell'ora vanno a scuola in tutti i paesi; vedili con l'immaginazione che vanno, vanno per i veicoli dei villaggi queti per le strade delle città rumorose, lungo le rive dei mari e dei laghi, dove sotto un sole ardente, dove tra le nebbie in barca nei paesi intersecati da canali, a cavallo per le grandi pianure, in slitta sopra le nevi, per valli e per colline, attraverso a boschi e a torrenti, su per sentieri solitari delle montagne, soli, a coppie, a gruppi, a lunghe file, tutti coi libri sotto il braccio, vestiti in mille modi, parlanti in mille modi, parlanti in mille lingue, dalle ultime scuole della Russia quasi perdute fra i ghiacci alle ultime scuole dell'Arabia ombreggiate dalle palme, milioni e milioni, tutti a imparare in cento forme diverse le medesime cose; immagina questo vastissimo formicolio di ragazzi, di cento popoli, questo movimento immenso di

cui fai parte; e pensa: — Se questo movimento cessasse l'umanilà ricadrebbe nelle barbarie; questo movimento è il progresso, la speranza, la gloria del mondo — Coraggio dunque, piccolo soldato dell'immenso esercito. I tuoi libri son le tue armi, la tua classe è la tua squadra, il campo di battaglia è la terra intera, e la vittoria è la civiltà umana. Non essere un soldato codardo, Enrico mio. — *Edmondo De Amicis, Cuore.*

Speranza. — Speranza è non disperare mai, e nello attendere e nello sperare stanno le virtù supreme dei popoli. — *Guerrazzi, L'albo Rossiniano.*

❦ Fiore caduto dai giardini celesti nell' anima umana — la speranza. Fiore troppo roso dal verme sopra lo stelo, sicchè colto appena lascia, cadere tutte le sue foglie ludibrio de' venti, mostrando sulla nuda corolla una goccia di rugiada infeconda, lacrima di amarezza pianta dal disinganno. — *Guerrazzi.*

Spirito. — Quello che colpisce e incanta è l' espressione dell' anima, con quella della vivacità dello spirito, che s'imprimon nella figura, si dipingono negli sguardi, si comunicano per mezzo di amorose parole. Le grazie e la beltà sono, in effetto, più nello spirito che nella figura. Un bel viso si mostra subito e non si cela. Lo spirito non si mostra che a poco a poco, quando vuole, come vuole. La beltà è sempre la stessa, lo spirito è sempre nuovo; dice oggi le stesse cose di jeri, ma le dice di altra maniera. — *G. B. Say.*

❦ La bellezza passa con gli anni; le malattie, le sventure, le nubi della tristezza, le amare stille del duolo oscurano la vaga luce, fanno il delicato fiore appassire. Lo spirito é d'ogni età, cresce con gli anni, si fortifica con la riflessione, con l'esercizio, sopravvive alle devastazioni del tempo, alle ruine della bellezza, tien luogo di tutte le altre perdite, o può consolarne. — *G. B. Say, Pensieri.*

❦ Lo spirito, la grazia, la bellezza, sono funeste doti sovente, se dalla bontà del cuore siano disgiunte. Spirito senza bontà, in sottigliezza e malignità troppo frequenti volte degenera; offende, offusca, soverchia; l'odio e l'invidia produce. Una femmina *bello spirito*

sprezza le ingenue grazie, la dolce timidità del suo sesso,, e del suo stato le più essenziali cure neglige. *Say.*

La bontà compartisce lo spirito, e lo spirito è veramente una stimabil ricchezza, quando le sue scintille parton dal fuoco dell' anima, quando le vive espressioni son tinte del colore del sentimento, quando per così dire, lo spirito si è filtrato nel cuore. Se l'uomo di spirito è buono, del suo spirito non abuserà, lo velerà talvolta per non umiliar chicchessia, farà valere il merito altrui, scherzerà leggero e soave, nelle arguzie avrà sale, e non fiele. La purità dei sentimenti fa la grandezza delle idee ; il bello è il riflesso e lo splendore del buono ; la virtù sola eleva l'anima ; e quando l'anima è nobile ed alta, i pensieri e l'espressioni vengono dall' alto, il buon cuore fa il buono spirito.—*Mantegazza.*

Stampa — La stampa, non prezzolata ma onesta e conscia della sua missione , è elemento di civiltà per la Società, i visi colla diffusione pacifica, sviluppa il bene economico dell'uomo e del popolo suo.—*Say.*

Siate cauti e molto nel dare alle stampe i vostri lavori , poichè il pentimento è il castigo dello scrittore. Nelle nostre opere noi lasciamo l' immagine nostra, e guai se questa imagine non ci raccomanda ai posteri. Ciò valga per tutti—*Carlo Tito Dalbono.*

La stampa è un tremendo ariete: ma distrugge più che non crea.—*Guerrazzi, L'Asino.*

La stampa è un artiglieria che tira più lontano, tuona più a lungo e sconguassa più forte dei cannoni. *Pietro Sbarbaro, Forche Caudine.*

La stampa non ha un sol carattere ; ma in sè tutti i caratteri racchiude. Ella possiede infinite bocche ed infinite voci : voci tenere e gravi , piacevoli e severe, frivole e comiche. La stampa innalza ed avvilisce. Ella è dogmatica e festevole , dottrinaria ed illogica passionata e sarcastica. Essa fa ridere ; essa fa piangere; essa è lo spirito della folla ; essa dissemina diamanti e sparge colubri ; essa dissipa tesori preziosissimi di spirito e divulga menzogne Improvvisa e cesella, è cortese e triviale , si scoraggia e si

entusiasma. Essa è il nero e il bianco, il sole e la notte, l'epopea e la satira... Le sta sempre come un faro alto intorno al quale s'illuminano tutti i passanti e vengono a bruciarsi la maggior parte dei talenti.— *Rocco Galdieri, Prolusione, sul giornalismo*

Stile — La storia dello stile è la storia della significazione dell'anima umana,—*Marradi.*

❦ Il lavoro dello stile dev'essere lungo, tormentoso, paziente, come quello dell'orafo.—*Arturo Graf.*

❦ Lo stile, rispetto allo ingegno ed anche all'anima equivale alla fisonomia rispetto al corpo.—*Verga.*

Storia — Entro in una foresta, e vi cerco qualche oggetto gradevole. Giro lo sguardo e non vedo che rovi e spine. Corro e seguito a cercare; fra un ammasso di piante sterili o velenose, un fiore con colori dolci e vivaci, rallegra i miei occhi stanchi dalla lunga ricerca. Così m'avviene nell'immenso libro della storia; prima di giungere ad un' azione generosa e consolante per l'umanità, sono obbligato a traversare una serie infinita di delitti e d' orrori — *Beniamino Sabbadini.—Sermoni morali.*

❦ La prima virtù d'uno storico è l'essere veritiero. Se è vergognoso l'ingannar quelli con cui viviamo, è un delitto più turpe ancora, quello di mentire verso la posterità—*Aristid Provenzal, Saggi.*

❦ E' d'uopo saper dubitare e non accettare come certi i fatti, anche storici, se non in quanto sono conformi al buon senso, alla verosimiglianza e sopratutto accertati da autorità rispettabili. Imbevuti dei pregiudizi, dei loro tempi, gli antichi ci trasmisero una folla d'idee erronee, l'assurdità delle quali è oggi dimostrata. Quelle narrazioni che stordiscono ed eccitano l'immaginazione della gioventù, possono avere una influenza funesta sull'animo loro, abituandoli a giudicare malamente tutto ciò che li circonda—*Leone Guastalla, Etica.*

❦ La parte più utile della storia non è la semplice conoscenza dei fatti e degli usi, bensì dello spirito che fece stabilire tali usi e tali fatti e delle originarie cause che produssero gli avvenimenti — *Benedetto Frizzi, Pensieri sull'Arte.*

❦ La storia, è opera d'arte, e non può mancare di certe qualità tecniche di forma. Quindi, per me, è cattivo storico, chi è cattivo scrittore—*G. Angrisani, Una storia latina.*

❦ Supremo scopo della Storia mi par, sia per lo appunto questo: con religioso studio purgare i personaggi dalle false accuse, come apporre loro le vere, correggendo del pari la malignità e la piaggeria antica, e dispensando a ciascuno la debita lode, o la meritata infamia.—*F. D. Guerrazzi.*

❦ Nobilissima mercede dello storico è la potenza di rendere, e far sì che altri renda giustizia ai meritevoli, togliendola a chi indegnamente la usurpò — *Guerrazzi, Doria, cap. V.*

❦ Ricerca per le Storie, e troverai tempi secondo il tuo cuore. Circondati di memorie, dalla virtù dei morti prendi argomento di flagellare le infamie dei vivi. Le opere famose dei trapassati ti daranno speranza del valore dei posteri; imperciocchè nulla dura eterno sotto il Sole, e la vicenda del bene e del male si alterna continua sopra questa terra. Tu vivrai una vita di visioni degli anni passati e futuri—*Guerrazzi, Assedio di Firenze, introduzione.*

❦ La Storia è poderosa quanto il grido dell'Angiolo che deve suscitare dalle tombe le ossa inaridite; ella evoca le ombre delle andate generazioni, e le costringe al giudizio—*Guerrazzi, Ass. di Fir., cap. VII.*

❦ L'apparizione della Storia segna un'epoca nuova nella vita di una nazione: segna il limite tra una barbarie che muore, ed una civiltà che nasce—*G. Angrisani, Scritti letterari, p. 150.*

❦ Le Storie si dettano per testimonio dei tempi, e per l'ammaestramento degli uomini—*Guerrazzi, Assedio di Firenze, c. VII.*

Studente. — Lo studente deve accorrere al campo dello Scibile, come il fanciullo alla casa materna, il sacerdote al tempio divino, il soldato al campo di battaglia, cioè: con cuore, fede, abnegazione.—*Sully.*

Studio. — Niuno nasce maestro, ma tutti, qual più qual meno, abbiam bisogno di chi ne dirozzi, o ne per-

fezioni. Come un ferro vale ad assottigliare, o ripulire altro ferro, così un uomo ha necessità dei lumi e delle istruzioni dell'altro, sia nella virtù, sia nelle scienze e nelle arti, e profittando degli altrui insegnamenti impara e si fa valente.—*Cesare Cantù, Attenzione.*

❦ Siccome i corpi di proporzionata forma, svelti in tutti i membri, rendono quei maestri, che loro insegnano ad esercitarsi, da principio sicuri di dover durare o nulla o pochissima fatica nell' ammaestrarli; e parimente agli agricoltori le generose piante, che per sè fruttano, porgono speranza di riuscire ottimi alberi; così un bello e buono ingegno, facendosi incontro agli avvertimenti, maggiore aiuto da sè stesso che dai maestri riceve, e fabbrica senza fondamenti di ogni scienza; anche il cavallo, come s'usa di dire, dopo i primi esercizî, da sè corre più agevolmente nel piano. — *Filone, Frammenti.*

❦ Lo studio fatto a retto fine è per l'uomo forza e vita; ma se è diretto a fini ambiziosi è mortifero veleno.—*Francesco Soave, Massime morali.*

❦ Rav Chasdà vegliava tutte le notti in assidue meditazioni sugli studii. Pregandolo le sue figlie ad aver maggior cura della sua salute e sacrificare qualche tempo di più al sonno, egli rispose loro: Ben m'avrò tempo di dormire nel sepolcro.—*Ignazio Cantù.*

❦ Se tu abbracci molto, non stringerai nulla, ma se abbracci poco, stringerai qualche cosa. Dio stesso non ha dato la sua legge a Mosè tutta in una volta, ma in varii tempi, perchè egli potesse agevolmente meditarla. — *Francesco Soave, Pensieri.*

❦ Chi studia e non ritorna su ciò che ha studiato, è simile a quello che semina e non raccoglie. — *T. Sanedrin, Massime, p. 99.*

❦ Un accurato e coscienzioso studio sul risorgimento nazionale dell' Italia, fortifica l' animo, infiamma il cuore, fa conoscere, rispettare e amare i martiri del pensiero e dell'azione, e sprona la gioventù a specchiarsi in essi, seguendone le orme negli altri campi della vita, dove molto è da emendare, molto da rifare, moltissimo da ritoccare, riformare, perfezionare.—*Augusto Conti, Il Bello nel vero.*

❦ Lo studio è un mare dove l' uomo si deve tuffare spontaneo e volenteroso per avere un' onda benefica, una carezza che gl'invigorisca tutto l'essere.*Say*.

❦ Il lavoro produce : bene economico ; lo studio : bene intellettuale ; il cuore : bene sentimentale ; la religioue : bene morale ; l'insieme: il benessere della Umanità.—*Augusto Conti, Il buono nel vero.*

❦ Niuno molto impara se molto non medita ; l'assiduo meditare è l'unica e universal via del sapere.—*Padre A. Guglielmotti, La Guerra.*

❦ Il bel vantaggio di amare, gli studii e di conversare co' morti, vale mille volte più della vana gloria di comandare ai vivi. — *Clemente XIV, Lettere.*

❦ Non piccolo sollievo ti offra lo studio perchè, conversando co' morti, dimentichi i dispiaceri che ricevi dai vivi. — *Persichetti, Pensieri e Sentenze.*

❦ Il conversare co' morti, allorquando riesce impossibile ogni altra conversazione co' vivi, io lo credo di somma utilità e diletto: d'utilità, perchè perfeziona lo spirito e l' ingentilisce ammaestrandolo ; e di sommo diletto, elevando l'uomo dalle bassure della terra alle più pure regioni del bello ideale, a contemplare il sommo Vero. — *Foscolo, Lettere a V. Monti, 13.*

❦ Se non puoi farti profondo in più generi di studii, scorri pur leggermente sopra alcuni, a fine di acquistarne quelle idee che non è lecito d'ignorare, ma scegli uno di tai generi, e qui volgi con più vigore le tue facoltà, e sopra tutto il volere per non restare indietro ad alcuno.—*Pellico, Doveri degli uomini, c. XIV.*

❦ Alterna con frequenza lo studio ed il riposo ; l' applicazione ed il divertimento. Rumina domani e non oggi su quello che studiasti oggi.—*Baretti, Lettere istruttive c. IV.*

❦ Alle occupazioni della mente lunghe e sostenute, deggiono seguire lunghi e sostenuti riposi.—*A. Conti.*

❦ E' pessima usanza di non pochi genitori, quella di obbligare i figli loro, non sì tosto tornano dalla scuola a nuova intellettuale fatica. Il loro cervello facilmente allora si stanca, e mentre la salute ne soffre, poco o punto si avvantaggia lo spirito; se pure non ne ricava

danno, come il più delle volte per lo appunto succede. — *Dottor Secondo Laura, Igiene, della mente.*

❦ Molto studio importa molta aria, molta luce, molto moto, ottimi cibi. — *Lo stesso.*

❦ Studia e coltiva l'ingegno e il cuore. Tu lo devi non solo alla tua famiglia, alle tue maestre, a te medesima, ma alla patria tua.

Questa aspetta e ha diritto di aspettare, che tu aggiunga a quanto essa ha tutto quanto tu puoi dare; giacchè scema di virtù così il privato come il popolo che non ne aumenta.— *Ruggiero Bonghi, Sentenze scritte per le sue figliuole di Anagni.*

Tasse. — Vi sono due nuove tasse che si potrebbero imporre senza difficoltà: la prima sulla bellezza, la seconda sull'intelligenza. Tutti i contribuenti sarebbero lusingati a pagare la loro tassa, e quelli che più si affretterebbero al pagamento sarebbero i meno imponibili alla tassa.—*Madame di Stael, Pensieri.*

Teatro. — La riproduzione della vita sul teatro, accompagnata da musica che risponda al sciggetto, ha risultati maggiori negli ammaestramenti perchè la musica — siccome linguaggio universale — colpisce il senso, la mente, il cuore con simultaneità.—*Giacosa.*

❦ Il « pubblico » va a teatro o per divertirsi col riso o per apprendere qualcosa di buono colla mente; la virtù dell'autore sta: o nel saper far ridere bene e di gusto, o nel saper mostrare il buono con elementi ideali ma umani privi di simboli e di allegorie. *Conti.*

Tempo. — Il passato e il presente sono due statue incomplete: una è stata estratta tutta mutilata dagli avanzi dell'età, l'altra non ha ancora ricevuto la sua perfezione dall'avvenire. — *Chateaubriand.*

❦ Coll'economizzare il tempo si allunga la vita. — *Poggiolini, Scritti.*

❦ Il tempo è la tela di cui si fa la vita. Soleva dire il Cardinal Mazzarino: « Io e il tempo contro due altri, qualunque sieno. — *Napoleone I, Massime.*

❦ Impiegare il suo tempo è godere di sè stesso.— *Racine.*

❦ Lo spreco delle ricchezze è qualche volta rime-

diato, lo spreco della salute rare volte, giammai lo spreco del tempo. — *Richter.*

❦ Il tempo è un fiume che mena seco rapidamente quando si produce. Tosto che una cosa comparisce, è trasportata via. L' altra che segue è trasportata del pari, mentre ne sopravviene una terza. — *Marc' Aurelio, Ricordi.*

❦ Il torrente degli anni
Seco trasporta nazioni e genti;
E, coi taciti vanni,
Il freddo obblio ricopre
I nomi, i casi e l'opre
Dei piccoli viventi—*Schiller.*

❦ Il tempo d'ogni opra alto maestro è all'uomo — *Sofocle.*

❦ Per me, la gran regola della condotta morale è quella di rispettare, oltre a tutte le cose rispettabili..., il tempo—*Channing.*

❦ Il passato non è, ma se lo pinge
La viva rimembranza;
Il futuro non è, ma se lo finge
La credula speranza;
Il presente sol è, che in un baleno
Passa del nulla in seno,
Adunque il tempo è appunto
Una memoria, una speranza, un punto—*Rossetti.*

❦ L'ala infaticabile del tempo rompe le trame orgogliose degli uomini, non altrimenti che fossero veli di ragno—*Guerrazzi, L'Asino.*

❦ Occorre tutto attendere e tutto temere dal tempo, e dagli uomini—*Lo stesso.*

❦ Il tempo cheto cheto si avanza con le scarpe di cimosa, maturando tutti i frutti—*Lo stesso.*

❦ Ricchi sono i diligenti che sanno far uso del temdo, il capitale della natura—*Lo stesso.*

❦ Nel mondo degli affetti il tempo cancella dal cuore degli uomini le più tenere memorie e le più care — *Lo stesso.*

❦ Se amate la vita non prodigate il tempo, perchè è la stoffa con cui è tessuta la vita—*Franklin, Massime.*

❦ Vassene il tempo e l'uom non se n' avvede — *Dante.*

❦ Breve è il tempo della vita, ma abbastanza lungo per volgerlo al buono ed all'onesto—*Tommaseo.*

❦ Il tempo cavalca e doma la gioventù—*Herbert.*

❦ Che il perder tempo a chi più sa più spiace — *Dante.*

❦ Il tempo è giusto riparator dei torti—*Tropffer.*

❦ Il tempo si assomiglia a torrente che strascina, non a cavallo che si lascia guidare—*Lo stesso.*

❦ Domandato Chilone quale fosse la cosa più difficile, rispose: «Conservare un segreto, utilizzare il tempo, tollerare ingiustizie »—*Platone.*

❦ Quando il tempo si misura col terrore e con la sete della vendetta, un'ora è l'eternità—*Guerrazzi.*

❦ Il tempo in una mano porta la cazzuola e mura, dall'altra il martello e distà—*Lo stesso.*

❦ Il tempo crolla con una mano i monumenti dell'ambizione—*Barbieri.*

❦ Il tempo è un bene esposto alla preda: ognuno ce ne toglie qualche poco—*Clemente XIV, Lettere.*

❦ Quanti superbi disegni si porta via la vecchiezza! Quanti orgogliosi proponimenti all'appressarsi della morte impallidiscono! Gli anni penetrano nel sangue come il mercurio e lo irrigidiscono; la stupidità caccia l'odio e l'amore dal cuore umano, e se ne compone quasi un sepolcro di pietra; l'uomo è seguace del momento presente e tosto che conosce esserne il signore il momento è passato, e quello che segue rimane fuori della sua potestà—*Guerrazzi.*

❦ Il presente è pieno del passato, è gravido dell'avvenire—*Leibnitz.*

❦ Il tempo non lascia nulla nell'ombra—*Cervantes.*

❦ Il tempo imprime una forza santificante; ciò che incanutì per vecchiaia è fatto divino ed inviolabile. *Say.*

❦ Non si conosce mai tanto la preziosità del tempo quanto al punto della morte: allora non solo ben si distingue e deplora il tempo perduto, ma altresì il male impiegato—*Gioberti, Pensieri.*

❦ Misuriamo l'impiego del nostro tempo colle ore

della morte che s'avvicina, e figurandoci di essere tra la terra e l'eternità, al declinare del giorno interroghiamo noi stessi a che sia per giovarci l'averlo impiegato come l'abbiamo—*Lo stesso.*

Tempra — L'uomo deve temprarsi colla virtù e col dolore per modo che la marea della vita lo trovi sempre forte, gagliardo, resistente per superarla fidente in sè solo.—*Castagnola, La Vanità.*

❦ **Tribunale** — Chi è trascinato in tribunale corre il pericolo della pecora azzannata dal lupo: se non ci lascia la pelle, ci perde la lana—*Persichetti.*

❦ Evita le liti come le malattie, perchè si sa come cominciano, ma non si sa come finiscono—*Lo stesso.*

Uomo — L'uomo che non ha speranza è misero; l'uomo che non ha fede è infelice; entrambi sono inetti alla lotta per il bene umanitario e per la vita.

❦ Ogni organo o parte dell'uomo ha da avere lo alimento suo: la mente, lo studio; il cuore, l'affetto; il corpo, il moto; l'anima, la fede—*Smiles.*

❦ Come l'uomo sulla vetta di una montagna altissima mira meravigliato e soddisfatto il cammino percorso, faticoso e lungo; così il vittorioso nella vita: il suo campo di lotta.—*Augusto Conti.*

❦ Chi, cadendo, vuol rialzarsi, o vinto, vuol vincere, deve affrontare—fra l'onestà e il dolore — la vita: con una credenza sola, in Dio: con una fede sola, in sè; con un sogno solo: nella speranza—*Smiles.*

❦ Gli uomini, se vogliono migliorare la Società, devono buttar giù le proprie maschere.—*Guerrazzi.*

❦ Non abbassarsi mai davanti al vizio, non transigere mai coi propri principi, ecco la divisa di un uomo onorato—*Mantegazza, La mia tavolozza.*

Uomini grandi — Il Nilo nasconde la sua origine: quanti grandi vorrebbero poter fare altrettanto *Smiles, Risparmio.*

❦ I grandi non sono tali in tutti i momenti, nè in tutte le cose—*Federico II.*

❦ I più grandi uomini rispecchiano sempre qualche capriccio o debolezza del loro secolo—*Goethe, Affinità elettive.*

❦ L'ombra di un uomo grande è qualche cosa di reale—*Clemente XIV, Lettere.*

❦ Gli uomini di talento sono simili a quei grossi mastini, i quali non curano gli insulti dei piccoli cani; e quando un uomo è veramente grande, non risponde alle critiche, sapendo bene che il tacere è il rimedio delle satire—*Lo stesso, ivi.*

❦ Ogni alto intelletto è dalla culla condannato al patibolo; e chi tiene la scala è l'invidia, e chi mette al collo il laccio è la mediocrità—*A. Brofferio, Il Profeta di Mayerbeer.*

❦ Il grand'uomo somiglia a quell'animale che ha in gran concetto la cura dei fanghi; è buono, dopo morto—*Silvius, Intorno a sè stesso.*

❦ I grandi uomini perdono molto visti da vicino nelle tristi realtà della vita; ivi l' insieme di mille piccoli accidenti abbassa la loro statura morale, che l'immaginazione suol vedere sempre alta fra le nubi della gloria—*Castelar, Semblanzas contemporaneas.*

❦ Che lo vogliate o no, sono le cime che attirano prima di tutto il nostro sguardo nello spettacolo del mondo; se restate troppo nei bassi fondi, il pubblico non vi segue, e corre dal più mediocre fabbricatore di storie di grandezze; sia di grandezza morale che brilla per tutto e riconduce allo studio degli umili; sia di grandezza sociale che si manifesta in certe condizioni. Ogni mattina i giornali stampano per la folla il resoconto di feste che essa non vedrà mai; sanno bene che la curiosità è più stuzzicata da quei racconti che dalle descrizioni di osterie. Come tutto ciò che vive, essa guarda in alto; ponetela fra un microscopio e un telescopio: i due maghi fanno vedere delle meraviglie, eppure la folla non esiterà, andrà dritto alle stelle—*M, de Vogue, Prefazione al « Gnerra e Pace. »*

❦ I vizi de' grandi hanno in ogni tempo, per gli spiriti superficiali, una specie d'incanto—*Smith.*

❦ I grandi uomini han sempre disprezzate le grandi ricompense—*Byron, D. Giovanni.*

❦ Gli uomini volgari che si danno l'aria di gentiluomini, seduti in alto sono sempre più uggiosi di

quelli che strisciano al basso, perchè hanno maggiori occasioni di dar prova della loro viltà. Si vogliono far credere un gran che, e operano sempre con pretensione; e quanto più eminente è il grado a cui seppero arrampicarsi, tanto più dà negli occhi l'assurdo della loro posizione—*Smiles, Carattere.*

❦ E' scritto nel libro del destino: Affinchè i posteri possono benedire il tuo nome, fa d' uopo che sappi sopportare la maledizione dei tuoi contemporanei — *Raupach.*

❦ La vita di alcuni grandi uomini non può essere compresa in una biografia—*Lo stesso, ivi.*

❦ Statisti e generali godono grande celebrità durante la loro vita. I giornali ne raccontano ogni parola e movimento, ma la fama di un filosofo o di un poeta è più duratura.—*A. D'Ancona, Studii sul teatro.*

❦ La vera grandezza dell' uomo non consiste nel procacciarsi piaceri, o rinomanza, o promozione; non nel provvedere alla salvezza della vita, non nell' ornarsi d gloria, ma nel fare il proprio dovere—*Roberston di Brigton.*

❦ Le anime grandi fanno grande ogni affetto; nobilitano e consacrano ogni vero piacere—*Smiles.*

❦ I grandi, per me, non sono grandi se non sono buoni –*Smiles, Risparmio.*

Universo. — Lo universo è il libro dove Dio scrive la Storia della creazione con parole di Stelle. *F. D. Guerrazzi.*

Valore. — Il valore sfida la morte; il coraggio sfida la morte e la vita. — *Smiles, Risparmio.*

Vecchio. — Procuriamo di sceglier bene fra le cose vecchie perchè è quasi impossibile inventarne di nuove. — *Trubet.*

❦ Il vecchio senza senno, come un vecchio mantello, non è buono a nulla. — *Plutarco.*

Vecchiezza. — Onoranda è la cristiana vecchiazza, e sereno il suo termine. E quando alla virtù si aggiunge l'ornamento dell'ingegno, e lo splendore di una grande e pura rinomanza, la canizie acquista un autorità profetica. — *Gioberti.*

❦ Il sentimento religioso imprime nell'ultima parte di una vita bene spesa, una dignità e una quiete maestosa e solenne. — *Lo stesso.*

❦ La vecchiaia è un momento di posa prima di di veleggiar per l'eternità. — *Perfetti, L'uomo.*

❦ Non disprezzate la compagnia de' vecchi avendo questi nella memoria loro, nobilitata di molti fatti de' quali furono testimoni, un repertori molto buono a scartabellarsi. — *Clemente XIV, Lettere.*

❦ Rispettando la vecchiaiaia spargiamo un seme di cui raccoglieremo i frutti noi stessi. — *M. Gioia, Galateo.*

❦ La vecchiaia è tanto più da rispettarsi in coloro che sopportano le molestie della nostra puerizia e della nostra adolescenza; in coloro che contribuirono quanto meglio poterono a formarci l'ingegno ed il cuore.

Abbiasi indulgenza ai loro difetti, e valutiamo con valoroso computo le pene che loro costammo, l' affezione che in poi posero, il dolce guiderdone che riesce per loro la continuità del nostro amore. — *Pellico, Doveri degli uomini.*

❦ L' ombra del crepuscolo segue la stessa linea della vecchiaia: prima il sole abbandona le pianure, poi i colli e per ultimo abbandona la cima dei monti; come la forza lascia per ultimo le vette dell' intelligenza.—*Clemente XIV, Lettere.*

❦ Non nego molto di potersi dir vecchi a cinquanta, siccome altri non nati a settanta anni; ma finchè il cuore sussulta al nome di patria, ma finchè l' occhio scintilla all'istoria dei magnanimi, l'uomo non è vecchio.

Vendetta.—Chi vendica l'ingiura si rende eguale al suo nemico, ma chi la condona, se ne rende superiore, perchè è da re il perdonare. — *Bacone, Sermone della vendetta.*

❦ L'umanità è il carattere particolare delle menti grandi; le piccole e le viziose menti abbondano di collera e di vendetta, e sono incapaci di sentire il sublime piacere di perdonare ad un nemico. — *Chesterfield, Lettère.*

❦ La parola vendetta è un termine che annuncia

la barbarie; vendicarsi è confessare il proprio dolore. Colui che ha l'anima grande e nobile è come l'alano, che lascia latrare dietro di sè i botoli, simile a Socrate egli non si offende del colpo datogli dal piede di un asino. Non è proprio che della bestia il render male per male, e morso per morso. Disarmate il vostro aggressore con la moderazione: ciò basta per umiliarlo e per iscoraggiare gli altri. — *Annonimo inglese.*

❦ È da grande sprezzare la vendetta, anche fosse giusta: è più grande amare il suo nemico, e di occorrerlo in segreto quando la sventora l' opprime. — *Klopstok, Messiade.*

❦ La vendetta è una specie di giustizia selvaggia. Più la natura dell'uomo è portata verso il sentimento, più la legge deve avere a cuore l' estiparlo; perchè, se colui che fa il male offende la legge, colui che vendica questo male mette la legge fuori causa. Prendendo la rivincita, l'uomo si mette al livello del suo nemico; passando oltre, si mostra superiore a lui. — *Bacone.*

❦ In fatto di vendetta val meglio non avere di chi vendicarsi: — *Calderon.*

❦ La vendetta, anche ottenuta, non cancella l' oltraggio. — *Lo stesso.*

❦ Il piacere d'una vendetta dura un istante, e la soddisfazione d'un beneficio dura sempre—*Platone.*

❦ La più profonda vendetta è figlia del più profondo silenzio. — *Byron, Marin Faliero.*

❦ La vendetta che si esercita sui malvagi, è una riparazione che si fa alla virtù. — *Napoleone I.*

Verità. — Le parole della verità sono semplicii, ed austere. — *Persichetti, Sentenze.*

❦ La verità è di severo e viene a galla; e quando la bugia si scopre, qual vergogna d'essere conosciuti menzogneri, di vedersi disprezzati! *Lo stesso.*

❦ La verità è la vivanda dello spirito, e anche cessato di ricercarla, non si cessa di desiderarla, mentre l'errore trova il castigo suo nell' esser condannato a fluttuare secondo le passioni.

Amiamo, cerchiamo, vogliamo, propaghiamo la verità

E non solo nelle azioni e nelle parole, ma negli affetti, nei movimenti, negli atti di civiltà, fin nel guardo e nel gesto, non esprimendo più di quel che si sente, non facendo concepire speranze che non abbiamo intenzione di soddisfare. La vorrei in casa nel reciproco amore nel non farsi dannose illusioni; la vorrei ne' libri e nelle belle arti, persuadendoci che non è bello se non il vero; la vorrei nel Governo. Più dipendiamo dagli uomini quanto meno dipendiamo dalla verità, e chi subisce la schiavitù del vero può affrontare la tirannia della folla e dei forti: Quando si speri con verità si parli, ci verranno dietro e il coraggio e l'intelligenza e la bontà.—*M. Gioia.*

❦ Non è consuetudine sì ostinata, non corruzione sì profonda, che possa resistere alla luce del vero, pura, continua. — *Tommaseo, Pensieri.*

❦ La diffusione d'una verità val per cento battaglie.

❦ La verità è come la luce: una e varia. E' come la natura: una e feconda: E' come Dio: una ed immensa.—*Smiles, Risparmio.*

❦ La verità il divieto del Vangelo; che un sol minuzzolo fa fermentare tutta la massa.--*Smiles.*

❦ Ogni verità, per menoma che sia, porta frutto, com'ogni errore; ogni verità è un mondo, ogni errore un abisso.—*Tommaseo, Pensieri.*

❦ E' previlegio della verità il rendersi venerata a coloro stessi che l'abborrono. — *C. Cantù.*

❦ Lo specchio della verità riunisce i suoi raggi su di un oggetto, ma il prisma dell'errore li fa divergere in ogni senso. — *Ferrieres.*

❦ Il dire il vero al precipizio è via. — *Salvator Rosa, Satira V.*

❦ Il più gran nemico della verità non è l'ignoranza. ma l'errore. — *Filangieri.*

Viaggi — I viaggi — anche per l'uomo mediocremente colto ma onesto e osservatore — formano un libro utilissimo e vario di attrazione costante che migliora chi li fa mirabilmente nel pensiero, nell'azione, nel sentimento.—*Nappi, Per la Vita.*

Virtù — Si comincia dal praticare la virtù per

amor proprio, si continua per onore, si persevera per abitudine—*Charron*.

❦ E' pericoloso deviare dalla propria strada, e così parimenti dalla virtù—*Plutarco*, *Frammenti*.

❦ Il cibo pare saporito a chi esercita il corpo e la virtù a chi esercita lo spirito—*Lo stesso, ivi*.

❦ Dell'ignorata virtù, como dell'oro sotterra, non vedesi lo splendore—*Lo stesso. ivi*.

❦ Chi maledice la virtù, sè stesso maledice — chi fère la virtù, sé stesso trucida—*Vyasa*, *Mahabharata*, *Nube messaggera*.

❦ Chi vuol divenire virtuoso somiglia ad uomo che prende ad arrampicarsi su per un monte scosceso; chi si dà in preda al vizio somiglia a colui che scende per un ripido pendio.—*Tommaseo*, *Pensieri*.

❦ Gli Dei hanno mandato la virtù sulla terra accompagnata dalla sventura—*Socrate*.

❦ Innanzi alla virtù Dio ha posto il sudore — *Esiodo*.

❦ La virtù si sublima tra i patimenti—*Euripide*.

❦ Le molte cognizioni seno buone, ma ciò che finalmente più vale nell'uomo si è la virtù—*Pellico. Doveri degli uomini*, *c. 27*.

❦ Senza uomini dotti, credilo pure, il Mondo potrebbe andare innanzi benissimo; senza uomini buoni ogni cosa sarebbe sovvertita—*G. Giusti*, *Epistolario*.

❦ Virtù è l'abitudine di far sempre cose utili agli altri e di perfezione a noi stessi, per confermarci alla volontà di Dio—*C. Cantù*.

❦ La storia tien conto delle virtù strepitose, e trascura quelle che splendono d'un lume quieto e sereno fra le pareti domestiche—*Giusti*.

❦ Imprimiti bene in mente questa verità: l'importante è di aver merito; non d'aver un merito ricompensato dagli uomini. Se lo ricompensano va ottimamente; se no, il merito s'accresce conservandolo, benchè senza premio—*Lo stesso*.

❦ La virtù costa sacrifici, chi non sa compierli è un vile—*Pellico, Doveri degli uomini*.

❦ La via che percorre il vizio è una discesa facile

e piacevole, ma in fondo vi si trova l'ignominia ed il dolore, quella della virtù é una salita erta, scabrosa, spinosa, ma quando se n'è raggiunta la sommità, se non si trova la gloria, non può mancarvi la felicità derivante dalla soddisfazione del dovere.

❦ Non vi ha nulla di durevote tranne la virtù; si lo sento; solamente i virtuosi possono essere felici, qualunque sia la loro condizione sociale — *Tarchetti, Una nobile follia.*

❦ La virtù è sempre desta, è sempre tranquilla: il vizio ha convulsioni, poi letargo e sogni affannosi; e si crede di vegliare perchè sogna—*Lo stesso.*

❦ La bontà è talmente neccssaria agli uomini, che senza di lei non vi sarebbero più vincoli, nè società; e quando essa non esiste, si è costretti a vestirne le apparenze, la maschera, il linguaggio—*Sègur, Galleria.*

❦ Diceva lord Chesterfield in una lettera: « Nella vita comune abbiamo più bisogno di moneta piccola d'argento, che d'oro. » Volendo dire che le piccole e sociali virtù sono più utili delle esagerate, *Persichetti.*

❦ La virtù è simile ai profumi che rendono più grato odore quando sono tritulati. *Bacone.*

❦ L'ipocrisia stessa rendo omaggio, o piuttosto giustizia alla virtù e tacitamente confessa essere un ornamento dell'umana natura.—*Plutarco.*

❦ E giusto che nella vita le buone qualità siano un pregio: che l'operosità, la virtù e la bontà abbiano eminente posto nell'altrui estimazione; e che gli uomini veramente migliori siano considerati sopra gli altri—*Smiles.*

❦ Lord Shattesbury dice che vorrebbe esser virtuoso, per amor di sè stesso, star pulito, sebbene nessuno lo dovesse vedere—*Chesterfield, Avvertimenti.*

❦ La virtù si fa dovunque strada, e brilla pure nell'oscurità di una vita ritirata, ed è sempre presto o tardi ricompensata—*Lo stesso.*

❦ La virtù fra quattro mura conta ben poco — *Smiles.—Risparmio.*

❦ Tra la virtù che brilla nella vita pubblica e la virtù rifugiata nella vita privata, vi è la stessa diffe-

renza che corre tra una candela che si porta all'aria aperta e quella che è chiusa in una lanterna. La prima dà più luce, ma la seconda corre minor rischio di spegnersi.—*Persichetti, Sentenze.*

❦ L'amor della patria comincia dalla famiglia — *Bacone.*

Vita umana — La Scrittura dice che la vita è un'ombra che possa. Fosse almeno l'ombra d'una torre o d'un albero, un'ombra che dura alquanto! Ma no; è come l'ombra di un uccello fugge e più non si vede nè l'uccello nè l'ombra.—*Smiles.*

❦ La vita è come il mare : talvolta calma, talora burrascosa—*Seneca.*

❦ La vita è un triverbo: nascere lottare , morire.

❦ La grande vita mondana è una sirena terribile: canta per avere, seduce per uccjdere.—*Charron.*

❦ La vita senza speranza è: un campo immenso ma deserto; un albero alto ma nudo; un giorno lungo di inverno rigido ma senza sole.—*Smiles.*

❦ Vanità delle vanità, dice Salomone, vanità della vanità, tutto è vanità; e ripete sette volte la parola vanità corrispondenti ai sette stadi della vita. Appena nato, l'uomo è un automa; di due o tre anni si ravvoltola nel fango e si mette in bocca qualunque cosa come un animale sudicio e stupido; di dieci è capriolo irrequieto; di venti è una cavallo sfrenato; ammogliato diventa una bestia da soma; fatto padre è in gran fastidio per mantenere la prole, e deve correre come un cane randagio per non morir di fame; vecchio diventa come scimmia. Questa è la vita dell'uomo volgare, ma con la sapienza tutti qnesti stadi mutano aspetto.—*Giuseppe Levi da Vercelli, Sermoni.*

❦ La vita nostra deve avere uno scopo più alto di quello che si assegnano taluni che solo di vita materiale vivono. La vita senza uno scopo morale è proprio dei bruti. L'uomo che una tal vita conduce, arreca tedio nell'animo suo, lo stanca , lo logora , lo esacerba e troppe volte l'azione sua rivolge al male. Ma la vita che alla virtù si consacra ed alla ricerca del bene si dedica, trova motivo d' incoraggiamento